CRISTIANA PULCINELLI

scheda

mutanti

Si conclude oggi a Rieti il convegno promosso dall'Ordine degli Architetti del Centro Italia su «Architettura tra tutela e trasformazione. Città e territori sto rici». In mattinata si discute di formazione e competenze per rilancia re una nuova

chitetto a partire dai luoghi dove

avviene la

primo tra

formazione,

tutti l'univer-

sità. Al cen-

tito anche

una serie di

domande sul

recupero dei

centri storici.

pura politica

di conserva-

zione?

Ha ancora

senso una

tro del dibat-

l'Unità

Bioetica, cronaca di otto anni di utili polemiche

nale per la Bioetica chiude i battenti. dati quadriennali. Otto anni di attività tato a favore dell'area cattolica. che hanno prodotto 39 documenti su temi che, via via, sono diventati sempre più scottanti e di

il governo Berlusconi) che, secondo i dimissio-Nato nel 1990, ha vissuto per due man-nari, sbilanciavano la composizione del Comi-

Proprio quest'episodio è stato ricordato ieri pomeriggio a Roma, durante la conferenza maggiore interesse: terapia genica, sperimenta- stampa di «addio», dal presidente Francesco zione dei farmaci, fecondazione assistita, accer- D'Agostino: «Dissi allora che un giudizio andava tamento di morte, clonazione, infanzia e am- dato non scorrendo la lista dei nomi... ma legbiente, circoncisione... Otto anni anche difficili, gendo senza pregiudizi i documenti che il Comiche hanno conosciuto aspre controversie tra laitato avrebbe continuato a produrre». Ma la dici e cattolici, che hanno assistito alle dimissioni sputa sulla scarsa laicità del Comitato si è prodi figure importanti come Rita Levi Montalcini, tratta a lungo dopo il '94. Tanto che anche il pe-Giovanni Berlinguer e Eugenio Lecaldano: una diatra Mauro Barni si è sentito di dover afferma-

offensivo che qualcuno possa definire i membri diabilente forieri di controversie: lo statuto del-

on la fine dell'anno il Comitato nazio- protesta contro le nomine fatte nel '94 (durante re: «Io sono laico, anche se non laicista, e ritendo diversi paesi». Non è facile, perché anche tra paese e paese le posizioni divergono vistosamente. del Comitato di bioetica persone al servizio dei Ad esempio, mentre Spagna e Inghilterra amvescovi». Il presidente onorario Adriano Bom- mettono la possibilità di utilizzare a scopo di ripiani ha ricordato che alcuni punti sono irrime- cerca gli embrioni sovrannumerari (quelli che «avanzano» dalle fecondazioni artificiali), la l'embrione ad esempio. Eppure, se ne deve discutere. A livello europeo se ne occupa soprattut- l'embrione e prevede addirittura il carcere per lenza della presidenza del Consiglio. C'è però un to il Consiglio d'Europa, a livello mondiale l'U- chi contravvenga alle regole. Sulla clonazione nesco. «La base da cui si parte in queste discussio- umana, per trattare un tema di estrema attualini è l'autonomia del soggetto, un concetto che è tà, un accordo invece sembra esserci: sia a livello esploso nell'ultima metà di questo secolo. I tra- italiano che europeo c'è una condanna inequiguardi sono due: la tutela dei diritti dell'uomo e voca della clonazione intesa come produzione un'etica minimale su cui trovare un accordo trai di un essere umano che abbia in comune con un scienza.

altro individuo lo stesso patrimonio genetico. Rimane aperta, invece, la clonazione per fini terapeutici, ad esempio nei casi di malattia trasmissibile attraverso uno dei genitori.

A gennaio Massimo D'Alema dovrà decidere se dar vita a un nuovo gruppo di lavoro. Per ora, infatti, il Comitato è un libero organo di consudisegno di legge affinché abbia una veste istituzionale. Del resto, ormai molti paesi (tra cui tutte e 40 le nazioni europee) si sono dotati di questo strumento di riflessione, diventato indispensabile per orientarci di fronte ai progressi della

SOCIETÀ

IL FATTO ■ MILLECINQUECENTO ARCHITETTI DISCUTONO DI RESTAURO

La difficile

VICHI DE MARCHI

ntro storico da preservare, da custodire come un gioiello di famiglia. E poi la città contemporanea che si chiama periferia, enorme, brutta, da cui fuggire. La seconda soffoca il primo. Al punto che ogni progetto di conservazione dei

luoghiantichirischia di naufragare. In mezzo a questi due Il nostro poli del vivere e dell'abitare c'è l'archicompito non è tettura e ci sono gli arsolo costruire chitetti. A Rieti centinaia di loro si sono case ma ridare dati appuntamento. vivibilità Una due giorni di dibattito, che si concluall'ambiente derà oggi al teatro Flavio, per discutere di «Architettura tra tu-

tela e trasformaziomuovere il convegno sono gli ordini professionali dell'Italia centrale, di quell'Italia ferita dal terremoto o scossa nelle sue sicurezze dal crollo di un edificio in una delle periferie più affollate della capi-

L'architettura contemporanea riprende la parola e cerca un suo spazio tra monumenti storici e zone degradate. Linguaggio della contemporaneità e immagine dei nostri centri antichi, come conciliare i due termini? L'innesto sembra difficile ma gli architetti sono certi che lo spazio c'è. Sia teoricamente che praticamente. La certezza ci viene dalla storia - dicono dal modo in cui si sono formati i luoghi più significativi d'Italia, cresciuti per stratificazioni successive di eventi e linguaggi; il gotico col romano, il rinascimentale con il medioevale, e poi le stratificazioni barocche, quelle neoclassiche. Ogni epoca ha avuto il suo linguaggio che modificava e rivoluzionava quello precedente. Soprattutto si aggiungeva a quello precedente senza cancellarlo. Basti pensare alla Consolazione di Todi, edificio rinascimentale innestato in un centro abitato medioevale. «Canoni difformi che oggi però rileggiamo come un contesto perfettamente coerente» sottolinea Francesco Cellini, preside della facoltà di Architettura di Roma Tre. È d'accordo anche

Giancarlo De Carlo, architetto, tri storici, la periferia mangia la docente universitario, dirige l'Ilaud, una sorta di laboratorio progettuale che coordina 13 università europee e nordamericane, dirige anche la rivista Spazio e Società. «Le città cresciute per stratificazioni sono molto più interessanti delle città di fondazione

rimaste com'erano. Non si vede perché l'epoca contemporanea non possa aggiungere i suoi strati». Se problema c'è riguarda la capacità dell'architetto di colloquiare con la storia, di ritrovare propri linguaggi. Non sempre questa capacità c'è e per non correre troppi rischi molti invocano una linea vincolistica per i nostri

centri, strategia detne. Città e territori storici». A pro- tata «dalla diffidenza, - suggerisce Cellini che pure è un sostenitore del vincolo - brutto ripiego per una situazione a rischio». È mentre si discute (e si legifera) sulla conservazione dei cen-

città senza che in questi anni sia cresciuta la consapevolezza che servono piani di riqualificazione del territorio urbano. Difficile pensare che su quelle porzioni enormi della città cresciute nel dopoguerra possa avvenire qualcosa di analogo a quanto è successo ai luoghi del vivere del passato; linguaggi, stili, memorie che dialogano. E allora non è forse questa l'emergenza che l'architettura contemporanea dovrebbe aiutare a fronteggiare? Non si rischia di parlar d'altro quando si presta attenzione quasi esclusivamente ai centri storici?

«Il degrado della periferia è da attribuire soprattutto alla speculazione edilizia, alla rapina del territorio, al pensare le costruzioni solo come dei volumi in cui mettere la gente e non anche come spazi costruiti che dialogano e si rapportano ad uno spazio esterno» dice De Carlo. «Ma tutto questo non è colpa dell'architettura contemporanea o degli architetti a cui, semmai, si può rimproverare di



essere stati conniventi o succubi». Dei miliardi di metri cubi costruiti dagli anni Cinquanta in poi, anni di selvaggia speculazione, solo una percentuale minima porta la firma di qualche architetto. Mentre esempi felici di edilizia popolare - ricorda De Carlo - l'Italia ne ha offerti più d'uno, a Roma a, Milano, in altre città, negli anni tra il Dieci e il Trenta, con gli edifici fatti costruire dagli istituti case

popolari, luoghi di una cultura

abitativa che risentiva delle influenze esterne come quelle della città-giardino inglese.

E oggi? «Oggi - dice Cellini bisogna ripensare il proprio ruolo, il compito dell'architettura contemporanea non è quello di costruire case o casette ma quello di ridare vivibilità all'ambiente costruito che significa anche lavorare sul verde, sui marciapiedi, sulle strade, sulle demolizioni, sugli argini dei fiumi cementificati». Significa ri-

temporanea che in larghissima parte è fatta dall'insieme di tante periferie. «Ma c'è anche la campagna. - sottolinea De Carlo - Borghi, argini, paesaggi che vanno in malora, luoghi abbandonati dal lavoro costante del contadino che ha reso il nostro paesaggio tra i più disegnati al mondo». Anche questa è una ricchezza da difendere allo stesso mondo della cupola o dell'af-

fresco. Eppure pochi sembrano

mettere al centro la città con- attratti da questi compiti del presente e del futuro. «Tra gli studenti di architettura - osserva Cellini - ben pochi vogliono fare testi sulle periferie urbane, magari preferiscono uno studio sui nuovi centri direzionali».

Il quartiere espressione della collettività cerca gli strumenti della sua rinascita dopo gli anni bui della speculazione. Politica, architettura, cultura: un sodalizio necessario. Che forse, lungo il percorso, dovrà riscoprire l'urbanistica. «In questi anni si è prodotta una separazione artificiale, forse volutamente, tra le due discipline. Non c'è distinzione tra urbanistica e architettura. - ricorda De Carlo - Entrambe devono organizzare e dare forma allo spazio. Solo che la prima lavora su una scala più ampia e in stretto rapporto con gli indirizzi politici, la seconda interviene su una scala più piccola e in contesti più dettagliati. Mettere ai margini l'urbanistica è servito soprattutto ai costruttori per aver le mani libere e ha costretto l'architettura in una funzione puramente decorativa. Oggi si tratta dicollocare il progetto architettonica in un contesto territoriale o paesaggistico chiaro». Una riscoperta che potrebbe salvare anche le periferie.

La storia intrecciata della città e dei suoi luoghi di cura

SUSANNA CRESSATI

FIRENZE Accogliere, assistere, curare. oggi nel tessuto della città questo complesso intreccio di



affidato all'ospe-Dipende, dale. probabilmente, dall'aspetto e dalla struttura che hanno assunto nelle circostanze attuali, per lo più monoblocchi periferici, accentratori di funzioni raccolte intorno ad un duro nocciolo tecnolo-

funzioni e missio-

ni che la storia ha

gico, permeati da una sorta di spersonalizzazione che si accompagna all'isolamento, ai grandi numeri, agli standard. Ma visto nella sua secolare evoluzione l'ospedale può diventare invece una sorta

di libro spalancato sulla storia sociale, della medicina, dell'arte, dell'architettura e dell'urbanistica della città. «Questi luoghi - dice Marco Geddes da Filicaia, vi-Guarire, forse. Con difficoltà leggiamo ce presidente del Consiglio superiore di sanità - hanno caratterizzato le città, hanno disegnato piazze, conformato rioni, urbanizzato gli spazi vuoti, sono stati e sono poli di sviluppo o limite invalicabile al crescere della città». Si deve a Geddes, cheèmedico epidemiologo, l'allestimento della mostra «L'ospedale e la città» aperta a Palazzo Vecchio, e si deve a lui anche l'idea, l'impegno di creare a Firenzeun Museo di storia sanitaria.

L'inizio simbolico del ragionamento che la mostra (curata dagli esperti della Fondazione Michelucci) propone al visitatore potrebbe essere la fondazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova (tuttora funzionante) da parte di Folco Portinari nel 1288. Questo atto si accompagnò con la nascita di numerose altre strutture, volute da famiglie ricche, da congregazioni religiose o da associazioni professionali (le arti): nel 1300 si contano a Firenze, città allora di circa 90.000 abitanti, 34 ospedal basso viene riorganizzata su basi istituzionali: è il principe, ad esempio, che nomina per S. Maria Nuova «camarlingo» (il general manager) e «spedalingo» (il direttore sanitario). Le strutture ospedaliere si sviluppano come parte integrante della città, grande cura viene posta nel decoro degli spazi e delle architetture a cui si applicano artisti come Brunelleschi e Michelozzo. L'ospedale è luogo di travaso dei saperi, e gli artsti costituiscono anche una vera e propria risorsa professionale: gli artisti maestri di anatomia all'Accademia sono spesso «spedalinghi» aS. Maria Nuova.

È tra '600 e '700 che si attua a Firenze la prima grande riorganizzazione della rete ospedaliera in termini di politica sanitaria e di controllo delle strutture. La funzione ospedaliera si accentra, si spezzano i legami sociali e territoriali, nascono vere e proprie aziende ricche di capitali e terre da amministrare, con precisi regolamenti conserva sostanzialmente ancora oggi:

dali. Nel secolo successivo questa spinta nascono i poli ospedalieri di San Salvi, Careggi, l'ospedale pediatrico Meyer.

Proprio da quest'ultimo può partire il ragionamento che ci porta al futuro. È di questi giorni infatti il progetto per edificare il nuovo ospedale pediatrico della Toscana, un progetto che dovrebbe rompere con il modello ospedaliero e proporne uno aperto, più integrato con la città. Un ospedale fatto non per contenere e controllare i pazienti ma per accoglierli, insieme alle loro famiglie, rispondendo ai loro bisogni. Accanto a questo modello ne emergono altri, che portano analoghe connotazioni, riferite all'umanizzazione degli spazi e a una prospettiva di rete. «La lettura complessa dell'evoluzione storica degli insediamenti ospedalieri sul territorio - dice l'architetto Corrado Marcetti, direttore della Fondazione Michelucci ci aiuta ad evitare diverse mitologie, quella riferita al passato dei secoli d'oro della medicina e quella futuribile dell'ospedale veloce e supertecnologizzato». Ĉi aiua presidio della loro gestione. Tra '800 e ta, insomma, a progettare meglio il siste-'900 il sistema assume la struttura che ma sanitario e a restituire identità e umanità ai luoghi di cura delle persone.

ERRATA CORRIGE

Nell'intervista ad Arturo Falaschi, pubblicata l'altro ieri, nella penulti-ma risposta una frase dell'intervistato è uscita travisata. La frase esatta è: «Prendiamo gli Stati Uniti. Qui l'investimento per morte da tumori o malattie circolatorie è asso lutamente sottodimensionato ri-spetto a quello per morte da Aids». Ce ne scusiamo con l'interessato e



10 LA FINANZIARIA '99 Sabato 19 dicembre 1998 l'Unità



- ◆ Oggi a Palazzo Madama tocca alla legge di bilancio vera e propria, il voto definitivo a Montecitorio lunedì o martedì
- ◆ È stata stralciata la norma che prevedeva l'assicurazione obbligatoria per gli immobili contro le calamità naturali
- ◆ La tassa sul metano fissata a 100 lire a metro cubo, confermata l'eliminazione degli oneri impropri per l'industria

Accantonata la polizza anti-terremoto

Finanziaria, il Senato approva il collegato. Ora la parola torna alla Camera

NEDO CANETTI

ROMA Si avvia alla conclusione, senza eccessivi scossoni, la sessione di bilancio del Senato. Ieri l'aula ha concluso l'esame del collegato e del bilancio; oggi toccherà alla finaziaria vera e propria e alle tabelle dei vari ministeri. La terza lettura alla Camera, per il voto definitivo, comincerà subito per le parti modificate a Palazzo Madama. Il voto è previsto per lunedi o martedi. Ieri 161 senatori si sono espressi a favore (tutti i gruppi di maggioranza), 2 sono stati i contrari (Prc), 1 astenuto. An, Fi e Lega non hanno partecipato. Il testo varato a Montecitorio meno di un mese or sono, il 23 novembre, ha subìto diverse modifiche migliorative. Queste le norme ora all'attenzione dei deputati.

EUROTASSA. Sarà rimborsata al 60%. Per i lavoratori dipendenti e i pensionati Inps, rimborso nella busta paga di dicembre; per gli autonomi compensazione con i primi versamenti di gennaio; chi non hasostituto d'imposta, potrà chiedere il rimborso entro marzo. Spesa 3mila miliardi.

LAVORO. Eliminazione degli oneri impropri per l'industria (0,82% del costo del lavoro); abbattutti i contributi Gescal (0,35%) per gli autonomi che godranno della riduzione dello 0,82% nel 2000. 1.400 miliardi nel 1999; 2.200 a regime.

ONERI SOCIALI. Il credito a imposta per dipendente sara di 1.400.000 nel 1999 per le imprese del Mezzogiorno; di 1.150.000 nel 2000 di 1.050.000 nel 2001. Le zone cuscinetto godranno di un credito d'imposta fino ad un milione per assunto nel 1999.

CARBON TAX E BENZINAI Accise a 200 lire al mc per combustibili inquinanti (Gpl, gasolio, olio combustibili). 100 lire al mc per il metano. Bonus fiscale per gli investimenti sostenuti per ridurre l'inquinamento. L'introito (1.900 nel 1999; 3.800 nel 2000; 5.700 nel 2001, 11.000 a regime) sarà utilizzato per finanziare gli sgravi sul costo del lavoro.70% di sconto per gli autoproduttori. Lievi aumenti sul prezzo della benzina (da 13 a 45 lire al litro per la «verde», da 4 a 13 lire per la super), previo decreto della Presidenza del Consiglio. Aumento di 20 miliardi nel 2001 il bonus fiscale per la ristrutturazione della rete dei distributori. Aumentato da 30 a 50 miliardi il contributo per il periodo d'im-

SCUOLA. Libri gratuiti per gli alunni della scuola dell'obbligo (sino a 15 anni) per scuole pubbliche e private distribuiti dai comuni. Stanziati 200 miliardi dei 750 previsti per il diritto allo studio. Le categorie aventi diritto saranno individuate con il redditometro. Controllo sul prezzo di copertina dei libri. Confermati i 347 miliardi per la parità. 30 miliardi per l'edilizia

ste potranno applicare, se d'accordo con i sindacati, la cassa integrazione per i processi di riorganizzazione e ristrutturazione industriale. Saranno organizzati piani di uscita dei lavoratori, definiti in base alla maggiore età o alla prossima maturazione del diritto di pensione. FONDO OCCUPAZIONE. Finanziamenti per un totale di 1.200 miliardi. Arricchito di 600 miliardi in un triennio per finanziare programmi destinati alla riduzione dell'orario di lavoro. Destinato al fondo il 20% delle eventuali maggiori entrate da utili e dividendi delle spa possedute direttamente dallo

PENSIONI. Aumento di 100 gno inferiore al minimo Inps. per famiglie con almeno 3 figli

scolastica. POSTE. Dal 1999 anche le po-

mila lire al mese (più tredicesima) per le pensioni e gli assegni sociali degli ultra sessantacinquenni e delle pensioni per i ciechi civili che hanno un asse-ASSEGNI FAMILIARI. 200 mi-

LE NOVITÀ DEL SENATO

MINISANATORIA FISCO. I contribuenti che hanno presentato regolare dichiarazione dei redditi ma hanno omesso di effettuare i versamenti o li hanno effettuati solo parzialmente potranno mettersi in regola pagando una sanzione ridotta entro il 28 febbraio '99.

SANATORIA AGRICOLI: Regolarizzazione degli omessi versamenti relativi a tutto il '97.

METANO AUTO. Ridotta da 200 a 100 lire il metro cubo l'accisa

ASSICURAZIONE CALAMITÀ. La norma che introduce l'obbligo di prevedere la copertura del rischio contro le alamità naturali nelle polizze antincedio degli immobili è stata stralciata.

MUTUI CASA. Anche chi ha rinegoziato il mutuo prima casa nel '98 potrà godere delle agevolazioni fiscali. l beneficio pari al 19% degli interessi pagati sul prestito (fino ad un importo massimo di 7 milioni) può arrivare a 1.330.000 lire l'anno.

IV LOCALI. Stanziati 81 mld in tre anni di cui 24 nel '99 e nel '2.000 e 33 nel 2.001.

FONDO OCCUPAZIONE. Ad esso andrà il 20 per cento delle maggiori entrate derivanti dagli utili e dai dividendi delle società possedute dal Tesoro.

COSTO LAVORO. Abolizione oneri impropri. FISCALIZZAZIONE ONERI SUD. Viene prorogata al 2.001.

INCENTIVI. Diventano automatici nelle aree depresse.

BENZINAL. Bonus di 180 mld in 3 anni per la ristrutturazione della rete dei benzinai.

TICKET: Scompare per gli esenti la quota fissa di 6.000 lire per ricetta sulle prescrizioni per prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e per le altre prestazioni specialistiche. Per i malati cronici il ticket sulla ricetta viene fissato in 1.000 lire per farmaco.

minorenni e con reddito sotto i 36 milioni annui. Con più di 3 figli assegno aumentato in base al riccometro

MATERNITÀ. Alle neomamme disoccupate con reddito sino a 50 milioni annui verrà concesso un assegno per 5 mesi di 200mila lire al mese; 300mila

TICKET. Abolito dal 1º gennaio per gli esenti il ticket di 6mila lire sulle prestazioni diagnistiche e specialistiche. Misura in la lire al mese per 13 mensilità vigore sino all'entrata in fun- 4%) anche per chi la vende per zione del sanitometro. Non

esentate cure termali e di riabilitazione. Dal 1º gennaio ticketdi 100 lire per ogni confezione di farmaci per i malati cronici. LEGGE SABATINI. Ripristinati i fondi per contributi all'acquisto di beni strumentali da parte

delle aziende. 465miliardi.

CASA. Confermate agevolazioni (detrazioni fiscali pari al 19% fino a 7 milioni) per i mutui rinegoziati (anche nel corso del 1998), e agevolazioni prima casa (Iva e imposta di registro al comprarne un'altra.

PARADISI FISCALI. Chi si vuole trasferire in uno Statocon regime fiscale più agevolato dovrà dimostrare di abitarci vera-

CESSIONE CREDITI INPS. Prevista la riduzione del tasso d'interesse per chi chiede la rateizzazione dei debiti contratti con l'Inps. Il tasso d'interesse sarà agganciato al tasso di sconto e non al «prime rate» con una riduzione di tre punti percentuale, dal 13,87% al 10,87%. Entrate per lo Stato, 5.300 miliardi.

acquistarlo, oltre che all'Aci, anche nelle tabaccherie e nelle agenzie per pratiche automobilistiche, attraverso convenzioni

BENI ARTISTICI. I comuni potranno alienare beni di interesse storico ed artistico. Sarà un regolamento, da emanare su proposta del ministero dei Beni culturali, a stabilire i criteri.

CUMULO. Il divieto di cumulo emolumenti-pensioni sarà esteso alle pensioni statali e di invalidità. Consentito il cumulo, invece, per chi ha più di 40 anni di contributi.

TELECOMUNICAZIONI. Decalage per il contributo annuo, sul fatturato dell'anno precedente, che Telecom, Tim, Omnitel e le altre aziende di telecomunicazione dovranno versare (3% per il 1999; 2,7% per il 2000; 2,5% per il 2001; 2% per il 2002). Per le aziende con fatturato al di sotto dei 200 miliardi, le aliquote sono fissate al 2% sino al 2002 e all'1,5% dal

RAI. Per il 1998 il canone di concessione che paga la Rai è confermato a 40 miliardi. 207 miliardi alla Rai a compenso del canone autoradio abolito.

EMITTENZA LOCALE E IN-TERNET. 10 miliardi in più per un totale di 81 nel triennio per l'emittenza locale. 50% alle emittenti con sede nelle aree depresse. Sarà l'authority per leTlc a stabilire i canoni Inter-

BOLLO AUTO. Sarà possibile FERROVIE. Via libera a 2.000

PUBBLICO IMPIEGO. Taglio del personale dell'1,5% nel 1999; 1% nel 2000. Ridotti del 10% i fondi per gli straordinari. MEDICI. Incompatibilità pubblico-privato. I medici potranno però svolgere la libera professione intramuraria oltre che negli ospedali anche in studi privati fino alla realizzazione delle strutture nei nosocomi.

TERREMOTO. 500 miliardi a Campania e Basilicata. 100miliardi in più nel 2000 e 2001 per Marche e Umbria per attiva-

POLIZZA ANTISISMA. Stralciato l'articolo 39 che estendeva obbligatoriamente le polizze contro il rischio incendio ai rischi da calamità naturali o catastrofi. La copertura è data dalla sanatoria previdenziale nel settore agricolo.

CONDONO AGRICOLO. Rinnovo di un precedente condono. Quello nuovo consente di mettersi in regola con i versamenti contributivi omessi fino al 1997 con il pagamento di 40 rate semestrali al tasso dell'1%

LAVORO SOMMERSO. Le imprese che intendono «emergere» potranno indicare periodi per i quali richiedere sanatoria indicando anche i lavoratori ai quali si riferisce. Per questi periodi gli obblighi contributivi avranno varie forme di agevola-

ENTI LOCALI. Slitta al 31 dicembre il termine per i bilanci. Nel 1999 scatterà il «patto di stabilità». Le regioni potranno intervenire sull'Irap anche per diminuire fino a meno di un punto rispetto all'aliquota di

SANATORIA FISCALE. Apertura dei termini per chi ha omesso di versare le imposte su redditi e Iva fino al 1995 purpresentando la dichiarazione dei redditi. La sanatoria vale anche per Iva 1996, dichiarazioni Irpeg, Irpef, Ilor del 1997 relativo

MOBILITÀ. Proroga di un anno per l'indennità di mobilitàper i lavoratori licenziati da aziende per le quali sia stata avviata la procedura di stipula di contratti d'area e per quelli interessati al patto territoriale del

Basento. INVALIDITÀ. Potenziati tutti i controlli per scoprire i falsi in-

NO PROFIT. Le imprese no profit e le cooperative socialipotranno usufruire degli stessi incentivi pubblici previsti perl'industria. Un decreto stabilirà i **A. P. S.** soggetti beneficianti.

Ma il governo è incerto sulla crescita 1999

Inviato a Bruxelles il piano di stabilità, verso la rinuncia al pareggio di bilancio?

di una cosa a Palazzo Chigi e al Tesoro sono convinti: da qui al 2001 non ci saranno manovre finanziarie aggiuntive a quelle già previste. Dopo il 2001 non si sa che cosa accadrà perché l'Italia, come del resto gli altri Paesi europei a cominciare a Francia e Germania, non è in grado di effettuare previsioni economiche affidabili almeno fino al marzo prossimo. Il 2002 è un anno importante perché a partire da gennaio gli impegni per portare o meno il deficit pubblico al pareggio saranno uno dei temi, se non il tema, di confronto tra governi nazionali dell'area euro, la Commissione di Bruxelles e la Banca centrale europea. Le ultime due vogliono bilanci in pareggio già dal 2002, i governi vogliono invece avere le mani libere, non ritengono di immolarsi oggi sull'altare della quota zero nel pieno di un ciclo economico debole, senza più il trai-Italia, Francia e Germania hanno la stessa posizione: non si parli di quota zero, nessun impegno anticipato sul 2002.

leri il consiglio dei ministri ha autorizzato Ciampi a inviare a Bruxelles il programma italiano di stabilità, di riduzione dello stock del debito pubblico e del rapporto fabbisognoposta 2000. Totale 180 miliardi. | prodotto lordo. Non ci sono novità, secondo il sottosegreta-

ROMA Non c'è da stare allegri con la crescita economica, ma rio Bassanini: la spesa corrente cresce di circa un punto percentuale meno dell'incremento del prodotto, gli investimenti aumentano del 10% l'anno, la pressione fiscale si riduce (anche se di poco). Ma si sa che il rallentamento della crescita economica ha modificato in modo sensibile il quadro di riferimento. Gli impegni di riduzione del deficit pubblico (al 2% nel '99, all'1,5% nel 2000 e all'1% nel 2001) vengono considerati immodificabili. Il ministro delle Finanze Visco ha confermato che nel 1998 «avremo un punto in meno di crescita del prodotto rispetto a quello previsto e sul quale erano state fatte le stime di gettito». Cioè, 1,5%. Non è stata necessaria una manovra aggiuntiva solo perché sono stati recuperati diecimila miliardi di lire dall'evasione. Il governo mantiene per il prossimo annuo due scenari diversi di crescita, perché secondo il ministro Ciampi «è importante mettere in evino della domanda estera. Come andrà a finire nessuno lo sa. denza gli effetti positivi o negativi di andamenti del ciclo diversi da quelli preventivati all'inizio». Quella che Ciampi chiama «fascia alta delle prospettive» è la stima del 2,5%. La previsione più pessimista si colloca fra l'1,5 e il 2%. E al 2% si fermano le previsioni del capo economista dell'Ocse Ignazio Visco per il quale «quest'anno il tasso di crescita sarà notevolmente inferiore al resto dell'Europa e andrà in controten-

denza l'anno prossimo anche se è molto difficile sarà molto superiore al 2%» La decisione di riempire la casella vuota del 2002 è eminentemente politica e il governo italiano intende procedere con i piedi di piombo perché è proprio sul 2002, come detto, che si scaricheranno i fulmini dei banchieri centrali che non perdono occasione per ricordare come i principali paesi euro siano colpiti dalla pericolosa malattia del rilassamento fiscale. In ogni caso, gli impegni presi in Parlamento arrivano fino al 2001. A Parigi accadono le stesse cose. Come il governo D'Alema, il governo Jospin non ritiene che l'accordo raggiunto

tra i ministri finanziari in ottobre (non formalmente compreso nel patto di stabilità) sia vincolante. Le Finanze hanno disegnato due scenari: crescita media del 3% fino al 2002 e crescita al 2,5%. nell'ipotesi di una crescita al 2,5% nel 2002 il deficit sarà l'1,1% del prodotto. Ciò implica assoluta assoluta rigidità sui livelli attuali di spesa. Una parte del governo, però, chiede un incremento delle spese dell'1%. Non è escluso, quindi, che in primavera i tre grandi paesi dell'area euro, Germania, Francia e Italia, presentino impegni per il 2002 con bilanci in deficit in misura inferiore al «buco» del 2001.



Sabato 19 dicembre 1998

LA GUERRA NEL GOLFO

+



- ◆ Il dittatore ha parlato alla televisione «Continueremo a resistere e a colpire affinché i criminali siano sconfitti»
- ◆ Una cinquantina le vittime dei missili centinaia di feriti, di cui 35 tra pazienti e personale di due strutture sanitare
- ◆ Colpito anche il sud del Paese. In fiamme i pozzi petroliferi al confine con Kuwait Bombardamenti sul porto di Bassora

Saddam: «Non temo altri che Dio»

Sferrati altri due attacchi. Gli Usa: «Il Ramadan non fermerà le bombe»

DALL'INVIATO TONI FONTANA

AMMAN Amman è la retrovia, l'unico ponte tra il regno di Saddam e il resto del mondo. Qui le voci che arrivano da oltre frontiera, mentre ci incamminiamo verso Baghdad, occorre prenderle sul serio. E tutti ieri dicevano che la notte che stava per cominciare sarebbe stata la peggiore. I caccia colpiranno duro, più forte delle tre notti precedenti e poi forse la pioggia di missili ebombe finirà se i grandi capi di Washington rispetteranno il Ramadan che comincia oggi. La previsione si è puntualmente avverata. Nuovo attacco nel pomeriggio, e poi ancora, verso le 23,30 italiane, altre esplosioni a Baghdad e bombardamenti a Bassora. E il segretario americano alla difesa Cohen affermava nelle stesse ore che il Ramadan non bloccherà gli attacchi fino a che tutti gli obiettivi non saranno raggiun-

Da tre notti ormai è un crescendo, un diluivo che scarica morte e distruzione tra i capannoni delle fabbriche, i pozzi di petrolio che ormai ardono ne deserto, i depositi sospetti. E tra la gente, perché ancora una volta la proclamata «intelligenza» dei micidiali proiettili che piovono dal cielo si è rivelata un bluff. Ieri bombe sono cadute su obiettivi militari e su una grande raffineria nella zona smilitrizzata prossima al Kuwait, ma sono stati colpiti anche

due ospedali della capitale irachena, il Al-Kharkh, nella parte occidentale di Baghdad e il centro medico Saddam nella parte orientale della città. I giornalisti che sono stati condotti i dai funzionari del regime hanno testimoniato le distruzioni. Le autorità parlano di 35 feriti, lamentano che tra questi vi sono donne partorienti e bambini. Tareq Aziz, il numero due del regime, ha parlato di questo nel corso di una conferenza stampa. I giornali iracheni pubblicano orribili foto che raffigurano piccoli sfigurati dalle bombe, corpi ustionati e bendati. Anche fonti indipendenti e la Croce Rossa hanno confermato che qualche proiettile intelligente ha stupidamente colpi-

to degli innocenti. Le bombe hanno centrato anche gli impianti televisivi, ma ciò non ha impedito a Saddam di lanciare un messaggio agli iracheni e al mondo. Nel vicino Quatar la televisione Al Jazeera ha captato un lunga apparizione del rais che ha sfoderato i toni più bellicosi del suo repertorio: «Nel nome di Dioha apostrofato Saddam - non ci piegĥeremo mai ad un compromesso. L'Irak otterrà la vittoria che ci meritiamo». Poi ha alzato il



Un bambino colpito durante il bombardamento americano in un ospedale di Baghdad

«Rapporto vago e impreciso» Richard Butler sotto accusa

Divampano le polemiche nei confronti del capo degli ispettori dell'Unscom Richard Butler. Il ministro degli esteri russo Igor Ivanov ne ha chiesto ieri le dimissioni perché il suo rapporto è «l'unico argomento usato da Washington e Londra per giustificare le loro azioni militari contro l'Irak». In un'intervista alle rete televisiva americana Cnn, una cui sintesi è stata diffusa a Mosca dall'agenzia Interfax, Ivanov ha detto che «la cosa migliore, se Butlerfosse una persona per bene, sarebbe quella che si dimettesse». Ivanov ha ricordatoche in occasione della sua visita a Mosca poco prima degli attacchi, il capo degli ispettori dell'Onu per il disarmo iracheno aveva dato un'immagine ottimistica del lavoro dell'Unscom, salvo poi cambiare completamente il suo rap-

porto il 15 dicembre». Anche per la Francia il rapporto di Butler, alla base dei bombardamenti sull'Irak, è «pieno di frasi vaghe» e «solleva molte domande». La portavoce del Quai d'Orsay, Anne Gazeau-Secret, ha espresso il rincrescimento di Parigi per non aver avuto la possibilità di viparigino«Liberation» aveva sostenuto, citando anonime fonti Onu, che Butler ha enfatizzato le violazioni irachene tralasciando i 300 casi in cui Baghdad avrebbe offerto piena collaborazione agli ispettori. Dal canto suo il capo degli ispettori dell'Onu ha risposto che «è assolutamente falsa qualsiasi insinuazione che questo rapporto non sia fondato sui fatti e non sia obiettivo né onesto», ha dichiarato ieri ai giornalisti, dopo avere presentato il suo rapporto sull'esito delle ispezioni. Non è vero, ha assicurato Butler, che il rapporto sia stato redatto in modo da compiacere Washington, e al momento giusto per consentire a Washington di servirsene per sferrare l'attacco: la data - ha detto - era stata stabilita da tempo. Ma il vicepremier iracheno Tareg Aziz ha detto che Baghdad non consentirà il ritorno in Irak di Butler.

tono delle accuse scagliandosi contro Stati Uniti e Gran Bretagna che - ha detto il raìs - operano «come Satana. Lottiamo contro i loro modi barbari di coloro che hanno violato il nostro spazio aereo per lanciare questa aggressione contro il nostro popolo. Siamo davanti ad agenti di Satana». «Non temiamo altri che Dio - ha aggiunto - e non ci inginocchiamo che di fronte a Dio». Certo è un copione vecchio quello del rais, ma è pur vero che questo è il suo linguaggio dei giorni più neri e fin da ora occorre chiedersi che cosa accadrà

ora che l'Onu appare fuori campo e il nemici di sempre si avvicinano alla resa dei conti. Anche le ultime rappresentanze dell'Onu stanno abbandonando il campo. Ieri mattina oltre centro operatori delle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite hanno abbandonato la capitale irachena e sono giunti qui ad Amman. Giunti nelle capitale giordana i rappresentati dell'Onu hanno detto di avertrascorso le ultime notti acquattati nei rifugi di fortuna allestiti attorno al quartiere generale delle Nazioni Unite di

Che succederà quando i caccia di Clinton e Blair si fermeranno? Quali sconvolgimenti usciranno dalle macerie delle fabbriche e dai pozzi in fiamme? Ieri per la prima volta sono corse voci che il dissenso che cova in Irak è uscito allo scoperto. Un'organizzazione della resistenza anti-Saddam con sede n Siria ha detto che gruppi di dissidenti hanno dato l'assalto alla sede della televisione di Baghdad nel tentativo di occuparla. In quei momenti - dice l'Organizzazione per l'Azione islamica in un misterioso comunicato diffuso a Dama-

sco - era in corso un attacco aereo contro le postazioni irachene. Un segnale di quel che potrebbe accadere? E presto per dirlo, ma è un fatto che pur negando che l'obiettivo dell'operazione in corso sia la destituzione di Saddam, americani e britannici operano attivamente in tal senso. E ieri nel sud dell'Irak aerei americani hanno lanciato volantini che inneggiano alla rivolta. È come gettare benzina sul fuoco. Li al sud cova la ribellione sciita alimentata dall'Iran e basta poco per accendere la mic-

Il patriarca di Baghdad: blitz inutili contro il rais

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO «Se, con i massicci bombardamenti missilistici, gli anglo-americani miravano ad eliminare Saddam, non hanno raggiuntolo scopo, mentre han-no colpito, ancora una volta, semplici cittadini, bambini innocenti e persino alcune persone ricoverate nei due ospedali bombardati».

Lo afferma il Patriarca cattolico dei caldei di Baghdad, S.B. Raphael I Bidawid, che doveva essere ricevuto, ieri, dal Papa, se non avesse sospeso le udienze previste «a causa di una lieve forma influenzale»

Che cosa, eccellenza, avrebbe detto al Papa se avesse potuto incontrarlo?

«L'avrei ringraziato con tutto il cuore, a nome della popolazione irachena, perché si è di eliminare Saddam e favorire

preoccupato, ancora una volta, delle vittime innocenti e delle gravi condizioni sociali in cui vivono minom ai frachem rese più difficili dall'embargo che dura da quasi otto annicon conseguenze terribili. Dal 1991 ad oggi la miseria ha causato la morte di più di

un milione di bambini, per la mancanza di viveri un nuovo governo e, solo doe delle medicine più elementati e indispensabili. Posso documentare che, tuttora, l'embargo causa la morte di ventimila bambini al mese,come hanno constatato sul posto organizzazioni internazionali umanitarie degne di fede».

Ma il presidente Clinton ha sostenuto che l'intervento militare si è reso necessario perché Saddam Hussein ha ostacolato le ispezionidell'Unscon.

«La verità è che Clinton voleva attuare l'attacco per evitarel'impeachment e lo ha fatto a due giorni dal Ramadan, che per i musulmani è una delle feste più importanti dell'anno, ed a nove giorni dal Natale, il giorno in cui i cristiani cele-

brano la nascita di Gesù. Il pretesto dell'attacco è, quindi, specioso. Sono otto anni che si cercano armi in Irak e non hanno ottenuto quasi nulla, se non di umiliare il popolo affamandolo con un embargo ingiusto e contrario ai diritti dell'uomo. L'embargo, perciò, è immorale, attuato da moralisti senza morale, se non quella del più forte»

Eppure Clinton si è adoperato, per esempio, per favorire la pace traisraeliani e palestinesi.

«Gli Stati Uniti vogliono imporre la pace tra israeliani e palestinesi perché sanno che l'unico Paese a minacciare Israele è l'Irak. Clinton ritiene che, per salvarsi, deve ottenere un successo in politica estera e pacificare la Palestina, ma neutralizzandol'Irak».

Clinton ritiene di indebolire o di far cadere Saddam. «A mio parere, se l'obiettivo è

A pagare il prezzo di bombe e sanzioni è soltanto la popolazione dell'Irak



po, rimuovere l'embargo, Clinton deve mettere in conto che, per riuscirci, non si può limitare ad usare solo imissili, le cosidette armi intelligenti, che, come possiamo vedere colpiscono le grandi città ma non risparmiano vittime civili e tante sofferenze. Senza un esercito sul terreno, disposto a combattere casaper casa. in un bagno di sangue, non si può pensare di eliminare Saddam. Perciò, basta con le guerre, che generano odio e vendette. Occorre il negoziato, come ha detto il Santo Padre, per favorire le soluzioni che portino alla pace in tutto il Medio Oriente».

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA Per molti, quello che inizia tra oggi e domani, sarà un ramadan di sangue e di dolore, tra le bombe e l'ululare delle sirene. Ma preoccupazione e dolore, a prescindere dal dittatore Saddam Hussein, si ritroveranno nelle preghiere di tutti i credenti, per la morte di tanti fratelli di fede, uomini, donne e bambini della «umma», la comunità islamica che conta, ormai, in tutto il mondo,

più di un miliardo di persone. Anche Clinton, nell'annunciare l'attacco a Baghdad, ha spiegato che l'azione era stata decisa proprio due giorni prima del ramadam per «rispetto agli alleati e amici islamici». Già, perchè la guerra spazza via, come purtroppo accade ogni anno in Algeria e in altre parti del mondo tra chi prega verso la Mecca, l'antica «tregua di Dio» che veniva, a volte, rispettata addirittura durante le Crociate.

Ma che cos'è esattamente il digiuno islamico? Chi è tenuto ad osservarlo e come?

I cinque obblighi principali della fede islamica sono, come è noto, chiamati «arkan», o meglio

Una falce di luna apre oggi il mese sacro

L'antica «tregua di Allah», digiuno e silenzio per tutto il mondo dell'Islam

«pilastri» della fede. Comprendono: la professione di fede, la preghiera, l'elemosina, il pellegrinaggio alla Mecca e, appunto, il digiuno. Il «ramadan» non è altro che il decimo mese dell'anno, stabilito proprio per il digiuno. Bisogna comunque tener conto che il mese islamico è lunare e non solare e che quindi cade in periodi sempre diversi. Ha una durata di 28, 29 o 30 giorni. L'înizio del digiuno è ufficialmente segnalato dagli esperti che devono vedere di persona la falce della luna nuova. Il «ramadan», per motivi climatici, può essere più o meno duro. In estate, per i fedeli, è un tormento terribile perché, dall'alba al tramonto del sole (quando non si distingue più un filo di lana nero da uno bianco) la giornata è lunghissima. Nel periodo invernale, tutto diventa più facile per l'arrivo del tramonto nelle ore del primo pomeriggio. Durante il « ramadan», infatti, bi-

CINOUE «ARKAN» l «pilastri» della religione islamica: professione di fede, preghiera. elemosina, digiuno pellegrinaggio

di ogni tipo di cibo. I credenti più ortodossi evitano persino di bere. È poi vietato fumare, darsi profumi,

dall'ingestione

avere rapporti sessuali e parlare troppo. Anche la lingua - si spiega - deve digiunare e sarà meglio recitare versetti del Corano mandati a memo-

Alla sera, dopo il tramonto, è subito lecito il «fatur», il pasto della rottura del digiuno. I credenti poi, di solito, si incontrano, fanno festa insieme, discutono i problemi della famiglia e del paese, a volte fino al mattino, quando ricomincia il digiuno. Bar, ristoranti, caffè e case private, dopo il tramonto, si

sogna astenersi illuminano e si animano in modo te, per chi non nega il rispetto di incredibile. Moltissimi pregano anche in gruppi collettivi e altri all'alba già cominciano a pregare, prima ancora che il muezzin chiami dal minareto. Scriveva Algazel, sufi, teologo e studioso, che il digiuno «è molto gradito ad Allah e aborrito dal demonio. Questi, per raggiungere i suoi fini, conta sulla violenza delle passioni dell'uomo che sono di ostacolo alla conoscenza e all'unione con Allah, mentre nel digiuno si trovano i

mezzi per indebolirle». Chi negasse gli obblighi del «ramadan», secondo il Corano, vi potrebbe essere obbligato anche con il carcere. E così avviene in molti paesi arabi. In Arabia Saudita anche gli stranieri sorpresi a mangiare in pubblico vengono arrestati. In Irak si può finire in cella anche per trenta giorni, al solo accendere una sigaretta magari distrattamente. Tutto questo, ovviamenuno dei pilastri dell'Islam per pura superficialità o poca osservanza degli obblighi religiosi. Una negazione antireligiosa potrebbe portare a guai ben maggiori.

Il Corano ammette anche un «riscatto»(«fidya») del digiuno, alimentando un povero, ma insiste che è molto meglio il rispetto del precetto. All'inizio di ogni giorno, perché il digiuno sia valido, bisogna esprimere la «niyya»: ossia l'intenzione di digiunare per avvicinarsi ad Allah.

L'obbligo del digiuno è comunque differito a rimandato ad un periodo più adatto per chi si trova in viaggio, per i soldati in guerra, per le donne incinte, gli impuberi, gli ammalati, per i credenti troppo anziani, per i malati di mente o per gli incapaci di operare una scelta libera e razionale. Le persone normali costrette a non digiunare per motivi ragionevoli, dovranno co-

perare l'atto SANTA perduto non **ASTINENZA** appena possibile. Scriveva il teologo Nei Algazel che il islamici - regioni caldissime o digiuno «è molto deserti - l'effetgradito ad Allah to del « rama-

munque recu-

dan» è visibilise aborrito simo, durante dal demonio» il giorno, anche per gli stranieri: gli uffici pubblici sono in parte chiusi, i negozi aperti solo per qualche ora. Tutto appare immobile e come bloccato da una mano misteriosa. I ragazzini parlano e giocano a voce bassa, gli

adulti non alzano la voce se non in circostanze urgenti e inderogabili. Le moschee appaiono quasi sempre stracolme di fedeli che si recano a pregare anche isolatamente. Tutto finirà quando in cielo sor-

gerà la nuova luna che, in alcuni paesi, viene segnalata da un colpo di cannone. A quel punto, è giubilo generale per la fine di molte privazioni. I negozi si riempiono di folla, ci si scambiano regali, si visitano i parenti e gli amici anche più lontani, ci si taglia la barba dal barbiere, si organizzano pranzi e cene a base di ricette particolari che si tramandano da centinaia di anni e la casa viene pulita da cima a fondo come da noi a Pasqua. Si preparano anche mance e regali per i dipendenti e per i poveri. Insomma, èla «piccola festa», ossia «l'idal-sa-

La «festa grande», ossia «l'id alkabir», verrà poi con il giorno del «sacrificio dell'agnello». Quando, cioè, avrà termine il grande pellegrinaggioalla Mecca.

Immaginare un paese in pieno ramadan, con la popolazione già provata dall'embargo e sotto il grandinare di missili e bombe, con le ambulanze che corrono verso gli ospedali e tanti morti e feriti, non può che stringere il cuore. Che Allah abbia davvero pietà di loro e fermi la guerra, dicevano ieri mattina i fedeli raccolti in preghiera anche alla moschea di Ro-



Matematica e greco Ecco «in anticipo» la nuova maturità

Berlinguer ha comunicato ieri le materie d'esame Scelte scontate, ma più tempo per prepararsi



PIANO

PRIMO

Un gruppo di studenti Maurizio Totaro Ag. Tam Tam

ROBERTO MONTEFORTE

l'Unità

ROMA È arrivato un inatteso regalo di Natale per i circa 500 mila studenti italiani che il prossimo giugno si misureranno con il nuovo esame di maturità. Con largo anticipo il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer ha reso note le materie di esame, quelle della seconda prova scritta e le materie dei docenti esterni che comporranno la commissione d'esame. Di risulta gli studenti potranno così conoscere anche la triade dei commissari «interni». La nuova maturità, lo ricordiamo, prevede tre prove scritte e un colloquio orale su tutte le materie studiate durante l'ultimo anno. Il primo scritto sarà di italiano, uguale per tutti, il secondo invece sarà specifico per ogni indirizzo; il terzo, il cosiddetto quiz, sarà scelto dalle singole commissioni in base all'attività effettivamente svolta da ogni classe. Per quanto riguarda l'orale, le commissioni saranno composte da sei docenti (8 per gli istituti più complessi) dei quali tre esterni, più il presidente.

Niente di particolarmente strabiliante nelle scelte del ministro. Le scelte sono quelle più ragionevoli e forse scontate: scritto di gre-

Oggi è il giorno della mobilitazione laica e di sinistra contro il finanziamento alla scuola privata. L'appuntamento è per le ore 15 a piazza Esedra. Un fronte che si è allargato ogni giorno di più. Adesioni individuali o di gruppo, dai giovani dell'Unione degli studenti e dell'Udu (che protesteranno contro il numero chiuso), a quelli dei collettivi studenteschi, dai giovani della Acli di Milano alla Federazione delle chiese Evangeliche, i Cobas. E poi intellettuali, operatori della scuola, parlamentari e sindacalisti. Ieri si sono aggiunte altre adesioni ufficiali quelle dei Socialisti democratici italiani e dei comunisti italiani di Cossutta. Ha parlato di «piena, convinta e determinata adesione» alla manifestazione lo stesso Cossutta. Il «no» del Pdci non sarà solo contro il finanziamento alla scuola privata ma anche al principio del cosiddetto «sistema integrato». E «a salvaguardia della scuola laica e pluralista» marcerà a fianco di Cossutta anche il ministro Katia Bellillo. Anche i repubblicani di La Malfa saranno in piazza, preoccupati però che la manifestazione possa esprimere posizioni antiUsa per i bombardamenti in Iraq.

Un fronte ampio, quindi, che può esprimere anche volontà diverse. Ne è

co per il liceo classico, di matematica per lo scientifico e le magistrali, di lingua per il liceo linguistico,

segnanti di italiano e matematica,

COLLOQUIO incognita

scritta, con maggiore preoccupazione dagli studenti, il

I commissari d'esame esterni sono quelli delle materie di cultura generale, quindi soprattutto in-

> mentre per le materie più tecniche o specialistiche si farà ricorso ai commissari interni che gli istituti dovranno indicare entro gennaio. Per quel che riguarda la terza prova vista

Ministro ha smussato le difficoltà: «Si tratta di una prova che prevede risposte sintetiche sul programma complessivo e realmente svolto nell'ultimo anno. È questa - ha precisato - una soluzione autonomistica delle scuole che possono così calibrare su ciascun corso di studi la prova». Berlinguer quindi ha invitato i docenti temperare le preoccupazioni facendo sperimentazioni nelle classi, simulando anche il colloquio orale. Ma è esempi, prototipo di questa pro-

Il nuovo esame di maturità prevede tre prove scritte e un colloquio orale su tutte le materie studiate durante l'ultimo anno. Il primo scritto sarà di italiano, uguale per tutti, il secondo sarà specifico per ogni indirizzo; il terzo, il cosiddetto quiz, sarà scelto a suo tempo dalle singole commissioni LICEO CLASSICO Versione di greco orali: lingua e lettere italiane, storia e filosofia, matematica e fisica.

LICEO SCIENTIFICO Matematica orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere latine; filosofia, storia ed educazione civica; scienze naturali.

Matematica MAGISTRALE orali: italiano, latino, storia, educazione civica, geografia; filosofia e pedagogia; musica e canto corale. **Linguistica** Lingua straniera orali: lingua e lettere italiane; storia dell'arte; fisica e matematica;

scienze naturali RAGIONERIA Ragioneria orali: italiano e storia; matematica; diritto ed economia.

orali: italiano e storia; diritto; estimo. **LICEO ARTISTICO** Figura disegnata orali: italiano e storia; storia dell'arte; educazione fisica.

una novità anche per i docenti. Eil Ministero per favorire ulteriormente l'attuazione di questo «esame strutturale» ha deciso di arricchire i siti Internet con una serie di

va: «Pubblicheremo - ha concluso il Ministro - tutti gli esempi che gli istituti ci invieranno» Con ieri entra così ancora più nel vivo l'operazione «esame tranfar marciare senza eccessivi traumi il primo punto della riforma della scuola. È le novità non si fermano alla prova d'esame, vi è tutto il sistema di valutazione che è cambiato con l'introduzione del credito scolastico, indicativo in modo analitico della carriera scolastica dello

studente e di CARRIERA quello formati-SCOLASTICA vo, che invece consentirà di La valutazione tener conto di finale «più severa particolari attività extrascolama più egua» stiche, ovviamente documentate, degli di tutto il percorso esaminandi degli esaminandi (da corsi di in-

formatica, a attività culturali e artistiche, a scelte di impegno sociale e di volontariato) con i relativi punteggi. Da qui un invito ai docenti affinché superino rapidamente incertezze e ritardi e forniscano agli studenti tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per sostenere il nuove esame. Una prova che sarà, assicura Berlinguer, «più severa e ma più equa» perché «consentirà allo studente di portarsi dietro tutto il patrimonio di successi raggiunti nequillo» lanciata da Berlinguer per gli anni precedenti». Della cabala-

conclude-non se ne poteva più. Questo un quadro sintetico delle materie affidate ai commissari

esterni. Liceo classico: seconda prova scritta: greco; materie dei commissari esterni: lingua e lettere italiane, filosofia, storia, educazione civica, fisica, matematica. Liceo linguistico: seconda prova scritta: lingua straniera; materie dei commissari esterni: lingua e lettere italiane, storia dell'arte, fisica-matematica, scienze naturali. Magistrali: seconda prova scritta: matematica; materie dei commissari esterni: italiano, latino, storia, educazione civica geografia, filosofia e pedagogia, musica e canto corale. Liceo scientifico: seconda prova scritta: matematica; materie dei commissari esterni: latino, italiano, filosofia, storia, educazione civica, scienze naturali. Istituto Tecnico professionale: seconda prova scritta: ragioneria; materie dei commissari esterni: italiano, storia, matematica, diritto ed economia. Geometri: seconda prova scritta: tecnica delle costruzioni; materie dei commissari esterni: italiano, storia, diritto, estimi. Liceo artistico: seconda prova scritta: figura disegnata; materie dei commissari esterni: italiano, storia dell'architettura, educazione fisica.

Calci e pugni al professore di ginnastica

LECCE Prima ha rivolto pesanti parole all'insegnante di matematica, poi ha aggredito con pugni e calci il professore di educazione fisica, che era intervenuto per difendere la collega: è accaduto nell'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) di Nardò. Il preside ha sospeso dalle lezioni il reo, un ragazzo di 16 anni che ha già a carico un processo per associazione a delinquere finalizzata al traffico di marijuana. Nel '97 è stato infatti coinvolto nell'operazione «Villa neretina», durante la quale furono arrestati numerosi giovanissimi accusati di spaccio di marijuana. Il gup del Tribunale per i minorenni di Lecce decise di concedergli una possibilità: due anni in prova, sotto vigilanza dei servizi sociali. Per questo il ragazzo frequentava l'istituto scolastico, con molti problemi di condotta. Aveva più volte minacciato gli insegnanti, fino a compiere atti di teppismo. Qualche giorno fa, dopo aver insultato pesantemente l'insegnante di matematica, il sedicenne è andato nella sala profesdocente di educazione fisica. È poi uscito dall'Ipsia e, dopo un giro con il suo motorino, vi ha fatto ritorno, aggredendo con pugni e calci il professore di educazione fisi-

Marco (nome inventato) ha già una vita difficile alle spalle: sarà per questo che i suoi compagni di classe e gli insegnanti dicono che ha lo sguardo sempre un po' arrabbiato e i modi di fare da boss. Già due giorni fa aveva minacciato pesantemente una insegnante di matematica mentre qualche tempo fa è rimasto vittima di un incidente stradale con il suo motorino che lo ha ridotto in fin di vita, facendolo sprofondare nel coma. Il ragazzo, che è rappresentante di classe, dopo l'episodio dell'altro giorno, è stato sosneso dalla scuola in via cautelativa. La polizia, intervenuta nell'istituto mercoledì scorso, chiamata dal preside, sta procedendo d'ufficio nei suoi confronti. Né l'insegnante di matematica, che ha fatto ricorso alle cure sanitarie, né il professore di educazione fisica hanno sporto denuncia.

Scuola, oggi la mobilitazione «laica»

37 deputati Ds: «Non è solo lo Stato a garantire la qualità»

cosciente Federico Bozzanca, coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti, uno dei promotori di questo appuntamento.«La presenza degli studenti in piazza sarà un antidoto contro i conservatori» afferma. «Siamo in piazza per la difesa della scuola pubblica che significa un'opposizione netta ai finanziamenti per la scuola privata, ma anche per rilanciare fortemente un processo di riforma che rischia di bloccarsi se si arena su di un dibattito sterile su parità sì, parità no. La questione parità va affrontata ma non rappresenta sicuramente una priorità nella riforma complessiva del sistema scolastico. Quindi nessuna contrapposizione ideologica tra mondo laico e mondo cattolico. Le priorità devono essere quella del diritto allo studi, dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e la formazione del corpo docente. Con

questa manifestazione chiediamo a Ĝoverno e Parlamento di affrontare seriamente queste vere emergenze». Ma non teme che questi contenuti siano offuscati nell'appuntamento di oggi Bozzanca che difende anche il percorso unitario maturato recentemente con altre organizzazioni studentesche. «Siamo convinti del dialogo che abbiamo avviato con le altre esperienze studentesche. Sicuramente la manifestazione di oggi che non li vede protagonisti non sarà momento in cui si chiude questo rapporto. Ieri abbiamo organizzato un'assemblea assieme per discutere dei problemi della scuola e per rilanciare un forte impegno studentesco all'interno del processo di riforma».

«La manifestazione contro la legge di parità è di fatto contro tutta la scuola italiana» afferma il Ppi che difende «il servizio pubblico integrato compren-

dente scuole statali e non statali» APPUNTAMENTO 1 A PIAZZA ESEDRA obiettivo priorita-Gli studenti rio di questo governo», che «sarà pi brevi». E preocun vasto fronte cupa il popolare politico contro Giovanni Manzini «che sfilino ani finanziamenti che forze della alle private maggioranza che

pensavamo avessero a cuore il pluralismo istituziona-

Sulla giornata di oggi vi è anche il commento del ministro Berlinguer. «Spero che i partecipanti alle manifestazioni del 19 dicembre chiedano imperiosamente un potenziamento della scuola pubblica». Il fronte non è mo-

nolitico, «c'è una contrarietà alla scuola non statale che però viene espressa in modo differenziato». Il punto per Berlinguer è di trovare «quel massimo comun denominatore raggiunto finora tra le forze politiche» che consenta di procedere con il percorso riformatore e che è rappresentato nella maggioranza «dal diritto allo studio per gli alunni di tutte le scuole». «Questa posizione è sposata fino in fondo dal governo, e anche se non è l'intera soluzione del problema scuola statale-scuola non statale, è però un punto di riferimento fondamentale. Mi auguro - ha concluso il ministro della Pubblica Istruzione - che la manifestazione spinga in que-

sta direzione». Intanto su scuola e parità un gruppo di 37 deputati Ds di diversa collocazione interna ha inviato una lettera aperta al presidente del Consiglio, Massimo troni. È ora di chiarire che il tema della parità «non è riducibile a quello dei finanziamenti pubblici delle scuole cattoliche» scrivono. È ora che i ds escano dall'ambiguità e prospettino «la costruzione di un sistema formativo pluralistiche flessibile caratterizzato da efficienza ed equità», sgombrando il campo dall'ipotesi che tutto possa risolversi in una semplice «dazione di denaro» nei confronti della chiesa o delle chiese. E i parlamentari Ds invitano anche a riflettere senza pregiudizi sul fatto che «sempre e comunque una scuola che sia davvero degna di questo nome debba essere gestita dallo Stato». Tra i firmatari della lettera ci sono Claudia Mancina, Lanfranco Turci, Antonio Soda, Alberta de Simone, Mauro Guerra e Marida Bolognesi, Mimmo Lucà, Sergio Sabattini e Giuseppe Giulietti. R.M.

D'Alema e al segretario Ds, Walter Vel-

SEGUE DALLA PRIMA

possibile trovare un filo comune, una unità di intenti sulla questione di fondo: l'urgenza di riforme innovative per rilanciare la centralità della scuola e dell'università pubbliche.

In un trentennio, tale è il tempo trascorso senza vere riforme, si sono accumulati pesanti ritardi, gravi inadempienze. Scuola, formazione, e con loro ragazze, ragazzi e insegnanti, hanno pagato l'irresponsabilità e l'angustia delle classi dirigenti. Forse questa è stata la cieca rivincita sul Sessantotto. Tutto ciò si è fatto più evidente negli anni meno lontani, quando mutamenti e innovazioni segnavano il mondo, la nostra stessa quotidianità. E, sapere o non sapere, diventava il discrimine del futuro. Dal sapere o non sapere dipende la possibilità di aggiornare e praticare valori di uguaglianza e di solidarietà. E il sapere è anche la via maestra per sbloccare una società chiusa, immobile, in cui non sono state superate le discriminazioni sociali, economiche e culturali e in cui le élite sono di poche famiglie, caste, corporazioni, cooptazioni, cliente-

L'ARTICOLO

Noi non siamo in piazza ma vogliamo un confronto sulle cose da fare insieme

BARBARA POLLASTRINI

le e non frutto del merito, dell'impegno e della creatività.

C'era un'idea di società italiana, di Europa e la convinzione di valorizzare pienamente la persona nell'aver voluto marchiare il programma dell'Ulivo con scuola e formazione. Quel programma di riforme ha iniziato il suo percorso col governo Prodi e ha incassato primi risultati. Ora col governo D'Alema è una speranza realistica condurre in porto il progetto più am-

Questa è la posta in gioco per noi, per tutta la sinistra, i movimenti consapevoli. Premere, sostenere, con la battaglia delle idee, perché il governo pratichi come banco di prova i giovani, la scuola, la ricerca, sostanza della riforma del Welfare. L'innalzamento dell'obbligo, in dirittura di arrivo, è un esempio dell'iniziativa, della sollecitazione di cui siamo stati protago-

Non ho mai pensato a una politica di pochi per pochi, lontana, e alla fine arrogante. Specie le riforme profonde che toccano culture, interessi, consuetudini abbisognano del coinvolgimento, di una società corresponsabilizzata. E i dati sull'astensionismo dicono quanto ne siamo distanti, in particolare fra i giovani con cui è evidente una frattura.

Ma il movimento delle coscienze di cui parlo deve servire per alimentare un patto nella società, per allargare i contraenti di quel patto, «un patto per il futuro» da costruire con la politica seria, la società avvertita, il sindacato, l'associazionismo, l'impresa migliore, gli enti locali, una cultura e una informazione non subalterne.

E tento di dire i nostri punti fermi per quel patto che mira alla estensione del sapere e lungo il corso della vita, all'innalzamento della qualità della scuola

e della formazione, a conoscenze per donne e uomini più autonomi, capaci di governare la modernità:

- Accelerazione della riforma per una istruzione o formazione per tutti fino ai 18 anni, ristrutturando cicli e contenuti con un obiettivo primo, quello di abbattere le dispersione e col voto del Senato sull'obbligo ciò è possibile.

Innovazione e integrazione della formazione professionale. - Presentazione di un programma di educazione continua, per i lavoratori all'ultimo anello della catena, per le professioni più raffinate, per l'uso delle 35 ore, per ampliare le op-

- Compimento della autonomia con gli organi collegiali, la riforma del ministero e un sistema di valutazione autorevole ed

portunità di lavoro a partire dai

- Accelerazione delle riforme

per l'università e per l'armonizzazione europea. - Programma di apertura delle

scuole tecniche superiori come canale parallelo all'università. - Rivalutazione della funzio-

ne degli insegnanti, con formazione continua di livello, col contratto, con politiche premianti, anche economicamente, chi più è impegnato, chi più dà. Piano pluriennale di investimenti mirati a obiettivi verificabili per scuola, università e ricerca da inserire nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria.

È in questo progetto ampio di innovazioni indispensabili per rilanciare concretamente scuola e università pubbliche che riteniamo utile la legge di parità. Tanto più che trasformazioni sociali evidenti determinano il moltiplicarsi di luoghi di produzione delle conoscenze e un programma robusto di formazione continua dovrà vedere scuola, formazione e università pubbliche protagoniste in consorzi regionali in cui siedano, insieme ai soggetti sociali, la parte migliore di altre agenzie

Il punto vero della discussione mi sembra quello della qualità della legge, e non certo per quanto ci riguarda, la centralità della scuola pubblica, fondamento dell'entità nazionale, della cittadinanza europea.

Pensiamo a una legge che focalizzi le regole, mancate da troppi anni e la cui assenza ha favorito di tutto e ha negato garanzie a studenti e studentesse. Regole che prevedano uno standard nazionale formativo e cioè un bagaglio di conoscenze comuni ivi compresi i principi costituzionali e quello della laicità dello Stato. Un sistema di controlli e valutazione nazionale per il pubblico e il privato. Libero accesso e vita democratica. Norme per il reclutamento degli

insegnanti sulla base della qualità professionale e accettazione del contratto nazionale di lavo-

In questo quadro di garanzie e trasparenza di tutte le scuole possono essere previste contribuzioni per il diritto allo studio e, usando detrazioni fiscali entro un tetto di reddito, per singoli e famiglie: mense, libri, trasporti, sussidi didattici e nuove tecnologie. Scuole o istituti che reclamano invece il diritto di definirsi esclusivamente su una propria missione religiosa o culturale non potranno mai essere «paritari» e cioè entrare nella sfera del sistema di formazione e istruzione nazionale. Ma da subito c'è una scadenza che misurerà la determinazione del governo e delle forze sociali: un patto sociale per lavoro e sviluppo sostenibile basato su impegni sostanziosi per formazione e

ricerca. E c'è una proposta che vogliamo avanzare. Il governo metta in cantiere una grande conferenza nazionale su scuola, formazione, università, una conferenza partecipata da quel mondo che è il centro nevralgico del

Responsabile scuola dei Ds

+

- ◆ Affollata manifestazione al Teatro Puccini di Firenze per la campagna di tesseramento dei Democratici di sinistra
- «Possiamo crescere a patto di recuperare freschezza, intensità, valori e voglia di schierarci davvero»
- «Rimettiamo in circolo energie vitali Stiamo lavorando a una carta dei diritti e dei doveri per i tesserati»



«Uno statuto per gli iscritti alla Quercia»

Veltroni: «Togliamo la ruggine nel partito». I «sì» di Staino, Riondino e Augias

SUSANNA CRESSATI

l'Unità

FIRENZE Remare controlo spirito del tempo, uno spirito freddo, banale, volgare, che rischia di travolgerci sotto una «gigantesca onda di cinismo». Tornare

a discutere di politica, ma-DAVID gari a litigare **RIONDINO** di politica e di fronte ai tanti «Ci sto, ma se drammi che popolano il mi accorgo mondo tornache si continua re a sentirsi a fare politica dentro quella «bestia di fuoper fare carriera co» della pasvado via subito» sione e dell'i-

spirazione che, pur sopita, portiamo sottopelle. L'appello appassionato rivolto da Walter Veltroni alla folla che ha riempito ieri pomeriggio la platea del teatro Puccini è suonato come un invito a nozze per uomini come Sergio Staino, David Riondino, Corrado Augias. Ed ecco dunque tre nuove iscrizioni al partito dei Ds: Ser-

re di cercare di convincere anche i suoi figli al grande passo. Riondino invece accede con riserva: «Se mi garantisci - dice al segretario - che in questo partito non si diventa automaticamente assessori, che si rimane ragionevolmente poveri, che si fa politica come un volontariato e che a questa attività si dà il valore erotico, sensuale del fare le cose che piacciono, allora dico che ci si può provare per sei mesi. Ma se mi accorgo che non succede niente, e dico fin da ora che sono stupefatto se ci riesci, non se ne fa più di niente». Per Augias invece non c'è condizionale: «Dopo aver sentito Veltroni stasera mi sono convinto che mi devo iscrivere e farlo alla mia età e per la prima volta è una cosa seria. Ma non lo farò qui e stasera. Voglio iscrivermi in Calabria. Non solo perché è parte del collegio in cui sono state eletto, ma anche perché sento con urgenza maggiore la necessità di dare lì un segno e una testimonianza. Quando pensiamo a tragedie come quella del Ruanda, a volte rischiamo di non acgio Staino tesserato subito, a corgerci che ragazzi del Ruanda «in cui la gente si ritrova con vadi sistema politico vogliamo fa-

Castellamare di Stabia». Ultimo Bonsanti, direttore dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, uno dei centri di restauro più importanti del mondo, esplicitamente grato a Veltroni per la sua opera come ministro dei be-

Quattro bei sucessi per il neo segretario. Edel resto Veltroni se li è letteralmente guadagnati sul campo, descrivendo con la consueta passione il volto del partito che vuole rilanciare «grandeha detto - ma nuovo e diverso». Ma diverso come? «Siamo il primo partito d'Italia per forza organizzata e numero di voti e il secondo in Europa. Eppure - ha ammesso Veltroni - ci vorrà del tempo, e lo dico per serietà, per rimettere in moto le tante cose che si sono fermate. La possibilità di crescere c'è a patto che il partito si apra, che recuperi freschezza, intensità, valori, voglia di schierarsi».

Insomma, è il tema dell'«anima» quello che sembra più cara a Veltroni, una idea di partito botta calda e pronto a promette- si possono incontrare anche in lori in comune e cose da fare in- re - dice Veltroni ai primi - è il

provincia di Reggio Calabria o a sieme, un patito sobrio, non ideologico ma fortemente ispidei convinti della serata Giorgio rato e schierato. E l'Ulivo? stimola Staino in veste di intervistatore: «Dobbiamo crescere replica Veltroni - e mi fa piacere che il partito dei Ds sia considerato il più forte nella coalizione

dell'Ulivo, ma

una politica di

autosufficien-

za sarebbe sba-

gliata, da soli

non saremo il

51%. Ci vuole

forte, ed è sta-

ta una grande

idea politica

quella di far

stare insieme i

diversi rifor-

un'alleanza

CORRADO «Mi iscrivo per la prima volta, alla mia lo farò

in Calabria»

In sala ci sono molti attivisti di base, i più anziani preoccupati per l'astensionismo elettorale, per l'appiattimento del dibattito e le tentazioni da «partito dei caminetti», i più giovani, come Lorenzo della Sinistra giovanile, preoccupati per la disaffezione alla politica. «Che tipo Non credo che l'astensionismo dipenda dai meccanismi elettorali. Se noi siamo qui è perché abbiamo dentro qualcosa, se tanta gente non va a votare è perchè così intende esprimere un disagio. Ed è proprio nell'astensionismo di sinistra che dobbiamo andare a cercare le forze e i voti per crescere. Che cosa ha reso i partiti antipatici alla gente? La loro invadenza nei confronti della società civile, le ruberie, una politica senz'anima concepita come i sei minuti di dichiarazioni serali in televisione. Bisogna cambiare

Dicendo sì, aggiunge il segre-

punto cruciale di questa fase. tario, a una battaglia di trasparenza sul finanziamento pubblico, al ricorso a nuove regole, primarie comprese, per la definzione delle candidature, e al referendum per rafforzare il sistema maggioritario. Ma intervenendo anche nel cuore del partito. «Stiamo lavorando - dice - a uno statuto dei diritti e dei doveri degli iscritti. Mi piacerebbe rimettere in circolo nelle sezioni le energie vitali che ci sono, e soprattutto quelle delle nuove generazioni. Mi piacerebbe togliere la ruggine che si è accumulata nel partito, e che nelle sezioni ci si divertisse a fare politica, si lanciassero campagne sui temi nazionali e locali, si avesse

cultura delle persone, della loro disponibilità al volontariato».

È il grande tema della declinazione dei valori messo al centro dell'attività politica quotidiana. Il discorso convince, il finale di serata è la consegna delle tessere ai nuovi Ds Staino, Riondino, Bonsanti. Una bella soddisfazione dopo quella che sempre ieri Veltroni, accompagnato dal responsabile dell'organizzazione Franco Passuello, si è presa andando a visitare i nuovi Uffizi, dai lui fortemente voluti come ministro, e seguita da un'altro incontro importante a San Giovanni Valdarno, con i giovani della Sinistra giovanile.

I docenti: coi Ds ma fate la riforma

L'ex vice-premier «iscrive» gli intellettuali

ROMA Il segretario e i professori. Dopo essere stato ospite in casa Einaudi per un incontro con gli intellettuali torinesi, all'indomani della sua nomina al vertice dei Ds, ieri, nella capitale, Walter Veltroni - accompagnato da Barbara Pollastrini e da Biagio De Giovanni - ha incontrato un folto gruppo di docenti universitari, ricercatori e uomini

Apparentemente un'altra riunione «diplomatica», quella di ieri, visto che da settimane Veltroni è impegnato in un vasto giro di incontri per presentare la nuova Quercia. Ma con un unico punto all'ordine del giorno - «Università e ricerca» tanto generico nella formulazione quanto importante nella sostanza. Perchè se è vero che nella discussione di questi giorni tra governo imprenditori e sindacati intorno al «nuovo patto sociale» il capitolo della formazione e della ricerca sta assumendo un ruolo - anche finanziariamente - rilevante, è vero anche che resta forte la diffidenza del mondo universitario che gira intorno alla Quercia per la divisione del

ministero unico che fu di Berlinguer in due tronconi, con l'Università e la Ricerca affidate al popolare Ortensio Zecchino. Così, Veltroni è

impegnato da un lato a convincere suoi interlocutori che davvero «Formazione, Università e Ricerca» non è solo uno slogan per i Ds ma un obiettivo strategico, dall'altro deve esercitare un pressing costante sulla maggioranza perchè la «grande riforma» avviata da Berlinguer non vada smarrita.

Ieri, non a caso, a Botteghe Oscure era quello dei rettori il settore più rappresentato. C'erano il romano Guido Fabiani, il genovese Sandro Pontremoli, il messinese Gaetano Silvestri; il rettore del Politecnico di Torino Rodolfo Zich e Luciano Modica, rettore pisano e presidente della Crui, la Conferenza nazionale dei rettori. E proprio il tema del «nuovo» ministero di Zecchino è stato quello più gettonato. A partire dall'intervento dello storico Nicola Tranfaglia: «C'è stato un errore e una sottovalutazione al momento della formazione del nuovo governo - spiega Tranfaglia -

si è deciso di affidare il ministero dell'Università a una persona che non si riconosce nel progetto di riforma avviato dall'Ulivo con Berlinguer», cioè Zecchino. Il rischio, insomma è quello di «annacquare la riforma» con una «tecnica sparti-

NUOVI **ISCRITTI** Un folto gruppo di professori universitari ha chiesto la tessera della Quercia

chino si corre il rischio di «favorire un arretramento, un addormentamento del mondo universitario», mentre «con Berlinguer si era creato un «cli-

Sulla stessa li-

nea Guido Fa-

biani: con la

nomina di Zec-

ma di grande tensione positiva». «Il ministro non corre con noi, ha un altro passo - dice Luciano Modica è una iattura non avere un ministro di sinistra in questa seconda fase dopo averlo avuto nella prima». Anche se paradassalmente, aggiunge il rappresentante dei rettori, l'av-

vicendamento al vertice del ministero potrebbe rendere più facile «l'accettazione del progetto di riforma», perché le resistenze sarebbero state maggiori con Berlinguer. E se il latinista Alessandro Schiesaro spiega che il ministro Zecchino sembra orientato a cancellare il «fondo di riequilibrio universitario» che invece dovrebbe servire ad aiutare gli atenei più in difficoltà, Rodolfo Silvestri, neo rettore di Messina conclude sconsolato: «il cambio al vertice del ministero rischia di provocare la sfiducia nei giovani e nei docenti». Unico, nel coro di proteste, a mostrare ottimismo, l'ex rettore di Frosinone Federico Rossi - ieri consigliere di Berlinguer, oggi di Bassolino - quando ricorda gli impegni a completare il processo di autonomia universitaria e a inserire il tema della forma-

zione nel patto sociale. L'altra grande questione è quella della ricerca: e i partecipanti alla riunione ieri hanno ribadito tutti e con forza la richiesta di più fondi e più garanzie. «Siamo l'ultimo paese in Europa a investire in questo set- piano di investimento europeo sul

Pietro Folena:

è vero,

si sono allentati

i legami

a tutti

i livelli

tore, con l'1,!% del prodotto lordo», ricorda l'ex ministro Umberto Colombo. L'invito ai Ds, insomma, è quello ad essere «più concreti». Non basta dire che quella della formazione e della ricerca è una priorità, ironizza Tranfaglia, perché «nella politica italiana una priorità verbale non si nega a nessuno»

E Veltroni? Se nella sua introduzione il segretario dei Ds ha disegnato il profilo di un partito rifomista da costruire - «Un partito che non senta una missione dentro di sè è un partito senz'anima» - e ha ribadito che quello del «sapere» per la Quercia è un punto centrale (rilanciando anche l'idea degli «Eurobond» per finanziare un «grande

capitale umano»), ai timori sul destino della riforma universitaria ha risposto che «di quella battaglia deve farsi carico tutto il governo, non solo il ministro Zecchino», assicurando che i Ds non intendono allentare la presa.

Alla fine dell'incontro, poi, un gruppo di docenti e ricercatori ha annunciato la propria decisione di iscriversi ai Ds: tra loro Tranfaglia, Rossi, Silvestri, il climatologo Antonio Navarra, la preside della facoltà di Lettere di Napoli Rosanna Cioffi. il presidente dell'Istituto di studi filosofici Gerardo Marotta e Sebastiano Bagnara, preside del corso di Laura in Scienza della comunicazione dell'Università di Siena.



Walter Veltroni intervistato da Sergio Staino al Teatro Puccini di Firenze e sotto la sezione Testaccio a Roma

Sergio Cornioli

«Cari dirigenti, non parlate solo in tv o sui giornali»

DANIELA AMENTA

ROMA Testaccio, cuore popolare di Roma. Qui, in via Zabaglia, la sezione del quartiere è ancora tale, con tanto di poster di Guevara e foto in bianco e nero di Berlinguer. «Sezione, sezione... quale unità di base», s'affretta a sottolineare una signora bionda e battagliera all'ingresso. Tre stanze colme di scatoloni e stelle di natale. «Le piante le vendiamo per sostenere il partito», aggiunge la don-

È il primo giorno della campagna per il tesseramento. C'è un grande via vai di gente: pensionati, giovanissimi. Una folla eterogenea, variegata che attacca annunci su un quadrato di sughero, chiacchiera animatamente, raccoglie giocattoli nuovi e usati per i bambini «bisognosi», come spiega una ragazza arrampicata su scarpe da ginnastica altissime. Settecentocinquanta iscritti alla sezione Testaccio-San Saba Jeri hanno rinno vato la tes-

sera in 65, altri dieci hanno aderito ai Ds per la prima volta. «Ma noi siamo aperti sempre. Dal lunedì al sabato. E lavoriamo nel quartiere tutti i giorni. Ci conoscono, ci stimano, siamo un punto di riferimento per il rione. Facciamo cose concrete. Per esempio abbiamo costituito l'associazione inquilini Iacp per tutelare, anche legalmente, chi abita nelle case popolari», dice con un sorriso orgoglioso Roberto Giulioli, consigliere comunale.

Sembra di trovarsi nel bel mezzo di una festa alla buona: tutti si conoscono, si salutano. Scambi di battute, commenti. A sorpresa arriva Pietro Folena, il numero due di Botteghe Oscure. La sala più grande della sezione si riempie. Înizia il dibattito e l'atmosfera, di colpo, si surriscalda. Yuri Trombetti, giovanissimo segretario, gestisce la sequenza di interventi mettendo a disposizione un microfono che gracchia leggermente. Prende la parola Virgilio, loden e occhialini. «Sono un ottimista e voglio partire



del partito. Dobbiamo trovare

un senso alla nostra militanza.

Troppo spesso conosciamo la li-

nea politica dei diesse dai giorna-

li e dalla tv. È uno scollamento

che ci confonde, ci ferisce. È di-

ventato così difficile comunicare

tra noi? Per questo propongo del-

dai dati positivi - dice rivolgenle campagne sui grandi temi codosi a Folena -. Siamo al Governo me la scuola, le riforme istituzioe D'Alema è diventato premier. nali, l'occupazione. Parlateci, Una grande responsabilità, non parliamone...». c'è dubbio. Ma ora dobbiamo discutere di come stare all'interno

Scrosciano gli applausi, la sala della sezione è colma come un bus all'ora di punta ma l'attenzione è religiosa. Hanno voglia di dire, di confrontarsi questi militanti di Roma stipati tra peluche, sedie spaiate e pile di quaderni da spedire ad una scuola di Cuba. Rincara la dose Gigi, capelli bianchi e una sciarpa a quadri. «Caro

Folena, permettimi di parlarti francamente. Tu sei giovane, io sono iscritto al partito dal '53. Sai qual è la sensazione? Te la dico senza peli sulla lingua... ci sentiamo come volontari lasciati al proprio destino. Prima avevamo un'identità, sbagliata, ma l'avevamo. Ora ci tocca assistere a dibattiti incompresibili: Ulivo sì, Ulivo no. E intanto la destra avanza. Quelli di An prendono in prestito i nostri modelli. Vanno nelle piazze, fanno militanza entrando nelle case, usando la tecnica del "porta a porta". Beh, io non ci sto». Non ha bisogno di microfono Gigi. Parla a voce alta, ora. «Riprendiamoci le nostre idee, rilanciamo l'aggregazione. A questo partito manca l'utopia. Dobbiamo ricostruirlo». Folena ascolta, prende appunti. L'as-

semblea è attentissima. Tocca a Trombetti, il segretario, sintetizzare gli spunti, i commenti, le critiche. «Sono felice che i dirigenti nazionali tornini a pensare alle sezione come fulcro del partito. Sia chiaro: dove la se-

zione esiste, lavora sul territorio edè affidabile, An trova un muro. Voglio citarti Folena, questa è una tua frase: noi non dobbiamo più essere i vigili della maggioranza. Ecco, appunto. È venuto il momento di occuparci del nostro patrimonio, ragionare su come farlo crescerlo, come arricchirlo. Rispettiamo le deleghe ma vorremmo partecipare alla discussione, dire la nostra». È un bisogno diffuso quello di riannodare i nodi del dibattito, la rete di relazioni col partito. Folena parte proprio da qui: «Si sono allentati l legami di coesione tra tutti i livelli - ammette -. Ma il desiderio comune è quello di invertire la tendenza. Perché la grande scommessa non è ricostruire il vecchio partito ma costruire un partito radicato nella società e insieme in grado di esercitare funzioni di governo». È sera quando la sezione si svuota. «Domenica stiamo aperti, non ve lo dimenticate. C'è tanto da fare», dice la signora bionda alla folla di militantichesi disperde in strada.

Italiani all'estero D'Alema assicura impegno sul voto

BERNA «In altre occasioni sono mancati i voti», ma adesso l'impegno delle forze politiche «è corale».

Equindi, «se la legislatura durerà», la prossima volta anche gli italiani all'estero potranno esercitare il loro diritto a votare: così Massimo D'Alema ha ribadito ieri l'impegno del suo governo, ma siccome questo non è direttamente coinvolto, ha precisato di parlare «anche come leader di una forza politica», quella di maggioranza relativa. E agli italiani che vivono in Svizzera ha lanciato un messaggio che dovrebbe tranquillizzarli, anche se solo via etere: la nebbia infatti ha impedito al presidente del consiglio di atterrare a Berna, come previsto inizialmente, nel pomeriggio.

Come annunciato nei giorni scorsi, Massimo D'Alema doveva avere nel ruolo di "ambasciatori dell'Italia", al suo fianco, Gianni Morandi e Roberto Baggio. Niente da fare, invece: le condizioni avverse del tempo non lo hanno fatto nenache decollare. Eanche il cantante ed il calciatore hanno atteso un'ora e mezzo all'aeroporto prima di rinunciare alla trasferta. Allora D'Alema, constantando l'impossibilità di incontrasti con il presidente della confederazione elvetica Flavio Cotti, ha voluto almeno raggiungere le varie centinaia di italiani residenti a Berna che lo attendevano ad un ricevimento presso la residenza dell'ambasciatore Arduino Fornara: in tutta fretta, è stato allestito un collegamento via satellite fra Palazzo Chigi e la villetta sulla Elfenstrasse della capitale el-

TUITO CIÒ Cho





ACCIAMATO DAI CRITICI DI
TUTTO IL MONDO COME
MIGLIOR FILM DI GUERRA
MAI REALIZZATO

Un film di
Stanley Kubrick
FULL
METAL
JACKET

Arancia meccanica

full metal jacket

Il grande cinema di stanley Kubrick



prossime uscite

shining
shining
sacry lindon
zoo1 odissea nello spazio
orizzonti di gloria
sapina a mano armata
il dottor stranamore

l'Unità

TRAMONTI La Universal «boccia» nuovo film di Kevin Costner: costa troppo, incassa poco

Sono ormai lontani gli anni trionfali di Balla coi lupi per Kevin Costner, che adesso è costretto a fare i conti con le regole di bilancio di Hollywood. La Universal ha infatti «invitato» l'attore a trovarsi un altro produttore per il suo nuovo progetto, dal titolo 13 days, che avrebbe necessitato di un budget di 80 milioni di dollari. Come sottolinea Daily Variety, la Universal non può più rischiare altri passi falsi dopo l'esito non esaltante al botteghino americano dei suo ultimi due film: Met Joe Black con Brad Pitt, e Babe: pig in the city, il sequel delle avventure del maialino parlante. Da questo punto di vista, non offriva sufficienti garanzie Kevin Costner, reduce da due flop consecutivi come Waterworld e L'uomo del giorno dopo. Il nuovo film, 13 days, è ambientato nei cruciali giorni della crisi missilistica del '63 con Cuba. Costner avrebbe dovuto essere il protagonista, Phil Alden Robinson il regista.

Arriva Nancy: «Crociera» da rifare

Slitta di nuovo (al 27) il sofferto varietà tv di Boncompagni

ROMA Ennesimo rinvio per la vuto ripensare tutto. Comun- un *Otto e mezzo* televisivo». Il «nave» di Gianni Boncompagni, un bastimento che ha serie difficoltà a mollare l'ormeggio. La Crociera, questo il titolo del programma, andrà in onda il 27 dicembre. Slitta di un'altra settimana, insomma, la trasmissione più volte annunciata in prima serata su Raidue. «Tutto sarà pronto per la domenica dopo Natale», spiega Boncompagni. «Abbiamo deciso da poco di affidare il timone del varietà a Nancy Brilli. E con l'arrivo della nuova conduttrice i tempi si sono un po' allungati perché abbiamo do-

que, non c'è alcuna fretta. L'importante è fare le cose meglio possibile: realizzare un buon programma, oggi, non è semplice. Ma state tranquilli, alla fine la montagna partorirà il topolino».

Anche il direttore di Raidue, Carlo Freccero, ironizza sullungo travaglio del programma: «Si, è vero, sta faticando a decollare», ha osservato. «L'unica cosa certa e che io e Boncompagni abbiamo passeggiato a lungo sul ponte del transatlantico. Per ora c'è solo la scenografia, ma è maestosa. Sarà

debutto della trasmissione ambientata su una nave da crociera in viaggio nei Caraibi, ricreata da Gaetano Castelli negli studi romani della Videa, era previsto inizialmente per l'8 novembre, poi il lancio era slittato al 29, e infine al 13 dicembre. Ieri, a sorpresa, l'ennesimo rinvio.

Anche per quanto riguarda i conduttori di Crociera, scritto da Boncompagni con Irene Ghergo, ci sono stati diversi cambiamenti: prima si era pensato a Giorgio Albertazzi, poi a Sabrina Impacciatore, ex

ra avrebbe dovuto chiamarsi «Pozzanghera»; infine la scelta del capitano cui affidare i gradi è caduta su Nancy Brilli, che ha sciolto la riserva dopo aver fatto un giro sulla nave di Raidue. Sicura è anche la presenza di Manuela Panatta, del trio Ardone, Peluso e Massa, e di una sosia di Monica Lewinsky. Sul bastimento extra-lusso con tanto di piscina e salone delle feste in stile Titanic, troveranno spazio trecento ragazzi, nuovi comici, nonché le immancabili canzoni sull'onda demenzial-orecchiabile.

MUSICA A Roma concerto di Natale in onore di Scalfaro

Concerto in onore del Presidente della Repubblica Scalfaro, oggi pomeriggio a Roma, nella basilica michelangiolesca di Santa Maria degli Angeli. Alla presenza del ministro dei Beni Culturali, Giovanna Melandri, di mille selezionatissimi invitati, tra cui lo stesso Presidente della Repubblica, il coro e l'orchestra del teatro Petruzzelli di Bari si esibiranno con un programma tutto incentrato su musiche natalizie e brani tratti da opere di Mozart, Bernstein e Rossini. Il concerto sarà trasmesso in differita, la vigilia di Natale da Tmc e da alcune emittenti francesi, tede-



Sanremo, giochi fatti: ecco i big

Oggi sapremo i nomi sicuri dei cantanti che si sfideranno, ma la rosa è già definita In gara Grignani, Silvestri, Oxa, Finardi, Avion Travel, Nada, Al Bano, Mietta...

Daniele: basta con l'italiano da esportazione

Per Pino Daniele noi italiani «abbiamo ben poche speranze di fare sentire la nostra voce a livello internazionale, a parte fenomeni come Eros Ramazzotti, Andrea Bocelli, Luciano Pavarotti e Laura Pausini, che sono certamente importanti ma soprattutto fenomeni di costume: l'Italia come melodia e belcanto, il ragazzo carino con gli occhi scuri, la ragazza simile ai figli degli emigranti che vivono alriusciamo a vendere solo il clichè dell'italianità. Questa l'accusa che Pino Daniele ha lanciato in un'intervista televisiva presentata ieri sera al Palazzo Reale di Napoli nell'ambito della rassegna «Corto Circuito», dedicata ai corti e alla videocomunicazione. Un appuntamento che ha lanciato l'ampia rassegna «personale» video monografica dedicata al musicista napoletano. intitolata «Video Pino quant'è bello», curata dal giornalista e critico musicale

Federico Vacalebre. Eriguardo al tema molto discusso della musica tv, Daniele è pessimista: «Ormai nessuno anticipa nessuno, l'Italia del video ubbidisce ai canoni angloamericani. Persino quando Mtv, la televisione che trasmette solo musica. ha scelto l'Italia per assegnare i suoi Oscar, come è successo recentemente a Milano, non ha preso in considerazione gli artisti italiani».



ALBA SOLARO

ROMA Chi la spunterà, Al Bano o Eugenio Finardi? Anna Oxa o Nada? Gli Avion Travel o Toto Cotugno? Se la curiosità per l'elenco dei big che si sfideranno al prossimo Festival di Sanremo vi fa venire attacchi di ansia, curatevi, ma consolatevi anche, perché l'attesa è finita. O quasi. Quest'oggi la «commissione selezionatrice» terminerà il suo lavoro, e comunicherà i risultati alla Rai. Ma i giochi sono (più o meno) fatti. La rosa dei candidati ieri si era ridotta a ventiquattro nomi: tra questi, oggi, solo quattordici supereranno l'esa-

A gareggiare sarebbero Gianluca Grignani, Daniele Silvestri, Nino D'Angelo, Gatto Pancieri, Nada, Anna Oxa, gli Stadio, Eugenio Finardi, gli Audiodue, Mietta, Mariella Nava, il duo Enzo Gragna-

niello-Ornella Vanoni, la piccola orchestra Avion Travel, Toto Cotugno e Nino Buonocore. Ma cisono in lizza anche i redivivi Vianella, e l'accoppiata Marcella e Gianni Bella, Barbara Cola, Al Bano, Loredana Bertè, Massimo Di Cataldo, Antonella Ruggiero, Marina Rey, i Ragazzi Italiani. Paiono invece tramontate le candidature di Iva Zanicchi e Mino Reitano. Oggi i cinque della commissione (il maestro Bacalov, Pasquale Minieri, Sergio Bardotti, Sandra Bemporad, Mario Pezzolla), scioglieranno la prognosi. E intanto le voci di corridoio si accavallano.

Già si parla della Cola, dei Ragazzi Italiani, di Mariella Nava e forse anche dei Vianella, come di possibili bocciati. E di «nomination» sfumate, come quella di Gianmaria Testa, il cantautore ex capostazione di Cuneo, considerato un erede di Paolo Conte, e co-

Italia. Per Sanremo sarebbe stato un bel fiore all'occhiello. Ma sembra si sia dovuto scegliere tra lui e gli Avion Travel, e alla fine l'ha spuntata la band di casa Sugar. Che avrebbe però dovuto accettare di cambiare qualcosa all'arrangiamento del proprio brano. Perché scegliere tra Testa e gli Avion? Perché Sanremo è Sanremo. E le assurde logiche di spartizione del mercato discografico sono più forti di tutto. Anche di una bella canzone. Se non fosse così, qualcuno ci dovrebbe spiegare come mai al Festival ogni anno tornano (soprattutto) cantanti che non hanno più niente da dire e i cui dischi sono fatalmente destinati a non

Sono cose che neppure il bravo Fabio Fazio può cambiare, e così anche per questa edizione si profila un Festival di alti e bassi (musicali), con il nazionalpopolare fieme lui amato più in Francia che in ramente rappresentato da Toto

Cotugno, Al Bano, Marcella, Nino D'Angelo e i Vianella, e il côté d'autore garantito da Nada, Ruggiero, gli Avion, Finardi e Daniele Silvestri che canta i pensieri di un condannato a morte. Ma ci sono anche gli Stadio con un pezzo firmato Vasco Rossi, ed ex idoli pop come Gianluca Grignani e Massimo Di Cataldo, che si sta ritagliando una nuova immagine, tant'è che il suo nuovo album lo sta producendo David Rhodes, chitarrista e collaboratore di Peter Gabriel. Sarà un festival dominato dagli ospiti stranieri (quest'anno si parla di Elton John, Lionel Richie, Whitney Houston e Mariah Carey, Elvis Costello e Burt Bacharach, i Five), e. ci scommettiamo. dai «giovani», che quest'anno sono particolarmente agguerriti: nomi come Max Gazzè, Alex Britti, Leda Battisti, non hanno nulla da invidiare ai «big». Teneteli

Come sono buoni questi paparazzi

Il film «copiato» da uno francese?

MICHELE ANSELMI

Il regista Neri Parenti non l'ha detto, ma esiste un film francese di questa stagione che si chiama proprio «Paparazzi», all'italiana: racconta, in toni sovraeccitati e agri, le gesta di due audaci fotoreporter parigini incarnati da Vincent Lindon (il professionista cinico) e Patrick Timsit (l'allievo maldestro). Anche lì vip del mondo dello spettacolo come Johnny Hallyday, Carla Bruni e Isabelle Adjani si sono prestati al gioco nel rúolo di se stessi, seppure in una chiave di dichiarata po-

lemica confronti della categoria messa sotto accusa diLadyD. Natural-

mente nel confezionare il consueto cinepanettone cucito addosso Boldi-De Sica (allargata per l'occasione a Diego Abatantuono, Nino

D'Angelo e Roberto Brunetti), il produttore De Laurentiis non è andato tanto per il sottile. Il vivace dibattito attorno alla difesa della privacy e ai vincoli etic'i del mestiere è solo uno spunto per intrecciare una serie di gag sfrontate alla maniera di «Vacanze di Natale». Proprio ieri la moglie di Castagna, con qualche ragione, s'è risentita perché la pressione dei fotografi avrebbe impedito addirittura il trasferimento del convalescente da un reparto all'altro dell'ospedale; ma in «Paparazzi», al massimo, «er Faina» si traveste da suora per immortalare Martina Colombari,

fresca e truccatissima, con la figlia appena partorita.

Nella realtà sono un esercito: armati di teleobbiettivi, vestiti con i pantaloni verdi militari, i cellulari che trillano in continuazione, l'orecchino e il pizzetto aggressivo, la strafottenza di chi si sente parte dello show e la rabbia di non può rinunciare a gettarsi nella mischia. Nel film di Parenti, invece, sono un po più sfigati e fantozziani: riuniti nell'agenzia «Magica Press», i cinque fotoreporter d'assalto combinano sfracelli nelle vie della Capitale o'a Porto Cervo al grido «È una bomba», e il diverti-

mento in platea scaturiscedal vederli a confronto con i ni». Che sono almeno una ventina, alla Sgarbi Nielsen, da alla Conti Weber, da Lippi alla Falchi, inclusa l'immancabile Alba Parietti, che forse è l'unica, tra gli ospiti

chiamati a rifare se stessi, in gra-

do di recitare un po'. Neo-commedia cafona? «Celebrity» alla ricottara? Oppure fotografia attendibile dell'italica smania di apparire? Certo i cinque comici improvvisano a rotta di collo su un canovaccio goliardico che procede per battutacce, doppi sensi e invenzioni dialettali. L'effetto è così così. Vabbè che film come auesti sono per definizione sottratti al giudizio della critica, ma ogni tanto si vorrebbe, pur nel rispetto della tradizione farsesca di Natale, uno sguardo più cattivo, un morso satirico, un affondo vero.

Cartoon, la «Gabbianella» contro Mosè

10 miliardi, Verdone e Albanese doppiatori: esce il film di D'Alò da Sepúlveda

ADRIANA TERZO

ROMA Sarà la storia della gabbianella che si credeva un gatto a sfidare i kolossal d'animazione Usa a Natale, e non solo. E sarà una battaglia dura perché il film di Enzo D'Alò-in assoluto la prima grande produzione italiana di cartoon, nelle sale da mercoledì prossimo in cento copie - ha tutte le carte in regola per spuntarla: dai colori ai disegni, dal cast alle musiche, dalle voci alla sceneggiatura. Alla sua seconda prova, dopo la Freccia Azzurra uscito due anni fa, il regista non nasconde la sua soddisfazione. «Finalmente usciamo ad armi pari con gli altri cartoni animati - ha esordito ieri parlando alla conferenza stampa di presentazione del film in un clima festoso ed emozionato - restando fedeli, però, alla nostra cultura. La sfida con Mulan di

Walt Disney e *Il principe d'Egitto* ci si commuove anche, mentre, prodotto da Spielberg? Mi preoccupano di più Pieraccioni e Aldo, Giovanni e Giacomo».

Tratto da un racconto dello scrittore cileno Luis Sepúlveda, La gabbianella e il gatto, tenera fiaba sulla tolleranza e il rispetto dei «diversi», ruota intorno alle vicende del gatto Zorba (che ha la voce di Carlo Verdone) cui toccherà di covare un uovo di gabbiana - con le esilaranti conseguenze del caso -, adottare la pulcina e allevarla in una comunità di gatti. Si ride e

ore 17.00 e ore 20.45

tutt'intorno, danzano orde di topastri sempre più prepotenti e aggressivi. «Era la prima volta che doppiavo un cartone animato - ricorda Verdone - e così, quando D'Alò mi ha chiamato, gli ho chiesto: "ahò, come la vòi 'sta voce?". Lui mi ha risposto "normale". Poi ho capito: non voleva la "cartoonizzazione" dei suoni, ma una voce naturale, senza falsificazioni». D'Alò, perché ha scelto proprio Verdone? Spiega il regista: «Perché è generoso e timido come il

gatto Zorba. Ken Loach? È vero, vece credo che ormai, i cartoni nei contenuti del film c'è qualcosa di lui, del resto, è uno dei registi che amo di più». Prodotto da Cecchi Gori, il lungometraggio è costato 10

miliardi di lire (cinque in più rispetto alla Freccia Azzurra). Dentro c'è l'impegno di 300 persone tra artisti e tecnici che hanno creato 1260 scenografie e consumato due Tir di matite per realizzare i 220 mila disegni necessari per animare gli 80 minuti del cartoon. Per due anni di lavoro. «Una faticaccia!» hanno confessato alla fine D'Alò e Umberto Marino che con il loro collaudato team, hanno sceneggiato la storia. Script che ha avuto l'approvazione dello stesso Sepúlveda. «Il film mi è piaciuto tantissimo - ha rivelato o scrittore - e vi ho trovato la stessa poetica e gli stessi messaggi del racconto, al 100%. In- l'etichetta fondata da Gabriel -

americani, siano realizzati più per gli adulti che per i bimbi». «Basta vedere come hanno ridotto l'Antica Grecia in Hercules - fa eco D'Alò che già pensa ai suoi futuri quattro progetti -. Noi, comunque, abbiamo lavorato senza complessi di inferiorità: la nostra è una storia di gatti che fanno i gatti, gli Aristo-

gatti sono un'altra cosa». Accanto ai doppiatori, il già citato Verdone e lo stesso Sepúlveda (il Poeta), ma anche Antonio Albanese (il Grande Topo) e Melba Ruffo (Bobulina), c'è la forza della colonna sonora. Musiche graffianti, vitali, lontane dallo stereotipo disneyano, affidate a David Rhodes, storico collaboratore di Peter Gabriel. Il chitarrista si è così entusiasmato al film che vi ha coinvolto l'intero staff della Real World,



Una scena di «La Gabbianella e il Gatto», nelle sale dal 23

dopo l'uscita dai Genesis - che la - il cui incasso, nell'anteprifonde rock ed esperienze etniche internazionali. Pensate, fra i «coristi» di lusso, ci sono anche Peter Hammil e Midge Ure. Le canzoni, invece, sono cantate da Spagna, Leda Battisti, Samuele Bersani, Gaetano Curreri (Stadio): un bel cd da regalare per Natale.

Una battaglia senza esclusioni di colpi: a parte la Gabbianel-

ma di lunedì sera a Roma, andrà all'Associazione italiana bimbi down - e dopo Il principe d'Egitto, uscito ieri, la Dreamworks manda nelle sale, il 15 gennaio, Z la formica, con Woody Allen che dà la voce ad una formica operaia ribelle. Di tutta risposta, la Disney lancerà in Europa Bug's life, film animato costruito interamente al computer.



l'Unità

ALLARME DOPING

Dossier dei ricercatori francesi «Le iniezioni di creatina uccidono perché distruggono i reni»

a creatina, se somministrata per via endovenosa, insieme ad altre sostanze, può anche uccidere. Lo sostengono in un dossier alcuni ricercatori parigini. «La pratica di aggiungere la creatina a diverse altre droghe nelle iniezioni endovenose - dicono - equivale a un crimine, perché c'è il pericolo di morte». Soltanto cinque giorni fa il Cio aveva detto di non considerare la creatina un prodotto dopante, ma solo un «alimento», assicurando che non sarà inserito nell'elenco delle sostanze proibite. «Il pericolo - spiegano i ricercatori francesi - sono principalmente e soprattutto a livello dei reni, che partecipano sia alla sintesi sia alla depurazione della creatina». Il dossier ricorda casi di malattie gravissime, che hanno portato alla morte o alla necessità di un trapianto di reni poiché la creatina, arrivando direttamente e in maniera massiccia nel sangue, a certi tassi diventa tossica uccidendo le cellule renali.

A TORINO

Morti «sospette»: Petrini ascoltato 3 ore da Guariniello

stato interrogato ieri in Procura, a Torino, Carlo Petrini, l'ex calciatore che, in varie interviste, ha rivelato alcuni retroscena della carriera, con particolare riferimento al doping e alla somministrazione di farmaci ai giocatori. Il colloquio è durato quasi tre ore. La testimonianza di Petrini rientra nella maxi-inchiesta che il procuratore Raffaele Guariniello conduce sulla diffusione dei farmaci

nello sport, e dovrebbe arric-

chire il fascicolo relativo al-

l'indagine epidemiologica

IL CASO

Squalifica di un anno all'ex presidente dei dilettanti Giulivi

> n anno di squalifica all'ex presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi e all'allora designatore Pietro D'Elia per violazione dell'art.1 comma 1 del codice di giustizia sportiva, per comportamenti antiregolamentari riguardo alla gara Rieti-Pomezia del giugno '97. Questa la decisione della Corte federale in relazione alla vicenda del referto alterato. La Corte ha inflitto 6 mesi di squalifica a Giuseppe Marrazzo e Domenico Ramicone, 3 mesi a Giuliano Bel-

> > fiori e Aldo Tedone. Prosciol-

to Mario Graziani

CALCIO, ESONERI

Troppe sconfitte Licenziato

il ct russo Bishovets

e troppe sconfitte collezionate negli ultimi mesi dalla Russia sono costate il posto ad Anatoli Bishovets, commissa rio tecnico della nazionale di Mosca. La decisione presa era comunque nell'aria dopo che diversi dirigenti della Federazione russa avevano espresso il disappunto per la mancanza di risultati della nazionale guidata dall'extecnico della Dinamo Mosca. Bishovets aveva assunto la guida tecnica della Russia dopo la mancata qualificazione ai campionati mondiali di Francia ad opera dell'I-

SCANDALO CIO

Nuove rivelazioni del vicepresidente Hodler Finisce nella bufera della corruzione il rappresentante del Congo, Jean-Claude Ganga

otrebbe essere il membro Cio congolese Jean-Claude Ganga, il misterioso «agente» componente del Comitato olimpico internazionale implicato nel mercato di pacchetti di voti in cambio di denaro per le città candidate ad ospitare le Olimpiadi, tirato in ballo dallo svizzero Marc Holder. L'ottantenne vicepresidente del Cio lo scorso fine settimana ha denunciato lo scandalo del mercato dei voti in seno al Cio, ma ha fornito l'indizio più importante per l'identificazione di uno dei presunti corrotti in una inter-

vista concessa lunedì scorso, ma pubblicata solo mercoledì, al quotidiano svizzero «Neue Zuercher Zeitung». Ganga, 64 anni, membro del Cio della Repubblica del Congo dal 1986, lunedì scorso era nella sede del Cio di Losanna con Holder per una riunione della Commissione di solidarietà del Cio. Quello di Ganga è il secondo nome di un membro Cio africano coinvolto nello scandalo. Prima di lui il camerunense Rene Essomba, deceduto in agosto, era stato identificato come uno dei membri Cio la cui figlia aveva ricevuto una borsa di studio per l'università di Washington dal Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici invernali di Salt Lake City 2002.



Riforma Coni, sempre più caos

Il Foro Italico accusa la Melandri: «Poca chiarezza sul progetto» Il ministero risponde convocando per lunedì il tavolo tecnico

ALDO QUAGLIERINI

ROMA «Poca chiarezza», «divergenze significative», «obiettivi incerti»: il Foro Italico spara a zero sul progetto di riforma del Coni del ministero dei Beni Culturali. Dice di non essere messo in condizione di conoscere con esattezza il testo e di essere in netto dissenso sui pochi punti finora discussi. La convocazione dell'assemblea elettiva che dovrà scegliere il successore di Mario Pescante è più vicina. La risposta di Giovanna Melandri è affidata ad uno scarno comunicato con il quale si convocano le parti per la discussione tecni-

La giornata di ieri, in cui era prevista la riunione della giunta Coni commiciata con l'ammuncio deito aiutato a distendere gli animi.

I nostri pronostici

TOTOCALCIO

la discussione sulla convocazione dell'assemblea elettiva che deve nominare il nuovo vertice del Comitato olimpico nazionale. C'è chi dice che, in questo momento,

ESECUTIVA leri consultazione con i presidenti di Federazione. Tutti d'accordo: entro gennaio nuove elezioni

palesa in un comunicato uffi-

l'eventuale elezione di un nuovo presificative su questioni di grande ridente (di esclusiva pertinenza Coni) non aiuta i rapporti con il ministero con il quale si sta trattando per la riforma. Il malumore si

ciale. I membri di Giunta si sono rammaricati - si afferma in un testo di sette righe - «di trovarsi nelprogetto di riforma che il Ministe- chiedono di arrivare al più presto

Sul tavolo dei lavori, infatti, c'era, ro sta approntando, poiché, nel corso delle riunioni del tavolo tecnico i rappresentanti del Coni non sono stati messi nella condizione di conoscere il testo del progetto governativo. D'altra parte conclude la nota - nel corso delle tre riunioni del tavolo tecnico si sono riscontrate divergenze signi-

> Poco dopo, un'altra bordata viene sparata dal vicepresidente del Coni Bartolo Consolo che contesta al ministero «poca chiarezza in termini procedurali». «Si vuole fare una riforma epocale dice Consolo - senza avere chiari gli obiettivi. Se poi non ci volevano coinvolgere e hanno deciso già tutto, hanno il potere di farlo ma era meglio dirlo».

> Più tardi, la giunta imorma i

all'assemblea elettiva. Alla giunta dell'11 gennaio la decisione finale; le elezioni, se confermate, si terrannoentroil3febbraio.

Nel pomeriggio, c'è però qualche riavvicinamento. Il vicepresidente reggente Bruno Grandi telefona al ministro Melandri e ottiene, oltre a una nuova convocazione per lunedì, la promessa di una sintesi del suo progetto di riforma. «Abbiamo vissuto - ammette Grandi - momenti pieni di incertezze. Perché il ministro non ha voluto consegnare un articolato e siamo andati avanti più con i metodi della consultazione che della concertazione»

In tutto ciò, il ministero ha mantenuto un silenzio «olimpico», rotto solo dal comunicato con il quale si sono convocate le parti per il «tavolo tecnico». Nel l'avviso di garanzia a Raffaele Pa-gnozzi. Un evento che non ha cer-esprimere un proprio giudizio sul nella stragrande maggioranza, quio telefonico» tra Melandri e quio telefonico» tra Melandri e



In Val Gardena Ghedina è solo 4º Bibiana Perez terza a Veysonnaz

ristian Ghedina è giunto quarto nella discesa libera di Coppa del mondo disputata ieri in Val Gardena. Al primo posto s'è piazzato il norvegese Lasse Kjus, sul podio gli austriaci Werner Franzed Hermann Maier. Ottavo Vitalini. «Con Lasse oggi non c'era proprio niente da fare - ha detto Ghedina al termine della gara -. Era imprendibile e soprattutto non ha sbagliato mai. lo di errori, invece, ne ho fatti troppi e soprattutto all'attacco delle curve della Ciasslat». Lo strapotere di Kjus

è evidente, il norvegese ave-

va già vinto la prima discesa

libera della stagione in Val d'Isère. Lasse-atleta potentissimo e polivalente che vinse la Coppa del Mondo nel 1996 - ha anche conquistato il primato nella classifica generale scalzando l'austriaco Stefan Eberharter. Per gli austriaci questo è un vero e proprio affronto visto che sino ra avevano una «Armata invincibile», dominatrice incontrastata di tutte le classifiche. Oggi un'altra discesa (Italiauno, ore 12,35). Anche le donne ieri hanno disputato una discesa libera a Veysonnaz. Ha vinto la tedesca Hilde Gerg davanti alla svedese Pernilla Wiberge all'az-

zurra Bibiana Perez. Solo 13ª Isolde

Kostner. Ottima prova di Patrizia

in Svizzera (Raitre, ore 10,55).

Bassis, giunta 15^a. Oggi bis sempre

Sassi contro il Napoli Tanta paura nessun ferito

NAPOLI Mentre da Montecarlo è rimbalzata la «voce», subito smentita, di un interessamento del principe Ranieri all'acquisto del Napoli, un grave atto di teppismo ha turbato ieri l'atmosfera della squadra, già contestata dopo gli ultimi negativi risultati. Un gruppo di dieci giovani, con il volto coperto, ha bloccato il pulmann con a bordo giocatori, dirigenti e l'allenatore del Napoli che stavano lasciando al città per raggiungere Lecce. Il pulmann, che è stato circondato mentre era fermo al casello della tangenziale di Capodichino, è stato oggetto di un fitto lancio di pietre e di una pesante trave di ferro che ha sfondato il parabrezza. I danni sono ingenti, ma nessun componente della comitiva è rimasto ferito. L'aggressione poco dopo le ore 14.30, mentre l'autista aveva ultimato il pagamento del biglietto al casellante. Il gruppo dei teppisti, fingendo di attraversare la strada, ha costretto il conducente ad una brusca frenata. Quindi hanno cominciato ad inveire contro i giocatori ed a lanciare pietre, oggetti di ferro ed infine la trave che ha sfondato il parabrezza restando per fortuna imbrigliata tra i vetri rotti. Sul posto si sono portate due volanti della polizia che ora stanno ascoltando il racconto dei testimoni. Degli aggressori nessuna traccia. I teppisti si sarebbero allontanati a bordo di due auto. La comitiva napoletana, dopo un leggero allenamento sostenuto questa mattina a Soccavo, aveva lasciato il centro Paradiso intorno alle 14 diretta nel capoluogo salentino dove domenica giocherà contro il Lecce. La comitiva ha poi proseguito la trasferta verso Lecce a bordo di un altro pulmann. La dirigenza, i giocatori el'allenatore del Napoli sono stati contestati duramente domenica scorsa al termine dell'incontro contro il Ravenna. Inoltre ieri il tradizionale appuntamento natalizio, organizzato dall'Associazione Napoli Club, per lo scambio di auguri con la squadra, si è svolto alla presenza di pochi iscritti ed in una atmosfera fredda e distaccata.

«Pagnozzi coprì Bugno»

Nel '94 il segretario sarebbe intervenuto sulle analisi dell'atleta

Cagliari - Bologna Empoli - Parma 2 1 X 2 - Roma **ROMA** È Gianni Bugno il ciclista Juventus - Salernitana - Udinese Lazio del quale si parla nell'avviso di ga-Perugia - Fiorentina X 2 ranzia consegnato ieri mattina al Piacenza - Bari 1 X 2 segretario generale del Coni Raf-X 2 Sampdoria - Milan faele Pagnozzi. L'ipotesi di accusa - Venezia è quella di aver occultato la positività del corridore. Il «caso Bugno», F. Andria - Genoa - Napoli positivo alla caffeina, esplose il 26 Lecce 1 2 agosto 1994, a due giorni dal mon-- Palermo diale della strada di Agrigento poi Fermana - Ancona vinto dal francese Luc Leblanc da-و **TOTIP** vanti a Claudio Chiappucci. Bugno venne escluso perché risulta-Prima corsa X Xto positivo nel doppio controllo cui venne sottoposto mercoledì Seconda corsa 17 agosto al termine della Coppa 1 2 Agostoni. La presenza di caffeina Terza corsa X X 1 era di 16,8 mg/l, il massimo ammesso di 12 mg/litro. Le controa-Quarta corsa nalisi vennero fatte il 2 settembre 1 X nel laboratorio antidoping del-Quinta corsa 2 X l'Acquacetosa. Risultarono positi-1 2 ve anch'esse e scattò la squalifica Sesta corsa 1 2 X di due anni, poi ridotta a sei mesi -X 1 2 dopo una dura battaglia legale tra Corsa + federazione italiana, Coni e Uci -

perché le norme della federazione tonio Matarrese, hanno già fissato internazionale prevedevano per la data degli interrogatori: enquella infrazione non più di sei mesi di squalifica. L'invito a comparire è stato re-

capitato a Pagnozzi poco dopo le 8,30 nel suo ufficio al Coni: i sostituti Silverio Piro e Vincenzo Roselli gli hanno dato appuntamento al

22 dicembre, giorno in cui sarà ascoltato anche l'ex responsabile medico della commissione antidoping, Carlo Tranquilli. Pagnozzi, dopo Barbarulo, Rosati, Nicoletti e Giarrusso del laboratorio dell'Acqua Acetosa, Gasbarrone e Santilli della Fmsi, e Tranquilli, Matarrese e Nizzola della Figc, è il decimo indagato dalla procura di Roma nell'inchiesta sui test antidoping. I sostituti Piro e Roselli della Procura di Roma, dopo aver fatto notificare nei giorni scorsi gli avvisi di garanzia al presidente della Figc, Luciano

trambi i dirigenti saranno ascoltati il 13 gennaio 1999. Ouel giorno. Nizzola e Matarrese dovranno fornire spiegazioni sull'andamento del laboratorio, sul perché, a differenza di ciò che accadeva con gli altri sport, nel calcio gli anabolizzanti venissero cercati soltanto a campione, sul perché non si sottoponessero i calciatori ai test sul Ph e sulla densità delle urine, e, soprattutto, perché, secondo le ipotesi di accusa, alcune positività riscontrate sarebbero state occultate. Ed è anche ovvio che, se il vertice della Figc è accusato di aver «arrecato un ingiusto guadagno a calciatori e club», l'inchiesta presto potrebbe spostarsi proprio sui protagonisti del calcio che, nel corso degli anni, avrebbero beneficiato dei «favori» del bluff dell'antidoping. Dopo le feste si attendono Nizzola e al suo predecessore, Ansviluppi clamorosi.

SICURI IN CONDOMINIO, MA "IL SALVAGENT IN REGALO CON

Intervista a <u>Emma Bonino</u>. E inoltre: come scegliere il panettone (dopo l'allarme); gli spumanti,

i canditi e i giocattoli.



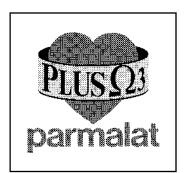
QUESTA SETTIMANA in omaggio con il giornale il sesto fascicolo di "Abc casa" Le polizze servono? Porte blindate e chiavi

Bambini e anziani, pericoli



nelle migliori librerie, in regalo agli abbonati sostenitori, oppure... telefonateci allo 06/7020440 **Giornale fondato da Antonio Gramsci**

lunita



LIVELLI DI BARBARIE NON BASIA PIÙ NEANCHE UN MAGGACRO IN IRAK PER FAR PERDONARE

ÓRHAI LA LOTTA POLITICA

IN AMERICA STA RAGGIUNGENDO

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - SABATO 19 DICEMBRE 1998 ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 296 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le bombe non piegano Saddam

+

Colpiti ospedali, fabbriche e raffinerie ma il rais dice: temo solo Dio Clinton affronta il giorno dell'impeachment. Scalfaro: tacciano le armi

IL PUNTO L'AMERICA DI FRONTE A UN BIVIO

PIERO SANSONETTI

America sta offrendo al mondo un cattivo spettacolo. C'è un presidente sospettato di avere ordinato la guerra all'Irak per motivi di politica interna - o addirittura per motivi personali - e c'è una opposizione che ormai ha perso il controllo di se stessa: si mostra disinteressata ad ogni problema politico - nazionale o internazionale - priva di senso dello Stato, si appassiona solo a un ridicolo processo inquisitorio al presidente, accusato di adulterio e di qualche innocua bugia. Questo è il paese

L'America è precipitata improvvisamente in una crisi gravissima, inaspettata, della quale non è facile vedere una soluzione. Oggi forse la Camera dei rappresentanti voterà a maggioranza la messa in stato d'accusa del presidente, delegittimando di fatto i poteri e l'autorità morale di Clinton ed esponendo il paese a rischi enormi. Con una guerra in corso, per di più una guerra contestata da grandi potenze come la Russia e la Cina, da alleati fedeli come la Francia e l'Italia, dal Vaticano e dai massimi dirigenti dell'Onu.

Come si è potuti arrivare a questo punto? Ci sono diversi fattori che si sono sommati, creando alla fine un circolo politico vizioso. Uno dei motivi della crisi sta nella debolezza delle leadership. I repubblicani da tempo non hanno più leader all'altezza.

SEGUE A PAGINA 6



DA PAGINA 2 A PAGINA 6

BERNABEI BOSETTI CAVALLINI FONTANA MORSELLI ROMANO SANTINI SETTIMELLI

HOBSBAWM: LA SINISTRA SENZA LINEA

L'INTERVISTA **RODINSON: GLI USA SBAGLIANO**

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 3

IL RISCHIO DELLE SCELTE UNILATERALI

GIANDOMENICO PICCO

→ li accordi di Wye Plantation na parecimi israeliani avrebbero tation tra palestinesi e dovuto rilanciare il processo di pace in Palestina e quindi riavvicinare gli Stati Uniti al mondo arabo. Copertosi così le spalle, Washington avrebbe avuto maggiore appoggio nella regione per affrontare la questione Irak.

SEGUE A PAGINA 5

Patto sociale, Cofferati e Larizza sbattono la porta

Tensione a Palazzo Chigi: «Impossibile parlare». Evasione fiscale a quota 350mila miliardi, crolla il risparmio

Veltroni: «C'è ancora ruggine nella vita interna del partito»



FIRENZE Walter Veltroni ai Ds

a iscriversi in Calabria.

A PAGINA 9

di Firenze: «Nel nostro partito c'è ancora ruggine da togliere» dai meccanismi della vita interna. E annuncia: «Stiamo lavorando a uno statuto dei diritti e dei doveri degli iscritti». Nell'incontro con gli intellettuali la consegna della nuova tessera al fumettista Sergio Staino e a David Riondino, che però condiziona la sua adesione a un periodo di «prova» di sei mesi. Corrado Augias si impegna

CRESSATI

ROMA È polemica tra Cgil, Uil e governo sul patto sociale. Troppo affolamento a Palazzo Chigi e così Cofferati e Larizza rimasti senza sedia se ne sono andati. «C'erano solo posti in piedi - ha detto il leader della Cgil - impossibile discutere». Non è certo una rottura, ma l'irritazione è forte. La trattativa comunque procede: il governo annuncia per lunedì i documenti su costo del lavoro e fisco. Ottimista Bassolino: arriveremo a un

buon accordo. Intanto, il Cer rilancia l'allarme sull'evasione fiscale che ha raggiunto quota 350mila miliardi. Visco: «In questi anni stiamo recuperando». Un rapporto Bnl-Centro Einaudi, invece, svela che l'Italia - in tema di risparmio - non è più la formica d'Europa.

ALVARO GIOVANNINI ALLE PAGINE 11 e 15

Finanziaria, via libera anche dal Senato



A PAGINA 10

CANETTI POLLIO SALIMBENI

In anticipo le materie per la maturità Fallito il blocco delle auto

Oggi a Roma corteo contro i finanziamenti alla scuola privata

di MICHELE SERRA

Fondamentalisti

li americani non hanno nessuna curiosità culturale, umana o sociologica per il mondo arabo... con la sua politica aggressiva e brutale, l'America fabbrica degli estremisti e apre la strada a futuri Saddam». Sono parole dello scrittore arabo Tahar Ben Jelloun. È un laico e un moderato. Ha strettissimi vincoli con la cultura europea. È ostile al fanatismo islamico, e considera Saddam Hussein «un capo dittatoriale e crudele» Ma esiste un fondamentalismo occidentale che riale e crudele». Ma esiste un fondamentalismo occidentale che è sordo a considerazioni come quelle di Ben Jelloun. Che è astratto nei suoi principi, e violento nelle sue azioni, tanto quanto le frange estreme del fronte contrapposto. Ho letto l'intervento di Tony Blair sul nuovo attacco all'Irak, e non vi ho trovato una sola parola sullo spaventoso solco di incomprensione e odio che si sta scavando tra le due civiltà. L'Inghilterra è lontana dal Meditarranco e giidentamente. lontana dal Mediterraneo e, evidentemente, non conserva più memoria di quanto di buono, assieme al tanto di cattivo, le è rimasto dalla sua lunga esperienza coloniale. Quello che davvero agghiaccia, in queste ore, è il gelo strategico che stilla dalle parole dei capi dell'Occidente, parole da capi dell'esercito, non certo da intellettuali quali dovrebbero essere, sempre, i grandi

tale per i circa 500mila studenti italiani che il prossimo giugno sosterranno l'esame di maturità. Con largo anticipo il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer ha reso note le materie di esame, quelle della seconda prova scritta e le materie dei docenti esterni che comporranno la commissione. Esami nuovi, quest'anno. Il primo scritto sarà di italiano, uguale per tutti, il secondo invece sarà specifico per ogni indirizzo; il terzo, il cosiddetto quiz, sarà scelto dalle singole commissioni.

ROMA Un inatteso regalo di Na-

Intanto oggi a Roma manifestazione contro il finanziamento pubblico alla scuola privata. Molto ampio il fronte delle adesioni, compresa Catia Bellillo, ministro del governo D'Alema. Lettera di 37 parlamentari ds a D'Alema e Veltroni.

MONTEFORTE

PERCHÉ I DS NON CI SARANNO

BARBARA POLLASTRINI

ggi si tiene a Roma una manifestazione per la scuola pubblica e contro la parità. Noi non aderiamo come partito dei Demo-cratici di sinistra perché non condividiamo la piattaforma che ci sembra insufficiente, difensiva. Tuttavia abbiamo un'attenzione seria per quei giovani, uomini, donne che sfileranno e non solo perché una parte di loro è della sinistra. Ma perché vogliamo ascoltare per capire se è

SEGUE A PAGINA 13

Ingorghi nelle città nonostante il divieto di circolare

ROMA Cresce lo smog, mail traffico non si ferma. Così ieri, nelle strade di Roma, Firenze, Torino le metropoli dove i Comuni avevano imposto lo stop-il caos prenatalizio non ha di fatto subito interruzioni. Un fiasco. Oggi, nessuna replica per i divieti, malgrado le centraline continuino a registrare concentrazioni di inquinanti leggermente più bassi di quelli dei giorni scorsi ma in molti casi pur sempre oltre i limiti di legge: i Comuni si sono rassegnati al via libera, nonostante le decise proteste, soprattutto a Milano, degli ambientalisti. «Usate di meno le auto private e di più il mezzo pubblico, oppure viaggiate in più persone con la stessa auto», è il consueto appello che somiglia tanto al «bevete molto» quando fa caldo o al «vestitevi pesante» quando fa freddo.

L'Espresso Prima Fila The

Kingdom. Quattro ore di paura e mistero.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 15.900 lire.

- ◆ Incidente «diplomatico» a Palazzo Chigi Cofferati e Larizza non trovano le sedie e abbandonano il tavolo negoziale
- ◆ Trovato l'accordo su formazione, concertazione e semplificazione Da definire le questioni più spinose
- ◆ Vertici notturni sul «doppio livello» Week-end all'opera per consentire la sigla dell'intesa prima di Natale



Patto sociale, avanti tra le polemiche

Contratti, costo del lavoro e fisco i nodi da sciogliere. Lunedì round decisivo

Tute blu Negoziato, rinvio al 7 gennaio

l'Unità

Resta al palo la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nell'incontro di oggi-secondo quanto hanno riferito i sindacati - «non si è fatto nessun passo avanti nel negoziato» che resta in «stand by» in attesa di quello che accadrà sul tavolo del patto sociale. Le trattative, comunque, non sono state interrotte e le parti si sono date un nuovo appuntamento per il 7 gennaio in Confindustria. «C'è la totale indisponibilità di Federmeccanica-hadetto il segretario generale della Fim-Cisl, Pierpaolo Baretta - a qualsiasi forma di riduzione di orario, mentre la richiesta di flessibilità è a tutto campo. Le posizioni sono molto distanti. Per il numero uno della Fiom-Cgil, Claudio Sabattini, gli industriali hanno chiarito che sull'orario non c'è nessuna disponibilità a partire dalla riduzione dei tempi. «Gli industriali - dice Sabattini danno un'interpretazione della legge sull'orario totalmente difforme da quella di Cgil. Cisl e Uil». «Gli industriali metalmeccanici - afferma il leader della Uilm-Uil, Luigi Angelettisi trincerano dietro l'alibi dell'accordo interconfederale». negativo, è stato pessimo», è il giudizio del segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cre-

FERNANDA ALVARO

ROMA Accordo su tre capitoli, stralcio della parte fiscale da discutere insieme alla struttura contrattuale e incidente con Cofferati e Larizza. Sintesi dell'ennesima giornata di tour de force sul Patto sociale che si svolge nelle stanze di palazzo Chigi, ma anche in colloqui telefonici e fax nei quali si scrivono documenti e si inviano emendamenti.

Ma mentre la trattativa va avanti e avrà un nuovo appuntamento lunedì alle 18 si è consumato ieri pomeriggio quello che in casa Cgil viene chiamato un «incidente diplomatico grave». I due segretari generali della Cgil e della Uil non avendo trovato posto, nel senso proprio di «sedie», al tavolo della trattativa hanno lasciato la sala per «andare a prendere un caffè». Alla domanda su un possibile accordo entro Natale, Cofferati ha risposto, non senza polemica: «Non lo so. È in corso una discussione a cui non è stato possibile partecipare per eccesso di affollamento. Non avendo la possibilità di verificare ciò che succede, non so dire cosa accadrà. Quando ci sarà data la possibilità di discutere sarò più preciso». Dello stesso tono Pietro Larizza: «Nessuna polemica. C'era un grande affoliamento, sembrava una sorta di spettacolo popolare. Abbiamo preso atto che è così e basta». Quello che si sostiene in casa sindacale è che il presidente del Consiglio avesse già cominciato la sua breve relazione sione smentita da palazzo Chigi: panti c'erano tutti, c'era però il passoavanti, lunedì il resto».

problema dei posti». Al di là dell'incidente ieri si sono chiusi i primi tre capitoli del patto: formazione, concertazione e snellimento delle procedure nella pubblica amministrazione alla stesura dei quali hanno lavorato per il governo Nicola Rossi, Massimo D'Antona e Michele Magno. Il ministro del Lavoro Bassolino, commentando la giornata, si è detto consapevole che la strada verso l'accordo è ancora lunga, che ci sono nodi «difficili e delicati», ma ha sottolineato il passo avanti costituito dal sostanziale accordo sui tre punti oramai sottoscritti: «Avre-

mo una nuova

forte costante

concertazione

che si estende-

rà sul territorio

ha detto par-

lando ai gior-

nalisti nella sa-

la stampa di

palazzo Chigi -

si sancisce la

ANTONIO **BASSOLINO** «Cerchiamo di avvicinare le informali. Fatti

centralità della passi avanti» formazione come mento per creare occupazione con uno stanziamento di 1600 miliardi per i prossimi tre anni e si fa un ulteriore sforzo per la semplificazione che va incontro alle esigenze di imprese e cittadini». Bassolino non ha voluto entrare nel merito delle parti ancora mancanti per l'accordo. «Il governo-ha detto-continua a lavorare per la stesura dei due capitoli. Lavoreremo in progress, senza interruzioni. Cercheremo di avcon incontri informali». Il mini-

Rafforzata la formazione: introdotto l'obbligo a 18 anni

Conferme e importanti novità su formazione, ricerca e risorse umane si sono riscontrate ieri al tavolo della concertazione tra sindacati, imprenditori e governo. Un tema al quale è dedicato tutto un capitolo del documento generale e poi un allegato intitolato «Gli interventi nel campo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca». I punti di innovazione più importanti sono l'obbligo di frequenza per il processo formativo a 18 anni, la riduzione dell'orario di lavoro finalizzata alla formazione continua, l'inserimento del capitolo formazione nei patti territoriali e d'area. Per l'obbligo di frequenza per attività formativa fino ai 18 anni è indicato che può essere assolto in modo integrato vale a dire o nell'ambito del sistema di istruzione scolastica, o in quello di istruzione professionale, o nell'ambito dei percorsi di apprendistato. Sarà un'attività certificata e prima della presentazione del Dpef per il '99 il governo d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e con le parti sociali, provvederà a definire tutti gli adempimenti normativi necessari per realizzarlo. L'obbligo formativo dovrebbe scattare immediatamente. Prima di marzo e della presentazione del Dpef per il '99, devono essere indicate tutte le normative su questo punto in collegamento con l'istruzione e con l'elevamento dell'obbligo scolastico. Vi è anche un capitolo dedicato al sistema scolastico dove è indicata la necessità che sia imme-

diatamente approvata la legge sull'adeguamento dell'obbligo in discussione al Senato nella prospettiva di un suo elevamento ad un periodo di dieci anni (ora è di 9 anni), nel quadro dell'introduzione di quello formativo a 18 anni. Sono poi indicate misure per il diritto allo studio, per il piano straordinario per l'edilizia scolastica e per il piano quadriennale di investimenti in tecnologie informatiche. Altro tema è quello della formazione (trattato nel capitolo su ristrutturazione e qualificazione dei sistemi formativi). Entro il 1º semestre '99 bisognerà completare tutto il lavoro di semplificazione amministrativa e di certificazione e accreditamento degli enti di formazione. Quindi si affronta il tema dell'apprendistato e della formazione per le alte figure professionali e il sistema di istruzione superiore che chiama in causa anche l'Università. Con l'altra importante novità contenuta nella voce «Educazione degli adulti» che sarà potenziata con la Fondazione per la formazione continua. «Il governo impegnerà una parte delle risorse del Fondo per la riduzione degli orari per sostene re gli strumenti contrattuali individuati dalle parti sociali che finalizzino quote di riduzione di orario alla formazione continua dei lavoratori», Infine vi è il capitolo «formazione e contrattazione territoriale». Nella contrattazione territo $riale\,vanno\,riservate\,quote\,di\,risorse\,pubbliche\,alla\,formazione\,dei\,lavoratori:$ nei contratti d'area, in quelli di programma e nei patti territoriali.

Il resto sono le questioni più spinose: la riduzione del costo del lavoro, l'intervento sull'Irpef (punti, sembra, all'origine del nervosismo sindacale perché sostengono sbilanciati a favore dell'impresa e troppo vaghi), gli assetti contrattuali. Temi sui quali lunedì alle 18 ci sarà la proposta del governo. Ieri intanto, per la parte che lo tocca, il ministro delle Finanze ha voluto frenare gli entusiasmi precisando che l'ipotesi di incentivi al reinvestimento degli utili delle imprese non si tradurrà in una Tremonti-bis: «è tutto già previsto nell'ambito della Dit (Dual income tax)». Per Visco il capitolo detrazioni con-

di riduzione della tassa man mano che si recupera l'evasione fiscale. Ma questo c'è già nella leggeFinanziaria».

Per finire gli assetti contrattuali che insieme alla parte fisco e contributi occuperanno le riunioni informali di questi due giorni di week-end. Si è cominciato già ieri sera con un vertice Cgil-Cisl e Uil ospiti di Confindustria. Sembra certo il sì degli industriali al mantenimento del doppio livello con un contratto nazionale quadriennale e una decontribuzione del salario contrattato a livello aziendale (no degli imprenditori al livello territoriale). Posizioni piu vicine, ma ancor prima del loro arrivo. Ver- vicinare le posizioni delle parti tenuto nella proposta per il Patto nessun accordo tra le parti. Quelsociale non costituisce grande lo di ieri sera, ha spiegato il nu-«D'Alema ha preso a parlare con stronon si èsbilanciato sulla data novità: «A proposito dell'Irpef mero due della Cgil, Epifani, è mezz'ora di ritardo e i parteci- di chiusura: «Oggi si è fatto un non si parla di detrazioni-ha det- stato soltanto un incontro interto il ministro - ma c'è una ipotesi locutorio.

Una stretta di mano tra il ministro del Lavoro Antonio Bassolino e il presidente della Confindustria Giorgio Fossa Enrico Oliverio/Ansa

«Aziende italiane sempre più piccole»

La radiografia dell'Istat: sono il 95 per cento del totale

FELICIA MASOCCO

ROMA Le aziende italiane crescono di numero, ma si fanno sempre più piccole e danno lavoro a sempre meno persone. Il numero degli occupati è in calo ovunque ad eccezione del Nordest, ma è il Sud quello che unisce all'alta frammentazione delle imprese la diminuzione più consistente di posti di lavoro. Sono questi gli elementi in primo piano nella fotografia scattata alla fine del '96 dall'Istat all'Italia che

Il censimento intermedio dell'industria e dei servizi (che ha come riferimento il censimento precedente realizzato nel '91) registra la continuazione e il raffor-

zamento della tendenza alla polverizzazione del tessuto produttivo italiano: le aziende con meno di dieci addetti (le piccole, appunto) erano al momento dell'ultima rilevazione circa 3,3 milioni, pari al 95% delle imprese del Bel Paese che in totale sono oltre 3 milioni e mezzo con 13 milionie800 mila occupati.

Rispetto a sette anni fa il primato del «piccolo» resiste e cresce, ma quello dell'industria specie manifatturiera, viene penalizzato dal processo di ristrutturazione dei primi anni Novanta e risulta incalzato dalla produzione di servizi, specie quelli di mercato rubricati sotto la voce «quaternario» che fanno un bel balzo in avanti.

Un processo in linea con quan-

DIMINUISCE IL LAVORO delle imprese

dei servizi e la loro utenza guadagnano posizioni a soprattutto al Sud fronte dell'industria che in-

Quanto alle dimensioni medie delle aziende, queste si riducono tanto nell'industria quanto nel terziario: «La quota di microimprese è cresciuta e la tendenza alla riduzione della dimensione media si riscontra anche nelle

grandi imprese», spiega Enrico Giovannini, direttore centrale to sta accadendo in tutti i paesi evoluti, dell'Istat. Si passa da 7,7 a 6,5 ocha spiegato il cupati per impresa nell'industria, e da 3,3 a 2,9 addetti nei serpresidente delvizi. Solo 2600 imprese (lo l'Istat Alberto 0,07%) hanno almeno 250 ad-Zuliani, dove la produzione La geografia del censimento

pone al primo posto le regioni del Nord-ovest per maggior presenza di imprese (29,5%), seguite dal Sud (28,3%). È questo un dato sorprendente, al quale si contrappone però la loro piccolissima dimensione: il Mezzogiorno con il 18,4% di addetti (2 milioni e mezzo) si pone infatti all'ultimo posto per occupati (la Lombardia da sola ha il 23% degli addetti). Tra le regioni meridionali, il numero più alto di posti di la-

voro si hanno in Campania, Sicilia e Puglia, ma in tutto il Sud calanodel 6,8% rispetto al '91.

Minor occupazione anche nel Nord-ovest (-2,1), in crescita invece nel Nord-est (+1,5%); il Trentino, il Veneto, le Marche e l'Emilia Romagna sono le sole regioni italiane dove l'occupazione non diminuisce e confermano di essere le aeree a più alto tasso di sviluppo del nostro sistema produttivo.

Il raffronto con i dati del censimento di cinque anni fa deve tuttavia tener conto del diverso metodo di rilevazione usato: i dati relativi alla fine del '96, infatti sono stati ottenuti integrando i diversi archivi dell'Inps, delle Finanze, delle Camere di Commercio, dell'Istat, dell'Inail e di Tele-

com. Dall'operazione è nata levazione siano potute sfuggire «Asia» (archivio statistico delle imprese attive) che in futuro ser-

virà anche a fini congiunturali. Le differenze col '91 sono quindi notevoli: allora il censimento si fece «porta a porta» e si

le aziende più piccole, il cosiddetto «sommerso statistico». Microimprenditorialità che stavolta dovrebbe essere stata fotografata e che tra qualche giorno sarà in Internet (www.cens.Istat.it) intuisce come alle maglie della ri- con gli altri dati del censimento.

E SULLA LOTTA AL SOMMERSO SI È FATTO UN PASSO INDIETRO

ROMANO BENINI

a decisione del governo di togliere i benefici per nuova che emergono indebolisce ulteriormente l'unico strumento a disposizione per l'emersione di quel lavoro irregolare che, secondo i dati Istat più recenti, copre quasi 5 milioni di posizioni lavorative, arrivando a costituire ormai un mercato a sè. L'iniziativa, che modifica le norme per l'emersione contenute nel disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, interpreta in realtà una indicazione comunitaria. Si tratta peraltro secondo alcuni osservatori di una interpretazione di parte, in quanto la Comunità invita a rivedere più la destina-

zione territoriale, che determina concorrenza tra la aree, che il ti-La occupazione alle imprese po di incentivo. Per questo la Camera, in coerenza con l'indagine conoscitiva promossa ďalla Commissione Lavoro, aveva reintrodotto l'accesso ai benefici per nuova occupazione alle imprese che emergono. Giusto o sbagliato, vedremo adesso una concorrenza al contrario: con l'impresa regolare che, se assume, non paga i contributi, mentre l'impresa in nero dovrebbe pagarli da subito per i lavoratori che già impegnava, anche per quelli privi di posizione contributiva. Un bel paradosso davvero. In ogni caso, la ricerca presentata nei giorni scorsi dal Censis

sull'efficacia delle misure per l'emersione, dal titolo eloquente «come uscire (vivi) dal sommerso», mostra quanto i contratti di riallineamento siano stati inefficaci (già lo sapevamo) ed i rischi che possono produrre politiche per l'occupazione che reggano esclusivamente su sgravi contributivi e fiscali. L'agevolazione contributiva da sola non basta, anzi rischia di produrre effetti distorsivi, facendo sommergere le imprese regolari, o parte delle filiera produttiva. Questo è accaduto con i contratti di riallineamento, che non a caso vengono ora inseriti nel contesto degli interventi sul territorio. Mentre, quando hanno funzionato, gli

accordi hanno fatto emergere interi settori produttivi di una determinata area, avendo creato convenienze diffuse nel sistema. La quasi totalità delle imprese che hanno utilizzato i contratti di emersione avevano posizioni solo parzialmente irregolari: a dimostrazione della diffusione ovunque del sommerso e di come il lavoro completamente in nero abbia bisogno di ben altri strumenti, tra cui l'aumento dei controlli. I soggetti impegnati nella stesura del patto sociale possono così avere una ulteriore conferma di come in economia tutto si debba legare: in un modello ormai basato su distretti a rete, ciò che unisce viene primadello spe-

cifico. Le politiche di sistema diventano così oggi il riferimento degli interventi per lo sviluppo. Per questo si deve al più presto rivedere il sistema degli incentivi, accorpando e semplificando. Per questo le nuove politiche per l'impresa si legano strettamente agli interventi per la formazione, l'occupazione e per le infrastrutture. Politiche di sistema, in rete e sul territorio. Chi continua a chiedere solo sgravi ha in mente un'economia arretrata e vantaggi momentanei. È meglio non dare nulla che dare al Mezzogiorno solo sgravi. Potete dare tutto il concime che volete, ma gli ananas al Polo Sud non cresco-

CONCERTO SINFONICO

SABATO 19 dicembre 1998 ore 20.30

Chiesa di S. Maria Assunta

Istituto dell'Assunzione V.le Romania, 32 - Roma

ORCHESTRA FILARMONICA DI STATO DI ORADEA

(Romania) Pianista - Luigi TANGANELLI

Direttore - Piero GALLO **Programma**

L. van Beethoven - Egmont - overture op 84 R. Schumann - Concerto per pianoforte ed orchestra

in Lamop 54 R. Schumann - Sinfonia n° 4 in Re m op 120

Ingresso L. 16.000 - L. 8.000 ridotto

+

PRIMO

PIANO

◆ Nel dibattito di ieri alla Camera i democratici hanno tentato di rinviare

la decisione: un momento sbagliato

◆ Sarebbero 19 i deputati repubblicani ancora incerti: solo in teoria abbastanza per salvare il capo della Casa Bianca

L'altra guerra di Clinton Si vota l'impeachment

Oggi per il presidente è il giorno del giudizio

MASSIMO CAVALLINI

l'Unità

WASHINGTON Continuano a cadere in quantità, sull'Irak, bombe che, benché «intelligenti»- come ieri ha scritto Jim Hoagland sul Washington Post - non «portano

da nessuna parte la strategia mediorientale del presidente Clinton». E continua implacabile viaggiare, con-la Casa Bianca tro Clinton, il repubblicano dell'impeachment. Qual-

cuno, in una

CLINTON **FUORI SCENA** leri non ha lasciato rabbioso treno per occuparsi di raid e problemi di routine

forse involontaria testimonianza di «teledipendenza», già ha ribat-tezzato «the days of the split screen», i giorni dello schermo diviso, queste ore di surreale dicotomia. Laddove, ovviamente, lo schermo è quello, in permanenza acceso, della solita Cnn: da un lato Christiane Amanpour ed i verdognoli cieli di Baghdad illuminati dai lampi delle bombe; e, dall'altro, quel «dibattito sull'impeachment del 42esimo presidente degli Stati Uniti d'America» le cui parole, recitava venerdì mattina un altro degli articoli del Post, verranno probabilmente rammenta ti come testimonianze del fatto che, grazie ad esse, «sono state spazzate via» tutte quelle «semplici regole di comportamento che, in passato, hanno lubrificato il durogioco della politica».

Ĭeri mattina, dal South Portico della Casa Bianca - in quello che le agenzie hanno subito qualificato come il suo «più esteso discorso in difesa del marito» - Hillary Rodham Clinton ha cercato di riaffermare, al di sopra questa bizzarra combinazione di guerre (quella che il marito conduce contro Saddam, e quella che gli schiumanti dirigenti repubblicani conducono contro il marito), il rasserenante spirito delle feste natalizie. E lo ha fatto, in verità, con parole in tutto degne del ruolo di «santa laica» (o di «Lady Diana americana», come qualcuno l'ha chiamata) che, in questi ultimi tumultuosi mesi, le è stato cucito addosso. «Io credo - ha detto dopo aver rammentato quanto alti restino gli «indici di gradimento» del presidente - che mentre in ogni parte del mondo si celebrano il Natale. Hannukah ed il Ramadan, dovremmo tutti praticare la riconciliazione e cercare di unire il paese... In questi tempi di grande benessere...l'America resta piena di bambini che soffrono....Spero davvero che in tutti noi finisca per prevalere, in quanto Nazione, il senso di quello che possiamo fare assieme...»

Belle parole. Belle, ma evidentemente non designate a fermare le bombe che, ancor ieri, cadevano su bambini, quelli iracheni, che patiscono sofferenze in America inimmaginabili. Ed altrettanto evidentemente incapaci di addolcire, a pochi isolati di distanza, i toni aspri e faziosi della «storica seduta» con cui, la House of Representatives era sul punto d'aprire il dibattito che quest'oggi dovrebbe - con un voto più che mai diviso lungo linee partitiche - decretare l'impeachment di William Jefferson Clinton. Prigionieri del proprio estremismo, forti d'una risicata maggioranza e ciecamente lanciati alla caccia d'un presidente democratico la cui fine avvertono prossima, i dirigenti repubblicani non hanno, nelle ultime ore, voluto sentire nulla: non le ragioni del «senso comune», né il fragore delle bombe (vere) che cadono sull'Irak. E neppure il ridicolo ma significativo suono della grottesca «bombetta» - la «confessione» con | mani». I deputati repubblicani lo cui giovedì notte, anticipando ri- | hanno applaudito a lungo e han-

speaker della Camera, Bob Livingston, ha melodrammaticamente ammesso un lontano peccato di adulterio - che, proprio alla vigilia del dibattito, ha scandito l'ultimo capitolo di questa triste stagione di «maccartismo sessuale».

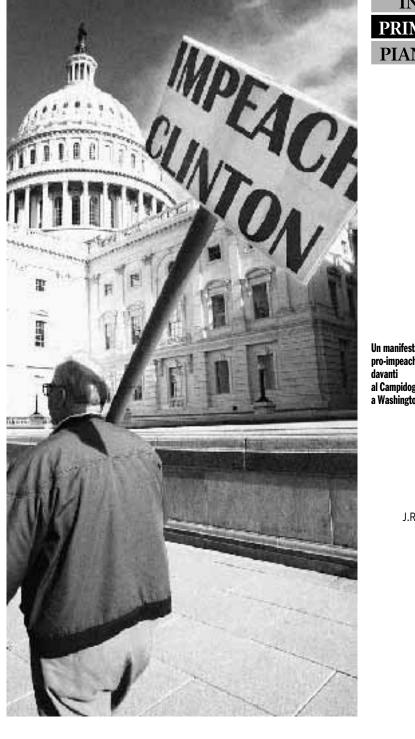
L' «avanti tutta» all'inarrestabile turbina dell'impeachment lo ha ancora una volta dato, ieri mattina, Henry Hyde, il canuto e-fino a qualche tempo fa - rispettato presidente della Commissione Giustizia. E la sua difesa dei quattro capi d'accusa è stata, in sostanza, una solenne ma vuota litania a perorazione dello «stato di diritto». Nessuno, ha detto in sostanza, può considerarsi al di sopra della legge. Ed è per questo che ciascuno dovrà votare «secondo coscienza». Ovvia replica del democratico Dick Gephardt: come potete chiedere di «votare secondo coscienza», ha detto il leader democratico, quando voi stessi avete a forza impedito che quest'assemblea discutesse l'unica propo-sta - quella della censura - che dav-

velazioni di stampa, il nuovo vero riflette ciò che, in coscienza, molti congressisti e la grande maggioranza del paese davvero desiderano? La verità, ha aggiunto, è che stiamo assistendo ad un processo «iniquo ed offensivo», un processo che, «nel modo sbagliato e nel giorno sbagliato», è stato concepito non per «fare giustizia e difendere l'integrità costituzionale del paese», ma per «per-

seguire una vittoria politica...». Una vittoria di Pirro, probabilmente, visto che, comunque, assai remota resta la possibilità che il «processo» si concluda con una condanna del presidente nel Senato. Ieri, in un ultimo conteggio, la Associated Press calcolava in 19 - una cifra che in teoria ancora potrebbe salvare il presidente - i deputati repubblicani incerti. Ma pochi, ormai credono ad un colpo di scena finale. I repubbicani si apprestano ad usare contro Bill Clinton quella che Benjamin Franklin a suo tempo defininì «un'alternativa all'omicidio». E che domani potrebbe rivelarsi, per loro, soltanto un surrogato del suicidio.

Hillary: «Sono orgogliosa di mio marito»

Poche ore prima dell'inizio del dibattito sull'impeachment la first lady ha elogiato in pubblico il consorte, dicendo che si è «sempre» adoprato per la pace e la convivenza fra i popoli. «Sono molto orgogliosa di quello che il nostro presidente è riuscito a ottenere, non solo per questo paese ma per tutto il mondo. Sono particolarmente orgogliosa di un uomo che condivide i valori in nome dei quali ci troviamo qui: mio marito, il mio compagno, il nostro presidente», ha affermato Hillary Clinton all'inizio di un banchetto per il trentesimo anniversario delle Olimpiadi speciali. Nelle ultime ore Hillary Clinton ha partecipato attivamente all'opera di pressione per convincere gli «indecisi» a votare in favore del presidente. La sua portavoce, Marsha Berry, ha reso noto che la first lady ha fatto una serie di telefonate, ha consultato storici ed esperti in diritto constituzionale, ma non ha in programma nessun intervento pubblico sull'impeachment. «È preoccupata. Prende sul serio la questione», ha affermato Berry. Anche il vice presidente Al Gore ha partecipato attivamente al tentativo di convincere i parlamentari indecisi a votare contro la messa in stato d'accusa di



al Campidoglio

J.Richards

L'INTERVISTA L'islamista Rodinson: una crisi politica, non uno scontro fra civiltà

drak, gli Usa sono in mezzo al guado»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Sarebbe un grave errore utilizzare lo "scontro di civiltà" tra l'Islam e l'Occidente come chiave di lettura per spiegare le ragioni dell'attacco angloamericano all'Irak. L'Islam

non c'entra niente con il regime baathista iracheno. Saddam è l'antitesi di un "buon musulmano" e lo ha ampiamente dimostrato da quando è salito al potere. Così come quei valori di libertà, di giustizia, di dignità dei popoli che sono a fondamento dell'Occidente non c'entrano proprio nulla con la deci-

sione presa da Bill Clinton. Le ragioni di ciò che sta che ha portato gli ex alleati arabi accadendo nel Golfo ineriscono alla politica, nei suoi aspetti più deteriori». A sostenerlo è il professor Maxime Rodinson, il più autorevole studioso francese dell'Islamedel mondo arabo.

Saddam

Professor Rodinson, i bombarda-

sembrano riportare indietro le lancette del tempo. Siamo tornati alla guerra del '91? La tragedia

siripete? «È un'impressione legittima ma sbagliata. Per quel che concerne il mondo arabo, Saddam non è più

da tempo nell'immaginario di masse di diseredati il "nuovo Saladino" che guiderà Clinton in un l'Islam alla vittoria vicolo cieco nella "jihad", la guerra santa contro il gran-Ora non può de Satana americano. che rovesciare Per quel che riguarda poi i vari rais arabi, Saddam non è più vi-Oppure ha perso sto come una minaccia per gli equilibri di potere regionali. Ed è

proprio questa la ragione fondamentale nella guerra del '91 a sfilarsi dalla nuova alleanza anti-Saddam. Per i vari Mubarak, Assad, re Hussein, per la dinastia saudita e gli emiri del Golfo, lo scenario migliore è mezzato, messo all'angolo, ma

menti angloamericani sull'Irak ancora capace di tenere unito il interna americana con altri e terrila strada di una sorta di golpe in-raid aerei su Baghdad, e il prece-

EClinton?

«Il discorso si fa più complesso. La domanda da porsi è quale sia il vero obiettivo del presidente americano. Se è quello dichiarato smantellare i presunti arsenali iracheni di armi di distruzione di massa - va rilevato che i mezzi utilizzati, i bombardamenti a tappeto, sono assolutamente sproporzionati. Se invece, come sembra, il fine ultimo è quello di farla finita una volta per tutte con Saddam e il suo regime sanguinario, la macchina militare messa in moto è del tutto insufficiente. Fino a prova contraria, i bombardamenti e le sanzioni hanno avuto effetti devastanti sul popolo iracheno ma non hanno intaccato il potere di

Saddam». Eallora, professor Rodinson? «Allora a me sembra che Clinton sia finito in "mezzo al guado" e lì rischia di impantanarsi. L'indeterminatezza dell'obiettivo finale è così evidente da insospettire. Se così fosse, avrebbero ragione coloquello che vede un Saddam di- ro che spiegano "Desert Fox" come la prosecuzione della politica

bili mezzi. Se così fosse, Clinton avrebbe ragionato non come il

leader di un Paese democratico ma come un qualsiasi rais arabo: avrebbe, cioè, agitato il Nemico esterno, ieri l'"Orso sovietico" oggi il "macellaio di Baghdad", per mobilitare l'opinio-

ne pubblica interna e legittimare la propria leadership intaccata dal sexgate e minacciata dall'impeachment. Se così fosse, il democratico Clinton avrebbe scritto una della pagine più indegne nella storia degli Stati Uniti d'America».

Eliminare Saddam. Epoi? «È la grande nebulosa

che avvolge il futuro dell'Irak e gli Quella visita è stata percepita da equilibri regionali. Con tutta la buona volontà, mi pare difficile individuare una politica e un leader in grado oggi di riunificare il variegato e rissoso arcipelago dei gruppi dell'opposizione irachena. D'altra parte, non vedo praticabile

terno al regime. La forza di Saddam risiede anche nella debolezza estrema delle alternative. E l'Irak non potrebbe essere tenuto insiemedaun regime fantoccio».

L'Islam non c'entra niente con Saddam, Lei ha rilevato. Ma spe-

cie nel mondo arabo le bandiere a stelle e strisce sono tornate a bruciare. Anche a Per i musulmani Gaza e a Betlemme, il rais non è dove solo qualche giorno fa Clinton ha più il nuovo ricevuto un'acco-Saladino Fra gli arabi è isolato

glienzatrionfale. «Con la visita a Gaza, Clinton ha compiuto un gesto politico di grande importanza e non solo per le legittime aspirazioni nazionali dei palestinesi.

ampi settori del mondo arabo come il possibile inizio di una svolta storica nella politica Usa in Medio Oriente: quella che doveva portare al superamento della logica dei "due pesi e due misure": spietati con l'Îrak, cedevoli verso Israele. I

grossolano, non è esattamente

dente fallimento del vertice di Eretz dovuto all'intransigenza del premier israeliano Netanyahu, hanno riscoperto questo "nervo" dolente nella coscienza degli Arabi. In questo Saddam non c'entra niente. Nessun arabo lo vorrebbe avere come capo. C'entra invece la percezione, mai dismessa, di un Occidente imperialista, incapace di stabilire un rapporto alla pari con altre culture e tradizioni. Un Occidente che predica libertà ma è poi è responsabile di una delle più grandi truffe perpetrate ai danni

delle popolazioni arabe». Diche «truffa» si tratterebbe? «Nel nome del "pericolo integralista" l'Occidente ha sostenuto e sostiene nel mondo arabo regimi corrotti, spietati, che hanno depredato ricchezze enormi e calpestato i più elementari diritti umani e civili. Se il sangue versato è un metro di misura per discriminare i "buoni" e i "cattivi" nel mondo arabo, allora Saddam è in buona compagnia e i bombardieri angloamericani dovrebbero alzarsi anche in direzione, ad esempio, di

IL PERSONAGGIO

Livingston, adultero confesso anche il leader repubblicano

PIERO SANSONETTI

«Stanno indagando sulla mia vita privata, vogliono danneggiare me e il mio partito, però non riusciranno a intimidirmi». Con queste parole il futuro presidente della Camera degli Stati Uniti, Bob Livingston - cioè il successore di Newt Gingrich, il leader in pectore della destra americana si è rivolto giovedì notte ai deputati repubblicani, denunciando le manovre dei «clintoniani» contro di lui, ma ammettendo di avere tradito la moglie. Livingston non ha accennato alla possibilità di dimettersi, però ha concluso il suo discorso pronunciando sette drammatiche parole: «Il mio destino è nelle vostre

L'APPELLO **AL PARTITO** «Il mio destino è nelle vostre mani». Ma esclude di lasciare

cusato sostanzialmente di adulterio, che è iniziato sotto la forte guida di un capo della maggioranza dichiaratamente adultero e di un presidente della commissione giustizia - il repubblicano Henry Hyde - anche lui reo confesso dello stesso presun-

sì si è realizzato

il paradosso di

un processo

contro il presi-

dente degli

Stati Uniti, ac-

Bob Livingston è un uomo del sud, anche se è nato all'ovest, a Colorado Spring, nel 1943. Era di origini abbastanza ricche, e an-

no deciso di di- che un po' «nobili», visto che un fenderlo. E copaio di suoi antenati erano stati nello staff di George Washington. Però suo padre era un alco-lizzato e la famiglia andò in malora. Si trasferì in Louisiana e Bob venne su studiando e lavorando per aiutare la madre a mantenere lui e i suoi fratelli agli studi. Di formazione è un cattolico, di orientamento politico è sempre stato reazionario. A parte queste due caratteristiche, per il resto la biografia di Livingston assomiglia abbastanza a quella di Clinton e di Gingrich: tutti e tre cresciuti al Sud, tutti e tre senza padre, tutti e tre a combattere contro genitori o tutori alcolizzati e a difendere la madre dai soprusi. E più o meno coetanei: Gingrich e Livingston sono dello stesso anno, Clinton è di tre anni più gio-

UN UOMO DEL SUD di contatto fra Clinton e il prossimo della Camera

È stato in marina dal '61 al '63, subito prima della guerra del Vietnam. Poi ha fatto un po' l'avvocato e infine si è lanciato in politica. Nel '77 è

Bob si laureò

riuscito a farsi eleggere deputato conquistando un seggio della Louisiana che era stato per un secolo e mezzo dei democratici. Da allora Livingston ha sempre vinto la rielezione, e negli ultimi sei anni è diventato l'uomo di fiducia di Newt Gingrich, e così è riuscitoadusciredall'anonimato.

Livingston è un uomo un po'

in legge e poi quello che si dice un intellettuale partì militare. o un fine ragionatore. Ma il suo fascino sta proprio in una certa rozzezza. Nell'87 corse per la carica di governatore della Louisiana. Era ben piazzato. Poi si presentò al dibattito televisivo con gli altri due candidati, cominciò a parlare, perse i foglietti diventò tutto rosso e non riuscì a spiccicare parola. Fu un fisco clamoroso, si ritirò dalla corsa.

In novembre invece è stato sveltissimo. Quando ha capito che alle elezioni era possibile una sconfitta dei repubblicani, ha preso le distanze da Gingrich e si è spostato su posizioni più moderate. E subito dopo i risultati elettorali ha mosso guerra al suo ex capo, chiedendone la rimozione e candidandosi alla successione. Glièandatabene.

Washington Sessanta morti misteriose

Sessanta persone dell'amministrazione Clinton morte in circostanze misteriose: il miliardario di estrema destra Richard Mellon Scaife scagiona il presidente per i reati del Sexgate, lanciando accuse ben più pesanti in un'intervista alla rivista di John Kennedy Jr., «George». Per Scaife, il procuratore Starr ha speso 40 milioni di dollari per l'indagine «senza cavare un ragno dal buco». Scaife ha detto di essere stato felicissimo quandoStarr stava per mollare l'inchiesta. La colpa più grave di Starr, secondo Scaife, è stata di aver avvalorato la tesi del suicidio di Vincent Foster, il consigliere legale di Clinton trovato morto nel 1993 con un colpo di pistola alla





- ◆ Sono 27 le vittime del crollo al Portuense trovato anche il cadavere del piccolo Alessio Lunedì i funerali nella basilica di San Paolo
- ◆ Panico anche nel capoluogo lombardo dove ieri una scolaresca è stata «travolta» da una lamina di truciolato esposta
- ◆ La reazione dei tecnici all'ordinanza per la revisione dei vecchi palazzi romani «Applicheremo tariffe agevolate»

Crollo alla Triennale

Feriti lievemente 8 bimbi

Milano, ha ceduto un «pezzo» in mostra

«Tirato giù da tonnellate di carta»

L'assessore Montino: «Trovato il deposito tipografico»

ROMA Non la tipografia in sé, ma derlo - ha detto uno dei vigili del il suo deposito di carta, tonnellate, potrebbe essere stato la causa del crollo di via Vigna Jacobini. È l'ultima ipotesi, avanzata dall'assessore capitolino ai lavori pubblici Esterino Montino e presentata al tavolo dei periti: le ruspe dei soccorsi sono arrivate al pavimento della tipografia scoprendo che il solaio dove poggiavano le pesanti macchine da stampa è rimasto integro e la rimozione del cemento «collassato» ha rivelato l'esistenza di tonnellate di carta da stampa probabilmente stipata in un magazzino al primo piano, dove pacchi, risme, scatoloni, blocchi da tagliare sarebbero stati ammucchiati in attesa del passaggio alla

Nella giornata del bilancio definitivo della tragedia, le vittime sono ventisette, si è così scoperta la sostanziale integrità del seminterrato dove alloggiavano le macchine tipografiche, pesantissime e per questo ritenute, al di là della precarietà di tutta la costruzione, possibile causa del crollo. «A ve-

storia, dali allilo di costruzione ai

materiali utilizzati, le ristruttura-

zione e le variazione della destina-

zione d'uso. E perizie sulla staticità

di almeno 400mila stabili «a ri-

schio» nella sola città di Roma.

Dopo il crollo della Portuense si

corre ai ripari. Tanti sì alla propo-

sta di Rutelli, ma anche qualche

perplessità. Quelle di Giovanni

Angotti, presidente del Consiglio

Presidente, è d'accordo sulla pro-

posta del sindaco di Roma di un

«libretto» per tutti gli stabili del-

«Sono un tecnico e mi piace tra-

durre le idee in cifre per non creare

false aspettative. Parliamo quindi

della spesa che comporta una ini-

ziativa del genere, e diciamo pure

«Se si devono fare accertamenti se-

ri, in modo che i risultati siano at-

tendibili, e se è vera la cifra di

400mila case, ritengo che la spesa

«No, parlo delle spese per le inda-

Parla dei soldi necessari a pagare

sia di molte decine di miliardi».

Ingegnere, faccia le cifre.

nazionale degli ingegneri.

lacittà?

chi deve sostenerla».

fuoco a proposito del solaio - è perfettamente orizzontale, insomma non ci sono segni di cedimento, come non ci sono segni di cedimento sulla rampa di accesso al laboratorio». Cosa questa che fa da sola venir meno un'altra ipotesi si-

NON C'È

«Sostanzialmente

il seminterrato

dove erano

le macchine

tipografiche»

LA GROTTA

no a ieri considerata probabile: quella della presenza di un'eventuale grotta o caverna sotterranea che, cedendo, avrebbe improvvisamente inghiottito i cinque piani dello stabile.

«Milioni di stabili sono a rischio»

«Naturalmente - ha precisato il pompiere - per avere delle certezze bisogna aspettare lo sgombero dell'intera area occupata dallo stabile. Per il momento la zona liberata dalle macerie è minima. Ma è chiaro che fino a questa mattina eravamo più interessati al ritrovamento delle vitti-

L'allarme del presidente degli ingegneri

ROMA Un «fascicolo dei palazzi». meccanica del fabbricato, come è fascicolo può essere fatto solo do-Che racconti nei dettagli la loro fatto strutturalmente, e queste so- po una lunga serie di indagini dia-

no conoscenze non sempre facili

da acquisire, poi si tratta di capire

con quali materiali è stato costrui-

to il fabbricato e che tipo di degra-

Forse, però, è meglio spendere un

po' di miliardi che piangere i

morti quando i palazzi si sfarina-

ALTISSIMI

«Monitorare

uno stabile

richiede

analisi

e serie»

si e capire qual è l'ordine di spesa

necessario se vogliamo fare le cose

con serietà. Perché qui non si trat-

ta di mandare in giro tecnici che

danno una occhiata sommaria e

veloce ai palazzi e mettono giù

una relazione. Questo non serve a

niente, produrrebbe falsi "fascico-

gini. Qui si tratta di osservare la l'illusione della sicurezza. Il vero grave senza aver acquisito neppu-

do ha subito nel tempo».

no e vengono

«Certamente.

ma dico di più:

non c'è solo Ro-

ma in queste

condizioni, c'è

un'Italia intera

ad avere un pa-

trimonio edili-

zio che si pre-

senta a rischio.

Bisogna fare

una seria anali-

Ma se tra le cause del disastro si può escludere la voragine creata per infiltrazioni di acqua piovana o per la presenza di una grotta, il «carico eccessivo» al piano rialzato diventa il sospetto predominante. Lo ha ribadito l'assessore ai lavori pubblici del comune, Esterino Montino, proprio in via di Vigna Jacobini, aggiungendo che «il pavimento del seminterrato non è sprofondato perché i macchinari della tipografia sono nella stessa posizione antecedente il crollo», e sottolineando che «il fatto che il palazzo sia stato costruito con materiali poveri è sotto gli occhi di tutti e, al di là del peso enorme della carta stivata sopra la tipografia, soltanto dopo che le ruspe avranno rimosso tutte le macerie si vedrà se sono state fatte modifiche ai

pilonicentralidell'edificio». Spunta insomma una causa scatenante, la carta ammassata e concentrata a centinaia di chili in pochi metri quadrati, e diverse concause: la vecchiezza della costruzione e la sua inconsistenza edile,

nostiche che partono dane ion-

Milioni di stabili da monitorare

in tutta Italia, lei teme una sorta

di calmierazione delle parcelle

«Ma per carità, se dovessi parlare

guardando agli interessi della ca-

tegoria dovrei addirittura essere

sodisfatto. Il problema non è que-

sto, non valutiamo il compenso

del professionista, calcoliamolo a

costo zero, sto parlando del tipo di

analisi che vanno fatte per poter

dare un giudizio obiettivo, e le ga-

rantisco che siamo di fronte a costi

molto alti. Ma le faccio io una do-

manda. A chi vanno affidate que-

«Ed è un termine molto generico.

Gli ingegneri sono di diverso tipo

e di diversa specializzazione, se si

dicesse di affidare le analisi agli

strutturisti, che sono in grado di

organizzare su un territorio una

indagine sperimentale, direi subi-

to di sì. Quello che mi riesce diffi-

cile capire è la generalizzazione di

dazioni, dal terreno, dalle struttu-

reedallepartiaccessorie».

deitecnici...

stecose?».

li" degli stabili e ci darebbe solo un problema così diffuso e così

Agliingegneri?

la scarsa o inesistente manutenzione, i disinvolti lavori di ristrutturazione fatti in varie epoche, piani e appartamenti. Su tutto questo da ieri lavorano anche quattro periti nominati dalla Procura della repubblica di Roma per accertare le cause del crollo del palazzo, uno di loro è il comandante dei vigili del fuoco romani, Luigi Abate. E se la pista della carta sembra convincere, nessuna certezza sulle reali cause del crollo viene tuttavia sposata definitivamente. Secondo l'assessore Montino, le ulteriori verifiche sul luogo della tragedia confermerebbero che l'edificio ha avuto un «collasso» sta-

in quei locali.

li poveri, ma è arrivato al punto di rottura a causa del sovrappeso provocato su quel solaio da tonnellate di risme di carta, poste nel centro della stanza che poggiava su quattro file di pilastri presenti nel seminterrato, dove c'erano i macchinari della tipografia. Per Montino, il solaio ha ceduto nel centro e a catena l'intero palazzo si è ripiegato su se stesso, ma al momento non si può dire se sia stato anche tagliato o no un pilone nel seminterrato. Probabilmente si potrà vedere oggi, quando i vigili del fuoco toglieranno i calcinacci

metro di spessore, è piombata **SUSANNA RIPAMONTI** sui piccoletti, provocando parecchi bernoccoli, lievi esco-MILANO Doveva essere un riazioni, molti lividi, ma a tranquillo pomeriggio di svaquanto pare niente di più. go, lontano dai banchi scola-Paura si però, tanta. Coi bimbi che appena si sono resi conto del crollo, di corsa si sostici, in uno degli ultimi giorni di lezione prima delle vacanze no precipitati verso l'uscita, di Natale. E invece tutto si è trasformato in una giornataccoi loro compagni all'esterno cia di stress e di paura, con che non si rendevano conto scariche di adrenalina che dell'accaduto, ma che subito

vanno alle stelle e bimbi che

piangono spaventati nel fuggi-

fuggi generale. È successo ieri,

nitori di im-

cosmopolita,

Centoventi

gliati in ogni

angolo e un

gruppetto di

dieci era en-

voluminosa,

un gigantesco

cubo di le-

gno, di quat-

più

trato

scatola

ore 15,50, alla Triennale di riprendere il controllo della si-Milano, grande spazio espositivo, i cui è in corso la mostra I feriti erano 8, immediata-«Scatolè», mente portati a Niguarda per una specie di accertamenti, ma subito dipercorso di messi perchè l'unico vero traugioco e didatma è stata la paura, la delusiotica, tra scatone del gioco che si trasforma le che divenin incubo.

sono stati contagiati da lacri-

me e singhiozzi, mentre gli in-

segnanti a stento cercavano di

Ma l'allarme generale intanto era scattato, le prime agenstanze, contezie di stampa parlavano di un soffitto crollato alla Triennale magini, suocon 8 bimbi feriti, non si sapeva in quali condizioni. La notizia rimbalzata per radio è arrivata nelle case. Panico tra i c'erano i bimbi delle scuole elementari genitori. Nel giro di pochi minuti il palazzo delle esposizio-ni milanese si è popolato di tutti i consueti protagonisti di Giusti, piccotragici scenari. Sirene delle ambulanze, dei vigili del fuonieri sono orco, selva di giornalisti e di telemai di più degli italīani. È camere, con le immagini della strage tra le macerie del Por-China Town tuense ancora davanti agli ocmilanese, a chi. Tutti lì a constatare che due passi dal- grazie a dio non era successo ia iriennale. niente, che tutto era solo un debole scricchiolio rispetto al ragazzini si lacerante boato dell'inferno erano sparpa-

romana. In serata la direzione della Triennale aveva preparato un rassicurante comunicato, per smentire le notizie più allarmanti. I bambini sono già stati dimessi - dicevano - la mostra non è stata messa neppure sotto sequestro, nei prossimi giorni potrà riaprire i battenti. Sulle cause del crollo, i creatori della mostra, il Museo dei Bambini (Muba), parlano di un probabile difetto di anco-

raggio della struttura. Dall'ufficio promozioni della Triennale assicurano che la piastra di truciolato era stata bloccata a controtravi da chiodi. Ma in effetti, quel cubo gigante, che assomiglia a una scatola da imballaggio, è una struttura instabile, quotidianamente utilizzata da centinaia di visitatori, che appoggiandosi alle pareti possono aver dissaldato la linea di giunzione Ouella sottile lamina di tru- col soffitto, togliendogli il so-



Una panoramica delle macerie dell'edificio crollato a Roma

Luciano Del Castillo/Ansa

re una metodologia di interven-

Lei è problematico, mentre il suo collega presidente dell'ordine di Roma si è detto addirittura entu-

«Sarà perché le semplificazioni e i facili entusiasmi non fanno parte del mio dna. E poi insisto il problema è di una ampiezza tale che non ci ci può limitare ad una sola realtà. Si dia l'incarico al sottosegretario Franco Barberi, si definisca una metodologia, si stabiliscano dei criteri, si individuino le aree, si acquisisca la storie dei fabbricati che ce l'hanno già, quelli costruiti dal

1971 in poi, dpo la legge sulle strutture. Quando saranno fatti questi discorsi dirò che si può andare avanti. Sono preoccupato e a ragione, perché questo è un Paese dove non è stato possibile procedere all'adeguamento delle strutture in zone sismiche».

È stato sul luogo del disastro, si è fattaqualcheidea?

«Ho avuto l'impressione che oltre alla scarsa attenzione ai fenomeni che lasciavano presagire il pericolo, si è assommato un palese degrado dei materiali impiegati per la costruzione delle strutture».

tro metri per quattro, dove si simula un planetario. Seduti per terra, al buio, circondati da pareti nere sovrastate da un soffitto che doveva rappresen-

tare la volta celeste, i ragazzini se ne stavano col naso in su a guardare le evoluzioni di stelle e pianeti. A un tratto quel cielo stellato, sospeso a due metri di altezza, è sceso sulle loro teste, si è aperto come se un fulmine lo avesse squarciato e ha rivelato la sua vera e solidissima natura, dissolvendo la magia del gioco.

ciolato, si e no mezzo centi- stegno necessario.

L'Alf inaugura bombe-bluff

Indagata Raffaella, «ecoterrorista» delle pellicce

DALLA REDAZIONE **NICOLA QUADRELLI**

BOLOGNA «L'ho fatto una volta e m'hanno beccato subito». Raffaella N., 29 anni, da Torino reagisce con imbarazzo, ma non mostra preoccupazione. È lei che ha confezionato i quattro falsi pacchi bomba spediti ad altrettante pelliccerie di Torino, tre dei quali arrivati a destinazione ieri. Il gesto era stato preannunciato da due lettere spedite martedì scorso all'Ansa di Torino e alla redazione de La Stampa. Firmate Animal liberation front, la stessa sigla che il 10 dicembre fece arrivare all'Ansa di Bologna e Firenze i due panettoni del gruppo Nestlè avvelenati con del topicida. I pacchi bomba contenevano una lampadina, una pila scarica, dei fili da biancheria. Nulla che potesse esplodere. «Un atto dimostrativo», ha spiegato poi: «Pensavo di spedire feci di gatto. Poi ho scelto qualcosa che, almeno visto da fuori, facesse

rikò Furs di Giuseppe Ricossa, in via Lauro Rossi, non l'hanno presa come uno scherzo perché già l'imprenditore aveva ricevuto nei giorni scorsi una lettera minatoria firmata Alf. I carabinieri, dunque, prima di aprire la busta l'hanno fatta brillare dagli artificieri. Nel resto della giornata sono arrivati a destinazione altri due di questi falsi pacchi bomba, dell'ulti-

mo non si sa nulla. A Raffaella, la Digos è arrivata dopo le perquisizioni di mercoledì nelle abitazioni degli otto indagati dell'inchiesta bolognese sui panettoni avvelenati. Nella casa di Savogna, sopra Udine, dove vive l'esponente di Alf Roberto Duria, gli investigatori avevano trovato una lettera dove Duria veniva informato dell'imminente gesto contro le pelliccerie. La lettera era firmata da Raffaella. Su delega del sostituto procuratore di Bologna Lucia Musti, la Digos di Torino ieri mattina è andata a casa sua e di un'altra don-

un po' di paura». Dalla pellicceria La- na citata in quella lettera. Ora Raffaella è indagata a Torino per procurato allarme e a Bologna per l'associazione a delinquere di cui devono rispondere gli altri otto.

La giovane autrice del gesto è rientrata in Italia il 7 dicembre, dopo quattro anni vissuti ad Amsterdam dove ha lavorato per una ditta di sondaggi.

«Sono stata proprio una sciocca, ho perfino firmato Alf le lettere spedite ai giornali così ora mi indagheranno anche per episodi di dieci anni fa. Ma è la prima volta che faccio una cosa del genere. Il mio è stato un atto puramente dimostrativo, contro chi usa e vende le pellicce, una violenza peraltro inutile nei confronti degli animali perché ci sono pellicce ecologiche bellissime. Sono contraria alla violenza, non farei mai del male a qualcuno. Ho voluto semplicemente sfruttare l'onda, in un momento in cui finalmente di tematiche animali-



Master Photo

Via D'Amelio, chiesti 12 ergastoli

CALTANISSETTA Dodici richieste di ergastolo e tre di assoluzione: così è terminata la requisitoria dei pm Anna Palma e Antonino Di Matteo nel processo per la strage di via D'Amelio. Da condannare al carcere a vita, per i pm, Totò Riina, Pietro Aglieri, Carlo Greco, Giuseppe Graviano, Francesco Tagliavia, Salvatore Biondino, Cosimo Vernengo, Natale Gambino, Giuseppe La Mattina, Lorenzo Tinnirello, Giuseppe Urso e l'unico latitante, Gaetano Scotto. Le richieste di assoluzione dal reato di strage riguardano Giuseppe Calascibetta, Antonino Gambino e Gaetano Murana, considerati però colpevoli di associazione mafiosa.

Perquisizione della Curia Si indaga su un miliardo sparito

stati al cardinale Michele Giordano nell'ambito dell'inchiesta per frode fiscale e false fatturazioni della procura di Napoli, riguarda l'acquisto di tre capannoni, fatto dalla Curia circa due anni fa. La vicenda è oggetto di indagini anche da parte della procura di Lagonegro. Secondo l'accusa, attraverso false dichiarazioni contrattuali, la Curia avrebbe fatto «sparire» circa un miliardo. Stando a quanto emerge dagli atti sequestrati, la Curia, dopo aver ottenuto dalla Congregazione vaticana del clero la necessaria autorizzazione ad acquistare i capannoni per 3 miliardi e 800 milioni, avrebbe poi registrato un contratto di acquisto per 2 miliardi e 600. La Curia avrebbe tuttavia comunicato la differenza tra la previsione di spesa e il costo ufficialmente sostenuto alla stessa Congregazione del clero. I capannoni sarebbero stati venduti dalla

NAPOLI Uno degli episodi conte-

società «Sirio», che ha sede a Napoli e del cui consiglio di amministrazione faceva parte l'avvocato Aldo Palumbo, poi morto. Per questa ragione ieri sono stati per-

quisitigli uffici della Sirio. Secondo i pm di Napoli, la Curia potrebbe aver dichiarato in contratto una cifra inferiore per evadere una parte delle tasse. I pm di Lagonegro sono invece interessati ad accertare se il miliardo circa di differenza sia stato nascosto per essere poi usato per finanziare eventuali attività illecite. Operazioni analoghe a quella dell'acquisto dei capannoni, con differenze tra quanto dichiarato e quanto realmente «movimentato», sono l'oggetto dell'inchiesta napoletana per ciò che riguarda le conseguenze fiscali. E allo stesso tempo rappresentano l'obiettivo della ricerca dei pm di Lagonegro per quel che concerne la destinazione el'usodelle somme occultate.

- ◆ No alle «avance» di Rutelli e Di Pietro «Non lavoriamo al partito democratico ma a un movimento federativo»
- Lunedì l'incontro col leader Ds con Fini, Casini e gli altri referendari E nel Polo scoppia la polemica



Prodi: «Con l'Udr se riconosce l'Ulivo»

L'ex premier: alle europee lista unica dell'alleanza o partiti col doppio simbolo

GIGI MARCUCCI

l'Unità

ROMA Con Francesco Cossiga, solo se farà cadere la pregiudiziale anti-ulivista. Con Franco Marini, se il Ppi dirà un sì forte e chiaro al rafforzamento del centro dell'Ulivo. Per il resto, Romano Prodi sarà alleato di chiunque abbia a cuore, per le elezioni europee. «l'unità e la continuità» della coalizione che lo portò al governo il 21 aprile del '96. E consideri il referendum uno «strumento per la più complessiva riforma del sistema politico». L'ex inquilino di Palazzo Chigi lancia il messaggio dal salone romano di Palazzo Colonna e rimane in attesa di risposte. Il Consiglio nazionale dell'Ulivo è il primo dopo l'addio di Prodi al governo, e segna la sua metamorfosi da ex ni fa il vicesegretario Dario Franpremier in leader di un Movimento forte ma alla ricerca di una fisionomia precisa dopo il big bang che a novembre ha portato al governo Massimo D'Ale-

Le porte dell'Ulivo, spiega una mozione approvata quasi all'unanimità (tre astenuti, nessun voto contrario), rimarranno aperte a «forze politiche vecchie e nuove che dimostreranno in concreto di rispondere a queste condizioni».

La via maestra rimane quella di una «lista unica comune», la subordinata è quella dell'apposizione del simbolo dell'Ulivo ac-

alleato. Possiedono i requisiti neieri mattina, prima del consiglio nazionale, Prodi ha voluto incontrare Walter Veltroni, già suo coinquilino a Palazzo Chigi, proprioperparlare dell'Ulivo.

«Caro Walter, se l'Ulivo fosse morto, saresti venuto a visitare anche la sua tomba», avrebbe detto Prodi al segretario dei Ds. Prodi è apparso in forma e ha espresso il suo ottimismo sulla possibilità di rilanciare l'Ulivo, anche sulla base dei colloqui avuti in questi giorni con i Popolari e i Ds. Ai primi, in particolare, avrebbe indicato il «modello margherita» vincente a Trento.

Prodi fa capire ai giornalisti che non gli sembra sufficiente che, come annunciava due giorceschini, il partito di Marini aggiunga i ramoscelli dell'ulivo al proprio simbolo elettorale. Troppo profondi i dissapori delle ultime settimane, non basta un'intervista a dimenticarli. «Al PPI spiega Prodi ai giornalisti - ho fatto presente che da parecchi mesi avevamo sottolineato l'utilità di un accorpamento della parte del centro dell'Ulivo, in modo da creare nell'Ulivo una struttura paragonabile a quella dei Ds. Ancora non abbiamo ricevuto una risposta». Spiega Andrea Papini, parlamentare ulivista e vicepresidente del Comitato per i servizi di sicurezza, che l'idea di un pat-

mento, patrimonio personale di cessari i Democratici di sinistra: Enrico Micheli, strettissimo collaboratore di Prodi, che ieri l'ha lanciata dalle colonne di un quotidiano. «Parlo per me - dice Papini - ma se il sogno di Marini è di mettere insieme ciò che non può stare insieme, direi che è piuttostounincubo»

Telegrafica la risposta dell'ex premier su Cossiga. «Non vi e' nessun problema personale con Cossiga nè tantomeno con l'Udr in generale: l'Udr ha

espresso una

con la quale è'

caduto il mio

governo. Se

re questa pre-

giudiziale non

ci può essere

nessuna colle-

ganza, allean-

pregiudiziale

antiulivista

BATTUTA A VELTRONI «Caro Walter, fosse morto

saresti andato za o collaborazione con noi, se

invece questo avvenisse si può fa-

Dal Consiglio nazionale dell'Ulivo giunge anche una risposta indiretta ad Antonio Di Pietro e Francesco Rutelli, che nei giorni scorsi hanno in pratica chiesto a Prodi l'adesione al nuovo Partito democratico. La scelta strategica dell'Ulivo, dicono a Palazzo Colonna, è quella di diventare un movimento politico federale, in cui si riconoscano tutte le ani-

canto a quello di ciascun partito di to Prodi- Ppi- Udr è, per il mo- me del centro sinistra. Ma se di questo bisogna parlare, sostengono i capigruppo al Senato di Ds, Verdi Popolari, Rinnovamento italiano e Socialisti, sarà meglio convocare il coordinamento dell'Ulivo, «anzichè procedere per riunioni separate delle singole sigle che lo compongo-

Intanto a piazza del Gesù, dove è riunito il coordinamento dei Popolari, non è ancora stato sciolto il nodo delle europee. Il PPI potrebbe accettare un'alleanza col movimento di Centocittà, ma oltre non sembra disposto ad andare. Una collaborazione con Di Pietro spaccherebbe il partito, ancora indeciso se conrrere sotto le insegne dell'Ulivo o quelle del Ppe. Argomento su cui interviene Mastella per l'Udr: «Il vero non farà cadeproblema non sono le pregiudiziali, ma piuttosto sapere se alle europee di giugno i Popolari saranno alleati con l'Udr e gli altri partitiche fanno parte del Ppe».

Intanto, in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sul referendum antiproporzionale, il comitato promotore organizza un incontro pubblico al quale parteciperanno Romano Prodi, Walter Veltroni, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, che si sono espressi a favore dell'iniziativa referendaria. L'appuntamento è per lunedì prossimo a Roma al Residence Ripetta e ha già scatenato vivaci polemiche

Il Professore: sullo Sme Barilla mi sorprese

MILANO Sette pagine di verbale. Sono quelle redatte il 2 dicembre scorso dall'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, per spiegare ai pm milanesi Gherardo Colombo e Ilda Boccassini tutto quello che sa della vicenda Sme. I due magistrati lo avevano interrogato come persona informata dei fatti. L'incontro, avvenuto a Roma, doveva rimanere top secret, ma la procura di Milano ha molti spifferi e ieri circolava il testo integrale della deposizione. Prodi, quando ancora era presidente dell'Iri, aveva contattato alcuni colossi dell'industria alimentare prima di firmare la cessione della Sme a De Benedetti. Quell'accordo era stato annullato dal Tribunale di Roma, avvantaggiando una cordata avversaria, composta da Silvio Berlusconi, Pietro Barilla e Michele Ferrero. Ora per itre è stato chiesto il rinvio a giudizio per corruzione in atti giudiziari, assieme ai magistrati romani Squillante, Verde e



CONTRACTOR OF THE PARTY

munista, reo di avere fatto ricorso alla magi-

1983,

mente la testa

del sindaco co-

passione civile zero. Gestiscono interessi i più disparati, i più contrad-Dal caso di Torino emergevano dittori, talvolta anche loschi, cocon sufficiente chiarezza tutti i sinmunque senza alcun rapporto con le tomi della malattia chiamata «queesigenze i bisogni nuovi emergenti, stione morale». In un mio intervenoppure distorcendoli senza perseguito al Comitato centrale del Pci (6 re il bene comune». Il quadro della aprile 1983) ricordavo ai miei comrealtà italiana che emergeva da pagni che quello scandalo non potequella intervista era veramente «da va essere considerato «un incidente far accapponare la pelle» come lo di percorso». Sostenevo testualmente: «C'è qualcosa nel costume politidefinì l'intervistatore Eugenio Scalfari. Non a caso le affermazioni di co del quale noi stessi siamo parte, Berlinguer suscitarono aspre reazioche lascia spazi all'insorgere di degenerazioni, spesso tollerate come ni non soltanto tra gli avversari politici, ma anche fra i suoi stessi inevitabili escrescenze di un sistema compagni di partito. di governo, senza che ci si accorga Il 2 marzo del 1983 scoppiò lo che in realtà sono giunte a divenire

scandalo delle tangenti a Torino con un cancro che lo divora». Berlinguer condivise quel mio giula conseguente crisi dell'amministrazione di sinistra. Attenzione: dizio, ma si trovò in minoranza siamo con nove anni di anticipo sul quando dopo il Congresso di Milano caso Chiesa di Milano che farà fu eletta la nuova Direzione del Paresplodere la polveriera di Tangentotito dalla quale fui escluso (come tepoli. In un comizio per le elezioni stimoniano i verbali della medesi-

olitiche del ma) poiché tale mia designazione Craxi «poteva acuire i rapporti con il grupchiese pubblicapo dirigente del Psi».

all'avvocato Attilio Pacifico. Sui conti svizzeri di quest'ul-

L'ipotesi accusatoria è che la cordata vincente abbia pa-

gato la sentenza che mise fuori gioco De Benedetti e nel-

per lui fu un fulmine a ciel sereno scoprire che Barilla e

Ferrero erano entrati in corsa per la Sme, dato che lui

stesso, prima di contattare De Benedetti, li aveva consul-

tati e loro si erano dichiarati del tutto disinteressati all'af-

fare. «Quanto alla possibilità di acquistare la Sme, Barilla

mi ha manifestato chiaramente il suo assoluto disinteres-

se. Faccio presente che rimasi malissimo quando appresi

che invece faceva parte della cordata IAR (Berlusconi)

senza nemmeno avermi preavvertito, dopo che io perso-

nalmente ero andato da lui per proporgli di acquistare la

Sme, ricevendo in quell'occasione il più assoluto disinte-

spiegato il cambiamento dell'atteggiamento di Barilla».

a un suo collaboratore, «che mi riferì di aver ricevuto un

netto rifiuto». Vanificati questi tentativi, avviò la trattati-

va con De Benedetti, ma quando questa era ormai alla fa-

se conclusiva, il ministro delle partecipazioni statali Cle-

lio Darida lo sollecitò a chiedere a De Benedetti due pro-

roghe per la definizione del rapporto. Perchè il ministro

voleva tirare in lungo? Il retroscena Prodi lo ha scoperto

davanti ai pm che gli hanno reso nota la deposizione di un

tal avvocato Italo Scalera, che nel maggio del '95 si era

fatto avanti perfare un offerta di acquisto della Sme. Pro-

di ricordava questa circostanza, ma non sapeva che l'avvocato agisse per conto di Silvio Berlusconi. «Col senno

del poi oggi posso trovare un legame tra le richieste di

proroga che arrivavano dal ministro e l'offerta Scalera.

All'epoca, non sapendo che Scalera agisse per conto di

Berlusconi, l'atteggiamento del ministro mi sembrò nor-

Per quanto riguarda Ferrero, Prodi delegò la trattativa

resse e un netto diniego. Né allora né dopo mi sono mai

Evediamo cosa dice l'ex premier: dice in sostanza che

l'ambito di quest'inchiesta fu sentito Prodi.

timo infatti, si sono trovati 2 miliardi versati da Barilla.

Che nell'agosto del 1983 Berlinguer avesse forti riserve non sul Partito socialista italiano, ma sul suo gruppo dirigente e in modo particolare sul suo leader, non era un mistero per nessuno, e credo nemmeno per Valdo Spini, che fu, tra l'altro (come lui stesso in altre occasioni ha ricordato) vittima del clima da «basso impero» instaurato non solo nel Psi ma nelle istituzioni: da Palazzo Chigi alla periferia della Re-

pubblica. Quella mancata intesa di cui Spini era stato latore non può quindi essere considerata un fatto negativo nella storia della sinistra. Anzi. Va ricordata soprattutto in una fase politica come quella che stiamo vivendo che vede la sinistra al governo. Non si dimentichi mai che la «questione morale» non è un optional, o una ubbia. Il che non significa misconoscere il valore e l'importanza dell'esperienza del socialismo italiano nell'arco degli ultimi cent'anni. Ma dimenticare Berlinguer per riabilitare Craxi, mi sembra un po' ec-

Non si può dimenticare Berlinguer per riabilitare Craxi

DIEGO NOVELLI

j intervento di Valdo Spini, pubblicato sabato scorso, con l'invito ad «aprire un dibattito non facile sulla storia difficile e complessa del socialismo italiano dopo il 1976», mi induce ad alcune riflessioni che vorrei esporre su l'Unità della cui redazione ho fatto parte per oltre quarant'anni. Spini, prendendo spunto da Veltroni (il quale ha dichiarato «di nutrirsi di molte delle suggestioni che sono racchiuse nell'esperienza del socialismo italiano»), ci rivela che «su suggerimento di Sandro Pertini, nell'estate del 1983» fu mandato a sondare Gerardo Chiaromonte su quali sarebbero state le possibili reazioni del Pci alla presidenza del Consiglio Craxi. «La mia missione scrive Spini - non poté dare esiti positivi, ma certo da quella mancata intesa scaturì un periodo di conflittualità di cui portiamo ancora oggi

le conseguenze».

Il perché della mancata intesa Spini non lo spiega. La necessità di una riconsiderazione storica di quel periodo - sollecitata da Veltroni e accolta da Spini - richiede però una certa precisione nella ricostruzione dei fatti accaduti all'inizio del decennio Ottanta, «senza tabù» ma anche senza omissioni. La svolta del Midas nel 1976, ricordata da Spini, fu liquidata da Craxi, due settimane dopo la morte dei Pietro Nenni, al Comitato centrale socialista del 14 gennaio 1980. Riccardo Lombardi (presidente per pochi mesi del Psi) in una intervista all'"Espresso" accusava Craxi di guidare l partito «secondo i criteri del Fuhrerprinzip». Era da poco scoppiato lo scandalo Eni-Petromin, con Formica che denunciava pubblicamente il pagamento di una mazzetta di 750 milioni in relazione a una for-

nitura di petrolio dell'Arabia Saudita: tra i destinatari della tangente Formica insinuò che ci fosse Signori-

Alla fine di marzo del 1980 Craxi era padrone assoluto del partito con metodi che fanno dire a intellettuali come Norberto Bobbio: «ho il timore che il Psi abbia rinunciato al proprio programma di riforme o lo abbia rinviato "sine die " sotto l'urgenza: o, peggio ancora, per andare al governo comunque... La paura è che anche il Psi, sulla scia dei democristiani, diventi prevalentemente un partito di sottogoverno» ("l'Espresso", 4 maggio 1980).

Se Bobbio esprime solo «timori» e «paure», Paolo Grassi, socialista da sempre, esprime certezze e senza mezzi termini, spara «sui mercimoni, sulle forzature, sui ricatti!» messi in atto dal suo partito e sulla «cosa inammissibile» che ha visto fare

a Claudio Martelli, delfino di Craxi. Grassi in una intervista a Pansa ("la Repubblica", 22 giugno 1980) afferma: «La Dc si comporta come si comporta per vocazione, perché è nata così. Il Psi, invece lo abbiamo sperato diverso. Ma il Psi fa esattamente quello che fa la Dc, e a volte

L'anno dopo (il 28 luglio 1981) sul quotidiano "la Repubblica", Enrico Berlinguer sosteneva che la degenerazione dei partiti politici era «l'origine dei malanni d'Italia». In una intervista destinata a diventare un testo storico per l'acutezza di analisi del presente e la capacità di intuire il futuro, il segretario del Pci affermava che «i partiti sono soprattutto macchine di potere e di clientele; scarsa o mistificata conoscenza della vita, dei problemi della società, della gente; idee, ideali, programmi pochi e vaghi, sentimento e

Claudio Bisio in Tersa Repubblica' Satir-politichese andante con humor. La videocassetta a 19,900 lire.

Il meglio di **Paolo Hendel** Un po' satiro, un po' satirico e la partecipazione straordinaria di Carcarlo Pravettoni **La videocassetta** a 19.900 lire.



Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30



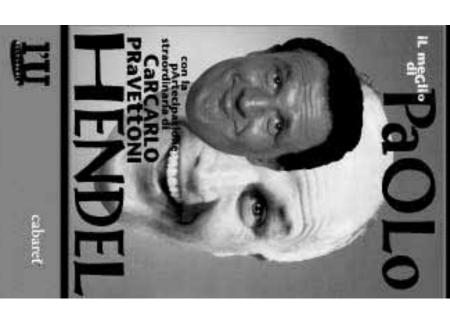
L'occasione colta

cabaret

in edicola a lire 19.900



Terso repubblico di claudio bisio



ıl meglio di paolo нendel



di paniele Luttazzi va dove ti porta



20

6.00 EURONEWS.

6.40 CAROL AND CO.

7.30 LA BANDA DELLO

ZECCHINO. Contenitore

per ragazzi. All'interno:

DELL'ALBERO AZZURRO.

9.55 DIVORZIO ALL'ITA-

LIANA. Film commedia

11.35 UNA FAMIGLIA

COME TANTE. Telefilm.

12.25 CHE TEMPO FA.

12.35 MATLOCK, Telefilm

13.30 TELEGIORNALE.

14.00 MADE IN ITALY.

15.20 SETTE GIORNI

15.50 DISNEY CLUB.

Contenitore per ragazzi

18.10 A SUA IMMAGINE.

18.30 IN BOCCA AL LUPO!

PARLAMENTO. Attualità.

Rubrica.

18.00 TG 1.

Rubrica religiosa.

Gioco. All'interno:

20.35 RAI SPORT

20.40 CARRÀMBA,

CHE FORTUNA! Varietà.

Conduce Raffaella Carrà.

0.20 AGENDA - ZODIACO.

"Spettacolo abbinato

alla Lotteria Italia".

23.20 SERATA TG 1.

0.10 TG 1 - NOTTE.

0.25 ESTRAZIONI

dia (Italia, 1975).

0.35 LA DONNA DELLA

DOMENICA. Film comme-

2.30 PIÙ BASSI PIÙ GRAS-

2.45 UNA DONNA LIBERA.

Film drammatico (Italia,

4.25 TG 1 - NOTTE (R).

DEL LOTTO.

SI. Rubrica.

1954, b/n).

23.15 TG 1.

Attualità.

NOTIZIE.

19.30 Che tempo fa.

20.00 TELEGIORNALE.

12.30 TG 1 - FLASH.

(Italia, 1962, b/n).

9.25 LE STORIE

Sabato 19 dicembre 1998

l giovedì è difficile scegliere, soprattutto quando «Pinoc-L chio» e «Moby Dick» trattano gli stessi temi. Come è successo l'altra sera, quando l'attualità tragica e insopportabile della guerra si è imposta. Cosicché in questi casi lo spettatore deambula nell'etere insieme smarrito e ubiquitario. A rendere più evidente la contiguità tra le due trasmissioni, c'era Massimo D'Alema, che è passato da una all'altra senza cambiare sedia, né inauadratura, né espressione, per rispondere pressappoco alle stesse domande. Il presidente del Consiglio ha spiegato che non aveva voluto negarsi né all'uno né all'altro «forno» televisivo. Ma quel che importa qui è notare come la tv sia una e trina. La dissolvenza tra Raidue e Italia 1 è stata tanto più notevole quanto paritaria. Basta guardare i dati Auditel per vedere che il pubblico

dei due programmi di informazione è risultato quasi esattamente simmetrico: 3.166.000 spettatori per Santoro e 3.183.000 per Gad Lerner. Numeri che sono soltanto delle medie di ascolto. Se si andasse a guardare anche ai dati minuto per minuto, si potrebbe probabilmente vedere come il pubblico si sia travasato da una rete all'altra in preda alla spontaneità eterea. Curioso anche che sui due dibattiti incombesse la musica. «Moby Dick», col suo carico di conflitti e di bombe è confluito nella mischia festosa e incurante di «Night Express», mentre «Pinocchio» aveva le sue canzoni già incorporate. A diversificare i due programmi c'era l'incombere maestoso di Giuliano Ferrara, che ormai non partecipa più in carne e ossa ai dibattiti. ma sembra un ritratto d'antenato appesoalle pareti degli studi tv.

Radio & Tv



Telecamere agli Uffizi

orna «Made in Italy», la trasmissione di Federico Fazzuoli sui Beni Culturali ed Ambientali che, per prima, è riuscita ad avvicinare il grande pubblico televisivo al mondo dell'arte e della cultura. Venti le puntate in programma. Si comincia oggi alle 14, su Raiuno, con una trasmissione interamente dedicata ai «Grandi Uffizi» di cui, in questi giorni, sono state inaugurate alcune sale.



chiome fluorescenti: e diverse forme di look per distinguersi dalla massa saranno

'argomento dell'ultima puntata di «Tempi moderni», il talk show di Daria Bignardi. Genitori e figli ne discuteranno in studio. Da ti gli ottimi risultati d'ascolto, in media 2.137.000 telespettatori (share del 15,61%), il programma tornerà, dopo le vacanze, con una nuopiù aneddoti e segreti va serie di 21 puntate del gruppo danese più dal 16 gennaio. celebre del mondo.

TMC2

14.00 FLASH.

14.05 PROXIMA.

15.00 DISCOTEOUE.

16.05 COLORADIO

18.05 SHOWCASE.

Musicale (Replica)

18.35 COLORADIO

19.35 OFF LIMITS.

azione (USA, 1991).

Rubrica musicale.

23.00 TMC 2 SPORT.

23.10 TMC 2 SPORT.

MAGAZINE, Rubrica.

Rubrica musicale.

19.30 FLASH.

ROSSO. Rubrica musicale.

ROSSO. Rubrica musicale.

Rubrica musicale (Replica).

20.30 KARATE COP. Film

22.20 COLORADIO VIOLA.

23.30 WINDSURF, Rubrica.

24.00 COLORADIO VIOLA.

13.00 ARRIVANO

I NOSTRI. Musicale.

ITALIA 1

AQUA

SPECIALE

Trasmissione mo-

notematica sugli Aqua, il gruppo musicale divenuto un vero e proprio fenomeno (sono entrati nei libri di testo delle università americane) che ha all'attivo 20 milioni di copie vendute solo nel 1998 con l'album «Aguarium». Lo speciale curato da Anna Pettinelli con Radio Dimensione Suono comprende un'intervi sta in esclusiva. E in

DA RITAGLIARE E METTERE SUL PRESEPE.

RETE 4 MACARTHUR GENERALE RIBELLE

Omaggio a Ma-■ Nel 1942, gli Usa contrattacca per rispondere alla supremazia nipponica nel pacifico. È il generale MacArthur a condurre brillantemente le operazioni. Ma alla fine del conflitto, in contrasto con le alte sfe re della Casa Rianca e dell'esercito, si pro diga per la rinascita del Giappone e contro il blitz nella Corea del

Regia di Joseph Sargent con Gregory Peck, Ed Flander, Dan O'Herlithy. Usa(1977). 120 minut

LA DONNA DELLA **DOMENICA**

stroianni nel secondo morte. Alle 9,55 del mattino verrà trasmesso «Divorzio all'i taliana», poi questo film del '75 dove un commissario indaga sul delitto di un ingegnere omosessuale a Torino. E giorno dopo giorno si accorge del l'ambiguità e della corruzione della borghesia piemontese.

Regia di Luigi Comencini con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset. Ita-lia (1975). 105 minuti

Non ti scordar del canone. I

MARIA NOVELLA OPPO

DA RITAGLIARE E METTERE SUL PRESEPE.

RAJUNO RAIDUE

7.00 TG 2 - MATTINA. 7.05 MATTINA IN FAMI-GLIA. Varietà. All'interno: 7.30; 8.00; 9.00; 9.30; 10.00 Tg 2 - Mattina. 10.05 DOMANI È UN ALTRO GIORNO. Attualità. 11.00 I VIAGGI DI "GIORNI D'FLIROPA". Rubrica. 11.30 ANTEPRIMA VENTANNI. Varietà.

13.00 TG 2 - GIORNO. 14.00 METEO 2. 14.20 ANGELI SENZA PARADISO. Film

16.00 MILLENNIUM. Rubrica. 16.30 RACCONTI DI VITA. Rubrica religiosa

19.05 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. Conducono mento Francesco Salvi. Stefania Orlando 20.30 TG 2 - 20,30. Corbin Bernsen. Regia di Paul Schneider. 22.45 METEO 2. 22.50 COSÌ FAN TUTTE.

STANCA? Attualità. NO. Musicale.

RAITRE

10.55 Veysonnaz: SCI.

12.15 TG 3 - ORE DODICI.

Coppa del Mondo.

Discesa femminile

12.20 FERMATA

D'AUTOBUS. Rubrica

NEL TEMPO. Telefilm.

14.50 TGR AMBIENTE

SABATO SPORT. Rubrica.

19.35 TGR - TELEGIORNA-

20.10 LE AVVENTURE DEL

GIOVANE INDIANA JONES.

21.00 CIAK, ANIMALI IN

SCENA PRESENTA: NEL

REGNO DEGLI ANIMALI.

23.15 HAREM. Talk-show.

0.20 RAI SPORT - NOTTE

SPORT. Rubrica sportiva.

Cose (mai) viste presenta:

All'interno: Una squillo per

l'ispettore Klute. Film poli-

ziesco (USA, 1970); Tutti

gli uomini del presidente.

riguardo. Film drammatico.

Film drammatico (USA,

1976); Un ostaggio di

1.50 FUORI ORARIO.

Rubrica. "Migratori"

22.50 TG 3 - TGR.

0.10 TG 3.

20.00 ART'È, Rubrica.

Conduce Sonia Raule.

13.30 OKKUPATI. Rubrica.

12.45 IN VIAGGIO

14.00 TGR - TG 3.

15.20 RAI SPORT.

18.50 METEO 3.

19.00 TG 3.

Telefilm

LI REGIONALI.

ITALIA, Rubrica

6.00 ANGELI SENZA LE ALI. 6.35 LE GRANDI SENTENZE. Rubrica. 7.00 CHARLIE CHAPLIN IN: IL CONTE. Comiche. 7.20 DONNE... DADI... **DENARO!** Film musicale (USA, 1956) 9.10 REGALO DI NATALE. Film drammatico (Italia, 1986).

12.00 VENTANNI, Varietà. 13.25 RAI SPORT DRIB-**BLING.** Rubrica sportiva. sentimentale (Italia, 1970). Con Romina Power, Al Bano. Di Ettore M. Fizzarotti.

18.15 SERENO VARIABILE. 18.55 METEO 2.

Massimo Giletti; in collega-20.50 MORTE SOTTO ZERO. Film-Tv thriller (USA, 1994). Con Kate Jackson, 22.30 TG 2 - NOTTE. Teatro Opera. Di W.A. Mozart. 1.50 NON LAVORARE 2.05 TG 2 - NOTTE (R).

2.25 NOTTEMINACELENTA-2.50 CONSORZIO NETTU-NO - DIPLOMI UNIVERSITA-RI A DISTANZA. Attualità.

X RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela. 6.50 REGINA. Telenovela. 8.40 TG 4 - RASSEGNA STAMPA (Replica) 9.00 MELAVERDE. Rubrica (Replica). 10.00 SABATO 4. Rubrica.

11.30 TG 4. 11.40 FORUM. Rubrica. 13.30 TG 4. **14.00 LA RUOTA** DELLA FORTUNA. Gioco. **15.00 NEW YORK** FASHION. Speciale. 15.30 CHI C'È C'È.

16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Rubrica. 17.00 AFFETTI SPECIALI. Rubrica 18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Rubrica. 18.55 TG 4. 19.30 GAME BOAT. Contenitore per ragazzi. **20.35 MACARTHUR** IL GENERALE RIBELLE.

Film guerra (USA, 1977) Con Gregory Peck. Dan O'Herlihy. Regia di Joseph Sargent. 23.10 PARLAMENTO IN. Attualità. 23.50 CONDANNATO A **MORTE PER MANCANZA** DI INDIZI. Film drammatico (USA, 1983), Con Michael Douglas Hal Holbrook. Regia di Peter Hyams. 1.50 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.

2.10 NATURALMENTE SU RETE 4. Rubrica (Replica). 2.40 ES MEDICINE A CON-FRONTO. Rubrica (Replica). 3.30 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità (Replica). 3.50 I VIAGGI DELLA "MACCHINA DEL TEMPO". Rubrica (Replica). 4.20 AMICI ANIMALI. Rubrica (Replica).

ITALIA 1

I PROGRAMMI DI OGGI

6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm 6.10 CIAO CIAO MATTINA. Contenitore per ragazzi. 10.10 RALLY E RACING. Rubrica sportiva. 10.40 GYMMY - IL MONDO **DEL FITNESS.** Rubrica.

11.10 MCGYVER. Telefilm. Con Richard Dean Anderson. 12.10 FATTI E MISFATTI. 12.20 STUDIO SPORT. 12.35 SCI. Coppa del Mondo.

Discesa libera maschile 14.00 TEMPI MODERNI. Attualità. Conduce Daria Bignardi. 15.30 SPECIALE - AQUA. Musicale

16.00 BIM BUM BAM. Contenitore per ragazzi. 17.30 BAYWATCH. Con David Hasselhoff, rasmine Bleeth 18.30 STUDIO APERTO. 18.55 STUDIO SPORT. 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.

19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. 20.00 SARABANDA. Gioco. Conduce Enrico Papi. 20.45 UN PIEDIPIATTI E MEZZO. Film commedia (USA, 1993). Con Burt Reynolds, Ruby Dee. Regia di Henry Winkler e P. Maslansky. 22.35 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm

23.40 INVIATO SPECIALE.

Attualità. 0.10 STUDIO SPORT. 0.35 ITALIA 1 SPORT - DIE-TRO LE QUINTE. Rubrica. 1.05 IL SAPORE DELL'OMI-CIDIO. Film-Tv drammatico. Con Jason Bateman, Michael Biehn. 3.00 DON TONINO. Tf.

CANALE 5

6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA. 8.00 TG 5 - MATTINA. **8.45 VIVERE BENE MAGA-ZINE.** Rubrica. Conduce Maria Teresa Ruta. 10.05 VIVERE BENE - SPE-CIALE MEDICINA. Rubrica.

IN CORSIA. Telefilm.

Situation comedy.

13.30 SGARBI

12.30 DUE PER TRE.

13.00 TG 5 - GIORNO.

QUOTIDIANI. Attualità.

Attualità. Conduce

VA. Film commedia

(USA, 1985). Con Kelly

16.30 AGENZIA SALVA-

GENTE. Film commedia

Martin, Rita Wilson,

Regia di Nora Ephron.

20.00 TG 5 - SERA.

ZIA. Varietà. "La voce

Greggio, Enzo Jacchetti.

Varietà. Conduce Paolo

Bonolis con Luca Laurenti.

23.25 SALI & TABACCHI.

OUINTO PIANO. Telefilm.

21.00 CIAO DARWIN.

(USA, 1994). Con Steve

18.30 SUPERBOLL. Gioco.

20.30 STRISCIA LA NOTI-

dell'inavvertenza". Con Ezio

Benedetta Corbi.

13.45 METROPOLITAN.

10.35 AFFARE FATTO. Rubrica. Conduce Giorgio Mastrota. Rubrica. 10.55 NONSOLOMODA. 10.45 SCI. Coppa del Attualità (Replica). 11.25 UN DETECTIVE

12.45 TELEGIORNALE. 13.05 QUINCY. Telefilm. (USA, 1957). Con Alan

14.15 LA DONNA ESPLOSI-Grazia Buccella, Tomas LeBrock, Anthony Michael 18.00 ZAP ZAP. Hall, Regia di John Hughes Contenitore per ragazz 19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm. 19.50 TELEGIORNALE.

> 20.35 GIOCAMONDO. Rubrica. 20.40 CAVALIERE DELLA **VENDETTA.** Film Tv (USA, 1996). Con Ed Harris, Amy Madigan. Regia di Charles

VIAGGIO IN ITALIA. Attualità. 0.10 CIAK SPECIALE. 23.00 METEO. 23.10 CALCIO. Attualità. 0.40 TG 5 - NOTTE. Campionato spagnolo 1.10 TELEGIORNALE. 1.10 STRISCIA LA NOTI-ZIA. Varietà (Replica). 1.40 CACCIA SADICA. Film 1.40 LABORATORIO 5. drammatico (GB, 1971). Rubrica (Replica). Con Robert Show, M. 4.30 I CINQUE DEL MacDowell. Regia di

Joseph Losey.

6.58 INNO DI MAMELI. 8.00 VICKY. Telefilm. 8.30 IL FANTASMA GALAN-TE. Film commedia (GB, 1935, b/n). Con Robert Donat, Eugene Pallette.

Regia di Renè Clair. All'interno: Telegiornale. 10.15 SPECIALMENTE TU.

Mondo. Discesa femminile 12.00 G COME GIOIELLI. 14.00 IL RAGAZZO SUL

DELFINO. Film avventura Ladd, Sophia Loren. 16.10 DELITTO IN FORMU-LA UNO. Film poliziesco (Italia, 1984). Con Maria Milian. Di Sergio Corbucci.

20.00 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Attualità. 20.10 TMC SPORT. 20.30 METEO.

22.30 TELEGIORNALE. 22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (Replica).

Non ti scordar del canone.

TELE+bianco 12.15 SCAMBIO D'IDENTITÀ. Film

commedia (USA, 1996) 14.00 CALCIO. Campionato di Serie B. Prepartita. Diretta. 14.30 CALCIO. Campionato di Serie B. Verona-Chievo Verona. 16.35 CALCIO. Camp. tedesco. Kaiserslautern-Monaco 1860. 18.20 CALCIO. Campionato inglese Chelsea-Tottenham.

21.00 I CORTI DI ALDO. GIOVANNI E GIACOMO. 23.15 L'ASSASSINO **DELLA PORTA ACCANTO.** Film thriller. 0.55 SOGNANDO BROADWAY. Film comme dia (USA, 1996), Con

tario (Svezia, 1997). 23 15 FPIDEMIC Film horror

TELE+nero 12.20 IN BARCA A VELA CONTROMANO. Film commedia (italia, 1997)

14.00 RESTORATION. IL PECCATO E IL CASTI-GO. Film drammatico. 15.55 FUGA DA LOS ANGELES. Film fantastico. 17.30 MRS. DALLOWAY. Film drammatico. 19.05 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI. Film grottesco (Italia, 1997) 20.30 IL CORAGGIO

DELLA VERITÀ. Film drammatico (USA, 1996) 22.20 TRANCEFORMER **UN RITRATTO DI LARS** VON TRIER. Film documen-

0.55 THE KINGDOM - IL **REGNO.** Film fantastico

PROGRAMMI RADIO

D. Theaker, M. Hitchcock

Radiouno 12; 13.00; 15.20; 18.00; 19.00; 21.00; 23.00; 24.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30. 6.16 All'ordine del giorno - GR Parlamento; 6.21 Settimo cielo; 6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47 Bolneve; 7.33 Sportlandia;

8.33 Inviato speciale; 9.28 Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.02 Sotto le stelle; 10.12 La biblioteca ideale; 10.30 Viaggio in Italia: 11.30 Noi Europei: 14.10 Imare; 14.15 Uomini e camion; 14.25 Calcio. Anticipo Campionato Serie B. Verona-Chievo; 18.05 Radiouno Musica; 18.30 Pallanuoto, Campionato italiano: 19.28 Ascolta, si fa sera; 19.33 Magazine; 20.20 Per noi; 20.55 Morte sotto

zero; 22.50 Bolmare; 23.05 Estrazioni del

Lotto; 0.33 La notte dei misteri

Radiodue

Giornali radio: 6.30: 7.30: 8.30: 12.10: 12.30; 13.30; 19.30; 22.30. 6.00 Buoncaffè. Monologhi mattinieri di Bruno Lauzi; 6.16 Bolneve; 8.03 Tagliobasso: 9.10 Fantastica mente. Con Luigi De Maio; 10.00 Black-out. Varietà radiofonico; 11.00 Mezzogiorno con... "Renzo Arbore"; 13.00 Giocando. Per quelli che amano i giochi e per tutti gli altri; 14.00 Sabato in Rai Maggiore: All'interno: Il gialo si addice ad Alice. Originale radiofon 15.00 Hit Parade Live Show: 18.30 GR 2 -Anteprima; 18.32 Sabato in Rai Maggiore. Conducono Rodolfo Bandini e Laura Tanziani; 20.03 Stardust. Un secolo di

comiche: 21.00 Suoni e ultrasuoni. Con Dischi rari, fanzine e attualità musicali; 24.00 Underground Nation.

Radiotre Giornali radio: 8.45; 13.45; 18.45.

6.00 Ouverture. La musica del mattino: 7.07 Bolneve; 7.15 Prima pagina; 9.03 Appunti di volo. Percorsi di attualità cultu rale; 10.02 Magellano; 10.30 Di tanti pal piti; 12.00 Uomini e profeti. "I senza Dio" 12.45 Due sul tre; 12.50 Concerto d'aper tura; 14.04 Dolce per sé; 14.30 Le voci del cuore; 15.00 Dossier; 15.30 I consigl di Laura Lepri; 16.00 Dossier; 16.10 Karateca; 17.00 Dossier; 18.00 Mediterraneo; 19.01 Radiotre Suite; 19.30 La Traviata, Dramma in 3 atti. Musica di Giuseppe Verdi. Orchestra e Coro del Metropolitan Opera House, Direttore Carlo Rizzi. Con Patricia Raccette, Marcelo Alvarez; 22.30 Oltre il sipario; 23.30 Esercizi di memoria.

ItaliaRadio

Gr radio: 7; 8; 12; 15. Gr flash: 7.30; 9.00; 10.00; 11.00, 16.00; 17.00. 6.30 Buongiorno Italia; 7.10 Rassegna stampa; 8.10 Ultimora; 9.05 Avanti Popolo; 10.05 Piazza grande; 12.05 Avanti Popolo; 14.05 Gulliver; 15.10 Livingstone; 16.05 Quaderni meridiani; 18.05 Prefisso 06; 18.50 Tempo pieno; 19.05 Milano sera; 20.05 Una poltro na per due: 22.00 Effetto notte: 2.02-6.29 Selezione musicale notturna.

LE PREVISIONI DEL TEMPO



LA GUERRA NEL GOLFO

+



Sabato 19 dicembre 1998

 Davanti agli ambasciatori stranieri a Roma appello del presidente della Repubblica perché cessino subito i bombardamenti

Ricordato l'articolo 11 della Costituzione: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e di risoluzione delle controversie» «I mali del mondo ci chiamano in causa Non può esserci vera giustizia se il più forte ha ragione solo perché forte»

«Le armi hanno invaso lo spazio del dialogo»

Scalfaro invoca la fine dei raid: «Impediamo inutili distruzioni e morti innocenti»

CINZIA ROMANO

ROMA No alle armi che prendono il posto del dialogo; la pace è minacciata «quando ha ragione il più forte, solo perché è il più forte». Contro l'attacco angloamericano in Irak si è levata alta la condanna del capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Ad ascoltare l'appello del presidente affinché le «armi tacciano per impedire vittime innocenti ed inutile di-

struzioni», il corpo diplo-LINEA matico riunito DI GOVERNO al Quirinale, nel salone dei Appoggio corazzieri, per pieno il tradizionale incontro di fialla politica ned'anno. «Oggi il no-

adottata stro animo è da Palazzo Chigi esacerbato e dalla Farnesina perché le armi hanno invaso

lo spazio che dovrebbe rimanere esclusivo al dialogo, alle decisioni del Consiglio di sicurezza come supremo garante» per risolvere ogni controversia internazionale, dice il presidente nel suo intervento riscritto nel corso della notte, proprio alla luce degli ultimi eventi di guerra in Medio Oriente.

Scalfaro lancia un «augurio che diventa un pressante invito affinché i doveri vengano adempiuti con assoluta lealtà», dice riferendosi all'Irak di Saddam. Agli Usa e alla Gran Bretagna chiede che «le armi tacciano anche pe impedire vittime innocenti e inutili distruzioni».

Nel salone dei corazzieri è la parola pace a tornare più volte nel discorso del capo dello Stato. È il filo conduttore riecheggiato nei suoi tanti interventi in tema di politica internazionale, come lui stesso precisa, con «insistenza preoccupante». Scalfaro ricorda ai diplomatici accreditati, al ministro degli Esteri Lamberto Dini, ai sottosegretari che lo ascoltano, l'articolo 11 della Costituzione italiana che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Un principio, per il capo dello Stato, valido per ogni paese che voglia davvero lavorare per la pace.

Ma in questi setti anni, nell'ultimo «incontro ufficiale del mio settennato», ha ricordato, sono stati molti i momenti di grave timore: l'ex Jugoslavia, l'Albania, il Kosovo, la Cecenia; poi il Medio Oriente, il Corno d'Africa, l'Asia. Un lungo e drammatico renze per milioni di innocenti.

Per il capo dello Stato ciò che ferisce e minaccia di uccidere la pace è la giustizia negata. «Ed è negata quando ha ragione il più forte solo perché è più forte; è negata quando chi può impedire il peggio o difendere il debole sta solo a guardare per non compromettersi; è negata quando viene chiamata giustizia la decisione dei più potenti che non si umanizza, non si piega sulla umana sofferenza, non fa il doveroso sforzo di pensare soprattutto alla gente che dall'ingiustizia è travolta, è distrutta». Parole forti, di dura condanna per chi decide di risolvere le controversie nel mondo mostrando i muscoli. E alla luce di quanto accaduto, della scelta di Usa e Gran Bretagna di bombardare l'Irak, risuonano come premonitrici le parole pronunciate da Scalfaro giusto una settimana fa, a Sidney, al termine della sua visita di Stato in Australia. Una sola grande potenza nel mondo non è una garanzia per la pace, disse il presidente. Anzi. «Oggi l'umanità ha bisogno che di grande potenze ce ne siano più di una. Questa è l'unica garanzia per difendere l'umanità dai pericoli di nuovi conflitti», fu l'esplicito riferimento di Scalfaro agli Usa, che pure non menzionò

Come raggiungere l'obiettivo della pace?, si è chiesto il presidente della Repubblica. Pronunciando con i fatti dei «no irriducibili: no alla proliferazione delle armi nucleari; no ai mercanti e al mercato illecito delle arme».

E il capo dello Stato coglie l'occasione per condannare anche i mercanti di schiavi, «criminali imprenditori di trasporti di profughi e di emigranti». Per Scalfaro, l'Italia non può chiudere le porte in faccia a «questi sventurati, specie i più piccoli ed indifesi», ma deve accoglierli nel rispetto delle norme e delle possibilità.

Poi, ha parole di elogio per l'Onu, il Consiglio di sicurezza e il segretario generale Kofi Annan, per il suo contributo decisivo nel risolvere tensioni e conflitti.

Nel concludere il suo intervento, il capo dello Stato ringrazia i diplomatici che hanno lavorato per la collaborazione tra i popoli. È appoggia senza riserve la politica estera del governo. Al ministro Dini, ai sottosegretari, ai diplomatici impegnati « al ministero o in prima linea nelle zone più difficile ed esposte, che hanno dato e danno prova di servire la pace e i diritti della nostra Patria nel grande rispetto dei governi e dei popoli di tutto il mondo» va l'ultimo ringraziamento del capo



Cossutta «prevede» un super- blitz E alle 18 parte il nuovo attacco

STEFANO MORSELLI

ROMA Alle 18 in punto (ora italiana) scatta il terzo attacco su Baghdad. Nella notte l'offensiva continua. Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani, lo aveva «annunciato» cinque ore prima. In una conferenza stampa a Montecitorio, intorno alle 13, aveva dichiarato di avere notizie che gli facevano temere «per le prossime ore una tragica accelerazione dei bombardamenti. Un attacco senza precedenti e forse il più drammatico della storia». Da chi era stato informato il presidente del Pdci? Ambienti molto vicini ai vertici del partito hanno escluso fonti russe e hanno precisato che Cossutta è stato informato «da ambienti americani, principalmente ambienti della stampa specializzata nella politica estera statunitense». Ne è nata anche una polemica a distanza con il presidente della Commissione Difesa della Camera, l'onorevole Valdo Spini

non sa è bene che le dica subito»), e con il vice presidente del Senato Domenico Contestabile (FI) («Affermazioni inquietanti. Cossutta intrattiene forse una diplomazia personale e di partito parallela a quella del Governo?»). Ânche il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, ha replicato: «Non abbiamo informazioni di questo tipo. Se Cossutta le ha ce le fornisca. In ogni caso auspichiamo che il raid cessi al più presto». E alla riunione congiunta delle commissioni esteri e difesa della Camera, rispondendo a una domanda di Ramon Mantovan, dirigente di Rifondazione comunista, il ministro ha tra l'altro escluso che l'Italia abbia messo a disposizione basi sul proprio territorio per l'operazione militare.

Nel pomeriggio, peraltro, il responsabile degli Esteri Lamberto Dini, davanti al consiglio dei ministri, ha ribadito che l'Italia chiede da una parte la fine dell'azione militare e la riconduzione della crisi alla gestione dell'Onu, dall'altra un segnale inequivocabile di accettazione dei propri obblighi da parte dell'Irak. Dini ha detto anche che «l'impiego della forza in Irak nasce innanzitutto dalla condotta del governo di Baghdad e dall'inosservanza degli obblighi imposti dalle risoluzioni delle Nazioni Jnite. Ma le responsabilità di Sadgione, sul processo di pace arabopre meno Gianfranco Fini, segretario di An: «Prima cessano i bombardamenti, meglio è per tutti».

I palestinesi cancellano le «tracce» di Clinton

A Betlemme scompaiono i poster e i segni della visita del presidente Usa

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

chiaramente, allora come ieri.

La rabbia dopo la gioia. Ieri avevano accolto l'«amico americano» sventolando le bandiere a stelle e strisce e dipingendo le strade con i colori nazionali degli Usa. Oggi, quelle bandiere vengono bruciate e le strade lavate per cancellare ogni traccia del «nemico americano». È ciò che hanno fatto decine di giovani palestinesi a Betlemme. Dopo aver dato fuoco a bandiere americane in piazza della Mangiatoia, di fronte all'albero di Natale le cui luci erano state accese proprio da Bill Clinton, i dimostranti hanno versato acqua su tutto il percorso compiuto dal capo della Casa Bianca. Bandiere bruciate anche a Nablus, dove migliaia di palestinesi hanno manifestato in sostegno dell'Irak, contro gli Stati l'attacco a Baghdad», hanno scanelenco di vite spezzate e di soffe- | dito i dimostranti. La rabbia dei

LA RABBIA DI NABLUS di palestinesi inneggiano a Saddam la guerra santa

dell'Āutorità nazionale palestinese non ha alcuna intenzione di rimettere in discussione il patto di ferro stabilito con Clinton per tornare in soccorso del dittatore di Baghdad: Arafat, concordano gli osservatori a Gaza, non intende ripetere l'errore di otto anni fa. A conferma c'è la decisione dell'Anp di decretare nei territori autonomi la chiusura temporanea di quelle stazioni radiotelevisive private che riferiscono delle manifestazioni pro-irachene

nesi non ha ri-

nemmeno Ara-

fat, l'«amico di

Clinton il guer-

rafondaio». Ma

il presidente

sparmiato

e rivolgono pesanti accuse a Bill Clinton Mentre i giovani di Betlemme

giovani palesti- cancellano i segni del passaggio di Clinton, Israele si affida alle batterie di Patriot e sceglie di mantenere un basso profilo sulla crisi irachena. Benjamin Netanyahu continua a ripetere che lo Stato ebraico «non ĥa alcuna intenzione di farsi coinvolgere in questo conflitto» e ad assicurare che in ogni caso «il Paese saprebbe difendersi». L'immagine più rassicurante, mandata in onda a più riprese dalla Tv di Stato, è quella delle due batterie di Patriot (una versione migliorata rispetto a quella utilizzata durante la guerra del Golfo del '91 del tipo Pac-2) che sono state dislocate l'altra notte dai marine americani una in prossimità di Tel Aviv e l'altra vicino ad Haifa. Ma l'intelligence israeliano esclude comunque la possibilità di un contrattacco da parte dell'Irak, che disporrebbe di 30-50 Scud, alcuni dei quali con testate chimiche e batteriologiche. Dello stesso avviso è il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai che alla radio

QUIETE A ISREALE le batterie dei nuovi Patriot Più che dell'Irak si discute di elezioni

mandante delle forze interne. «L'83% dei cittadini israeliani spiega - dispongono di maschere antigas e kit salvavita, in grado di garantire la più completa protezione da eventuali offensive biologiche o chimiche». Più che a Baghdad, gli israeliani guardano alla Knesset. Eal voto di lunedì che dovrebbe spianare la strada alle elezioni anticipate. Israele va verso le elezioni anticipate col fiato in gola e aspettando un «nuovo Rabin». Che sembra sempre più assumere i connotati dell'«uomo nuovo»

ra di «non ve-

dere problemi

per il Paese, che

ha imparato la

lezione da ben

due crisi ira-

chene». Rassi-

curante è an-

che il generale

Gabi Ofir, co-

all'orizzonte

militare dichia- della politica israeliana: il generale Amnon Lipkin Shahak. Il cinquantaquattrenne ex capo di stato maggiore, un tempo molto vicino a Rabin, è balzato in testa nel «toto-premier». A suo favore gioca sicuramente il prestigio che deriva da una brillante carriera militare che si considera ancora minacciato dai vicini Arabi, ma anche il tono moderato, rassicurante delle sue prese di posizione. Negli anni Ottanta, quando era responsabile dei servizi di informazione, Lipkin Shahak è stato il primo a chiarire che l'Intifada esprimeva una situazione con cui Israele avrebbe dovuto fare i conti anche aprendo un dialogo con i palestinesi. E quando Netanyahu è diventato premier, non ha esitato a opporsi a iniziative che avrebbero ostacolato il processo di pace, come l'apertura di un tunnel sotterraneo accanto alla Spianata delle Moschee a Gerusalemme. Un passato sufficiente per guardare a lui come al

dam Hussein non attenuano le nostre preoccupazioni per le sofferenze della popolazione civile, per l'interruzione dello smantellamento delle armi chimiche sotto il controllo dell'Onu, per le conseguenze dell'intervento militare sulla stabilità della reisraeliano, sui rapporti tra Occidente e mondo arabo». Severissimo anche Pierluigi Castagnetti, europarlamentare del Ppi: «Un'azione assurda e gravissima, da condannare totalmente». Mentre Walter Veltroni, segretario dei Ds, osserva amaramente che «questi bombardamenti sono ancora meno accettabili di quelli del 1991, allora quantomeno ci fu l'invasione del Kuwait». Dal centro destra si fa nuovamente sentire Ferdinando Casini, segretario del Ccd, secondo il quale «il tormento morale dei cattolici è giusto, perché la guerra è un male. Ma quando un'azione militare è volta a ripristinare la legalità internazionale può essere un male necessario». Ragionamento che, almeno nel caso specifico, pare convincere sem-

Uniti e la Gran Bretagna: «Washington e Londra pagherete caro

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni **Periodo:** □ 12 mesi □ 6 mesi **Numeri:** □ 7 □ 6 □ 5 □ 1 indicare il giorno..... Nome...... Cognome.....

Via...... N°.......

Cap..... Località..... Telefono..... Fax..... Data di nascita...... Doc. d'identità n°......

- ☐ Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99
- ☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

☐ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: ☐ Carta Sì ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express ☐ Eurocard Numero Carta... Firma Titolare. Scadenza...

dati personali che vi fomisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccotta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare dei trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588



Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità

Servizio abbonamenti Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidia Per sottoscrivere i abbonamento e sufficiente inottrare la scheda di agesione pubblicatta quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il noma della legra genera di la companio della companio di companio della me della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nor titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chia mando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti clasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000 Feriale L. 5.650.000 L. 4.300.000 Finestra 1ª pag. 1º fascicolo Finestra 1ª pag. 2º fascicolo

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000 i: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200 Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. **Direzione Generale:** Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Millimedia S.r.l.

Sede Legale: 20123 Millano - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941

zione Generale e Operativa: 20124 Millano - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750 00192 ROMA - Via Boezio, 6-Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34-Tel. 02/671697/: 40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a-Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Vie Don Minzoni, 48-Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Pademo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

Dal 1° Gennaio un nuovo servizio per i lettori de l'Unità

ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI SERVIZIO TELEFONICO E TELEFAX

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero

167-865021 06/69922588

Il sabato, e i festivi dalle ore 15 alle 18 la domenica dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero

06/69996465 Necrologie (Annuncio, Ringraziamento, Trigesimo, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola.

I PAGAMENTI Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club,

Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare,

indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento tramite carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necroloaie. N.B. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

14 LE CRONACHE Sabato 19 dicembre 1998 l'Unità

◆ Stop a Roma, Firenze e Torino ma nessuno se ne è accorto: la diffusione delle catalizzate oramai vanifica tutti i provvedimenti restrittivi ◆ Inquinamento alto a Milano ma le autorità non vogliono prendere provvedimenti «estremi» Ambientalisti contro Albertini e Formigoni

Traffico, il blocco auto fa flop

Ingorghi (e polemiche) nelle città. Oggi non si replica

Caso Di Bella Il mea culpa di medici e media

ROMA Finita la sperimentazione Di Bella, appurato che purtroppo la multiterapia non guarisce dal cancro, spenti i riflettori, arriva il tempo della riflessione. Quell'evento, che da scientifico o pseudo tale, è diventato mediatico, ha scatenato la piazza, ha sfrenato un tifo da stadio, ha sparso illusioni a piene mani, quali tracce ha lasciato negli «attori» coinvolti: comunità scientifica, giornalisti, politici, magistrati? Se ne può trarre comunque una lezione? Sicuramente sì, è la risposta emersa alla fine di una mattinata di discussione, organizzata dalle Aree Salute e Comunicazione dei Ds, con il titolo «Dopo il caso Di Bella. Cosa c'è da imparare, cosa c'è da cambiare».

Forti dosi di autocritica da parte di tutti, a cominciare dall'introduzione di Gloria Buffo che rilancia un patto civile nuovo fra chi cura e chi è curato. Una politica che non si assolve, nel caso specifico, ma vuole intervenire di più e meglio proprio in quelle aree di forte impatto emotivo - come la droga, l'immigrazione, la salute - che rischiano di essere appannaggio della critica di destra. Nella medicina, in particolare, a fronte di una tecnologia sempre più spinta, e quindi a obiettivi più vicini, c'è un grande bisogno diffuso e generalizzato di relazioni umane, una fortissima richiesta di soggettività. Ma se la politica non è innocente, anche l'informazione ha le sue colpe, evidenziate proprio durante i lunghi mesi del caso Di Bella. Diventato «spettacolo», come ha sottolineato il segretario della Fnsi Serventi Longhi, nel tentativo di tenere a galla comunque un sistema delle imprese editoriali che fa acqua da tutte le parti. E allora si deve vendere, raccogliere pubblicità, fare audience a tutti i costi. abbandonando i valori fondamentali alla base dell'informazione corretta e dalle «mani pulite». Ma i mass media e le tv si sono comportati in maniera seduttiva e ammiccante - ha ribadito Giulio Anselmi, direttore dell'Ansa - nel solco della tradizione che ciò che è popolare è «vero». Occorre che i giornalisti sappiano andare anche controcorrente, tanto più nell'informazione sanitaria dove sono in ballo questioni che attengono alla vita. Ma il caso Di Bella, in questo senso, non sembra aver dato grandi lezioni se sui giornali si continuano a sparare titoloni su pretese scoperte o sperimentazioni scientifiche che, com'è noto, richiedono silenzio, discrezione e ve-

Mea culpa anche dal fronte medico, ma con riserve e distinguo. L'oncologo Lorenzo Tomatis ricorda come anche gli americani, sul caso Folkman, abbiano peccato di troppa precipitazione e oggi facciano marcia indietro. Su Di Bella l'unica strada da percorrere - ha detto il professore - era quella intrapresa dal ministro Bindi, ma bisogna trarne alcune conseguenze e i medici devono riflettere sul rapporto umano e di assistenza con i malati. Ma devono anche essere formati all'Università per questo. Rilancia il professor Dino Amadori, presidente della società italiana di oncologia e direttamente coinvolto nella sperimentazione Di Bella, auspicando cambiamenti nel modo di fare informazione e cambia menti nella medicina. Ci sono problemi organizzativi e di risorse, nell'assistenza e nella ricerca. Ci devono essere diverse strategie per i malati acuti, cronici e terminali, occorre un nuovo rapporto medico-paziente e relazioni corrette con l'industria farmaceutica

La conclusione è che il caso Di Bella ha evidenziato un dato enormemente progressivo, secondo Gloria Buffo. E cioè che la gente vuole padroneggiare e controllare la propria salute, esprimendo un bisogno nuovo di soggettività che esige una riforma civile.

ONIDE DONATI

ROMA È stato un blocco del traffico soft, che non ha affatto tolto le auto dalle strade delle grandi città. Soft perché dopo gli incentivi per la rottamazione oramai le macchine sono per quasi la metà catalizzate e nulla possono contro di loro le ordinanze dei sinda-

Ovunque, infatti, i divieti ricalcano i provvedimenti che un tempo sconvolgevano la vita dei centri urbani ma oggi sono quasi carta straccia, archeologia amministrativa con effetti pratici modesti. E della vigilanza per fermare i trasgressori tutto si può dire meno che sia feroce, anche perché è difficilissimo distinguere le macchine non catalizzate. Così le arterie di Roma, Firenze, Torino - le metropoli dove i Comuni avevano imposto lo stop - ieri hanno mostrato il consueto caos prenatalizio. Aggravato nella capitale da una catena di incidenti che ha trasformato ampie zone in un gigantesco ingorgo.

Oggi nessuna replica per i di-

alterne tra le 16,30 e le 19,30 fino a domani) malgrado le centraline continuino a registrare concentrazioni di inquinanti leggermente più bassi di quelli dei gior-

ni scorsi ma in molti casi pur sempre oltre i limiti di legge. I Comuni hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco e anziché sfidare la prevedibile ira dei commercianti in una giornata consacrata allo shopping si sono rassegnati al via libera. Si distinguono in questo pano-

rama di nebbia e smog le città dell'Emilia-Romagna dove il fiuto delle centraline non ha mai registrato situazioni limite. Gli amministratori locali interpretano la novità come un premio alle politiche di chiusura al traffico dei centri storici attuata negli anni passati tra feroci polemiche e al miglioramento tecnologico degli impianti termici. Non ha preso provvedimenti

nemmeno Milano dove comunque da parecchi giorni l'inquinamento è nettamente superiore $alla\,media\,e\,per\,la\,prima\,v\bar{o}lta\,an$ che l'ossido di azoto ha superato

vieti (tranne che a Lucca a targhe il livello di attenzione in tutte le domeniche che cadono nel pecentraline. In lieve miglioramento, invece, il benzene e le polveri. «Stiamo seguendo la situazione ora per ora - ha assicurato il presidente della Regione Roberto Formigoni - ma per adesso non c'è la necessità di una misura estrema: attendiamo la perturbazione annunciata per domani pomeriggio».

«Usate di CENTRALINE meno le auto IN TILT private e di più il mezzo pubblico, oppure proccupanti viaggiate in con la stessa che sperare auto», è il consueto appello che somiglia tanto al «beve-

persone

molto» quanto fa caldo o al «vestitevi pesante» quando fa freddo. Ovvietà che fanno imbestialire gli ambientalisti. Il Wwf sottolinea che se si fanno i blocchi «almeno si devono fare bene» e suggerisce per il futuro di prevedere la chiusura delle principali città nelle tre smog e il rumore».

riodo natalizio, «giornate di caos annunciato». Ermete Realacci, presidente di Legambiente, aggiunge che «bloccare il traffico e poi consentire ai proprietari delle catalizzate di circolare equivale a vanificare gli effetti del provvedimento». Il Codacons, associazione di consumatori che spesso e volentieri alza la voce, oggi si recherà in Procura a Milano per il rito della denuncia contro il sindaco Gabriele Albertini, individuato come responsabile di «omicidio colposo plurimo, omissione d'atti d'ufficio e getto di sostanze pericolose». I Verdi rincarano la dose affermando che «Regione e Comune si sono comportati da irresponsabili evitando il blocco del traffico. È mai possibile che i responsabili della salute dei cittadini dimostrino così palese indifferenza?». Toni della polemica alti anche a Roma, dove il presidente di Legambiente Lazio Maurizio Gubbiotti sostiene che i cittadini «non possono più attendere provvedimenti seri e duraturi contro lo



Un signore in bicicletta, a Firenze, per il blocco del traffico

Marco Bucco/Ansa

Mai più sciopero selvaggio, via all'accordo

Entro Natale il nuovo regolamento per i servizi pubblici

PIER FRANCESCO BELLINI

MILANO Probabilmente martedì, certamente entro Natale: dopo anni di agitazioni, incontri, contatti e solenni incavolature (in particolare da parte degli utenti), il Tavolo delle regole sugli scioperi nei trasporti sta per partorire un regolamento nuovo di zecca. Il ministro Tiziano Treu aveva promesso un'accelerazione dei tempi dopo gli ultimi giorni di emergenza: mano dura con chi vìola le norme in vigore, e stretta definitiva per stabilire un nuovo quadro di comportamento. Ora questo quadro è pronto, scritto nero su bianco. Mancano solo i dettagli, e già questa mattina è stato convocato un vertice a tre (governo, sindacati confederali e autonomi) che potrebbe rivelarsi decisivo. Al ministero sperano di poter annunciare fra pochi giorni che l'epoca dello sciopero selvaggio è morta e sepolta. Secondo un sondaggio Unicab, commissionato dalla Cgil funzione pubblica, il 62% dei travet è tra l'altro d'accordo con Sergio Cofferati sulla necessità di regolamen-

di pubblica utilità. Dal punto di vista del pendolare balzano agli occhi alcune novità assolute. Sarà vietato sfruttare il cosiddetto "effetto annuncio". Ovvero: chi dichiara uno sciopero non potrà revocarlo (se non viene raggiunto un accordo) negli ultimi tre giorni. Ma anche arrivare all'astensione dal lavoro non sarà un gioco da ragazzi. Prima di incrociare le braccia dovranno obbligatoriamente essere espletati tutti i tentativi di mediazione, e dovrà essere osservato un periodo per il "raffreddamento" della vertenza. Ancora: i periodi di divieto non saranno più esclusivamente quelli in prossimità delle feste e delle vacanze estive, ma la "franchigia" sarà stabilita di anno in anno da un'apposita commissione a seconda del calendario (ponti, week end...). Senza contare che fra uno sciopero e l'altro non potranno passare meno di dieci giorni. Contro i furbi ci sarà infine la certezza delle sanzioni pecuniarie e sarà introdotta una normativa che escluderà dai tavoli delle trattative gli "indisciplinati". Nel

quota per la rappresentatività: il 5% all'interno della categoria interessata, come previsto dalla Bassanini per il pubblico impiego. Anzi, proprio la Bassanini sarà presa a modello per convocare entro unannole elezioni delle Rsu.

«Siamo alla fase conclusiva - è il commento di Guido Abbadessa. segretario nazionale della

Filt Cgil - tanto

che ho convo-

cato già per lu-

nedì la direzio-

ne a cui chiede-

re il mandato

per firmare il

Treu conferma:

«La cosa si sta

muovendo be-

Protocollo».

CALENDARIO DEI DIVIETI Niente proteste durante le feste e le vacanze estive, ma ogni anno sarranno decise le date

ne, c'è la neces $sit\`adi\,stringere\,prima\,di\,Natale».$ Come anticipato nei giorni scorsi dall'Unità, l'accordo sarà ampio ed articolato, con riferimenti ad un nuovo modello di contrattazione su due livelli (uno nazionale, con l'accorpamento dei 53 attualmente in essere, ed una clausola sociale a salvaguardia dei lavoratori coinvolti nel passaggio dal sistema monopolistico a quello di libero mercato. «Sono gli ultimi punti - è la conclusione di Abbadessa - su cui attendiamo la risposta di Confindustria». L'impressione è che la strada sia quasi spianata, anche perché dalla bozza originaria studiata dai tecnici del Ministero è scomparso l'ultimo ostacolo che poteva causare l'ostilità pregiudiziale degli autonomi: la soglia del 51% di rappresentatività (o il referendum) per poter dichiarare scioperi o sedersi ai tavoli della trattativa. Il Comu, storico e bellicoso sindacato dei macchinisti (oltre 6mila iscritti su 18mila lavoratori), oscilla fra ottimismo e chiusura: «Così com'è non lo firmeremo...». La porta però resta aperta. Dal canto suo Gino Giugni, presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi, invita alla cautela: «L'esito finale è scontato; la firma ci sarà: non c'è che da augurarsi che funzioni. Mi sembra però difficile che il Tavolo delle regole possa dareabreverisultati concreti».

rare il diritto di sciopero nei servizi "Patto" viene fissata anche una uno per area) e l'inserimento di | RECORD A MILANO

Il traffico delle «auto pulite» oltre il 55%

ROMA L'esercito delle auto catalizzate cresce in Italia e crescono anche le vetture che possono circolare durante i blocchi del traffico. Solo a Roma nel '98 il parco catalitico costituisce infatti il 42% di quello circolante: circa 740mila auto su circa 1,8 milioni in moto nella capitale. Le stime sono state fornite dall'Anfia, l'Associazione nazionale dei costrutturi d'automobili. Ma la capitale, anche oggi sotto ingorgo nonostante il blocco delle auto non catalizzate, non è la città a rischio smog con la più alta percentuale di auto meno inquinanti. A Milano infatti, secondo le stime dell'Anfia, il parco a marmitta catalitica raggiunge il 56% del parco auto totale con mezzo milione di auto «pulite» su un totale di 890mila circolanti. Numeri alti anche a Torino dove il drappello delle auto catalizzate

raggiunge quota 50% (300mila su 600) e a Firenze con il 48%, circa 113mila auto a marmitta verde contro un parco circolante che raggiunge le 235mila auto. A questa piccola armata di auto catalizzate che può circolare in ogni condizone di smog ed inquinamento, nelle città italiane si devono aggiungere anche i motorini: 6,4 milioni circolanti in tutta Italia. Con punte di affollamento soprattutto a Firenze, uno ogni 5 abitanti; Roma, 1 ogni 9 romani e Milano uno

Una ricerca fatta dall'assessorato alla mobilità del comune di Firenze ha fatto anche i conti in tasca all'inquinamento: le auto non catalizzate sono responsabili del 50,6% delle emissioni di benzene, del 42,6% di quelle di biossido di azoto, dell'80,5% di quelle di monossido di carbonio. I motorini da parte loro sono sotto accusa per il 41% delle emissioni di benzene e del 9% di quelle di monossido di carbonio. Dal 7 maggio prossimo comunque i sindaci delle 23 maggiori città italiane potranno decidere misure programmate di blocco del traffico che potranno riguardare anche i motorini inquinanti e le vecchie catalizzate. «Per ridurre lo smog - spiega Mario Conte dell'Enea- però non si può adottare soltanto una soluzione. C'è bisogno di molti provvedimenti: dai parcheggi di interscambio ai veicoli a basso inquinamento, dai carburanti menoinquinanti alle flotte elettriche».

Montanelli agli Usa nel 1954: «Armiamoci»

MILANO Dar vita ad un'organizzazione armata ed eversiva da attivare in Italia in caso di vittoria elettorale delle sinistre: è la proposta che Indro Montanelli fece nel 1954 con una dozzina di lunghe lettere all'ambasciatrice statunitense a Roma, Clara Boothe Luce. I documenti, trovati nell'archivio del Congresso aWashington, saranno pubblicati lunedì prossimo dalla rivista «Italia Contemporanea», organo dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, fondato da Ferruccio Parri nel 1949. Il giornalista, in un'intervista riconosce i suoi scritti e giustifica la sua iniziativa con il clima dell'epoca: Montanelli ricorda che l'Italia ed il mondo - riferisce il prof. Alberto De Bernardo, direttore scientifico dell'Istituto - erano nettamente divisi in due e ciò giustificava, qualora i comunisti avessero preso il potere il Italia, anche il ricorso alle armi,

persino da parte di chi, come lui,

carteggio Montanelli-Luce è stato trovato negli archivi di Washington dal ricercatore Mario Del Pero, che accompagna la loro pubblicazione con un suo articolo di analisi critica intitolato «anticomunismo d'assalto». Recentemente gli USA hanno infatti ridotto i tempi di consultazione dei documenti conservati negli archivi di stato. «Non abbiamo voluto fare uno scoop scandalistico - afferma il prof. De Bernardi - e pertanto abbiamo ritardato l'uscita del numero di settembre della rivista per sentire Montanelli. Il giornalista ha accettato di farsi intervistare dal direttore della rivista, Mario G. Rossi, che insegna storia all'università di Firenza. Ne è venuto fuori un interessantissimo colloquio da storico a storico, con la rievocazione di quel periodo di guerra fredda. L'intervista viene pubblicata con il titolo «Una gladio

«Abbandonati, ci bruciamo vivi»

Due testimoni contro la mafia protestano al Viminale

Hanno testimoniato contro la 'ndrangheta. Hanno aiutato lo Stato a debellare una delle più potenti cosche di Reggio e ora... «E ora lo Stato ci abbandona. Non ci protegge e ci butta in mezzo alla strada». La disperazione ha il volto dei fratelli Giovanni e Giuseppe Verbaro, 49 e 51 anni, calabresi di Reggio, panificatori. «Avevamo - raccontano - un giro d'affari annuo di 800 milioni. Davamo da campare a 14 famiglie di operai. E ora è tutto finito». Ieri mattina sono andati davanti al Viminale con una latta di benzina, si sono cosparsi di liquido e hanno minacciato di darsi fuoco. «Volevamo fare come i bonzi - dicono - siamo vittime di un regime: quello della mafia, che a Reggio non lascia respirare» . La loro protesta è durata poco, due poliziotti hanno strappato l'accendino dalle loro mani e li hanno portati in questura. Un gesto disperato. Una storia nata nel marzo del 1997, la data della prima denuncia dei fratelli Verbaro contro la potente cosca dei Labate. Li accusarono di aver loro «succhiato il

sangue» per oltre dieci anni. «Avevamo un panificio nel quartiere Sbarre di Reggio», racconta uno dei fratelli. Una bella impresa: 800 milioni di fatturato nell'87, quattordici operai e tutta la famiglia al lavoro. Pane in busta per supermarket, la produzione. «Poi iniziarono i guai, quando per motivo di spazio fummo costretti a comprare un capannone industriale per produrre anche altro». Ma Reggio è una città divisa per zone di influenza mafiosa. Nel quartiere dove i Verbaro individuano il capannone i padroni sono i Labate. «E per non avere fastidi - racconta Giovanni - ci rivolgemmo a una loro impresa edile per i lavori di ristrutturazione. Pensavamo di convivere con la mafia e invece iniziò il nostro inferno». Perché i Labate «per lavori da 80 milioni, ce ne chiesero 200». E loro, i Verbaro, pagarono. «Così - promisero - ci avrebbero lasciati in pace». E ovviamente così non fu. «I Labate misero all'incasso le cambiali. Eravamo con l'acqua alla gola. Furono gli stessi Labate ad indirizzarci al direttore di una

che suggerì ai panificatori di rivolgersi a uno che i soldi li avrebbe prestati senza garanzie. Su 45 milioni, 4 milioni e mezzo di interessi al mese. A Giuseppe intimano di lasciare il quartiere. È troppo, i fratelli Verbaro denunciano tutto e tutti e testimoniano al processo contro la cosca Labate. 16 giugno 1997: le Assise di Reggio infliggono quattro ergastoli e 68 anni di carcere. Da quel momento i fratelli Verbaro vivono blindati.

Ma dura poco. «La polizia ci accompagnava nei nostri spostamenti, poi hanno cominciato a mollare. Non avevamo programma di protezione. Eravamo soli. Né abbiamo avuto i prestiti a tassi agevolati previsti dalla legge sull'usura». Il dramma è stato portato all'attenzione del Viminale dal deputato di Forza Italia Taradash, che ha chiesto un incontro alla Jervolino. Ma c'è un giallo: il Viminale ha replicato che furono gli stessi fratelli Verbaro a rifiutare di aderire al programma di protezione».

Abdon Alinovi, Ettore Bonavolta e Maurizio Valenzi partecipano commossi la scompar-

LAURA ALBARELLA

stimata docente, infaticabile e disinteressata animatrice dell'Istituto storico della Resistenza e abbracciano l'amatissimo marito e

Napoli, 19 dicembre 1998

ANTONIO SCOVA





in edicola a lice 14.900





+

quasi perfet una cena

Big night con la guida pratica

della pasta del

del vino del con la guida pratica Ha



Mangiare bere uomo donna con la guida pratica del riso e dei risotti del



peccati di gola





L'ECONOMIA l'Unità Sabato 19 dicembre 1998

Borsa, calma piatta negli scambi

FRANCO BRIZZO

🕤 almapiattain Borsanell'ultimaseduta di settimana: dopo un avvio positivo, ma condizionato dalle scadenze tecniche, il telematico ha invertito rapidamente la rotta ed è passato in territorio negativo. La seduta si è poi trascinata avanti stancamente senza scossoni, con gli investitori alla finestra in attesa del passaggio all'euro. Piazza Affari, non ha trovato sostegno nelle altre principali borse europee (in calo tranne Londra) e nemmeno in Wall Street, incerta in attesa del dibattito sull'impeachment a Clinton e con un occhio sulla crisi con l'Iraq. Il Mibtel termina con una flessione dello 0,56% a 21.794 punti, mentre il Mib 30 segna un-0,51% a 32.211 e il Midex un -0,58% a 21.812. Gli scambi, gonfiati (+5,34%).

dalle scadenze, sono saliti a 4.352 miliardi. Fra i titoli maggiori torna indietro l'Eni (-1,16% con 394 miliardi di scambi) e calano anche Fiat (-2,21%) e Parmalat (-3,78%). Negative Telecom (-1,64% dopo scambi per 491 miliardi), mentre Tim si prende lo 0,89% eOlivetti perde lo 0,58%. Scendono le Benetton (-2,28%), comprate le Compart (+1,42%) e vanno bene anche le Finmeccanica (+1,56%) dopo il via libera del consiglio dei ministri al progetto di transazione con l'Efim. Fra le banche le Comit (nella giornata del cda) calano dell'1,42%, in linea con Banca Roma (-1,54%). Nel comparto assicurativo leggero rialzo per Generali (+0,54%) e in evidenza le Milano

TURISMO Nasce First Italia colosso da 1.500 miliardi

> asce First Italia, un nuovo colosso nel settore del turismo d'affari, con la sinergia operativa tra Buon Viaggio Network ed Uvet - presenta-

ta a Milano con una manifestazione all'Hotel Principe di Savoia - sul mercato turistico italiano opera da oggi una nuova azienda con 260 punti vendita, 1.620 dipendenti ed un volume d'affari globale di oltre 1.500 mld. First Italia è la filiazione italiana di First Travel Management International, una delle più grosse realtà mondiali

ALBACOM

In arrivo le cabine telefoniche attrezzate per i pc

arà la Ipm group a fornire ad Albacom, nuovo gestore tlc, i telefoni pubblici. Lo prevede un accordo siglato ieri tra l'amministratore delegato di Albacom, Giuliano Venturi, ed il presidente della Ipm, Paolo De Feo. L'accordo prevede la fornitura di 2.000 apparecchi «Rotor 2000», sia nella versione «normale» che in quella «Web» che consente anche il collegamento via internet, Mille apparecchi saranno installati entro il 1999, a partiere da alcuni aeroporti e grossi cen tri di servizi.

TIM Entro fine anno gli abbonati

saranno 14 milioni im supererà a fine anno quota

14 milioni di clienti, cinque milioni in più che nel 1997. Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato della società, Umberto De Julio, intervenendo all'assemblea degli azionisti. La previsione - ha sottolineato-è dovuta al forte incremento di clienti registrato da Tim nella prima metà di dicembre: ben 290.000 in più. L'assemblea ha provveduto ad adeguare lo statuto alla legge Draghi, ha approvato il piano di «stock option». Okinoltre all'ingresso nel cda di Libonati e Sarmi.

POSTALMARKET Raggiunta l'intesa per la cessione a Cx-Fifth-Capital

arziale schiarita nella drammatica vertenza degli 800 lavoratori Postalmarket. Apochi giorni dal licenziamento, ieri al ministero del lavoro è stata sottoscritta un'intesa che sospende le procedure di mobilità avviate dalla Otto Versand. L'intesa contempla la compravendita dello stabilimento di Peschiera Borromeo, subordinandola a un accordo sindacale da trovare tra lunedì e mercoledì prossimi. Se così fosse, dall'1/1/99 la proprietà passa a Fifth Capitale e CX che «assumeranno tutti i lavoratori».



Varata la nuova «golden share»

Privatizzazioni, il governo si adegua alle regole Ue

ROMA Privatizzazioni, si ripar- ma. Il Tesoro resterà titolare delte dalla nuova golden share. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega per approntare il nuovo testo unico sulle dismissioni e partecipazioni pubbliche. Un modo, tra l'altro, di mandare un segnale all'Ue sull'impegno italiano ad adeguarsi alle regole dell'Unione in tema di golden share.

Il nuovo testo, costruito sulla scorta del lavoro portato avanti dall'ex sottosegretario al Tesoro Filippo Cavazzuti, di fatto ridisegnare modalità e regole dei processi di cessione delle società attualmente ancora in mano al-

Tre i punti fermi della rifor-

le azioni delle aziende che vengono messe sul mercato ma dovrà trovare il concerto con i ministeri competenti quando l'azienda in questione è di tipo «strutturale». Insomma, a decidere sarà sempre via Venti Settembre ma se, ad esempio, il governo dovesse decidere di privatizzare la Rai o l'Ice, dovrebbero essere sentiti i dicasteri delle Comunicazioni e del Commercio

Secondo asse portante della legge delega è poi l'abrogazione di tutte le norme che attualmente regolano l'utilizzo della golden share. Il provvedimento - ha spiegato il vicepresidente

UN NUOVO TESTO UNICO Meno controllo Ordine pubblico e Sanità

procedura di infrazione contro l'Italia, punta alla possibilità, in casi specifici e ben delimitati, di mantenere un potere di con-

aperto una

che

trollo «temporaneo» nelle società privatizzate. «L'abrogazione della golden share - ha ricordato Mattarella -

del Consiglio, scatterà quando questo potere è Sergio Mattain contrasto con la normativa europea. La delega prevede l'aa soddisfare le bolizione delle norme esistenti e contempla la possibilità di questioni poste dall'Unioun'azione d'oro temporanea ove ricorrano alcune condizione Europea ni precise». aveva

È le condizioni - terzo punto che potranno far scattare ancora la possibilità per il Tesoro di mantenere un potere di controllo nei gioielli di famiglia messi sul mercato, saranno ben limitate: innanzitutto, in caso di esistenza di «interessi generali» (società legate ai settori dell'ordine pubblico, della sanità e della difesa); deroghe ulteriori potranno scaturire dalla neces-

sità di perseguire un obiettivo preciso, senza però utilizzare norme di vendita «discrimina-

Il Tesoro manterrà la titolarità delle azioni, mentre le metodologie di vendita restano immutate: opv, trattativa privata o asta competitiva.

In ogni caso, vista la rilevanza degli argomenti, è da prevedere che il dibattito parlamentare sarà particolarmente complesso e accurato. Ed andrà ad incrociarsi con le questioni legate alla riforma del diritto societario sulle quali è già operativo un gruppo di lavoro del Pds coordinato da Lanfranco Turci e Mauro Ago-

Mediaset vicina all'accordo con Kirch

Confalonieri: Traviata va in porto

MILANO «Siamo a buon punto verso la conclusione della trattativa in Gemania». Il presidente di Mediaset, Felice Confalonieri, ha scelto l'occasione del convegno Iem sulla «industria della comunicazione in Italia» svoltosi ieri a Milano per annunciare che il «progetto Traviata» sul riassetto del gruppo Kirch è in dirittura d'arrivo. Mediaset entrerebbe in cordata con il magnate australiano Rupert Murdoch eil finanziere arabo Al Waleed nel pacchetto azionario (un 20% per una spesa di 3500 miliardi di cui 1100 circa a carico

Fininvest) del re delle tv tedesche. Soprattutto, la nuova alleanza con Kirch significa dare vita al progetto Mediaset di un network eu-

ropeo: una holding alla quale conferire il canale commerciale Sat1, il 50% della spagnola Telecinco (il 25% ciascuno) e una rete del Biscione. Resta poi da verificare l'intreccio fra i due progetti, che potrebbero far rientrare Murdoch nel panorama televisivo italiano, dopo la tentata scalata di due anni fa al capitale Mediaset, e dopo avere perso la corsa per la piattaforma della tv digitale. Per parte sua il presidente della Rai Roberto Zaccaria ha approfittato per attaccare il Parlamento, colpevole di erodere per altri fini risorse, peraltro fortemente decurtate dai precedenti 280 miliardi ai 210 contenuti nella Finanziaria 99, già destinate al servizio pubblico.

AZIONI					
Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div.	Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div.	Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div.	Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div.	Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div.	Nome Titolo Prezzo Var. Min. Max. Data Rif. Rif. Anno Anno Ult. div
A MARCIA 480 0 385 840,70 16/07/87	CAMFIN 3400 0 2813 5766,43 09/02/98 CARRARO 8257 0,08 5425 14642 22/06/98	FOND ASS RNC 6879 1,10 4685 11452 23/06/97	MIL ASS RNC 3985 2,04 2660 5976,51 23/06/97 MITTEL 2310 -1.70 2174 4346 04/05/98	ROLO BANCA 40887 0 25594 48248 18/05/98 ROTONDI EV 4900 3.92 4600 8752 17/05/88	VITTORIA ASS 8150 -0,06 6697 12973 06/07/9
ACQ NICOLAY 3680 0,82 2960 6666 18/05/98 ACQUE POTAB 8000 -0,62 4888 11551 18/05/98	CARRARO 8257 0,08 5425 14642 22/06/98 CASTELGARDEN 5700 2,70 3780 8286 n.d.	GARBOLI 2545 0 1818 5019 18/07/94 GARBOLI 1900 -0.52 1700 4000 18/05/92	MONDAD RNC 16300 0,61 10400 22394 18/05/98	S S DEL BENE 2553 0,90 1787,14 2999,28 06/07/98	VOLKSWAGEN 127000 -1,29 93460,53 194840 20/06/9
AEDES 13185 9,87 8315,11 15457,22 18/05/98	CEM AUGUSTA 3150 -1,56 2631 5438 18/05/98	GEFRAN 6350 0,79 4650 10306 n.d.	MONDADORI 21366 -0,42 14037 24030 18/05/98	S PAOLO BS 7702 -1,79 6273 11149 04/05/98	WCBM30C22MZ9 10965 0,79 6214 17738 n.d
AEDES RNC 6224 7,21 5083,42 10377,33 18/05/98	CEM BARL RNC 6300 5 3990 12355 18/05/98	GEMINA 1150 0,52 744,70 1711 20/04/98	MONFIBRE 1222 -2,16 965,82 2124 06/07/98	S PAOLO BS W 4757 -2,91 3477 8033 n.d.	WCBM30C24MZ9 9076 -0,75 5150 15937 n.d
AEM 2942 1,76 2046 2919 n.d. AEROP ROMA 13615 -0.80 9115 16381 18/05/98	CEM BARLETTA 6480 -0,07 5100 14412 18/05/98 CEMBRE 5845 1,65 4806 8922 22/06/98	GEMINA RNC 1340 1,51 1273 2537 20/04/98	MONFIBRE RNC 1250 -4,94 1100 1978 06/07/98 MONRIF 1321 8.27 630 1971 16/07/92	SABAF 15000 1,33 14121 25539 n.d.	WCBM30C26MZ9 7441 -2,13 4183 14175 n.d
ALITALIA 5991 -1,04 2590,46 8772,63 16/06/88	CEMENTIR 1775 -0,50 1361 3142 18/05/98	GENERALI 64337 0,53 41578,57 70784 20/07/98 GENERALI W 74100 0,81 45641 81532 n.d.	MONTED 1874 -1,36 1452 2835 22/06/98	SADI 4150 1,21 3181 7459 04/05/98 SAES GETT 15109 -2,80 11771 38879 18/05/98	WCBM30C28MZ9 5917 -2,23 2975 12402 n.d
ALLEANZA 20766 -1,33 16244,54 26805,45 20/07/98	CENTENAR ZIN 251 1,20 172,40 342,40 21/09/98	GEWISS 31831 2,68 26918 55422 18/05/98	MONTED RIS 2075 0 1721 3334 22/06/98	SAES GETT P 17400 0 14900 34413 18/05/98	WCBM30C30MZ9 4443 -1,28 2303 11088 n.d
ALLEANZA RNC 13481 -1,24 10015 21728,18 20/07/98	CIGA 1213 -1,38 914,88 2160 17/05/90 CIGA RNC 1450 -2,68 942,13 2391 16/05/91	GILDEMEISTER 5813 -0,25 5500 10992 22/06/98	MONTED RNC 1472 -1,99 1208 2001 22/06/98	SAES GETT R 8786 -0,15 7360 24776 18/05/98	WCBM30C32MG9 4118 -3,19 3106 5338 n.d
ALLIANZ SUB 18500 0 14362 27910 22/06/98 AMGA 1717 3,12 1167 1944 18/05/98	CIR 1633 -4,11 1168 2759 17/07/91	GIM 1554 -1,70 1254 2791 16/07/92 GIM RNC 2470 0,40 1783 2919 18/07/94	NAV MONTAN 2875 -0,86 2043,20 7336,80 16/07/92 NECCHI 786,90 2,61 617.59 1713,20 17/05/90	SAFILO 8341 -2,47 6018 14176 08/06/98 SAFILO RNC 12000 0 6300 15800 08/06/98	WCBM30C34NV9 4840 1,14 3841 5969 n.d
ANSALDO TRAS 2774 0,50 1693 4950 18/05/95	CIR RNC 1682 1,02 948,10 2007 17/07/91	GIM W 315 0 209,50 894,20 n.d.	NECCHI RNC 2000 0 1295,39 2155,69 17/05/90	SAI 16242 -1,52 12648 27187 20/07/98	WCBM30C36MG9 2530 -0,90 1810 3369 n.d
ARQUATI 2290 0,43 1945 4478,43 n.d.	CIRIO 1110 -0,80 758,35 1804 05/05/97 CIRIO W 462 -3,51 273,80 995,70 n.d.	GRANDI VIAGG 1648 1,41 1158 2760 n.d.	OLCESE 1150 -3,36 970 1818 17/05/89	SAI RIS 9793 -1,69 6439 17763 20/07/98	WCBM30C38NV9 3289 -2,97 2558 4163 n.d
ASSITALIA 10200 1,45 7727 17190 20/07/98 AUSILIARE 6505 0 4550 8044 04/05/98	CLASS EDIT 4301 -2,31 4308 4517 n.d.	HDP 1155 -0,08 798,98 1924 22/06/98	OLIVETTI 4792 -0,58 983,07 4895 16/07/90	SAIAG 11190 0,44 8086 20733 06/07/98 SAIAG RNC 6000 0 4775 11365 06/07/98	WCBM30C40MG9 1607 -5,07 1021 2149 n.d
AUTO TO MI 8264 0,81 4533,51 10910 08/06/98	CMI 4250 0,95 3666 5980 04/05/98	HDP RNC 962,86 -0,33 679,29 1619 22/06/98	OLIVETTI P 3862 -2,54 1693,63 4105 17/07/91 OLIVETTI RNC 4191 0,19 1362,41 4277 17/07/91	SAIPEM 6481 -0,21 6015 11772 18/05/98	WCBM30C42NV9 2263 0 1626 2976 n.d
AUTOGRILL 12624 2,06 9463 14814 18/05/98	COFIDE 933,42 -0,78 600,86 1610 16/07/92	IFI PRIV 26573 -2.36 17265 49656 20/07/98	OLIVETTI W 3790 -0,65 1536 3899 n.d.	SAIPEM RNC 6350 -2,71 6186 11741 18/05/98	WCBM30C50NV9 1080 -3,48 774,20 1340 n.d
AUTOSTRADE 8759 0,62 7048 8697 n.d.	COFIDE RNC 925,23 -0,51 641,90 1391 16/07/92 COMAU 4420 1.49 3718 7825 08/06/98	IFIL 6260 0,03 4764 10692,30 06/07/98	P BG-C VA 38729 0,07 29862 49048 04/05/98	SCHIAPP 444,78 6,81 154,50 1309 17/07/91	WCBM30P22MZ9 512 0,39 410 2607 n.d
B AGR MANT W 2350 -1,75 2348 3661 n.d. B AGR MANTOV 26754 1.25 18159 29370 18/05/98	COMIT 10684 -1,42 6260 14550 18/05/98	IFIL R W 99 1642 -0,78 959,10 4144 n.d.	P BG-C VA W1 2039 1,29 1249 3174 n.d.	SEAT PG 1507 -0,06 682,50 1569 n.d. SEAT PG RNC 1204 -1,23 447,10 1242 n.d.	WCBM30P24MZ9 691,62 -2,36 602,20 3221 n.d
B DESIO E BR 6300 3,27 4486 8289 04/05/98	COMIT RNC 8850 0 6231 11622 18/05/98	IFIL RNC 4291 -0,67 3224 6266,04 06/07/98	P BG-C VA W2 1650 -1,01 1045 2436 n.d. P ETR-LAZIO 30713 -2.18 30526 31220 n.d.	SIMINT 11120 -0,50 10824 20353 16/11/92	WCBM30P26MZ9 1015 -4,33 749,20 4113 n.d
B FIDEURAM 10414 1,12 6128 13857 18/05/98	COMPART 1214 1,42 841,69 1989 16/07/92 COMPART RNC 1100 -1,52 833,87 1730 20/07/98	IFIL W 99 1785 0,62 1104 5451 n.d. IM METANOP 1925 -4,46 1370 2991 04/05/98	P VER-S GEM 148229 0.68 114391 187524 n.d.	SIRTI 9654 -0,90 7575 12640 18/05/98	WCBM30P28MZ9 1546 1,37 1125 5301 n.d
B INTESA 9526 0,77 6063 12228 20/04/98	CR BERGAM 31500 1,61 26351 44668 04/05/98	IMA 12825 -1,49 7762 14578 18/05/98	PAGNOSSIN 9207 -1,35 7656 13090 18/05/98	SMI MET 995,62 -1,61 771 1777 09/11/98 SMI MET RNC 1130 1.34 907,70 1584 09/11/98	WCBM30P30MZ9 2235 3,42 1580 6589 n.d
B INTESA R W 1033 -0,57 769,60 1875 n.d. B INTESA RNC 4909 0,71 2985 6536 19/05/97	CR FOND 4000 4,82 2167 7461 18/05/95	IMPREGIL RNC 1335 -1,11 1020 2264 20/07/98	PARMALAT 2898 -3,78 2229 4622 20/07/98	SMI MET W99 275 3,47 223,50 908 n.d.	WCBM30P32MG9 3708 1,14 3382 5553 n.d
B INTESA W 1988 1,53 1065 2914 n.d.	CR VALTEL 18825 0,30 14308 25712 04/05/98 CREDEM 4377 0,22 3361 7512 18/05/98	IMPREGIL W01 840 -2 566,82 1408 n.d. IMPREGIL W99 313,80 -3,78 171,80 1284 n.d.	PARMALAT W 1897 -4,19 1238 3635 n.d. PARMALAT WPR 2030 0.24 1494 3574 n.d.	SMURFIT SISA 1399 0 1179 2065 18/05/98	WCBM30P34NV9 6470 -0,53 5802 8329 n.d
B LEGNANO 10190 2,48 7587 13867 20/04/98	CREMONINI 5704 -1,92 5696 6165 n.d.	IMPREGILO 1330 -2,13 971,70 2208 16/07/92	PERLIER 600 0 330 1185 16/06/94	SNIA BPD 2231 -0,35 1758 3116 18/05/98 SNIA BPD RIS 2220 0 1799 3144 18/05/98	WCBM30P36MG9 5960 1,88 5154 8277 n.d
B NAPOLI 2169 -2,77 1552 3609 n.d. B NAPOLI RNC 2117 -1,53 1529 3296 18/05/98	CRESPI 3350 -2,04 2850 6772 06/07/98	INA 4130 -0,64 2953,72 5247,47 20/07/98	PETRA 15964 0,40 12758 16970 n.d.	SNIA BPD RNC 1664 0,24 1438 2629 18/05/98	WCBM30P38NV9 8900 -0,10 8025 10965 n.d
B ROMA 2554 -1,54 1811 4296 17/05/94	CSP 9784 -1,99 8028 27967 08/06/98 CUCIRINI 1600 0 1430 3012 19/05/97	INTEK 1201 0,41 955 1963 20/07/98 INTEK RNC 990 0 864.80 1464 20/07/98	PETRA RNC 7208 7,58 6013 9141 n.d. PININF RIS 38000 0 28250 48500 20/07/98	SOGEFI 3943 -2,06 3330 8772 04/05/98	WCBM30P40MG9 8972 -1,29 7927 11695 n.d
B SARDEG RNC 27700 -1,07 15786 41405 18/05/98	D DALMINE 457,48 -0,45 347,27 916,50 18/05/92	INTERPUMP 6931 -0,74 5189 10115 04/05/98	PININFARINA 36664 -0,87 23353 47635 20/07/98	SOL 4320 -1,81 3817 6894 n.d. SONDEL 6123 -0,14 3222 7146 06/07/98	WCBM30P42NV9 11780 -1,17 10625 14120 n.d WCBM30P50NV9 18350 0 17109 21540 n.d
B TOSCANA 7517 -0,06 4884 10526 04/05/98 BASSETTI 12000 9,58 10782 20000 18/05/98	DANIELI 11063 -0,40 9082 21929,50 23/11/98	IPI 3050 0,32 2307 4789 04/05/98	PIREL CO 2862 -2,15 2217 5124,44 08/06/98	SOPAF 1194 0,33 915,45 2565 22/07/96	WSGM30C30ST0 8495 -1,10 5338 12965 n.d
BASTOGI 120 4,34 64,90 226,40 n.d.	DANIELI RNC 6342 -0,33 5017 12516,49 23/11/98	IRCE 8365 -1,16 7306 15561 06/07/98 IST CR FOND 19250 0 18550 39812 18/05/95	PIREL CO RNC 2871 -2,67 2182 4408,25 08/06/98 PIREL SPA 4888 -0,16 3556 6979 18/05/98	SOPAF RNC 1050 0,09 900,27 1903 22/07/96	WSGM30C30ST0 6495 -1,10 5536 12965 11.0 WSGM30C32ST0 7365 0 4799 11652 n.d
BAYER 67841 2,78 59415 95246 04/05/98	DANIELI W 2010 -0,49 1138 6031 n.d. DANIELI W03 1275 -1.92 1094 1878 n.d.	ITALCEM 17344 -0,82 11419 22231 22/06/98	PIREL SPA R 3988 3,26 2868 5301 18/05/98	SORIN 6840 -1,58 4997 10588 18/05/98 SPAOLO IMI 26880 0,20 17269 32130 n.d.	WSGM30C34DC9 5250 -0,28 2998 6024 n.d
BAYERISCHE 8478 0,26 5995 16380 n.d. BCA CARIGE 14989 -0,16 13239 21721 06/07/98	DANIELI W03 1275 -1,92 1094 1878 n.d. DE FERR RNC 3500 0 2585 4245 18/05/98	ITALCEM RNC 7648 -1,75 5159 11226 22/06/98	POL EDITOR 3683 1,04 2265 5858 20/07/98	STAYER 1506 -2,83 1124 2826 20/05/96	WSGM30C35ST0 6440 -0.30 3993 10316 n.d
BCO CHIAVARI 5595 1,54 3950 8225 20/04/98	DE FERRARI 7490 0 4959 8176 18/05/98	ITALGAS 8756 -0,74 6849 9490 18/05/98 ITALMOB 47000 -1,71 32581 74586 06/07/98	POP BRESCIA 37509 -1,31 16844 46891 04/05/98 POP COMM IND 31536 -1,11 24001 40005 04/05/98	STEFANEL 3331 0,03 2282 5693 17/11/97	WSGM30C36DC9 4475 1,70 2458 4965 n.d
BEGHELLI 3799 -0,54 3122 6611 n.d.	DEROMA 11250 0,06 9764 16387 08/06/98	ITALMOB RNC 29945 -1,84 19265 40832 06/07/98	POP INTRA 21971 1,37 15219,72 28738,42 n.d.	STEFANEL RIS 4700 0 3767 5970 n.d. STEFANEL W 830 -5,35 690 2574 n.d.	WSGM30C37ST0 5425 -0,09 3380 9101 n.d
BENETTON 3122 -2,28 2284 4204,40 22/06/98 BIM 6700 1,51 2559,75 7238 18/05/98	EDISON 16808 -1,40 10376 18294 22/06/98	ITTIERRE 4577 0,02 3182 7973 06/07/98	POP LODI 17801 0,72 14746 25500 04/05/98	STMICROEL 130282 2,64 61780 128886 n.d.	WSGM30C38DC9 3738 1,71 2206 4659 n.d
BIM W 1200 9,09 850 2029 n.d.	EMAK 4000 1,41 3538 6761 n.d. ENI 10206 -1,16 8906 13272 22/06/98	J JOLLY HOTELS 8700 0 8110 16030 18/05/98	POP MILANO 14206 -1,99 10109 18422 18/05/98 POP NOVARA 13258 -0,12 9250 20050 n.d.	TARGETTI 5300 0 4048 8734 n.d.	WSGM30C40DC9 2995 -1,64 1748 3741 n.d
BINDA 36,50 0 23,20 99,80 17/06/91	ERG 5651 -0,80 3980 8743 18/05/98	JOLLY RNC 10210 0 7100 11490 18/05/98	POP SPOLETO 15410 -0,58 13555 22177 04/05/98	TECNOST 5430 3,23 3735 6348 22/06/98	WSGM30C40ST0 4486 -1,36 2877 8004 n.d
BNA 2659 -3,65 1671 4087 17/05/93 BNA PRIV 1650 -1,43 889,50 2766 18/05/98	ERICSSON 63146 -1,50 50135 128165 18/05/98	LA DORIA 5400 0 4879 7415 18/05/98 LA GAIANA 4250 0 3250 7350 18/05/98	PREMAFIN 1234 -0,88 773,90 2256 16/07/92	TELECOM IT 13567 -1,63 9081 15812 22/06/98 TELECOM IT R 10031 -2,33 6440 11210 22/06/98	WSGM30C42DC9 2470 2,06 1451 2856 n.d
BNA RNC 1467 -0,81 1038 2571 18/05/98	ERID BEG SAY 280000 -0,28 273380 400143 13/07/98 ESAOTE 3861 1,44 3402 6232 22/06/98	LAZIO 5701 1,08 3804 6744 n.d.	PREMUDA 1910 -3,29 1411 4325,18 08/06/98 PREMUDA RNC 4100 0 1976,53 6080,28 08/06/98	TERME AC RNC 1344 3,38 520,50 2912 18/05/98	WSGM30C44DC9 1940 0,36 1263 2393 n.d
BNL 4609 -0,06 3655 5060 n.d.	ESPRESSO 13931 -0,30 8792 17181 18/05/98	LINIFIC RNC 820 -0,24 622,33 1405 18/05/98	R DE MED 4680 -2,33 3968 6803 16/07/93	TERME ACQUI 1670 0 650 3384 18/05/98	WSGM30P27ST0 4755 -1,55 2616 7789 n.d
BNL RNC 4371 -2,67 2600,10 6471 19/05/97	FALCK 12849 -1,21 8081 15451 06/07/98	LINIFICIO 886 0,22 585 1636 18/05/98 LOCAT 1886 -4,26 1159 3300 20/04/98	R DE MED RIS 6300 0 4505 6590 16/07/93	TIM 10980 0,89 7865 13329 18/05/98 TIM RNC 7095 -0,71 4779 7766 18/05/98	WSGM30P28DC9 3680 -0,27 2987 6646 n.d
BOERO 11080 0 8400 11877 06/07/98 BON FERRAR 15773 0 12900 23114 18/05/98	FALCK RIS 12500 0 7800 15510 06/07/98	LOGITALIA GE 108 0 103,40 103,40 16/07/93	R DE MED RNC 4650 0 2724 6500 16/07/93	TORO 24404 -1,13 19960 38970 20/07/98	WSGM30P30DC9 4695 0,10 3967 8355 n.d
BREMBO 19328 4,60 13220 29944 18/05/98	FIAR 5950 0 4533 8668 14/04/94 FIAT 4991 -2,21 4046 8719 20/07/98	MAFFEI 2755 2,03 2202 4404 06/07/98	RAS 20949 0,50 15876 31407 22/06/98 RAS RNC 15659 -0,34 10842 21758 22/06/98	TORO P 13600 -1,69 10208 22375 20/07/98	WSGM30P30ST0 6035 -2,26 3497 9190 n.d
BRIOSCHI 460 4,78 189,60 792,80 20/08/75	FIAT PRIV 2799 -2,40 2266 5447 20/07/98	MAGNETI 2578 -1,97 2172 5645,28 04/05/98	RATTI 3640 -1,54 2608 7393 18/05/98	TORO RNC 13602 -0,19 10275 20906 20/07/98 TORO W 14445 -0,93 11965 32139 n.d.	WSGM30P32DC9 5750 -0,60 5076 9603 n.d
BUFFETTI 5360 -3,24 4323 7360 n.d. BULGARI 9495 -0.83 7140 12766 22/06/98	FIAT RNC 2961 -2,30 2483 5482 20/07/98 FIN PART 1091 0,09 661,61 1749,77 21/07/97	MAGNETI RNC 2580 -9,79 1755 5324,02 04/05/98 MANULI RUB 5355 -1,25 3721 11425 22/06/98	RECORD RNC 9000 -1,63 7708 14110 04/05/98 RECORDATI 15643 0,12 13100 22295 04/05/98	TRENNO 4325 0,58 2957 5706 18/05/98	WSGM30P32ST0 7570 -0,03 4466 10910 n.d
BURGO 9481 -0,01 8407 16345 22/06/98	FIN PART 1091 0,09 661,61 1749,77 21/07/97 FIN PART PRI 655 -1,50 473,70 1072,44 21/07/97	MARANGONI 5310 0 4595 7717 22/06/98	RECORDATI 15643 0,12 13100 22295 04/05/98 RICCHETTI 1697 -2,19 1424 3755,86 04/05/98	UNICEM 15648 1,64 11041 22503 22/06/98	WSGM30P34DC9 6910 -1,21 6235 11240 n.d
BURGO P 14800 -3,89 11185 17800 22/06/98	FIN PART RNC 731 -2,53 563,83 1263,73 21/07/97	MARZOTTO 16684 -1,90 13356 29272 08/06/98	RICCHETTI W 398 0,75 356,67 602,28 n.d.	UNICEM RNC 7760 -1,82 5244 12395 22/06/98	WSGM30P35ST0 9015 -0,71 5513 12584 n.d
BURGO RNC 12000 -7,69 9846 16462 22/06/98	FIN PART W 135,71 -3,06 75,76 172,25 n.d.	MARZOTTO RIS 18000 0 16580 29817 08/06/98 MARZOTTO RNC 10995 6.54 9000 17063 08/06/98	RINASCEN 16891 0,08 13302 20823 22/06/98	UNICREDIT 8813 0,45 5613 10447 18/05/98 UNICREDIT R 6782 1,54 4840 8727 18/05/98	WSGM30P36DC9 8260 -0,32 7429 12610 n.d
CAB 19294 -2,65 15638 24674 18/05/98 CAFFARO 1874 -1,36 1495 2973 18/05/98	FINARTE ASTE 2070 0,97 1522 2596 18/05/98 FINCASA 435 0 222,30 846,20 17/08/93	MARZOTTO RNC 10995 6,54 9000 17063 08/06/98 MEDIASET 12327 -1,69 8754 13038 18/05/98	RINASCEN P 8755 0,65 5499 11260 22/06/98 RINASCEN R W 1630 0,74 848,32 3132 n.d.	UNIONE IMM 825,82 -0,46 745,22 896,55 n.d.	WSGM30P37ST0 10930 -0,22 6818 14815 n.d
CAFFARO RIS 2150 0 1808 3620 18/05/98	FINMECC RNC 1240 2,31 842,62 1718 17/05/93	MEDIOBANCA 18660 -1,88 12234,29 31187 23/11/98	RINASCEN RNC 9400 1,59 6669 12210 22/06/98	UNIPOL 6485 -1,24 5050 10549 22/06/98	WSGM30P38DC9 9550 -2,25 8840 14550 n.d
CALCEMENTO 2030 0,54 1362 3898 16/07/93	FINMECC W 127,33 0,68 99,67 184,70 n.d.	MEDIOBANCA W 4524 0,13 3332 10542 n.d.	RINASCEN W 3450 -0,08 2199 5356 n.d.	UNIPOL P 4027 -1,08 3260 6746 22/06/98 UNIPOL P W 961 -2,43 652,17 2022 n.d.	ZIGNAGO 17500 -3,84 13880 26120 18/05/9
CALCEMENTO W 920,17 -0,14 422,78 2932 n.d. CALP 5620 0,35 4848 9658 06/07/98	FINMECCANICA 1567 1,55 603,84 1817,31 17/05/93 FINREX 121 0 121 121 16/07/93	MEDIOLANUM 10372 0,85 5836 12361,40 18/05/98 MERLONI 8850 -1,55 6286 15684 08/06/98	RISANAM RNC 17000 4,93 11550 22258 18/05/98 RISANAMENTO 33033 1,09 21129 37291 18/05/98	UNIPOL W 1045 -3,95 662,11 2301 n.d.	ZUCCHI 14290 0 11000 20686 18/05/9
CALTAGIR RNC 1678 0 1350 2777 20/07/98	FINREX RNC 0 0 0 0 n.d.	MERLONI RNC 4297 -1,51 2686 7787 08/06/98	RIVA FINANZ 5820 -0,01 3844 10051 06/07/98	VIANINI IND 1550 0 1184 2088 20/07/98	ZUCCHI RNC 8590 -0,11 6581 12911 18/05/9
CALTAGIRONE 1700 -1,10 1279 2398 20/07/98	FOND ASS 9287 3,16 5911 13781 23/06/97	MIL ASS 5978 5,33 4206 9023,71 23/06/97	ROLAND EUROP 4600 2,10 4006 7447 18/05/98	VIANINI LAV 3700 -1,85 2856,36 4836,36 20/07/98	ZUCCHINI 10335 -0,28 10336 18573 18/05/9

◆ Il primo ministro a colloquio telefonico con Kofi Annan Downing Street: «Il capo dell'Onu ha capito i nostri motivi» Ma da destra e da sinistra arrivano critiche ai raid

Controffensiva Blair Dopo lo strappo la ricerca di appoggi

Londra, il premier ricuce rapporti in Europa Chiarimento con D'Alema, ma restano divergenze

ALFIO BERNABEI

l'Unità

LONDRA Scotta il centralino di Downing Street. Il premier Tony Blair sta attaccato al telefono per esortare i leader politici internazionali a sostenere l'attacco angloamericano all'Irak. Mentre i tornado inglesi scaricano bombe, Blair telefona e preme per avere la stampa dalla sua nell'intento di vincere la battaglia della persuasione e di «tirare a bordo» gli indecisi. L'Unità chiede come mai l'Italia non è stata avvertita prima. Un portavoce dichiara: «I ministri della difesa europei hanno ricevuto un pre-avvertimento mercoledì sera. Non eravamo tenuti a specificare i tempi. Dopo l'annullamento del raid del 14-15 novembre avevamo prospettato la possibilità di un attacco senza alcun preavviso». Ieri Blair ha chiamato anche Massimo d'Alema: «Hanno discusso sul cosa fare dopo - dice il portavoce -. Conosciamo la posizione italiana, non nascondiamo il fatto che ci sono alcune diver-

genze. Blair è rimasto soddisfatto del colloquio». Di sicuro Blair non ha ottenuto buoni risultati con l'ambasciatore russo a Londra, richiamato in patria per consultazioni. Telefonata notturna anche a Kofi Annan: «Annan - dice un portavoce - ha capito perché ab-

biamo deciso

l'azione milita-E CONTRO Spagna, alleati Nato, ci hanno Stampa e opinione dato il lorosopubblica divise

Ma in Inghil-II 53 % degli terra il clima è inglesi a favore incerto tra l'opinione pubdell'attacco, blica e sulla critico il 47 % stampa. C'è stato un vivace

scontro in parlamento dove però la stragrande maggioranza dei deputati di tutti i partiti rimane schierata con Blair. S'è saputo che il premier è stato arruolato da Bill Clinton fin dal primo istante. Il poco lasciato Israele ed ha parlato

a Blair mentre sorvolava il mediterraneo. Si sono messi d'accordo che sarebbe toccato a Blair parlare per primo al mondo. In un'Înghilterra dove tanto spesso i commentatori fanno riferimento alla sindrome «US Poddle», ovvero dibarboncino sottomesso al padrone americano, le reazioni sono subito esplose. «I mezzi usati sono chiari» ha scritto The Guardian, «ma i fini non lo sono. Le ragioni di Blair sono indistinte e le spiegazioni non convincono».

Critiche da destra e da sinistra sui raid. Dieci membri del Labour hanno manifestato il loro dissenso consegnando a Blair una mozione parlamentare: «I Comuni condannanoil coinvolgimento del governo nei raid aerei in Irak». Una ventina hanno alzato la voce al punto da gettare nel caos la conclusione di una sessione parlamentare. Tony Benn, Labour, ha detto: «Tutto il mondo è unito nel condannare Hussein. Ma in questa decisione di attaccare, l'Inghilpresidente americano aveva da terra e gli Stati Uniti non sono riu- e quello contro una fabbrica di sciti a convincere il Consiglio di

Sicurezza delle Nazioni Unite. L'intervento è in flagrante contraddizione con l'articolo 46 della Charta delle Nazioni Unite». Secondo il commentatore Jonathan Friedland, Blair rischia di rimetterci. «Appena pochi giorni fa Blair ha detto che l'Inghilterra non doveva fare scelte false

PROGETTO tra l'America e ANTI SADDAM l'Europa. Ha che insistito Londra poteva dell'Irak Congress aprire una Terza Via piazzandice di aver dato dosi più vicino al Foreign Office all'Europa e mantenendo un piano per un sodalizio rovesciare il rais speciale con gli

Quest'attacco mette in lucela fragilità di tale posizione». Criticando la «fedeltà cieca» di Tony Blair a Bill Clinton, la Bbc ricorda l'appoggio dato dal premier inglese ai raid sul campo afghano

Uniti.

Stati

mai dato le spiegazioni promesse. Viene dato per scontato che dietro alla Desert Fox c'è l'intenzione di disintegrare le strutture che sostengono Saddam Hussein. Sia Blair che il ministro degli Esteri inglese Robin Cook si sono tuttavia distanziati dalle esplicite richieste di ucciderlo arrivate da vari deputati conservatori.

neando che i due paesi non hanno

Nabil Musawi, uno degli esponenti dell'Irak National Congress, un gruppo di opposizione al regime di Saddam, ha detto di aver passato al Foreign Office un vero e proprio piano per ribaltare il governo irakeno. Un sondaggio della Bbc ieri sera ha rilevato che il 53% degli inglesi è a favore del raid e il 47% contrario. Intanto i raid inglesi continuano. Oltre al carico di bombe laser i piloti dei tornado portano lingotti d'oro per un valore di 1800 sterline. I lingotti sono legati ad un messaggio che dice in arabo: «Sono un amico, dammi cibo ed acqua, riceverai un compenso ancora più alto se mi consegni alle autorità britanniche».



Un poliziotto durante gli scontri che si sono svolti a Downing Street davanti l'ambasciata americana a Londra

D.Martinez

Fischer: ora stop agli attacchi Ma Bonn teme i missili iracheni

Il ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer ha chiesto ieri di porre rapidamente fine ai bombardamenti sull'Irak. «Èmolto importante che le azioni militari ora abbiano termine», ha detto il ministro alla fine di una seduta della commissione esteri del parlamento tedesco. Vi sono una gran quantità di problemi che aspettano una soluzione politica, ha detto ancora Fischer riferendosi al futuro delle missioni degli ispettori dell'Onu (Unscom), le sanzioni contro Baghdad e gli aspetti umanitari del conflitto. Fischer è tornato comunque ad addossare al capo di stato iracheno tutta la responsabilità per il fatto che si è «dovuto» giungere all'attacco militare. C'è anche un allarme per la Germania: i missili iracheni, almeno a «medio termine» e quindi solo fra qualche anno se non verranno smantellati in qualche modo, potrebbero rappresentare un pericolo concreto anche per la Germania. L'eventualità, che coinvolge per vicinanza geografica anche l'Italia, è stata evocata dal cancelliere Gerhard Schröder su indicazione dei servizi segreti tedeschi. Lo riferisce ieri il quotidiano tedesco «Die Welt» citando caute affermazioni rese da Schröder e dal nuovo capo dei servizi segreti (Bnd), August Hannin. In margine ad una visita resa dal cancelliere alla sede dei servizi a Pullach, in Baviera, il capo del Bnd ha detto che «anche il nostro Paese è interessato» dalla minaccia balistica dell'Iraq, «e in vero molto direttamente». Schröder ha detto comunque che i missili potrebbero costituire un pericolo per la Germania solo «nel medio termine».

L'INTERVISTA ■ Eric Hobsbawm: gli interessi nazionali più forti delle divisioni politiche

medicinali a Khartum sottoli-

Sinistra senza linea di fronte a Saddam

GIANCARLO BOSETTI

MILANO Il «secolo breve» comincia con la Prima guerra mondiale, quando l'internazionalismo socialista si squaglia di fronte ai voti in Parlamento dei crediti di guerra. Ora il «secolo breve» è già finito, dall'89, e di fronte a una guerra, seppur minore, come quella mossa a Saddam Hussein dagli americani, di un Partito socialista europeo non si trova traccia agli atti. Il governo laburista appoggia l'azione e vi partecipa, gli altri criticano o formulano riserve. Raggiungiamo al telefono lo storico inglese che del «secolo breve» ha il copyright: Eric Hobsbawm. Dalla sua casa di Londra sfodera una vena di realismo e disincanto («gli interessi nazionali sono più forti della divisione tra destra e sinistra»), critica Clinton («l'attacco è privo di un senso apprezzabile») e mette in guardia i suoi amici della sinistra europea («fate attenzione a non finirenelle braccia di Saddam»).

C'è qualcosa di nuovo e di più impegnativo nell'alleanza militare tra Stati Uniti e Gran Bretagna in occasione di questo attacco a Saddam Hussein, rispetto a tutto il dopoguerra.

«Il legame è più forte che nelle altre circostanze del passato. Durante la guerra del Vietnam il governo inglese ha sempre dato la sua solidarietà a quello americano, ma non ha mai mandato truppe. Gli inglesi non hanno mai partecipato direttamente a una guerra puramenteamericana».

Forzeinglesi erano impegnate pe-

rònell'azione del '91 «Certamente, ma quello era un atto collettivo. Allora era in opera una coalizione abbastanza ampia. Questa volta si tratta di un'azione militare degli Stati Uniti. Ma la cosa più grave è che questo intervento non ha alcun senso apprezzabile. L'unico scopo che può avere è

posto del mondo quando vogliono. Ma anche da questo punto di vista credo che risulterà che l'attacco non risponde ad alcuna razionali-

Ma potevano gli Stati Uniti subire il rifiuto di Saddam a sottostare ai controlli senza reagire, prima o poi? «Ma anche questa

giustificazione è del ro che Saddam è un mascalzone e che il suo è un regime di barbarie. Ma l'Irak non rappresenta nessun pericolo per il mondo dal punto di vista militare, perché non dispone di un vero e serio armamento. Se avesse armamenti capaci di una

L'attacco

di Clinton alla fine risulterà privo di un senso apprezzabile

sugli ordigni chimici e tutto priva di razionalità. Sia chiabiologici, ma quanti ne ha ancora a disposizione dopo la guerra di otto anni fa? L'argomento di Clinton poi non è che Saddam "dispone" di armi di distruzione di massa ma che "potrebbe preparare" tali armi. Il fatto è che qualsiasi paese è in grado di confezionarli. Quello

reale minaccia, ci sa- che è più difficile è la necessaria dotazione missilistica. Se davvero rebbe da chiedersi che l'Irak avesse oggi questi missili mi tipo di vigilanza sia stata esercitata per otchiedo che cosa hanno fatto finoragli ispettori».

toanni». Il punto è proprio Per minacciare i vicini bastano questo per la Casa pochi missili. E tirarli per esem-Bianca: Saddam non piosu Israele accetta controlli «Israele è in grado di intervenire perché prepara armi per tempo e da sola. Qui bisogna per la distruzione di fare una distinzione chiara tra la massa

minaccia militare ed il fatto che «Ma quale distruzione quello irakeno sia uno dei peggiori di massa, via. Il regime regimi del mondo. Quest'ultimo è irakeno punta, si sa, evidentemente un problema, ma non è un argomento sufficiente per giustificare un attacco militare. Non è legittima un'operazione militare volta ad abbattere un regime. E d'altra parte non è neppure vero che lo si possa abbattere con

gliattacchiaerei». Gli Stati Uniti puntano sull'appoggio dell'opposizione interna

«Ma per andare a fondo in questo senso ci vorrebbe una guerra sul terreno, e gli americani non la faranno. Saddam rappresenta un pericolo regionale e circoscritto nel senso che gli aerei americani hanno il completo controllo della situazione. L'intervento dimostra nello stesso tempo la

forza militare degli Stati Uniti ma anche i suoi limiti. Come pensano di andare avanti? Bombardando l'Irak ogni sei mesi? Dopo otto anni dalla guerra del '91 Saddam è ancora lì, forse più fortediprima».

In questa congiuntura internazionale non si vede l'ombra di una influente sinistra europea. Blair appoggia Clinton, glialtrigovernisono

L'Irak critici. «Non è colpa della sinon rappresenta nistra, la politica innessun pericolo ternazionale si fa in funzione degli inteper il mondo ressi degli stati. Anche dal punto se ci fosse in teoria un manifesto unanime di vista militare della sinistra europea

> Medio Öriente in pratica poi gli inglesi sarebbero comunque solidali con gli Stati Uniti, i francesi più reticenti, e così via. Il New Labour si muove al governo in funzione degli interessi nazionali»

sulle questioni del

Torniamo alla situazione dell'inizio del secolo. Il socialismo è internazionalista, ma poi scoppia

la guerra e ciascuno va per la sua strada

«In un certo senso è proprio così, come all'inizio del secolo. È vero che sarebbe necessaria una presa di posizione per la pace della sinistra, e magari non solo della sinistra, è vero che servirebbe una iniziativa internazionalista di solidarietà con le posizioni dell'Onu. È auspicabile, ma avrebbe scarsi effetti pratici».

Niente da fare allora fuori dai

confininazionali? «Devo dire che vedo un pericolo, quello che l'opposizione contro l'azione militare americana e inglese degeneri nell'appoggio al regime di Saddam. Questo dobbiamo e possiamo evitarlo. È bene che la sinistra, quella che critica la politica unilaterale dell'attacco armato, si impegni nello stesso tempo contro un governo indesiderabile come quello irakeno».

Dopo la reazione russa ci sono pericolidiestensione del conflitto?

«Non c'è nessun pericolo del genere. Questa guerra è pericolosa per la gente che vive in quell'area. Oggi nel mondo non ci sono rischi di una guerra generale. Questo non significa che non ci sia una enorme quantità di gente che soffre per tensioni e conflitti non ufficiali. In questo momento ci sono più rifugiati politici nel mondo che in tutti gli ultimi quarant'anni, sono più di dieci milioni. Per trovare una ondata di rifugiati di queste dimensioni bisogna risalire alla fine della seconda guerra mondiale. È una situazione pericolosa per la gente, più pericolosa

perloro che peri governi». Il soggetto «sinistra europea» non ha niente da dire di importante proprio ora che è al governo? Non le sembra strano?

«Proprio perché è al governo, non si vede e non c'è un discorso di politica internazionale della sinistra europea. Come sarebbe possibile, visto che non esistono né una politica estera né una politica milita-**GIANDOMENICO PICCO** | reeuropee».

SEGUE DALLA PRIMA

LE SCELTE UNILATERALI

Per questo il presidente Clinton è andato a Gaza alcuni giorni fa, perché salvare l'accordo di Wye era importante al di là del rapporto tra palestinesi e israeliani. Non ha funzionato così come voleva, perché la crisi interna israeliana sta ancora una volta mettendo in pericolo il futuro del processo di pace stesso. Netanyahu sembra più preoccupato della sua sopravvivenza politica che del futuro degli accordi di Wye o del processo di pace

Aspettavo una azione militare contro l'Irak per fine gennaio 1999. Avevo già scritto su questo giornale, il mese scorso, che il presidente Hussein, rendendo di fatto inoperativa la commissione Unscom, aveva distrutto il deterrente che aveva contro un possibile attacco militare Usa. Il rapporto presentato al Consiquello di provare che gli Stati Uniti possono intervenire in qualsiasi | dicembre, confermava l'ostruzionismo

continuo iracheno alla Commissione Onu nelle ultime settimane.

Il governo statunitense aveva già detto molto chiaramente che la decisione di non usare la opzione militare in novembre era legata all'impegno di Baghdad di permettere lo svolgimento delle ispezioni da parte dell'Unscom. Questa promessa non è stata mantenuta.

Secondo questa logica il governo di Washington ha ritenuto di dover procedere con l'operazione militare soprattutto per mantenere la propria credibilità. Senza reagire al rifiuto del governo di Baghdad di cooperare con l'Unscom avrebbe significato, dal punto di vista di Washington e forse anche del presidente iracheno, un segnale di debolezza.

La sfida di Saddam Hussein nelle ultime tre settimane è stata evidente a tutti anche ai francesi e ai russi che non hanno nascosto il loro disappunto per il comportamento del leader iracheno. Come sempre Baghdad ha voluto testare la resistenza di Washington durante una crisi interna del presidente Clinton. E il presidente americano non ha potuto permettere che una sua debolezza inter-

na venisse sfruttata da un paese esterno in tale modo. Il collegamento con la politica interna Usa è perciò stato fatto da Saddam prima ancora - ammesso che questo sia il caso - che da Clinton.

Baghdad dichiara di volere che le sanzioni vengano tolte. La metodologia dell'Onu per addivenire a questo punto è chiara. Ispezioni, monitoraggio e distruzione delle armi di distruzione di massa nucleari, chimiche e biologiche. A questo non si è ancora giunti. Baghdad accusa Washington di non attenersi alle regole del gioco dicendo che anche se l'Irak facesse tutto ciò che la Commissione Onu vuole, gli Stati Uniti non permetterebbero la rimozione delle sanzioni perché l'obiettivo Usa è la eliminazione di Saddam. Questo è in realtà il punto che mette gli Usa e l'Onu in rotta di collisione, ma ciò non comporta che l'Irak può decidere o meno di cooperare con la Commissione Onu a suo piacimento. Kofi Annan in febbraio era stato chiaro con il presidente iracheno e gli accordi raggiunti erano anche chiari. Li ha violati Saddam Hussein e la crisi si è riaperta due mesi fa. Il Consiglio di Sicu-

rezza è stata chiaro anche allora e Saddam Hussein non ha veramente cooperato neppure durante le prime settimane di dicembre. Ma la crisi di oggi ha due risvolti carichi di conseguenze: uno istitu-

zionale e uno pratico e politico. La decisione anglo-americana senza consultazioni con il Consiglio di Sicurezza dell'Onu apre la porta a una serie di decisioni unilaterali di altri membri permanenti in altre situazioni. La cultura decisionale anglosassone e quella collegiale degli Europei si trova qui a vero confronto. Non è semplice. Dietro la cultura decisionale anglosassone c'è una tradizione di responsabilità politica internazionale che forse non è esistita negli ultimi 50 anni in Europa. Chi porta responsabilità deve decidere e vivere con quelle decisioni. Chi responsabilità non ha può permettersi il lusso della ricerca del consenso anche per evitare responsabilità. Resta il fatto che il processo di gestione offerto dall'Onu è un processo dove il consenso, almeno a livello di 5 membri permanenti, va ricercato. Quali alternative c'erano? Si poteva raggiungere una decisione comune tra i 5 e man-

tenere l'effetto sorpresa sul piano militare? Può insomma il Consiglio di Sicurezza veramente gestire l'uso della forza? La seconda serie di conseguenze riguarda il futuro della regione del Golfo Persico. Quale sarà la prossima mossa? L'Irak taglierà tutti i rapporti con la Commissione Onu e poi con l'Onu? Quale possibilità esiste davanti a Saddam Hussein ora che c'è una spaccatura

tra i 5 membri permanenti? Forse è ora di affrontare il problema Irak in un contesto regionale e non sulla base di una continua botta e risposta tra Baghdad e Washington. Il vero problema Irak è un problema di sicurezza del Golfo Persico. I paesi europei non belligeranti di oggi hanno la possibilità di lanciare nei prossimi mesi una vera proposta diplomatica e di sicurezza per quella regione e di diventarne i protagonisti propositivi. Le critiche all'azione anglo-americana avrebbero certo più valore se si potesse offrire una alternativa politica vera. Tale proposta può venire a mio modo di vedere, solo da due fonti: il Segretario Generale dell'Onu o i paesi

Le raccolte 19

SHAKESPEARE
Enrico v
molto rumore
per nullo
Riccordo III
Amleto

4 vhs in cofanetto



El CHE
Le grandi
interviste
di Gianni Minà
3 VHS in cofanetto



Le nuove avventure di charlie

Lire 14.900



in edicola a lice 14.900





Sabato 19 dicembre 1998

LA GUERRA DEL GOLFO

l'Unità



◆ Richiamato l'ambasciatore a Londra Marina e Aviazione in stato d'allerta La Duma: «Revoca delle sanzioni all'Irak» ◆ Il ministro Ivanov: «Stop alle bombe o ne soffriranno le relazioni con l'America» Un piano in 4 punti per risolvere la crisi

Mosca agli Usa: «Ora basta»

Ma la fame alle porte smussa la protesta del Cremlino

L'AMERICA DI FRONTE...

L'unico che avevano, seppure non di eccelso livello, Newt Gingrich, è stato maciullato proprio dal sexy-gate, cioè è caduto vittima della sua linea oltranzista anti-

Ma anche la sinistra è debole. È

vero che in tutti questi anni Bill Clinton si è dimostrato statista abile e forte. Ma il presidente non ha saputo costruire intorno a se un "gruppo" che lo proteggesse, ha via via scaricato i collaboratori di maggior personalità - da quelli di sinistra come l'ex ministro del lavoro Reich, ai moderati, come l'ex senatore Bradley - e si è isolato, protetto da un esercito di collaboratori di non grande statura, nella convinzione che le sue eccellenti doti politiche fossero sufficienti per vincere qualsiasi battaglia e per sconfiggere ogni avversario. In parte aveva ragione. Clinton ha davvero sbaragliato la destra, l'ha schiacciata, l'ha messa allo sbando. Però non si è accorto che un partito repubblicano rimasto senza guida, senza idee, senza linea, senza capi, era molto più pericoloso del partito di Bush e di Dole. Perché si era creata una sproporzione mostruosa tra la forza numerica in Parlamento del partito repubblicano e la sua dilagante debolezza politica.

E stata la crisi della destra - irri sa ma non contrastata dai liberal a determinare l'impazzimento del sistema politico americano e a imporre a tutto il paese - o addirittura al mondo - di occuparsi, da un anno a questa parte, esclusivamente dei rapporti sessuali tra il presidente degli Stati Uniti e una bella ragazza di ventidue anni.

La guerra contro l'Irak, probabilmente, si concluderà abbastanza rapidamente. Lasciando sul campo molti morti, anche molti morti innocenti, e non modificando in maniera sostanziale i termini del dramma iracheno. Cioè senza scalfire il potere di Saddam che è la vera questione all'ordine nel giorno - e avendo all'attivo una distruzione solo parziale, e sicuramente non definitiva, degli arsenali chimici e batteriologici.

La crisi americana - politica e di prestigio - non si risolverà con la conclusione della guerra. A meno che Clinton non riesca, con un colpo di teatro, a rovesciare i rapporti di forza alla Camera e a salvarsi dall'avvio del processo di impeachment. Ma questa sembra un'ipotesi improbabile. Se non si realizzerà, l'America entrerà in un drammatico biennio di instabilità e di debolezza.

I grandi giornali americani parlano con allarme di questo rischio. Ieri l'editoriale del "Washington Post" denunciava il clima di estremizzazione e di violenza che da un decennio si è creato nella politica americana. E diceva che è questo clima - quasi di odio tra i due partiti, di perenne radicalizzazione dello scontro - il vero responsabile della gravissima crisi di oggi. Il "Washington Post" si augura che di qui al 2000 scompaiano dalla scena i campioni del radicalismo, cioè Clinton e Gingrich, e vengano alla ribalta i moderati, come il giovane Bush e il democratico Bill Bradley. Ma avanza il sospetto che questo non sia più possibile, cioè che ormai il sistema politico americano si sia definitivamente deteriorato e sia tutto da riformare.

L'editoriale del "Washington Post" tocca un tema molto sentito dagli americani. Tanto che ieri sera, a sorpresa, questo stesso ragionamento (escluso naturalmente il suggerimento sui nomi) è stato ripreso addirittura da Hillary Clinton, che ha rivolto a repubblicani e democratici un appello alla riconciliazione nazionale. Ha detto che è l'unica via per salvarsi.

MOSCA Stop ai bombardamenti e un piano per risolvere la crisi. Brucia d'umiliazione il ministro degli esteri Ivanov, mentre tenta di riguadagnare a Mosca un ruolo politico nella tragedia irachena e avverte: «Se non cesseranno gli attacchi le relazioni russo-americane potrebbero soffrirne considerevolmente. Non sarà una nostra scelta». Parole che cadono nel vuoto, su Baghdad si scatena la terza ondata dei bombardamenti anglo-americani. Il piano russo in quattro punti, annunciato telefonicamente da Ivanov al ministro degli esteri britannico Cook ieri pomeriggio, finisce davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove inutilmente Mosca cerca di recuperare lo spazio della superpotenza che non è più. Le probabilità che le proposte russe - piuttosto vaghe - vengano accolte sono irrisorie. Ma valgono a Mosca il plauso di Parigi, per aver cercato la collaborazione en on lo scontro.

Elogi che mettono a nudo la ferita aperta in queste ore dal precipitare della crisi. La Russia alza la voce come può, per la prima volta trovando una concordanza di voci nel suo composito universo politico. Ma la fame alle porte le toglie il fiato. Dopo l'ambasciatore Vorontsov negli Stati Uniti, ieri è stato richiamato a Mosca anche il rappresentante russo a Londra, Yuri Fokin, per «consultazioni». La Duma ha chiesto la sospensione unilaterale delle sanzioni contro l'Irak e la piena ripresa dei rapporti economici, militari e tecnici con Baghdad. Marina e Aviazione russe sono state poste in allerta, comprese le Forze nucleari strategiche per «garantire la sicurezza del paese», mentre il Cremlino lascia intendere che l'approvazione del trattato Start II sul disarmo a questo punto potrebbe trovare grossi ostacoli. Per il '99, avverte Mosca, potrebbero essere riviste le relazioni militari con gli Stati Uni- ta di una presa di posizione senza



Una donna manifesta contro il bombardamento Usa a San Pietroburgo

ti «in relazione agli sviluppi della situazione in Irak». Il ministro della difesa Igor Sergeyev va giù duro: «La situazione ci richiede un'attenta analisi e una correzione del nostro approccio ai problemi della sicurezza internazionale». E ancora: «Di quale collaborazione o partnership si può parlare ora con l'Alleanza (atlantica) se l'opinione della Russia è apertamente ignorata?».

Umiliata per essere stata messa in disparte prima dei bombardamenti e dopo, Mosca sembra dilaniata tra la necessità di reagire e l'impossibilità di rompere davvero, rinunciando agli aiuti economici ed alimentari da cui dipende. E mentre adotta misure clamorose, come il ritiro degli ambasciatori-lasciando all'agenzia Interfax il compito di sottolineare che si trat-

precedenti-il Cremlino è esplicito sulla necessità di tenere le porte aperte. «Non c'è nessuna rottura nelle relazioni con Stati Uniti e Gran Bretagna, anche se sono divenute complicate. Non dobbiamo lasciar degenerare le cose in uno scontro», ha detto ieri il portavoce di Eltsin, Dimitri Yakushkin, che pure ha ribadito la posizione russa sui bombardamenti, definiti «inaccettabili».

Segnali di fermezza, alternati ad aperture. Lo stato d'allerta di marina e aviazione per il Cremino e «prassi normale» in situazioni di crisi internazionale. E se la Duma chiede passi clamorosi, il ministro degli esteri Ivanov sottolinea che i «gesti unilaterali non sono un modo per uscire dalla crisi». Non c'è alternativa, per Mosca, ad una «soluzione politica» per l'Irak. Gli Stati Uniti non raccolgono,

anche se Clinton spiega le sue ragioni in una letterina a Eltsin eil vicepresidente Al Gore tenta di mitigare l'amarezza russa telefonando al premier Primakov. Madeleine Albright si limita a dire che non ritirerà l'ambasciatore americano a Mosca - che però ieri è partito comunque, ufficialmente per «vacanze già programmate». «Continueremo a lavorare con il governo russo a vari livelli», dice il portavoce del dipartimento di Stato americano James Rubin. I ponti non si possono tagliare. Mosca aspetta i crediti del Fondo monetario internazionale, di cui gli Stati Uniti sono uno di principali contribuenti. Yuri Masliukov, primo vicepremier russo, lo sa e distingue: «la cooperazione del Fmi con la Russia non ha niente a che vedere con la nostra posizione sui recenti sviluppi in Irak».

Ocalan, interrogato il portavoce

Aria di smobilitazione alla villa dell'Infernetto

ROMA Controlli allentati, il clima di stato d'assedio si stempera. All'Infernetto, davanti alla villetta di Via Malé, c'è aria di smobilitazione. Gli agenti della Digos non prendono più i numeri di targa delle auto, né chiedono i documenti ai passanti. Tanto da far pensare che il leader curdo Ocalan possa aver fatto i bagagli. Ma la Questura e il difensore Luigi Saraceni smentiscono che abbia cambiato indirizzo, o addirittura Stato. Non per il momento, almeno, malgrado la stampa turca abbia già avanzato ipotesi su una possibile meta africana. «Nessun paese in particolare è privilegiato». Lo ha precisato ieri mattina Saraceni, riferendosi alla ipotesi di un «allontanamento concordato» di Ocalan dall'Italia e sostenendo che «non c'è nessun Paese specifico già pronto ad accoglierlo». L'avvocato ha spiegato che l'iter procedurale della richiesta di asilo politico durerà qualche mese e che questo procedimento è «alternativo» a quello che è stato definito «l'allonțanamento concordato».

«È in corso una verifica seria ha detto Saraceni - per verificare se è più idoneo alla causa curda che Ocalan rimanga in Italia o vada all'estero; si tratta di una riflessione sia politica sia pratica per quanto concerne la ricerca di un Paese». «L'allontamento concordato - ha proseguito Saraceni - è una delle possibili soluzioni: Ocalan decide che la fase italiana si è esaurita e che sia opportuno un suo trasferimento altrove, che potrebbe avveni-

re se le autorità lo autorizzino». Saraceni non si è sbilanciato su quando potrebbe avvenire un eventuale trasferimento in un altro Paese.

I tempi sono lunghi. Non sono ancora giunti alla IV sezione della Corte d'Appello di Roma gli atti sulla richiesta di estradizione presentata dalle autorità turche ed il presidente della IV sezione, Tommaso Figliuzzi, ha perciò smentito che la settimana prossima sia prevista una udienza sulla vicenda Ocalan. Occorrerà, ha spiegato, almeno un mese. Gli

atti inviati

dalle autorità

turche (tre fal-

doni con cen-

tinaia di pagi-

ne, foto e fil-

mati) sono

giunti una de-

cina di giorni

fa al ministero

della giustizia

e da questo so-

SOSTEGNO A DILIBERTO ieri solidarietà al ministro della Giustizia

no stati girati alla procura generale ieri l'altro. Dalla procura generale passeranno alla corte d'appello, saranno poi depositati perché vengano resi pubblici e possano essere esaminati. Soltando dopo alcuni giorni dal deposito sarà fissata un'udienza in camera di consiglio, alla quale seguirà un decreto di citazione. Una procedura che richiederà un

mese circa. E stata intanto rinviata «per sopravvenuti impegni politici» la testimonianza del responsabile esteri di Rifondazione co-

ni,davanti ai giudici che indagano sull'arrivo del leader del Pkk in Italia, prevista per ieri. Mantovani risulta indagato in quanto accompagnò Ocalan nel suo volo da Mosca a Roma il 12 novembre scorso. I giudici titolari dell'inchiesta, Giancarlo Capaldo e Vincenzo Roselli hanno invece sentito il portavoce di Ocalan, Ahmed Yaman nell'ambito della stessa inchiesta. Yaman è giunto in Italia insieme con Mantovani, il leader curdo ed altre due persone ed ha spiegato ai magistrati le modalità dell'arrivo in Italia del leader curdo. «Yaman ha spiegato ai magistrati che, appena arrivato a Fiumicino, Ocalan ha dichiarato chi fosse, ha immediatamente consegnato il suo passaporto falso ed ha affermato di essere giunto nel nostro Paese per chiedere asilo politico», ha detto il legale di Yaman, Arturo Salerno. Quindi, per l'avvocato, non si tratterebbe di immigrazione clandestina.

munista, Ramon Mantova-

La vicenda Ocalan ha fatto nuovamente capolino ieri mattina nel corso della riunione del Consiglio dei ministri. Il governo infatti ha dato la sua solidarietà al ministro della Giustizia Oliviero Diliberto per quanto riguarda la sua iscrizione nel registro degli indagati per l'ipotesidi abuso d'ufficio formulata nei suoi confronti dalla procura di-Roma. Il presidente del Consiglio D'Alema ha espresso la solidarietà del governo a Diliberto considerando infondata l'ipotesi formulata dalla procura.

Kosovo **Assassinato** sindaco serbo

Zvonko Bojanic, sindaco ser-

bo di Kosovo Polje-località a

soli 5 kmda Pristina - è stato ritrovato ieri senza vita. Era stato rapito la sera prima dalla sua casa in un villaggio vicino. da un commando di cinque uomini armati e mascherati, che portavano l'uniforme della guerriglia separatista albanese. Solo poche ore prima, il comando dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, aveva diffuso un messaggio annunciando vendetta per l'uccisione di 36 guerriglieri in scontri alla frontiera albanese. Giovedì scorso, le forze di polizia serba avevano lanciato una operazione di rastrellamento in un villaggio controllato dall'Uck, uccidendo due militanti albanesi e arrestandone 34, con l'accusa di aver massacrato sei giovani serbi in un bar di Pec. L'Uck aveva negato ogni responsabilità nei fatti di Pec accusando a sua volta la polizia segreta serba. «L'assassinio di oltre 30 dei nostri soldatie comandandi non ci indurrà a rappresaglie sulla popolazione civile: attueremo la nostra vendetta sulla nolizia e l'esercito serbo», ha minac-



Le speciali tariffe nazionali sono valide, fino al 10 gennaio, su voli diretti solo andata. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi, negli uffici Alitalia o consultate la pag. 683 del televideo RAI, TMC e Mediavideo oppure www.alitalia.it



tanien leide.

167-050350

Le teriffe di sofa andalo soggette a specifiche restrizioni ni a la dispersioni di la dispersioni di la dispersioni de la tasse di imbando. A curi va i pessorio esserio pierati da Compagnie Ae de Parnec. Non è consertitu a dista differes Lacquisto in aeronante, como in tutti i purti vendita deve essere difettuate entro 24 ore dalla cronotazione confermata. La glietti richisente ringi la stessa tratta. Elefferta non è cumulabile ad altri sconti Le tarife si apolicana agli oran ni vigore soggetti an eventuali vonazioni operative. Il numero vende è attivo 24 ore su 24.

Sabato 19 dicembre 1998 18 L'ECONOMIA 1'Unità

+

TITOLI DI STATO			DATI E TABELLE A C	URA DI RADIOCOR	OBBLIGAZIONI				
Titolo Quot. Titolo Ultimo Prec.	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Qu Ultimo Pr			Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec		uot. Titolo rec.	Quot. Quot. Ultimo Prec.
	119,900 119,700	BTP NV 98/29 107,480 107,8		CCT ST 96/03 101,650 101,750	UTOSTRADE-93/00 IND 100,970 100,950				
BTP AG 94/04 123,900 124,020 BTP GN 93/03 BTP AG 94/99 102,640 102,660 BTP LG 95/00	130,340 130,260 110,850 110,830	BTP OT 93/03 123,700 123,6 BTP OT 98/03 103,040 102,9		-	AZ FS-85/00 3 IND 111,900 111,900 Bca Intesa 95/02 IND 100,100 100,100				
BTP AP 94/04 123,200 123,200 BTP LG 96/01 BTP AP 94/99 101,310 101,320 BTP LG 96/06	111,980 111,900 130,420 130,750	BTP ST 91/01 121,560 121,4 BTP ST 92/02 128,810 128,8			Bca Intesa 98/05 SUB 96,400 96,300	CREDITO IT-96/03 IND 99,350 99,060	0 IMI-97/07 ZC I 67,500 67,	500 MEDIOCR C/28 ZC	23,010 23,450
BTP AP 95/00 108,600 108,640 BTP LG 96/99	102,550 102,570	BTP ST 95/05 139,050 13		CTE GE 94/99 00 00	BCA LEASITAL 01 A10 99,450 99,430 BCA ROMA-03 277 IND 98,450 98,050	DANIELI -03 EXW 2,50% 92,020 93,250 DEFIBCa-98/13 FIX REV 1 990 990		500 MEDIO.L/03 EQ L 55 E 120 MEDIOCR L/08 2 RF	M 97,550 99,500 102,210 102,110
BTP AP 95/05 137,040 136,930 BTP LG 97/07 BTP AP 96/99 101,950 101,900 BTP LG 98/01	119,360 119,300 103,150 102,970	BTP ST 96/01 111,550 111,4 BTP ST 97/00 103,900 103,8		- CTE I C 04/00 1000 1000	Bipop 97/00 IND 99,500 99,500	· -	· ·	510 MEDIO.L/13 FL C 66 E	
BTP AP 98/01 102,930 102,800 BTP LG 98/03	104,700 104,620	BTP ST 97/02 108,260 108,1		CTE MG 95/00 107 200 107 200	Bipop 97/00 ind 99,350 99,350 Bipop 97/00 IND 98,850 98,850			980 MEDIO.L/13 TF-TV 32. 100 MEDIOCR L/28 ZC 25.	
	126,980 126,750 103,010 103,100	BTP ST 98/01 102,250 102,1 CCT AG 92/99 100,410 100,3		CTE NV 94/99 103 160 103 160	Bipop 97/02 MIB30 1500 151,500			500 MPASCHI-08 16A 5%	104,110 103,620
BTP DC 94/99 105,310 105,270 BTP MG 96/01 BTP FB 96/01 112,680 112,640 BTP MG 97/00	114,100 1140 103,810 103,790	CCT AG 93/00 101,280 101,4 CCT AG 94/01 101,180 101,2		CTZ AP 98/00 95,880 95,880	CENTROB 00 TF DR.GR 102,400 1020 CENTROB 01 IND 99,900 99,900			120 OLIVETTI 94/01 IND 200 OPERE-93/00 29 IND	100,500 100,510 100,250 100,400
BTP FB 96/06 134,400 134,510 BTP MG 97/02 BTP FB 96/99 100.610 100.640 BTP MG 98/03		CCT AG 95/02 101,260 101,3 CCT AP 92/99 100,240 100,2		- CTZ DC 97/99 96,960 96,941	CENTROB 01 TF DR.GR 104,500 104,450			200 OPERE-93/00 30 IND	100,250 100,200
	105,450 105,250 108,020 1080	CCT AP 92/99 100,240 100,2 CCT AP 94/01 101,120 101,1		- CTZ GE 97/99 99,800 99,781	CENTROB 02 IND 99,950 99,950 CENTROB 03 ff trasf in tv 100,600 100,490			980 OPERE-93/00 31 IND 980 OPERE-94/04 3 IND	100,150 100,050 1000 1000
	104,720 104,710 118,800 118,710	CCT AP 95/02 101,150 101,1 CCT AP 96/03 101,610 101,6		- CIZ GN 97/99 90,530 90,520	CENTROB 04 tv trasf in tf 99,810 99,810 CENTROB 05 tv 99,250 99,010			720 OPERE-95/02 1 IND 110 OPERE-96/99 9 IND	99,700 99,700 99,700 99,700
BTP GE 92/02 124,200 124,180 BTP MZ 93/03 BTP GE 92/99 100.080 100.100 BTP MZ 97/02	130,760 130,600 108,710 108,600	CCT DC 93/03 00 CCT DC 94/01 101.020 101.0	00 CCT NV 92/99 100,700 100,680 40 CCT NV 95/02 101,370 101,420	CTZ LG 98/00 95,070 95,020	CENTROB 18 ZC 38,790 38,390	D ENTE FS-90/00 IND 102,200 1020		080 OPERE-96/99 IND	99,950 99,960
BTP GE 93/03 131,700 131,550 BTP NV 93/23	158,160 1580	CCT DC 95/02 101,420 101,4	CCT NV 96/03 100,550 100,630	CTZ MG 98/00 95,590 95,560	COMIT-96/06 IND 99,500 99,500 COMIT-96/06 ZC 59,800 59,800	•		700 OPERE-97/04 2 IND 010 OPERE-D30 75 8%	96,450 96,410 105,600 105,250
BTP GE 94/04 122,350 122,300 BTP NV 95/00 BTP GE 94/99 100,050 100,070 BTP NV 96/06	112,930 112,990 125,080 125,030	CCT FB 92/99 99,910 99,9 CCT FB 93/00 100,880 100,9			COMIT-96/99 IND 1000 99,900				<u> </u>
BTP GE 95/05 130,400 130,540 BTP NV 96/26 BTP GE 97/00 102,780 102,770 BTP NV 97/07	135,050 134,970 114,480 114,420	CCT FB 95/02 101,050 101,1 CCT FB 96/03 101,380 101.4	<u> </u>		COMIT-97/07 SUB TV 98,500 98,300 COMIT-97/27 ZC 24,490 24,600	D IMI DUAL R. 97/02 TF-VS 98,800 98,980 D IMI-96/01 1 IND 99,900 99,950		500 PARMALAT FIN-03 INI 900 REPUB. GRECA 97/04	
BTP GE 97/02 108,320 108,270 BTP NV 97/27	124,100 124,240	CCT GE 92/99 99,700 99,7	CCT OT 98/05 100,720 100,760	CTZ OT 98/99 97,450 97,450	COMIT-98/28 ZC 23,400 23,390				-
BTP GE 98/01 103,600 103,500 BTP NV 98/01	101,280 101,230	CCT GE 93/00 100,740 100,7	20 CCT ST 95/01 101,200 101,320	O CTZ ST 97/99 97,560 97,570	CR BO-OF 97/04 314 TV 96,300 96,600	MI-96/03 ZC 83,800 83,700	0 Mediobanca-96/06 ZC 72,010 72,	050 SPAOLO-97/22 115 ZC	32,010 32,500
FONDI	_								
Descr. Fondo Ultimo Prec. Rendimento Mese Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rendimento Mese Anno	Descr. Fondo Ultimo Prec.	Rendimento Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rendimento Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rendimento Descr. Fo	ondo Ultimo Prec. Rendimento Mese Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rendimento Mese Anno
AZIONARI ITALIANI AI DI AZIONARIO 15247 15266 2 56 29 08	EUROM. AZ. ITALIANE F&F GESTIONE ITALIA	29466 29526 3,24 37,54 36388 36455 3,24 35,44		76 5,05 10,45 R&SUNALLIANCE FREE 38 4,60 10,63 S. PAOLO AZ. INT. ETI	10259 10241 3,58 0 14112 13979 5,93 31,31 ALIEANZA ORBI	25772 25763 0,82 6,02 CLIAM LIQ		VERDE	13528 13524 1,48 6,91
ALPI AZIONARIO 15247 15266 2,56 29,08 ALTO AZIONARIO 24219 24258 0,78 57,41	F&F LAGEST AZIONI ITALIA F&F SELECT ITALIA			79 3,54 11,40 S. PAOLO H. AMBIEN. S. PAOLO H. FINANCE	29804 29636 2,74 11,12 APULIA OBBLIGAZ.	11439 11436 1,32 6,83 COOPERR	ROMA MONETARIO 10436 10433 0,52 3,87	OBBLIGAZIONARI SPE Arca Bond Ecu	C. AREA MARCO 12155 12162 2,06 9,15
APULIA AZIONARIO 19594 19602 3,32 35,46 AUREO PREVIDENZA 34960 34951 3,27 29,90	FONDERSEL ITALIA FONDICRI SEL. ITALIA	26575 26606 2,69 44,39 35194 35233 3,53 38,12	AZIONARI SPEC. PACIFICO ADRIATIC FAR EAST F. 9739 970	S. PAOLO H. FINANCE S. PAOLO H. IND. 102 1,89 -5,25 S. PAOLO H.HIGH RISK	24103 23956 2,84 13,56 AZIMUT REDDITO	22344 22344 1,18 6,68 CREDIS M	ONETARIO LIR 11919 11917 0,37 3,97	CAPITALGEST BOND DM CARIFONDO MARCHI OBB	11078 11076 1,91 9,53 10,64 10,65 1,65 5,19
BLUE CIS 15629 15651 3,43 44,24 CARIFONDO DELTA 43880 43871 2,43 29,32	FONDINVEST PIAZZA AFFA	ARI 33102 33138 2,92 33,04	ARCA AZ. FAR EAST 9073 903	37 1,26-14,30 S. PAOLO H.HIGH TECH	11009 11016 3,75 0 BN OBBLIG. ITALIA 11413 11174 10,33 0 BRIANZA REDDITO	10614 10614 1,11 5,99 DUCATO N	MONETARIO 13016 13013 0,44 3,51	CARIFONDO MARCHI OBB CENTRALE BOND GERMAN	10543 10548 1,64 5,19 12,76 12,76 1,40 9,99
CENTRALE CAPITAL 43326 43359 3,13 37,09 CISALPINO AZION. 28094 28074 3,94 35,06	G4 BLUE CHIPS ITALIA	20200 20208 2,55 38,87 10053 10080 0,53 0	AZIONARIO PACIFICO ROMA-	S. PAOLO SOLUZIONE 5	10111 10076 2,02 0 CARIF. M.GRECIA OE 39337 39001 3 8,46 CARIFONDO ALA	15686 15690 1,29 6,46 EUGANEO		CENTRALE CASH MARCO	12,76 12,76 1,40 9,99 11,24 11,24 0,44 4,97 10325 10320 2,37 0
CLIAM SESTANTE 14592 14574 3,19 42,79 COMIT PLUS 20458 20411 2,80 27,24	G4 SMALL CAPS GENERCOMIT AZIONI IT	10011 10019 0,11 0 21188 21237 3,01 32,48	CAPITALGEST PACIFICO 6568 654	22 2,29 -2,70 44 4,92 -7,61 80 0,88 -14,06 ZENIT TARGET ZETA MEDIUM CAP	15331 15331 2,92 31,49 CARIFONDO CARIGE 9259 9259 0,24 0 CISALPINO REDDITO	OBB 15459 15466 1,32 6,99 EUROM.C 21771 21772 1.82 9.18 EUROMOE	CONTOVIVO 18476 18475 0,41 4 BILIARE LIQUID 11497 11495 0,54 4,74	EPTA EUROPA EUROM. N.E. BOND	11632 11627 0,76 4,40
CONSULTINVEST AZIONE 19431 19502 1,88 34,08 DUCATO SECURPAC 15917 15874 3,55 23,14	GESFIMI ITALIA GESTICREDIT BORSIT.	22970 23038 3,78 34,98 26874 26886 2,61 31,11	CENTR. GIAPPONE YEN 565,39 566,1	11 2,76 -2,76 BILANCIATI ITALIA	CLIAM PEGASO CONSULTINVEST RE	10489 10479 1,53 5,87 EUROMOE DDIT 11455 11469 0,65 6,45 F&FLAGE.	BILIARE TESORE 17119 17115 0,54 4,59 EMON. ITAL. 12576 12572 0,41 3,53	F&F EUROBOND FONDERSEL MARCO	11612 11612 1,58 9,73 10946 10949 1,24 8,10
EUROMOBILIARE RISK 44102 44129 2,84 29,56 FONDERSEL P.M.I. 17831 17878 2,52 33,65	GESTIELLE A GESTIFONDI AZ.IT.	22914 22940 1,87 48,27 24129 24195 2,31 37,51	CENTRALE EMER.ASIA \$ 5,65 5,6	40 0,53 -8,75 60 0,53 -8,75 ARCA BB	22043 22082 1,40 43,18 51866 51888 2,48 18,42 EFFE OBBLIGAZION.	A 12517 12516 1,93 8,91 F&F MONE		GENERC. EUROBOND ECU GENERCOMIT EUROBOND	6,14 6,14 1,72 6,38 11960 11953 1,70 6,36
FONDO TRADING 16152 16172 0,64 18,25 G4 AZIONARIO ITALIA 10030 10026 0,30 0	GESTNORD P. AFFARI	19182 19205 2,83 32,39 36467 36513 3,39 37,59	CLIAM FENICE 10130 1012	32 2,76 -2,76 20 2,76 10,38 AZIMUT BIL.	43486 43400 2,63 20,66 31929 31918 1,36 18,20 EUROMONEY	DD. 21836 21840 1,88 7,24 F&F RISER		ING SVILUPPOEUROCASH ING SVILUPPOEUROCASH	5,23 5,23 0,62 4,10 10178 10178 0,61 4,09
GALILEO 27921 27942 2,69 35,40 GENERCOMIT CAP 23920 23948 3,06 22,59	ING SVILUPPO AZIONAR INVESTIRE AZION.	34519 34601 2,60 32,64 31785 31852 3,09 35	EPTA SEL PAC 10404 1040	87 -0,18-10,30 BN BILANCIATO ITALIA D1 1,09 0 CAPITALCREDIT	16566 16562 1,86 14,58 26065 26018 2,21 10,12 G4 OBBLIGAZ. ITALIJ	13987 13980 1,67 7,92 12965 12964 1,43 5,71 FONDERSI	· · · · ·	MEDICEO MON EUR Nordfondo area marco	11370 11365 0,65 4,13 12,57 12,57 1,07 5,89
GEPOCAPITAL 30445 30473 2,83 30,25	ITALY STOCK MAN. MEDICEO IND. ITALIA	21501 21554 2,54 47,69 14464 14496 3,06 31,05		12 -0,08-14,88 CAPITALGEST BIL. CARIFONDO LIBRA	36654 36695 1,90 25,92 GEPOREND	11476 11478 1,88 8,33 FONDICRI	MONETARIO 21647 21642 0,54 3,31 DRTE 16814 16808 0,53 3,95	NORDFONDO AREA MARCO OASI MARCHI	12453 12450 1,07 5,89 10530 10522 1,62 9,30
GRIFOGLOBAL 18814 18804 2,55 31,75 INTERBANCARIA AZIONARIO 43847 43854 3,26 35,22	MIDA AZIONARIO OASI AZ. ITALIA	31420 31524 2,33 52,52 19473 19490 3,01 31,98		26 2,46 -3,46 62 3,01-11,77 EPTACAPITAL	32502 32513 2,92 22,41 GESTIELLE LIQUIDIT.	À 20810 20811 1,66 7,35	MIT BREVE TER 11391 11387 0,55 4,38 MIT MONET. 19998 19993 0,52 4,57	PERSONALMARCO DM	12,65 12,65 1,79 9,66
LOMBARDO 35527 35491 4,13 29,40 PRIMECAPITAL 81655 81615 3,15 27,62	OASI CRESCITA AZION	20279 20293 2,97 32,10	FONDICRI SEL. ORIEN. 7389 737 FONDINVEST PACIFICO 9950 988	77 0,50-12,19 B7 0.60 0 EUROM. CAPITALFIT	37830 37850 1,88 18,62 ING SVILUPPO REDD	ITO 27698 27683 2,24 8,69 GEPOCASI	H 11078 11077 0,87 5,18	OBBLIGAZIONARI SPE ARCA BOND \$	C. AREA DOLLARO 12657 12635 1.02 2.56
QUADRIFOGLIO AZ. 28430 28463 1,89 28,75 R&SUNALLIAN.SMALL C. 19870 19914 2,14 31,79	OASI ITAL EQUITYRISK OLTREMARE AZIONARIO	24856 24889 3,33 35,81 22353 22384 3,42 31,72	FONDINVEST SOL LEVANTE 10523 1052	F&F EURORISPARMIO	32777 32778 1,81 29,03 INTERMONEY 92211 92318 2,29 21,80 INVESTIRE REDDITO	10988 10984 1,70 7,38 GESTICRE	MONETARIO 17897 17895 0,48 4,39 EDIT CASH MAN 12751 12749 0,49 4,19	CAPITALGEST BOND \$ CARIFONDO DOLLARI OB	10952 10943 0,87 3,44 7,54 7,54 0,62 0,78
R&SUNALLIANCE AZION. 21868 21884 3,29 28,40 RISPARMIO IT. AZ. 27595 27648 2,93 20,91	OPTIMA AZIONARIO PADANO INDICE ITALIA	10037 10042 0 0 21591 21629 3,02 43,65	GESFIMI PACIFICO 8127 809	93 1,43 -7,99 03 2,52 -12,82 FONDATTIVO FONDERSEL	19920 19924 0,63 17,57 OASI BTP RISK 74169 74137 1,89 22,23 OASI MONETARIO	14724 14728 1,03 6,35 GESTIELLI	EDIT MONETE 21069 21066 0,55 4,35 EBT ITALIA 11326 11324 0,89 5,39	CARIFONDODOLLARIOBBL CENTRALE BOND AMERIC	12426 12436 0,63 0,77 13,03 13,05 1,08 6,29
ROLOITALY 19548 19565 2,96 27,33 S. PAOLO AZ. ITALIA 16159 16182 2,83 32,60	PERFORMANCE AZ. ITAL PRIME ITALY	19488 19534 3,01 22,89 30049 30071 3,21 32,79	GESTIELLE FAR EAST 8786 875	52 3,12-11,44 FONDINVEST FUTURO	39501 39478 2,11 19,52 OASI OBB. ITALIA 14286 14287 1,69 9,70 PERSONAL LIRA	20501 20505 1,53 6,29	IDI MONET. 15274 15270 0,51 4,25 MONETARIO 12195 12185 0,66 4,47	CENTRALE CASH\$	11,91 11,91 0,25 0,29
S. PAOLO AZIONI 32197 32262 3,55 68,42 S. PAOLO JUNIOR 35903 35933 2,82 32,31	PRIMECLUB AZ. ITALIA QUADRIFOGLIO BLUE CH	29087 29109 3,29 32,07 11052 11069 1,85 0	GESTNORD FAR EAST 12207 1216	68 1,27 -8,36 GENERCOMIT	49828 49810 1,97 21,13 PHENIXFUND 2 27777 27787 3,17 21,41 PITAGORA	25513 25513 1,27 8,53 GRIFOCAS 18352 18358 1,40 6,01 IMI 2000	SH 11523 11520 0,60 4,67 26651 26650 0,35 3,79	COLUMBUS INT. BOND	7,62 7,62 0,60 4,37 12569 12570 0,60 4,37
SPAZIO AZIONARIO 11698 11720 2,44 0 VENETOBLUE 29128 29149 2,89 38,04	RISP. IT. CRESCITA S. PAOLO ALDEB. IT.	23903 24028 3,49 30,74 32139 32219 3,23 42,93	ING SVILUPPO ASIA 6930 689	46 1,28 -8,71 94 2,60 -4,14 GRIFOCAPITAL	17615 17630 2,03 24,95 QUADRIFOGLIO OBB 29850 29837 1,71 19,76 R&SUNALLIANCE MO	BL. 24665 24668 1,26 10,47 ING SVILU	IPPO MONETAR 13630 13629 0,52 4,26 E CASH 33887 33883 0,62 4,40	DUCATO OBBL. DOLLARO EUROM. N.A. BOND	11305 11300 0,99 4,25 12390 12393 0,25 -1,51
VENETO/ENTURE 23803 23859 0,97 20,12 ZENIT AZIONARIO 20446 20446 4,02 36,31	TIZIANO ZECCHINO	27497 27542 2,98 36,43 21167 21195 3,07 47,51		68 1,18-17,29 37 1,79-11,09 ING SVILUPPO PORTFOL	50072 50154 2,25 39,37 S. PAOLO VEGA COU	IPON 12603 12604 1,44 5,65 INVESTIRE	E MONETARIO 15687 15685 0,66 4,50 10421 10420 0,63 0	F&F RIS.DOLLARI IN \$ F&F RISERVA DOLLARI LRE	6,15 6,15 0,19 0,29 10146 10145 0,19 0,28
ZETA AZIONARIO 20440 4,02 36,31 ZETA AZIONARIO 32481 32501 2,45 35,25	AZIONARI SPEC		ORIENTE 2000 13273 1325 PRIME MERRILL PACIF. 20119 2002	51 1,73-10,25 20 1.94 -2.86 INVESTIRE BIL.	24743 24722 2,31 19,88 ZETA REDDITO	10668 10668 0,95 5,76 11429 11435 1,59 7,04 MARENGO MEDICEO		FONDERSEL DOLLARO GENERC. AMERICABON.\$	12987 13004 0,82 4,48 7,26 7,25 1,76 2,67
AZIONARI INTERNAZIONALI	ADRIATIC EUROPE F. AMERIGO VESPUCCI	31107 30809 3,42 16,38 13502 13490 1,20 -1,71		19 2-15,62 MULTIRAS 00 2,01-15,61 NAGRACAPITAL	00100 00171 1,04 21,02	NARI PURI INTERNAZ.	NETARIO 18925 18921 0,55 4,01	GENERCOMIT AMERICA B GEPOBOND DOLL.	11963 11956 1,76 2,67 11005 11009 0,72 1,85
ADRIATIC GLOB. F. 24709 24421 4,34 8,65 APULIA INTERNAZ. 14021 13895 2,98 10,02				68 2,41 -6,53 NORDCAPITAL	25323 25317 2,19 19,07 A.D. OBBLIGAZ. GLO	B. 10255 10249 1,02 0 <u>MONETAR</u>			
	ARCA AZ. EUROPA	20441 20222 1,90 12,90 10224 10214 0 0		59 1,76-16,05 PRIMEREND	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F.	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON		GEPOBOND DOLL. \$ MEDICEO MON. AMERICA	6,67 6,68 0,71 1,84 11476 11485 0.17 0.20
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA	10224 10214 0 0 19836 19746 3,85 20,45		DDIMEDEND	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F. 33948 33955 1,70 21,61 ARCA BOND 22452 22424 2,51 16,61 ARCOBALENO	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OLTREMA	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 IRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA	10224 10214 0 0 19836 19746 3,85 20,45 IAGEST 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698	59 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX 81 -2,71-28,87 SPAZIO BILANCIATO	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F. 33948 33955 1,70 21,61 ARCA BOND	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OLTREMA 13179 13182 1,64 4,40 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,87 PADANO Is	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 JRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22 JEDDITO 10038 10036 0 0 MONETARIO 10864 10861 0,66 4,32	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70
ARCA 27 24999 24866 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA	10224 10214 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14GEST 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMIERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 DUCATO AZ. P. EM. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX 81 -2,71-28,87 SPAZIO BILANCIATO 12 -4,05-31,17 VENETOCAPITAL 52 -8,86 0 VISCONTEO	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F. 33948 33955 1,70 21,61 ARCA BOND 22452 22424 2,51 16,61 ARCOBALENO 10706 10721 2,53 0 AZIMUT REND. INT. 24313 24314 2,58 18,77 BN OBBL. INTERN. 46923 46905 2,73 20,03 CARIFONDO BOND	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMA RI 13179 13182 1,64 4,40 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,87 PADANO D 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 IRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22 IEDDITO 10038 10036 0 0 MONETARIO 10864 10861 0,66 4,32 IRE MONETARIO 10403 10402 0,36 0 IANCE MON.12 15505 15504 0,39 4,10	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0
ARCA 27 24999 24866 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,86 16,79 13743 13629 2,30 15,08 4 10248 10278 -0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 DUCATO AZ. P. EM. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856 EUROM. EM.M.E.F. 6621 662 F&F SEL. NUOVI MERC. 6304 630	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX. 81 -2,71 -28,87 SPAZIO BILANCIATO 12 -4,05-31,17 VENETOCAPITAL 12 -8,86 0 VISCONTEO 29 -3,34-22,32 ZETA BILANCIATO	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F. 33948 33955 1,70 21,61 ARCA BOND 22452 22424 2,51 16,61 ARCOBALENO 10706 10721 2,53 0 AZIMUT REND. INT. 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 CENTRALE MONEY CLIAM OBBLIGAZ. E:	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 JRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22 JEDDITO 10038 10036 0 0 MONETARIO 10864 10861 0,66 4,32 JRE MONETARIO 10403 10402 0,36 0	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSEINT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17686 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA	10224 10214 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14GEST 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 14 10248 10278 -0,59 0 44948 44717 3,11 25,41	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMIERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 508 DUCATO AZ. P. EM. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856 EUROM. EM.M.E.F. 6621 662 Få F SEL. NUOVI MERC. 6304 630 FONDICRI ALTO POTENZ 13394 1341 FONDINVEST AMERICA LATINA 9548 946	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO YENETOCAPITAL YISCONTEO 29 -3,34-22,32 19 1,10-13,30 11 1,10-13,30 25 -3,82 0 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO YENETOCAPITAL YISCONTEO ZETA BILANCIATO BILANCIATI INTERI ARRIATIC MULTI FUND DEPARTMENTO ARRIATIC MULTI FUND DEPARTMENTO ROLOMIZATO PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIZATO PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIZATO ROL	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 213210NALI 21392 21257 2,71 7,23 ADRIATIC BOND F. ARCOBALENO AZIMUT REND. INT. BN OBBL INTERN. CARIFONDO BOND CLIAM OBBLIGAZ E: CLIAM ORIONE COMIT OBBLESTERI	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 22498 22498 1,51 6,28 OLTREMAI 13179 13182 1,64 4,40 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,87 13773 13781 1,36 3,13 22034 22057 1,38 6,76 5TE 14218 14219 1,44 7,58 10551 10539 1,84 6,45 O 11183 11183 1,43 6,80 PERSEO RI	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 IRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22 IEDDITO 10038 10036 0 0 MONETARIO 10864 10861 0,66 4,32 IRE MONETARIO 10403 10402 0,36 0 IANCE MON.12 15505 15504 0,39 4,10 IANCE MON.3 10898 10898 0,29 3,92 MONETARIO 11314 11311 0,49 4,43 RENDITA 10582 10582 0,57 4,28	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBILGAZIONARI SPE	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. ARIEA YEN
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR.	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14986 12136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMIERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 DUCATO AZ. P. E.M. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856 EUROM. EM.M.E.F. 6621 662 FAF SEL NUOVI MERC. 6304 630 FONDICIRI ALTO POTENZ 13394 1341 FONDINVEST AMERICA LATINA 9548 946 FONDINVEST PAESI EME 9451 946 GEODE PAESI EMERG. 7277 726	59 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 29 -3,34 -22,32 D5 0,70 -25,63 D7 -3,82 0 ADRIATIC MULTI FUND ARCA TE ARMONIA	48389 48416 2,33 20,22 ADRIATIC BOND F. 33948 33955 1,70 21,61 ARCA BOND 22452 22424 2,51 16,61 ARCOBALENO 10706 10721 2,53 0 AZIMUT REND. INT. 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 CARIFONDO BOND 21392 21257 2,71 7,23 COMIT OBBLESTER: 24354 24301 2,44 11,28 CREDIS OBB. INT. 21281 21154 2,08 9,01 DUCATO REDDITO IN	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA 11426 11424 0,40 4,05 IRE MONETARIO 12268 12267 0,51 4,22 IEDDITO 10038 10036 0 0 MONETARIO 10864 10861 0,66 4,32 IRE MONETARIO 10403 10402 0,36 0 IANCE MON.12 15505 15504 0,39 4,10 IANCE MON.3 10898 10898 0,29 3,92 MONETARIO 11314 11311 0,49 4,43 RENDITA 10582 10582 0,57 4,28	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND(\$) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: ARIEA YEN 986,68 987,59 1,61 0
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONINITERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 19381 19252 2,10 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 1,0 15,33 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11989 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 4 10248 10278 -0,59 0 4 4948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMERO. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 DUCATO AZ. P. EM. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856 EUROM. EM.M.E.F. 6621 662 F&F SEL. NUOVI MERC. 6304 630 FONDICRI ALTO POTENZ 13394 1341 FONDINVEST AMERICA LATINA 9548 946 GEODE PAESI EMERG. 7277 726 GESTICREDIT MER.EMER 6792 676 GESTIELLE EM. MARKET 9482 946	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO 12 -4,05-31,17 12 -4,05-31,17 12 -8,86 0 12 -9,86 0 13 -3,03-22,32 15 -1,10 -13,30 16 -1,10 -13,30 17 -1,10 -13,30 18 -1,10 -13,30 19 -1,1	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 ARCA BOND AZIMUT REND. INT. BN OBBL INTERN. CENTRALE MONEY CLIAM ORBUIGAZ. E: CLIAM	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 24398 22498 1,51 6,28 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,67 PADANO I 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERSO RI 10581 10593 1,84 6,45 PERSO RI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 13665 13660 1,78 7,70 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 14496 14496 1,68 4,78 PRIMEMOI	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND(5) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 11,12 2,94 9684 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ. 10086 10083 0,66 0
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 71866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 13217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14885 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EURO M.EUROPE E.F. EUROPA 2000	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11989 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 4 10248 10278 -0,59 0 4 4948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROUMIX SPAZIO BILANCIATO 12 -4,05-31,17 52 -8,86 0 VENTOCAPITAL 12 -4,05-31,17 52 -8,86 0 VENTOCAPITAL 132 -3,34-22,32 150 1,70-25,63 191 1,10-13,30 150 3-3,63-31,74 150 2-3,34-31,34 15	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 24354 24301 2,44 11,28 24354 24301 2,44 11,28 24361 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 ARCA BOND A. ARCOBALENO AZIMUT REND. INT. BN OBBL INTERN. CARIFONDO BOND CENTRALE MONEY CLIAM ORIONE COMIT OBBLESTER CREDIS OBB. INT. DUCATO REDDITO IN TERM ORIONE EVENDM. INTER. BON 10259 10219 1,84 0 15893 15960 1,45 15,75 F&F REDDITO INTERN.	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OLTREMA 13179 13182 1,64 4,40 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,87 13773 13781 1,36 3,13 22034 22057 1,38 6,76 ETE	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: ARIEA YEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ. 10086 10083 0,66 0 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONINITERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGEAZ. 13365 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 12602 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14885 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14279 24136 2,75 38,88 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,69 10248 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 4 11570 11520 7,30 0 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMERG. CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 CARIFONDO PAESI EMER 6995 698 508 DUCATO AZ. P. EM. 5228 521 EPTA MER EM 8596 856 EUROM. EM.M.E.F. 6621 662 FAF SEL NUOVI MERC. 6304 630 FONDICRI ALTO POTENZ 13394 1341 FONDINVEST AMERICA LATINA 9548 946 GEODE PAESI EMER 9451 946 GEODE PAESI EMERG. 7277 726 GESTICREDIT MER.EMER 6792 676 GESTICREDIT MER.EMER 3794 3482 946 GESTINCRO PAESI EM. 8714 870 ING SVILUPPO EMERG. 6859 684 MEDICEO AMER. LAT 7984 791	PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 CENTRALE MONEY CLIAM OBBLIGAZ EI CLIAM ORBINGAZ EI CL	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 24398 22498 1,51 6,28 OFTIMAR 13179 13182 1,64 4,40 OFTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO N 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10062 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 1496 1,68 4,78 PRIMEMOI 14906 1,47 6,64 PRIMEMOI NAZIONALE 11915 1,38 6,62 RENDIRAS 20408 20416 1,39 7,12 RISPARMII CUU 8,95 8,95 1,40 6,93 RISPARMII	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND(5) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALTI ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN	11476
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTANTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIP 25431 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EUROAZIONARIO EURO AZIONARIO EURO M.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 40248 10278 0,59 0 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 4 11570 11520 7,30 0 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12008 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	99 1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX 81 -2,71 -28,87 ROLOMIX 91 -2,05 -31,17 VENETOCAPITAL VISCONTEO 29 -3,34 -22,32 DISCONTEO 29 -3,34 -22,32 DISCONTEO 29 -3,34 -22,32 DISCONTEO 25 -3,82 - 0 35 -3,83 -31,74 ARCA TE ARMONIA AZIMUT BILANCIATO INTERNA 66 -5,13 -27,10 ARCA TE ARMONIA AZIMUT BILANCIATO INTERNA CARIFONDO BLUE CHIPS FIDEURAM PERFORMANCE FONDERSE TREND CARIFONDO BLUE CHIPS FIDEURAM PERFORMANCE FONDERSE TREND FONDER	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15930 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21999 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 ARCA BOND A ARCH BOND C AZIMUT REND. INTER. CEMIS OBBL. INTER. CERDIS OBB. INT. EVENDM. INTER. BON F&F LAGEST OBBL. I FF LAGEST OBBL. I FF FONDERSEL INT. FONDER IMARY B. E FONDER INTERIMARY B. E FONDER IMARY	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND(\$) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT IGARNIZIA AZIMUT IGUIDITA AZIMUT ITREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ. 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,01 0,74 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 13217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14885 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27565 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA GENERCOMIT EUROPA GESFIMI EUROPA GESFIMI EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12136 11999 2,86 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11780 1388 18,46 29581 29357 3,89 17,83 23153 31957 3,87 18,12 11570 11520 7,30 0 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,82 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 2971 39842 2,33 0 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL.	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 24354 24301 2,44 11,28 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 21509 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 15998 15938 1,36 12,01 15990 21918 1,69 15,81 15999 21918 1,69 15,81 15948 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 12998 20353 1,39 9,10 248C ARC BOND F. ARCA BOND AZIMUT REND. INT. ARCHORAL BIONEY CLIAM ORIONE COMIT OBBL. ESTER CREDIS OBB. INT. DUCATO REDDITO IN FEF LAGEST OBBL. I FFF LAGEST OBBL. I FFF REDDITO INTERI FONDERSEL INT. FONDLPRIMARY B. E FONDLERI INT. FO	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 3,73 1,12 2,94 9864 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CCAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 1018 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIP'S 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTOLIO 3 10518 12003 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA GESFIMI EUROPA GESFIMI EUROPA GESFIMI EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12427 22413 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 23153 31957 3,37 18,12 4 11570 11520 7,30 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,82 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,66 2971 3942 2,33 0 37761 37761 3,71 14,78 20333 20274 3,94 22,50 31992 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL.	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 21059 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,45 15,75 15930 15960 1,53 15,75 15,7	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA \$ NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO \$ PUNTNAM USA BOND(S) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT IGRENDITASI AZIMUT IGREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF)	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ. 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 1,48 9,94 9,95 0,55 2,86
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTANTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTHE F. 14469 14314 1,55 9,07 FAF GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 FAF TOP 50 11412 11320 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FONDICKI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDICKI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDICKI INT. 33721 33594 1,75 9,05 GALILEO INTERN. 22950 22771 1,82 16,41	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINYEST EUROPA FONDINYEST EUROPA FONDINYEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINIEUROPA GESTINORD EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14365 12136 11939 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 -0,59 0 144948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 1457 3226 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 12808 1280	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 AZIONARI SPEC. PAESI EMERG.	1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 29 -3,34-22,32 PS	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15930 1,36 12,01 12909 21918 1,69 15,81 33461 33399 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 26571612 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 MARIATIC BOND F. ARCA BOND AZIMUT REND. INTR. BN OBBLI, INTERN. CERDIS OBB. INT. F&F LAGEST OBBL. I FONDERSEL INT. FONDERSEL INT. FONDERSEL INT. FONDERSEL INT. GENTICATION OBBL. GESTIFICEDIT GIBBL. GESTIFICEDIT GIBBL. GESTIFICEDIT GLOBJ. GESTIFICEDIT GLOBJ. GESTIFICEDIT GLOBJ. IIII IMI BOND	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND(S) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALTI ADRIATS PREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTE FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREA VEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ 10086 10083 0,66 0 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 199,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42-13,81 11563 11561 0,33 6,49
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,55 CARIF. M. GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 12127 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15990 15275 3,7 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 F&F TOP 50 11412 11320 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,99 13,53 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDINVEST WORLD 23760 24349 3,62 9 GALILEO INTERN. 22950 22771 1,82 16,41 GENERCOMIT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23608 2,70 13,50	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTINORD EUROPA GESTNORD EUROPA IMI EUROPA IMI EUROPE ING SVILUPPO EUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 14GEST 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0 144948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11780 1787 3,28 18,46 29561 29357 3,89 17,83 22153 31957 3,87 18,12 11570 11520 7,30 0 132415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,82 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,66 24 9771 9842 2,33 0 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50 31392 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 23711 23610 3,63 35,74 23711 23610 3,63 35,74 23711 23610 3,63 35,74 23711 23610 3,63 18,75 1959 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33874 33564 3,30 18,75 33839 33560 4,21 15,21	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 29 -3,34-22,32 PS	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 CENTRALE MONEY CLIAM OBBLESTER 24354 24301 2,44 11,28 CREDIS OBB. INT. 21392 21257 2,71 7,23 COMIT OBBLESTER 24354 24301 2,44 11,28 CREDIS OBB. INT. 21281 21154 2,08 9,01 10259 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12459 2,03 -1,53 12388 20353 1,39 9,10 12538	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG.	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 12158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CCAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10667 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10085 0,84 0 10035 10085 0,84 0
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ. INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTOLIO 3 10518 10463 2,75 0 F&F LAGEST PORTOLIO 3 10518 10530 1,333 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,99 13,53 FONDINVEST WORLD 23760 23490 3,62 9 GALILEO INTERN. 22950 22771 1,82 16,41 GENEROOMT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23608 2,70 13,50 GESPIMI INNOVAZIONE 18898 18754 3,70 14,47	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GENERCOMIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTINGREDIT EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA MIMI EUROPE IMI SULUPPO EUROPA IMI EUROPA IMI EUROPE IMI SULUPPO EUROPA IMI EUROPA MEDICEO ME.	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12136 11999 2,88 16,79 131743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 14170 11520 7,30 0 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12008 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 2971 3942 2,33 0 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50 31392 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33874 33564 3,30 18,75 33839 33560 4,21 15,21 25280 25069 3,47 13,70 21375 21297 2,68 21,41	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PRIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO MARCA TE ABMONIA ARCA TE ABMONIA ABMONIA ABMONIA ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIAT	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15930 1,36 1,201 12909 21918 1,69 15,81 33461 33399 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20333 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 56571 6,194 6,194 16,20 23290 23180 1,69 6,20 NG SYILUPPO BOND	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO I 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12501 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 1496 1,68 4,78 PERSONAI 18845 1496 1,68 4,78 PERSONAI 18846 1496 1,68 4,78 PERSONAI 18847 1895 1,46 6,93 RENDIRAS 18848 1496 1,40 6,93 RENDIRAS 18849 13390 1,47 7,12 RENDIRAS 18840 13390 1,47 7,10 RENDIRAS 18841 1496 1,40 6,93 RENDIRAS 18841 1496 1,40 6,93 RENDIRAS 18842 1496 1,40 6,93 RENDIRAS 18843 1,47 7,93 RENDIRAS 18844 1,44 7,78 RENDIRAS 18845 1,41 1,44 7,78 RENDIRAS 18846 1,41 1,44 7,78 RENDIRAS 18847 1,41 1,44 7,78 RENDIRAS 18848 1,41 1,41 1,41 1,41 1,41 1,41 18866 1,68 1,41 1,41 1,41 1,41 1,41 18866 1,68 1,41	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND(S) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPERICA SERVICIA SERVICI	11476
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GROBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0,07 F&F GP 50 111412 11320 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDINYEST WORLD 23760 23490 3,62 9 GALILEO INTERNA. 22950 22771 1,82 16,41 GENDE 23874 23608 2,70 13,50 GEPOBLUECHIPS 13692 13642 1,58 14,10	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA ESTELECT EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINYEST EUROPA FONDINYEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINI EUROPA GESTINORD EUROPA MILIUROPE ING SVILUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO ME MEDICEO MED MEDICEO ME MEDICEO MED	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 14948 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29881 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 14570 11520 7,30 0 32415 23228 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,66 2971 9842 2,33 0 37761 37461 3,71 14,78 2083 20274 3,94 22,50 31392 31172 3,99 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33874 33564 3,30 18,75 33839 33566 4,21 15,21 24375 21297 2,68 21,41 14537 14386 2,72 12,78 24666 22308 3,30 26,66	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PINIMEREND QUADRIFOGLIO BIL.	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 CENTRALE MONEY CLIAM OBBLISTERI CARIFONDO BOND 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 21281 21154 2,08 9,01 10259 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12459 2,03 -1,53 12381 22294 2,83 10,50 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12459 2,03 -	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAMI 22498 22498 1,51 6,28 OFTIMENA 13179 13182 1,64 4,40 OFTIMENA 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12002 12077 1,48 7,72 PERSONA 12082 12077 1,48 7,72 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 PERSONA 18844 1496 1,68 4,78 PERSONA 18845 1496 1,68 4,78 PERSONA 18846 1686 1,68 4,78 PERSONA 18847 14915 1,38 6,62 PERSONA 18848 1492 1,41 6,93 RISPARMI 18849 1494 1,44 7,78 RISPARMI 18840 1685 1,68 5,77 RISPARMI 18841 18066 18063 1,68 5,77 18842 18843 1,68 5,77 18843 18843 1,68 5,77 18844 1494 7,8 S. PAOLO 18845 18879 1,44 5,87 S. PAOLO 18846 18868 1,68 5,77 S. PAOLO 18847 18866 18063 1,68 5,77 18848 18679 1,44 5,12 18849 14986 1,47 4,57 5,73 18840 14986 1,47 4,57 5,73 18841 14986 1,47 4,57 5,73 18842 14945 1,47 4,57 5,73 18843 14945 1,47 4,57 5,73 18844 1494 1,44 1,78 5,74 18846 1,48 1,48 1,78 5,74 18846 1,48 1,48 1,78 5,74 18847 1,48 1,48 1,48 1,48 18848 1,48 1,48 1,48 1,48 1,48 18848 1,48 1,48 1,48 1,48 1,48 1,48 18849 1,48	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTE BN VALUTE FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL E.2000 EPTA H YIELD EPTA H YIELD EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,55 0,0 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. ARIEA Y≡N 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 1969 9182 0,42 1,381 11563 11561 0,33 6,49 10035 10035 0,84 0 10035 10035 0,84 0 10035 10035 0,84 0 10035 10035 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,79 3,38 11561 9,38 11561 9,38 11561 9,38 11561 10,33 6,49 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,79 3,38 11561 13,38 11561 13,38 11561 0,33 6,49 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38 11321 11318 1,79 3,38
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ARIETE 21219 21116 0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ. NT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTIFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 F&F TOP 50 11412 13120 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FONDICKI INT. 33721 33394 1,75 9,05 FONDICKI INT. 33721 33394 1,75 9,05 FONDICKI INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 3,70 14,47 GESTICREDIT AZ. 27019 26695 3,92 10,35	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMEREUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA GESTIMUTE EUROPA MEDICEO MORD EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO ME. MEDICEO NORD EUROPA PUENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PUENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PUTNAM EUROPE EQ(ECU	10224 10214 0 0 0	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 25-8,86 0 0 0 0 0 0 0 0 0	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 48923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 21257 2,71 7,23 21381 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 10599 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 12505 12450 2,03 -1,03 -	24756 24753 1,60 4,65 18397 18390 1,67 7,13 24398 22498 1,51 6,28 13179 13182 1,64 4,40 DFIIMARI 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 22034 22057 1,38 6,76 STE 14218 14219 1,44 7,58 FERFORM 10551 10539 1,84 6,45 O 11183 11183 1,43 6,80 12062 12077 1,48 7,72 FERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 D 14496 1,68 4,78 D 14496 1,68 4,78 D 14496 1,68 4,78 D 14496 1,68 4,78 RTERNAZ. 17839 17826 1,47 6,64 NAZIONALE 11921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS EST 11630 11620 1,43 5,35 B. 17429 17416 1,40 6,93 REST 11630 11620 1,43 5,35 EST 11630 11620 1,47 7,84 ALR 18066 18063 1,68 5,77 AL	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TALSI AZIMUT TREND TALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL E 2000 EPTA HYIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAE EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 12158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. AREA VEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11067 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 9821 8932 1,72 0,3 1859 8560 1,54 -12,19 1853 8554 0,11 -18,47
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 767866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GR BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTANTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 FAF GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 FAF LAGEST AZIONI INTERNAZ. 27889 23560 3,22 15,52 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 FAF TOP 50 11412 11320 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 25381 25390 3,22 15,52 FAF LAGEST WORLD 23760 23490 3,05 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDINIVEST WORLD 23760 23490 3,05 19,35 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23608 2,70 13,50 GESTIFULE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTIFONDI AZ INT. 22269 22050 2,80 14,16 GESTIFONDI AZ INT. 22269 22050 2,80 14,16	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA 2000 FÂF POTENZIALE EUROPA FONDENSE EUROPA FONDENSE EUROPA FONDENSE EUROPA FONDICRI SEL EUROPA FONDINYEST SVIL EUROPA GENDINVEST SVIL EUROPA GESTINCREDIT EUROPA GESTINCREDIT EUROPA GESTINCREDIT EUROPA GESTINCREDIT EUROPA MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PENIMF MERRILL EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA EUTNAM EUROPE EQUEUTY ROLOEUROPA	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 4948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 13425 13322 4,94 22,64 13425 13322 4,94 22,64 13425 13322 4,94 22,64 13425 13322 4,94 22,64 13425 13323 4,96 2 11760 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 14570 11520 7,30 0 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 2954 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50 31392 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,50 19,50 19,50 1170 1150 1150 1150 1150 1170 1150 1150 1150 1150 1150 1150 1170 1150 1	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 25-8,86 0 0 0 0 0 0 0 0 0	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 ## AB781 #	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMA RI 12400 12399 1,42 6,67 PADANO I 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12401 12399 1,44 7,58 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18456 1,68 4,78 PERSONAI 18845 14496 1,68 4,78 PERSONAI 18846 14496 1,68 4,78 PERSONAI 18847 14496 1,68 4,78 PERSONAI 18848 18491 1,39 7,12 RENDIRAS 18849 14496 1,40 6,93 RISPARMI 18840 14490 1,40 6,93 RISPARMI 18841 18866 18683 1,68 5,77 RISPARMI 18866 18663 1,68 5,77 S. PAOLO 18841 1810 1,44 7,78 S. PAOLO 18842 12414 1,44 7,78 S. PAOLO 18843 18843 1,68 5,77 S. PAOLO 18844 18366 1,68 5,77 S. PAOLO 18845 18265 1,41 5,87 S. PAOLO 18847 13712 1,51 7,37 SICILCASS 18848 18679 1,44 5,12 EDORIC 18841 18360 1,68 0,94 8,77 14026 14033 2,29 5,57 VENICOC 18841 18360 1,68 6,94 8,78 18842 18360 0,94 8,77 SECUL 18843 18360 1,46 9,16 ARCA RI 18844 18365 1,46 9,16 ARCA RI 18845 18261 0,71 5,83 AZIMUT FI 2000 2010 1,277 1,52 6,15 2000 2010 1,277 1,52 6,15 2000 12278 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52 6,15 2000 1,277 1,52	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI STE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTE BN VALUTE FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD EPTA H YIELD EPTA H YIELD EPTA H YIELD EPTA HORDEN FONDICRI BOND FOSSI EMERG. INYESTIRE STRATEGIC BOND	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,55 0,0 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREA Y=N 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 1969 9162 0,42 1,381 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,07 3,38 11563 1561 0,3 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,72 0 21360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 8559 8560 1,54 12,19 8513 8524 0,11 1,847 10423 10418 0,03 1,22 115328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 12003 3,62 9 GALILEO INTERN. 22950 22771 1,82 16,41 GENERAM AZIONE 25381 25098 2,70 13,53 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,83 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,85 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,85 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,85 GESTILLEI 2053 3,05 14,47 7,65 GESTIFONDI AZ. 27019 26695 3,92 10,35 GESTIFONDI AZ. 27019 26695 3,92 10,35 GESTIFONDI AZ. 1175 22269 22050 2,80 14,16 GERFIGOLOBAL INTERN. 12672 12561 2,33 7,01 ING SVILUPPO INDICE 25222 24978 2,74 15,90	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTIORD EUROPA MEDICEO MORDA MINI EUROPE IMI EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO MORDA MEDICEO ME MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PUTNAM EUROPE EQICOU PUTNAM EUROPE EQUITY	10224 10214 0 0 0	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO MINIORIA ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIATO MINIORIA ZETA BILANCIATO ZETA BILANC	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CREDIS OBB. INT. 2 1939 2 1941 2,40 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33339 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20333 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22391 22394 2,83 10,50 26604 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 2256 22134 2,41 16,20 23290 23180 1,69 6,20 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10156 10975 0,30 5,79 0 10156 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5,79 0 10150 10975 0,30 5	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI CENTRONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL E.2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROW. YEN BOND FAS FEMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI 3 MESI OASI CRESCITA RISP.	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 21158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 1360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 16123 10418 0,64 -6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15324 0,11-18,47 10423 10418 0,64 -6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -7,78 11141 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,61 -1,77 1144 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,61 -1,77 1148 11590 1,24 2,8 12714 12713 0,37 3,83
ARCA 27 24999 24886 3,04 12,92 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIF. M.GRECIA AZ 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GR BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 75767 1,31 4,96 EPTANTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ. 23789 23560 3,22 15,52 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0,05 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDICRI INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,83 FIDEURAM AZIONE 25381 25095 2,89 13,53 FONDICRI INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23608 2,70 13,50 GEODE 23874 23608 2,70 13,50 GESTIFUNIC INTERN. 22950 22490 3,62 9 GALLEO INTERN. 22950 23490 3,62 29 GALLEO INTERN. 22950 23490 3,62 9 GALLEO INTERN. 22950 23490 3,62 29 GALLEO INTERN. 23920 23490 3,62 29 GALLE	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 FÅF POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROP GENERCOMIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTIORDE EUROPA GESTIORDE EUROPA MEDICEO MORD IMI EUROPE ING SVILLUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA MEDICEO MORD MEDICEO MORD PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA QUINAM EUROPE EQICU PUTNAM EUROPE EQICU PUTNAM EUROPE EQICU PUTNAM EUROPE S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARII SPEC	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 24279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 4,157 11520 7,30 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 29581 37761 37461 3,71 14,75 20383 20274 3,94 22,50 31392 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33874 33564 3,30 18,75 33839 33560 4,21 15,21 25280 25069 3,47 13,70 21375 21297 2,68 21,41 14537 14368 2,72 12,78 22466 22308 3,30 26,74 1,52 14,65 13,52 24,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 1,411 1,417 1,516 1,521 1	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 48923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9489 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10051 10539 1,84 6,45 PERFORM 12002 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 1486 1,68 4,78 PRIMEMOI 10001 14496 1,40 6,93 RISPARMI 1001 14496 1,60 3,712 RISPARMI 18061 11620 1,43 5,35 RISPARMI 18061 18063 1,68 5,77 RISPARMI 1401 13712 1,51 7,37 SILICASS 12278 12277 1,52 6,15 PADLO 14163 14170 1,16 6,43 CAPITALG 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14477 1,16 6,43 CAPITALG 14165 14376 1,55 5,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14376 1,55 5,55 14165 14377 1,16 6,43 CAPITALG 14165 14377 1,16 6,43 CAPITALG 14165 14376 1,55 5,55 14167 14376 1,55 5,55 14167 14377 1,56 5,55 14167	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALTI ADRIATS PREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASI AZIMUT TREND TASI AZIMUT TREND TASI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBLE 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE BT EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI GRESCI TANCHI SVIZZER OASI GRESCI LIQUID.	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 12158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 13,43 1,12 2,94 13,44 13,43 1,12 2,94 13,49 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREA Y ■ ■ 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIAL ▼ ■ 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 1,48 1949 9182 0,42 1,381 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10055 0,85 0,8 11321 11318 1,67 9,38 11321 11318 1,67
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. CARIF. M. GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CILIAM SIRIO CREDIS TREND DUCATO AZ. INT. CERON. BLUE CHI CREDIS TREND DUCATO AZ. INT. CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CHARALE GLOBAL CHARALE GLOBAL CREDIS TREND CRE	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 FÂF POTENZIALE EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROP GENERCOMIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTIORDE EUROPA GESTIORDE EUROPA MEDICEO MORD IMI EUROPE ING SVILLUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA MEDICEO ME MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PUTNAM EUROPE EQICU PUTNAM EUROPE EQICU PUTNAM EUROPE S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS	10224 10214 0 0 0	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 25 - 8,86	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 27 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 -4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 2390 23180 1,69 6,20 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10951 10963 0,76 0 10952 17905 1,29 16,79 22238 22117 2,65 11 11539 11516 2,13 8,68 10549 10545 1,29 4,89 115549 10545 1,29 4,89 115549 10545 1,29 4,89 112056 12057 1,36 8,72 PITAGORAINT.	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAM 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO N 13773 13781 1,36 3,13 PASSADO N 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12021 12027 1,48 7,72 PERSONA 12082 12077 1,48 7,72 PERSONA 12082 12077 1,48 7,72 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 D 14496 1,68 4,78 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 PERSONA 18844 18966 1,68 4,78 PERSONA 18845 1496 1,68 4,78 PERSONA 18846 1496 1,68 4,78 PERSONA 18847 1496 1,69 4,69 4,69 4,69 18848 1496 1,40 6,93 RISPARMI 1888 17429 17416 1,40 6,93 RISPARMI 1888 17429 17416 1,40 6,93 RISPARMI 1888 13429 1,44 7,78 5,80 A,60 12412 12414 1,44 7,78 5,80 12412 12414 1,44 7,78 5,80 12412 12414 1,44 7,78 5,80 1418 13423 0,99 5,19 15344 15350 1,46 9,16 18245 18261 0,71 5,83 18245 18261 0,71 5,83 12278 12277 1,52 6,15 12125 10222 0 0 0 14163 14170 1,16 6,43 12125 12122 1,26 5,48 13418 13423 0,93 4,45 CISALPINC	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND SI S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E.2000 EPTA HYIELD EPTA HYIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FASF EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT CCSE INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI GRESCITA RISP.	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,55 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9899 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CARIAVII 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 1921 8932 1,72 0 11328 15334 0,63 -1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 12528 12534 0,63 -1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 12749 2,1423 0,33 3,33 19083 0,33 0,35 0 1121 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 2,73 18559 8560 1,54 -12,19 18513 8524 0,11 -18,47 10423 10418 0,63 -1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 12789 12589 1,20 3,03 128407 21423 0,83 4,87 12587 12540 0,21 3,70
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 AZIMOT BORSE INT. 19866 19724 AZIMOT BORSE INT. 19866 19724 AZIMOT BORSE INT. 19866 19724 19726 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M. GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,27 2- 10,43 CENTRALE G.OBAL 31415 31217 CENTRALE G.OBAL 31415 31217 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ. NT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 2471 2404 249 14,83 24625 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 FAF CAGEST PORTFOLIO 3 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 FAF	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA 2000 FĀF POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDICRI SEL EUROPA FONDINVEST EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO ME S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARI SPEC ADRIATIS PEC ADRIATIC AMERICAS F.	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 10248 10278 0,59 0 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9218 4,62 0 11780 11678 3,28 18,46 29581 29357 3,89 17,83 32153 31957 3,37 18,12 1370 11520 7,30 0 32415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 29581 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50 31932 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33839 33560 4,21 15,21 25280 25069 3,47 13,70 21375 21297 2,68 21,41 14537 14386 2,72 12,78 22466 22308 3,0 26,66 36374 36204 1,67 11,60 36374 36204 1,67 11,60 15625 15516 2,92 11,36 16610 18454 3,42 14,11 17176 17043 3,60 15,99 41926 41401 3,12 10,10 AMIFIICA 31512 4,88 9,84	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PINIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILAN	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21391 21457 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CREDIS OBB. INT. 2 1939 2 1957 2,8 9,01 16682 16593 2,31 9,51 16682 16593 2,31 9,51 16682 16593 2,31 9,51 16682 16593 2,31 9,51 17999 19918 1,69 15,81 17999 19918 1,69 15,81 17999 19918 1,69 15,81 17999 19918 1,69 15,81 17999 19918 1,69 15,81 17990 1,45 15,75 17998 15990 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 15,75 17998 1,45 10,70 17998 1,45 10,70 17998 1,45 10,70 17998	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND BELIGAZIONARI SPERI	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9890 0,56 0 1,58 0,56 1,66 1,039 10395 0,86 1,86 C. AR ■ Y ■ N 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIAL ▼ ▼ 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12284 12865 1,26 7,11 1863 11561 0,33 6,49 10067 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 0,73 16193 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 0,73 16193 1035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 0,73 16293 172 0 17360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 16528 15334 0,63 -1,77 16423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 -1,77 18606 18597 0,01 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,41 3,70 12469 12467 0,36 4,11 18416 8421 2,17 0,25
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GR BLUE CHI CENTRALE GR BLUE CHI CENTRALE GR BLUE CHI CREDIS TREND CARIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CHARAGEST AZ. CHARAGEST AZ. CREDIS TREND CR	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINE EUROPA GESTINE EUROPA GESTINE EUROPA MEDICEO MED MEDICEO MED MEDICEO MED MEDICEO MED PRIME MERRILL EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA DEDICEO ME. MEDICEO	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 14948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,12 2,64 23,00 2315 3,22 16,46 29581 29357 3,28 18,46 29581 29357 3,28 18,46 29581 29357 3,28 18,46 29581 29357 3,29 17,83 22153 31957 3,37 18,12 24518 24272 3,80 23,00 24218 24272 3,80 23,00 24218 24272 3,80 23,00 24218 24272 3,80 23,00 24218 24272 3,80 23,00 23415 3226 3,74 14,86 24272 3,80 23,00 37761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,50 31392 31112 3,39 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 2466 22308 3,30 26,66 36374 36204 1,67 11,60 1,67 17,60 1,	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 ## AB781	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12039 1,44 7,58 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 14846 1,68 4,78 PERSONAI 18845 14866 1,68 4,78 PERSONAI 18946 14966 1,69 3,712 RISPARMI 1000 14496 1,41 4,40 6,93 RISPARMI 14040 14046 1,40 6,93 RISPARMI 14041 12414 1,44 7,78 S. PAOLO 12412 12414 1,44 7,78 S. PAOLO 12412 12414 1,44 7,78 S. PAOLO 14161 1416 1,40 3,40 3,40 14161 14170 1,16 6,43 S. PAOLO 14162 14033 2,29 5,77 14026 1	IIGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI STE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTE BN VALUTE BOND CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL. E.2000 EPTA HYIELD EPTA MYELD EPTA MYELD EPTA HYIELD ENTANCHI SVIZZER OASI GESTI.LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PERV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO PERSONAL HIGH YIELD	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9899 0,56 0 1,0390 10395 0,86 1,86 CAREA Y=N 986,68 987,59 1,61 0 10390 10395 0,86 0,86 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREA Y=N 986,68 987,59 1,61 0 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 1,48 1949 9,95 0,55 2,86 1969 9182 0,42 1,381 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 11035 10035 0,35 0 11321 11318 1,03 1,49 10076 10085 0,84 0 11035 10035 0,35 0 11321 11318 1,72 0 11321 11318 1,73 9,38 18524 0,42 1,381 11563 1561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 11035 1035 0,25 2,86 11321 11318 1,72 0 11321 11318 1,72 0 11321 11318 1,72 1 11321 11318 1,73 1,73 18606 18597 0,10 1,36 11250 11249 0,24 4,28 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11250 11249 0,24 4,28 112714 12713 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11259 12429 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11250 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,30 1,32 1407 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,21 3,70 12469 12467 0,63 4,11 12461 8421 2,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. CARIF. M. GRECIA AZ. 11796 CARIF. M. GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ACAILANTE 21219 CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GB BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CHARA CHARA CHARA CHARA CREDIS TREND TARRA CERDIS TREND TARRA CENTRALE GLOBAL CHARA CERDIS TREND TARRA CERDIS TREND TARRA CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CENTRALE GLOBAL CENTRALE GROBAL CENTRALE CARTO CENTRALE CARTO CENTRALE CARTO CENTRALE CARTO CARIFONDO CARIFONDO CENTRALE CARTO CARIFONDO CARGEO CARIFONDO CARIFON	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA GESTICREDIT EUROPA MEDICEO NORD EUROPA IMI EUROPE IMI SVILUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA NVESTIRE EUROPA MEDICEO ME. MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA DETARA MERICA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AMERICA 2000 ARCA AZ. AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 233461 33359 2,57 10,13 9548 9499 -4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,81 16,20 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10156 2,13 8,68 10681 10789 1,49 7,48 10853 10852 0,30 6,24 11311 13117 1,50 8,83 16887 16889 1,69 10,48	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 12773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12021 12027 1,48 7,72 PERSONA 12082 12077 1,48 7,72 PERSONA 12082 12077 1,48 7,72 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 D	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI CENTRONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO DUCATO OBBL E 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROW. YEN BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SMESI OASI CRESCITA RISP. OASI GREST. LIQUID. OASI ORBL GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO P	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 13821 1,72 0,0 14821 1,7
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONI INT. AZIONI INTERN. AZIONI INTERN. AZIONI INTERN. AZIONI INTER	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMEREUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINYEST EUROPA FONDINYEST SVIL. EUROPA FONDINYEST SVIL. EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA MEDICEO MOR MEDICEO MOR MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO MOR PUTNAM EUROPA PUTNAM EUROPA PUTNAM EUROPA PUTNAM EUROPA PUTNAM EUROPA AZIONARIO SE ZETASWISS AZIONARIO SPEC CARIFICIA AZIONARIO NO M. ROMA CAPITALE SMERICA AZIONARIO NO M. ROMA CAPITALE SMERICA AZIONARIO NO M. ROMA CAPITALE AMERICA AZIONARIO NO M. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE AMERICA	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 862	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIA	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 24392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 24392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 2 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 24384 24302 2,41 16,28 24384 24392 2,43 10,50 25640 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 2390 23180 1,69 6,20 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 17952 17905 1,29 16,79 22238 22117 2,65 11 11539 11516 2,13 8,68 12857 12858 1,98 8,10 12858 12858 1,98 8,10 12958 12939 2,3996 1,20 6,06 11939 11936 0,75 20,05 10549 10545 1,29 4,89 12056 12057 1,36 8,72 10810 10789 1,49 7,48 115330 15332 1,14 13,11 27674 27644 0,58 -4,15 10853 10852 0,30 6,24 12118 11516 1,19 7,48 11537 1156 1,59 9,21 114887 14879 0,96 6,05	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 24398 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 1183 11183 1,43 6,80 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18845 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18846 14486 1,68 4,78 PERSONAI 18941 11915 1,38 6,62 RENDIRAS NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 RENDIRAS NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 RENDIRAS NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 RENDIRAS NTERNAZ 17839 13832 1,87 9,30 S. PAOLO REST 11630 11620 1,43 5,35 ROLOMO 12412 12414 1,44 7,78 ROLOMO 1257 16579 1,65 5,77 ROLOMO 14163 14170 1,16 6,43 ROLOMO 12276 12277 1,52 6,15 AZIMUT FI DONARIO HIGH 10025 10022 0 0 0 0 14163 14170 1,16 6,43 CAPITALG 1215 12122 1,26 5,48 CENTRALE 1216 1,235 1,55 5,58 DUCATO 12276 12370 1,52 5,58 CULIMO 12391 13391 1,34 7,05 PETABONI 12269 12370 1,52 5,58 CULIMO 12276 12370 1,52 5,58 CULIMO 12276 12370 1,52 5,58 CULIMO 12353 12531 1,65 6,99 PETABONI 12269 12	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDO S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALTI ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. OASI GESCITA RISP. OASI GRESCITA RISP. OASI GRESCITA RISP. OASI GRESCITA RISP. OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TEROR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FIGHT YELD S. PAOLO H.BOND FSV S. PAOLO H.BOND EURO S. PAOLO H.BOND EURO S. PAOLO H.BOND EURO S. PAOLO H.BOND FSV S. PAOLO OB. EST. ETI	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9869 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10086 10083 0,86 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 1994 9,95 0,55 2,86 19169 9182 0,42 -1,31 11563 11561 0,33 6,49 1007 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11331 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 2,73 16506 18597 0,10 -1,46 1114 1117 0,30 1,32 11520 11249 0,24 4,28 1114 11117 0,30 1,32 11529 11249 1,03 1,32 11529 12480 2,03 1,96 11259 12580 0,29 3,03 121407 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,33 4,17 12469 12467 0,36 4,11
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. COMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GB BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CREDIS TREND CREDIS TREND CARIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CHARAS AZIONI INTERNAZ. CENTRALE GROWTH E.F. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CREDIS TREND CHARAS AZIONI INTERNAZ. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CHARAS AZIONI INTERNAZ. CREDIS TREND CRED	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 FÅF POTENZIALE EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROP GENERCOMIT EUROPA GESTICREDIT EURO AZ. GESTIELLE EUROPA GESTIORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA INVESTIRE EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA NEDICEO NORD EUROPA NEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARII SPEC ADRIATIC AMERICA AZIMUT AMERICA AZIONARII SPEC AZIGNARIO NO AM. ROMA CAPITALE SMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE EMER.AMERIC CRISTOFORO COLOMBO	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15990 15960 1,45 15,75 15990 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 -4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 28496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 23290 23180 1,69 6,20 11095 10093 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10975 0,30 5,79 22238 22117 2,65 11 11539 11516 2,13 8,68 10857 18689 1,69 10,48 11891 11936 0,75 20,05 10549 10545 1,29 4,89 12556 12057 1,36 8,72 10810 10789 1,49 7,48 15330 15332 1,14 13,11 27674 27644 0,58 -4,15 10853 10852 0,30 6,24 111487 14879 0,96 6,05 14166 14161 1,70 12,92	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPERICA PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E.2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT CCSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SMESI OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREN. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO PERSONAL FRANCO PERSONAL HIGH YIELD S. PAOLO H.BOND YEN	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 12153 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9890 0,56 0 1,58 0,56 1,66 1,039 1,039 1,08 1,86 C. AR ■ Y ■ N 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIAL ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼ ▼
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONI INTER	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMERLEUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINELE EUROPA GESTINERE EUROPA MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO ME MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARIU SPECE AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALGEST INT CARIFONDO AZ. AMERICA CENTRALE CENTRALE AMERICA CENTRALE CENTRALE CENTRALE CENTRALE CENTRALE CE	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIA	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 1257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21999 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12595 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 22380 23180 1,69 6,20 10019 10063 2,76 0 10155 10099 1,23 0 10155 10099 1,26 0,20 10191 10063 1,69 6,20 10191 10063 0,75 2,00 118687 16889 1,69 10,48 118687 16889 1,69 10,48 11874 13716 1,61 2,9 2,11 118887 14879 0,96 6,05 34799 34781 2,07 7,69 14266 14285 1,24 6,50 14266 14285 1,24 6,50 15247 15244 1,30 6,80	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SYILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SMESI OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PERSONAL FRANCO PERSONAL HIGH YIELD S. PAOLO H.BOND FEVS S. PAOLO H.BOND FEVS S. PAOLO OB. B.ST. ETI S. PAOLO OB. EST. ETI S.	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,5 3,70 11534 11553 0,5 0,5 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. AR ■ Y ■ N 986,68 987,59 1,61 0 1056 10033 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 1563 11561 0,33 6,49 10067 10054 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,4 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 1035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 12360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 15528 15334 0,63 -1,77 14042 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 -1,77 18606 18597 0,21 3,70 12489 12497 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,83 4,87 12547 1,219 1,219 12560 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,83 4,87 12540 0,21 3,70 12469 12467 0,36 4,11 18416 8421 2,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10568 10564 0,61 4,15 10686 10587 1,72 7,88 10086 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10687 1,49 6,96 10686 10686 1068 1,415 10686 10686 1068 1,415 10686 10686 1068 1,415
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. COMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GR BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CILIAM SIRIO CREDIS TREND CARIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CREDIS TREND CHARALE GLOBAL CREDIS TREND	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO MCB IMI EUROPE ING SVILUPPO EUROPA MEDICEO MCB MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA DE SVILUPO EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARIE SER AZIONARIE SER CENTRALE AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALGEST INT CARIFONDO AZ. AMERIC CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERIC	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 12427 22415 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 44948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 23,09 23 3,12 2,44 22,64 3312 3218 3,28 18,6 29581 29357 3,28 18,6 29581 29357 3,28 18,6 29581 29357 3,29 18,6 24518 24272 3,82 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 2472 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 2473 3,38 15,14 23711 23610 3,63 35,74 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,22 14,65 19405 19258 3,21 12,70 21375 21297 2,68 21,11 1716 17043 3,60 15,99 41926 41401 3,12 10,10 AMI=ICA 13466 2,56 10,13 35714 37555 3,92 20,70 20300 20060 4,17 10,20 20300 20060 4,17 10,20 20300 20060 4,17 10,20 20300 20060 3,27 17,82 18,30 18,08 3,27 17,82 18,30 18,08 3,27 17,82 18,30 18,08 3,27 17,82 18,30 18,08 3,27 17,82 22615 22304 2,28 14,29	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 869 698	1,76-16,05	48389 48416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15990 1291 1,86 15,81 21909 21918 1,69 15,81 233461 33359 2,57 10,13 9548 9499 -4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 2390 23180 1,69 6,20 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10795 1,29 16,79 22238 22117 2,65 11 11539 11516 2,13 8,68 1087 16889 1,69 1,08 11839 11936 0,75 20,05 11939 11936 0,75 20,05 11	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDO PUTNAM USA BONDO S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD EYTA HYIELD OASI GESTIELLE BT GOSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SHESI OASI CRESCITA RISP. OASI GESTIELLE BT GOSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SHESI OASI CRESCITA RISP. OASI GESTI. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESCIT RISP. OASI CRESCITA RISP. OASI CRESCITA RISP. OASI GESTI. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESCOT. IMPRESE OASI CRESCITA RISP. OASI CRE	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 13,44 13,43 1,12 2,94 9864 9890 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C.ARIEA V ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. COMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. AZIONI INTERN. AZIONI INTERN. AZIONI INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GR BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ. INT. 57468 FORDOM. BLUE CHIPS EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE F&F LAGEST AZIOMI INTERNAZ. F&F LAGEST AZIOMI INTERNAZ. F&F LAGEST AZIOMI INTERNAZ. FAF LAGEST PORTFOLIO 3 FIDEURAM AZIONE 25381 FONDICRI INT. 57669 FONDICRI INT. 31291 FONDICRI INT. 31291 GENEROMITHER. 25381 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 33594 1,75 9,05 FONDICRI INT. 31891 51602 FONDICRI INT. 31891 51603 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FONDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INT. 31891 516043 5275 0 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INTERNA 22880 23860 3,22 15,52 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FORDICRI INTERNA 22880 23860 3,22 15,5	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDENSEL EUROPA FONDINYEST EUROPA FONDINYEST SVIL EUROPA FONDINYEST SVIL EUROPA GENTINETE EUROPA GESTINETE EUROPA GESTINETE EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA IMI EUROPE ING SVILUPPO EUROPA INSTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA NYESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA NYESTIRE EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARI SPEC ADRIATIC AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE AMERICA FONDERSEL AMERICA	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865	1,76-16,05 PINIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCI	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 ## AB389 ## AB416 2,36 00 ## AB418	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 12773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12032 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18845 14966 1,68 4,78 PERSONAI 1895 8,95 1,40 6,93 RENDIRAS 1496 1496 1,40 6,93 RENDIRAS 1497 17416 1,40 6,93 RENDIRAS 1498 1498 1,44 7,78 RENDIRAS 1491 12414 1,44 7,78 RENDIRAS 1491 12414 1,44 7,78 RENDIRAS 1491 13712 1,51 7,37 SICILCASS 1491 13712 1,51 7,37 SICILCASS 1492 1493 1,44 5,12 1492 1493 1,44 5,12 1493 14970 1,16 6,43 1491 1336 1,52 5,57 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 2,29 5,77 14026 14033 1,46 5,16 14153 14170 1,16 6,43 14170 1,16 6,43 14170 1,16 6,43 14170 1,16 6,43 14170 1,16 6,43 14171 1	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND BELIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT IGUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL. E.2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EURONI, YEN BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI STRESITE STRATEGIC BOND OASI STRESITE STRATEGIC BOND OASI GRESCITA RISP. OASI FRANCHI SVIZZER OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO PERSONAL FRANCO PERSONAL HIGH YIELD S. PAOLO H.BOND EURO S. PAOLO H.BOND EURO S. PAOLO H.BOND SYV S. PAOLO H.BOND SYV S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO B. GTA. ETI VASCO DE GAMA ASSICULTATIVO INA VALUTA ESTERA ING INSURANCE BALANCED 1 ING INSURANCE BALANCED 1 ING INSURANCE BALANCED 1 ING INSURANCE GOUITY 1	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 15864 9690 0,56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,35 0,0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11326 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11322 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 12180 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,73 2,73 18559 8560 1,54 -12,19 18513 8524 0,11 -18,47 10423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 1528 15334 0,63 -1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11550 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,33 1903 9033 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12580 0,21 3,70 12469 12467 0,36 4,11 18416 8421 2,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,086 10,087 1,49 0,96 10869 10865 1,72 7,88 10107 10096 1,91 0,84 1043 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 0,96 10806 10806 1,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. COMAGEST BN AZIONI NITERN. AZIONARIO INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. AZIONE AZIONI INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CARIFONDO CARIGE AZ. CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GB BLUE CHI CENTRALE GB BLUE CHI CENTRALE GB BLUE CHI CREDIS TREND ASIONARIO TERNA CREDIS TREND CREDIS TRE	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EURO AZIONARIO EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINETE EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO ME CENTRALE EMERICA AZIONARIO TOP ZETASWISS AZIONARIO DA M. ROMA CAPITALGEST INT CARIFONDO AZ AMERIC CENTRALE AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALGEST INT CARIFONDO AZ AMERIC CENTRALE AMERICA CENTRALE EMERICA FONDINCEST WALL STREE GENERCOMIT N. AMERIC GONDINCEST WALL STREE GENERCOMIT N. AMERIC	10224 10214 0 0 0 19836 19746 3,85 20,45 124279 24136 2,75 38,68 12136 11999 2,88 16,79 13743 13629 2,30 15,08 14948 44717 3,11 25,41 23,09 23 3,11 25,41 13425 13322 4,94 22,64 9312 9312 9322 4,94 22,64 9312 9312 9357 3,88 17,83 23153 31957 3,37 18,12 11570 11520 7,30 0 23415 32236 3,04 19,12 24518 24272 3,83 23,90 12808 12700 1,42 13,52 29509 29230 3,74 14,86 29581 3761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,54 13761 37461 3,71 14,78 20383 20274 3,94 22,54 19405 19258 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 19,59 19,44 3,22 14,65 33874 33564 3,30 18,75 33839 33560 4,21 15,7	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 869 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865	1,76-16,05	## AS389 ## A8416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 48923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 24392 21257 2,71 7,23 CARIFONDO BOND** CENTRALE MONEY** CLIAM OBBLIGAZ E!* CLIAM OBBLIGAZ E!* CLIAM OBBLIGAZ E!* CLIAM OBBLISTERI CARIFONDO BOND** CENTRALE MONEY** CLIAM OBBLIGAZ E!* CLI	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERSONA 12002 12077 1,48 7,72 PERSONA 12002 12077 1,48 7,72 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 PERSONA 18844 18843 1,55 5,53 PERSONA 18843 18843 1,55 5,53 PERSONA 18844 18843 1,55 5,53 PERSONA 18942 14866 1,68 4,78 PERSONA 18943 18843 1,55 5,53 PERSONA 18943 18843 1,55 5,53 PERSONA 18944 18945 1,46 4,64 4,64 NAZIONALE 11921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 4,64 NAZIONALE 11921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS REST 11630 11620 1,43 5,35 ROLOMO LEST 11630 11620 1,43 5,35 ROLOMO LEST 13390 13382 1,87 9,30 S. PAOLO ALR 18066 18063 1,68 5,77 ROLOMO LEST 11630 11620 1,43 5,35 ROLOMO LEST 13450 1,44 5,67 S. PAOLO MENT 13712 1,57 7,37 TEODORIC LEST 14026 14033 2,29 5,77 TEODORIC LEST 14357 14356 1,52 5,25 TENTOC LECU 10,57 10,59 0,99 5,19 LIT 20587 20590 0,99 5,19 LIT 20587 14356 1,52 5,25 CONARIO HIGH 10025 10022 0 0 14163 14170 1,16 6,43 LEST 14357 14356 1,52 5,25 CONARIO HIGH 10025 10022 0 0 14460 14498 1,54 6,16 PARCARR 14400 14498 1,54 6,16 18245 18261 0,71 5,83 ARCARR 14400 14498 1,54 6,16 18245 18261 0,71 5,83 ARCARR 14400 14498 1,54 6,16 14400 14498 1,54 6,16 14400 14498 1,54 6,16 14400 14	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E.2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND F&F EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SRESI OASI GESCITA RISP. OASI FRANCHI SVIZZER OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PRESI. S. PAOLO H.BOND YEN S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO OB. EST. ETI NA VALUTA ESTERA ING INSURANCE BALANCED 1 ING INSURANCE BALANCED 1 ING INSURANCE GLOBALE EQUITY 1	11476 11485 0.17 0.20 12,84 12,84 0.57 2,16 121158 21171 0.57 2,16 11534 11553 11553 0.55 .0 13394 13,43 1,12 2,94 9684 9690 0.56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,35 0,0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11322 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11323 11563 1,56 1,54 12,19 1563 1565 0,55 2,86 1629 1628 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11322 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11323 11561 0,33 6,49 11075 10085 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11324 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11325 11564 0,45 -12,19 8559 8560 1,54 -12,19 8559 8560 1,54 -12,19 8513 8524 0,11 -18,47 10423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 11525 11249 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 9083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 9083 9083 2,03 1,96 12589 12580 0,21 3,70 12469 12467 0,36 4,11 8416 8421 2,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10,000 10,06 0,26 0 10,0
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. AZIONARIO INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GR BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CILIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 14685 14685 15767 15768 15767 15768 15767 15768 15767 15768 15767 15768 15767 1577 15768 15767 1577 15768 15767 1577 1577 15768 15767 1577 15768 15767 1577 15768 15767 1577 1577 15768 15767 1577 15768 15767 1577 15768 15767 1577 15768 15768 15767 15768	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO MORD MIN EUROPE MEDICEO MORD MEDICEO MORD MEDICEO ME MERRILL EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA 2 ETASWISS AZIONARI SPEC AZIONARI SPEC AZIONARI SPEC CARIFONO AZ AMERIC CENTRALE AMERICA AZIONARIO ND AM. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA CONDERSEL AMERICA FONDICNI SEL AME EVANAME EUROM. AMEGO. FUND F&F SELECT AMERICA FONDICNI SEL AME EVANAME EUROM. AMEGO. FUND F&F SELECT AMERICA FONDICNI SEL AME EVANAME EUROM. AMERIC GESFIMI AMERICA GESFIMI AMERICA GESFIMI AMERICA GESFIMI AMERICA GESTICREDIT AMERICA GESTICREDIT AMERICA	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 862	1,76-16,05 PINIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCI	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 24392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CENTRALE MONEY CLIAM OBBLIGAZ EI CLIAM O	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12039 1,42 6,87 PADANO II 12031 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 14846 1,68 4,78 PERSONAI 18845 14866 1,68 4,78 PERSONAI 18846 1,68 4,78 PERSONAI 18847 18861 1,47 6,64 PERSONAI 18848 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18849 14496 1,68 4,78 PERSONAI 18841 1895 1,40 6,93 RISPARMIN 18841 1895 1,40 6,93 RISPARMIN 18842 1,41 1,47 7,78 RISPARMIN 18843 1,65 5,65 RENDIRAS 18441 1,44 7,78 S. PAOLO 13390 1,3382 1,87 9,30 S. PAOLO 13391 13394 1,34 5,75 S. PAOLO 18841 18966 1,68 5,77 S. PAOLO 18842 1,40 4,54 5,75 S. PAOLO 18843 1,41 5,97 5,83 S. PAOLO 18844 1,539 1,46 4,9 4	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL E 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMERM. QASI CRESCITA RISP. OASI CRESCITA RISP. OASI CRESCITA RISP. OASI GESTI. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI CRESCITA RISP. OAS	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 15384 13,43 1,12 2,94 9864 9890 0,56 0 1,587 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 C. ARISAVEN 986,68 987,59 1,61 0 RESPECIALIZZ 10086 10083 0,66 0 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12284 12865 1,26 7,11 16067 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 10035 10035 0,35 0 101321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 121360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 8559 8560 1,54 12,19 85813 6524 0,11 -18,47 10423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 13334 0,63 1,77,7 18666 18597 0,61 1,77 18666 18597 0,61 1,77 18666 18597 0,61 1,77 18666 18597 0,61 1,77 18666 18597 0,61 1,77 12469 12467 0,36 4,11 18416 8421 2,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,99 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10697 1,49 6,96 11626 21615 1,33 8,23 1577,45 5793,38 1,71 10,17 10443 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0 10660,71 10567,98 4,97 0
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. AZIONARIO INTERN. COMAGEST BN AZIONI NITERN. AZIONARIO INTERN. AZIONARIO INTERN. CARIF. M.GRECIA AZ. CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ARIETE CARIFONDO CARIGE AZ. CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE GB BLUE CHI CENTRALE GLOBAL CILIAM SIRIO CREDIS TREND CHARALE GLOBAL CREDIS TREND	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GESTIMI EUROPA MEDICEO MORD MIN EUROPE ING SVILUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO MORD EUROPA MEDICEO MORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA PINIMI EUROPE ING SVILUPPO EUROPA INVESTIRE EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARIO SE GENERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE AMERICA AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITALE SEL AMERICA CENTRALE AMERICA CONDENSEL AMERICA FONDENSEL AME	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 827 828 EMERG. 8995 698 5	1,76-16,05	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 ## AB389 ## AB416 2,33 20,22 ## ABABAB 33955 1,70 21,61 ## ARCA BOND ## CENTRALE MONEY CLIAM OBBLIGAZE ## CLIAM ORBONE ## CLIAM ORBO	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 12773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10062 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 14846 1,68 4,78 PERSONAI 18845 14866 1,68 4,78 PERSONAI 18846 1486 1,68 4,78 PERSONAI 18847 14848 1,44 7,72 PERSONAI 18848 18849 1,44 5,93 PERSONAI 18849 1,44 1,44 7,78 PERSONAI 18840 1,46 1,40 6,93 RISPARMIN 18841 1,44 1,44 7,78 PERSONAI 18842 1,44 1,44 7,78 PERSONAI 18843 1,44 1,44 7,78 PERSONAI 18844 1,58 1,46 4,90 PERSONAI 18845 1,46 1,46 4,90 PERSONAI 18846 1,46 1,46 4,10 PERSONAI 18847 1,46 1,47 PERSONAI 18848 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18849 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18849 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18849 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18840 1,46 1,46 4,16 PERSONAI 18841 1,44 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18841 1,44 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18841 1,44 1,44 1,78 PERSONAI 18842 1,46	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA US\$ OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND BELIGAZIONARI SPE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND OBBLE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO DESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E. 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EURON. YEN BOND FAS FEMERING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI STRESI OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO PERSONAL FRANCO PERSONAL FIRANCO PERSONAL FIRANCO PERSONAL FIRANCO S. PAOLO H.BOND SFV S. PAOLO H.BOND SFV S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOLO B. EST. ETI S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOLO B. BOND S. PAOLO B. BAS. ETI S. PAOL	11476 11485 0.17 0.20 12,84 12,84 0.57 2,16 121158 21171 0.57 2,16 11534 11553 0.55 3,70 13,84 13,43 1,12 2,94 9868 9890 0.56 0 5,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10615 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 1563 11561 0,33 6,49 10075 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 1932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 16222 16283 2,79 2,73 1859 850 1,54 1,219 18513 8524 0,14 1,14,7 19025 19240 0,31 3,79 11141 1117 0,30 1,32 11563 1035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 2,73 1859 850 1,54 1,219 18513 8524 0,14 1,14,7 19023 10418 0,64 6,78 11114 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11250 11249 0,64 4,78 112714 12713 0,37 3,33 19083 9083 2,03 1,96 12589 12580 0,21 3,70 12469 12467 0,21 3,70 12469 12467 0,21 3,70 12469 12467 0,25 4 1008 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,17 1,29 10,18 10,19 0,24 4,28 11007 10096 1,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,17 1,29 10,18 10,19 0,24 4,28 11007 10096 1,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,26 0,26 0 10,17 1057 1,39 0,37 0 1016 10,33 1,17 10,17 1 1844,85 1842,16 0,62 3,73 0 1045,18 10479,45 2,63 0 10001,18 10437 2,13 0 105661 10564 0,61 4,15 1 10896 10897 1,49 6,96 0 10613,138 10129,84 1,81 0 1073,09 20730,90 1,79 0 10707 10096 1,79 0
ARCA 27 AUREO GLOBAL 20913 20723 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST BN AZIONI INTERN. 2005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO CARIGE AZ. CARIFONDO CARIGE AZ	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CCARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 FĀF POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA FONDINVEST SVIL. EUROPA GENSTICREDIT EURO AZ. GESTIELLE EUROPA GESTICREDIT EURO AZ. GESTIELLE EUROPA MEDICEO MORD EUROPA INVESTIRE EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA MEDICEO ME. MEDICEO NORD EUROPA PHENIXFUND TOP PRIME MERRILL EUROPA S. PAOLO H. EUROPE ZETASWISS AZIONARII SPEC. ADRATIC AMERICA AZIONARII SPEC. ADRATIC AMERICA AZIONARII SPEC. ADRATICA MERICA AZIONARII SPEC. CENTRALE AMERICA AZIONARIO ND AM. ROMA CAPITALE SEL AM CAPITALE AMERICA AZIONARIO ND AM. ROMA CAPITALE EMER.AMERICA AZIONARIO ND AM. ROMA CAPITALE AMERICA CENTRALE AMERICA AZIONARIO ND AM. ROMA CAPITALE EMER.AMERICA CENTRALE AMERICA FONDICRI SEL. AME. FONDINVEST WALL STREE GENERCOMIT NI. STREE GENERCOM	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIA	## AB389 ## AB416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 24312 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CERDIS OBB. INTERN. 21392 21257 2,71 7,23 COMIT OBBLESTERI CARIFONDO BOND** CENTRALE MONEY CLIAM OBBLIGAZ EI CLIAM ORIONE TO ALIFOTE TO DUCATO REDITION DUCATO REDITION DUCATO REDITION FEF LAGEST OBB. II FONDICRI PRIMARY B. E FONDICRI PR	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERSO IN 12002 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18845 1,68 4,78 PERSONAI 18841 18845 1,68 4,78 PERSONAI 18842 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18845 1,68 4,78 PERSONAI 18841 18845 1,68 4,78 PERSONAI 18842 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 1885 1,47 5,64 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18845 1,48 5,55 5,53 PERSONAI 18841 13842 1,34 7,78 PERSONAI 18842 18861 1,78 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18865 1,47 5,64 RENDIRAS 18845 18861 1,71 5,83 PADOLO 18841 13842 1,44 5,8 5,7 PADOLO 18841 13842 1,44 5,8 PADOLO 18842 18845 1,47 7,8 PADOLO 18843 14170 1,16 6,43 PADOLO 18844 13452 1,45 5,69 PADOLO 18845 18679 1,44 5,6 PADOLO 18846 1,48 1,	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS) S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIAT SPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL. E.2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND F&F EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT COSE ING SVILUPPO EMERG. INVESTIRE STRATEGIC BOND OASI SRESI OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PRANCHI SVIZZER OASI GEST. LIQUID. OASI DEBL. GLOBALE OASI PESOR. IMPRESE OASI YEN PERSONAL FRANCO PERSONAL FRANCO PERSONAL FRANCO PERSONAL FIRANCO PER	11476 11485 0.17 0.20 12,84 12,84 0.57 2,16 121158 21171 0.57 2,16 11534 11553 0.57 2,16 11534 11553 0.57 2,16 11534 11553 0.57 2,16 11534 11553 0.5 0.0 5,87 5,88 0.56 0 10390 10395 0,86 1,86 C: AREA YEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42-13,81 11563 11561 0,33 6,49 10067 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42-13,81 11563 11561 0,33 6,49 10067 10085 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8921 8932 1,72 0 121360 11398 1,67 9,38 16292 16283 2,79 2,73 16292 16283 2,79 2,73 16292 16283 (1,12 1,14 1141 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11141 1117 0,30 1,32 15328 15334 0,64 -1,78 11407 21423 0,83 4,87 12599 12580 12,9 3,03 14407 21423 0,83 4,87 12591 12490 0,24 4,28 12714 12713 0,37 3,83 19083 1083 1,71 10,17 18448 1842 1,17 0,25 10,08 10,06 0,26 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 1
ARCA 27 AUREO GLOBAL 20913 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO NITERN. ROMAGEST 18034 17266 3,02 1,35 CARIF. M.GRECIA AZ CARIFONDO ARIETE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21179 CARIFONDO CARIGE AZ CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 2,04 CARIFONDO CARIGE AZ CARIFONDO CARIGE BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 1,14 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 F&F GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 F&F LAGEST AZIONI INTERNAZ FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10483 10528 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 FAR FOP 50 11412 1320 3,36 13,33 FIDEURAM AZIONE 23789 23500 2321 5,52 FAR LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10403 1,75 PONDINYEST WORLD 23760 23874 23808 2,70 1,82 16,41 GENERCOMIT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23808 2,70 1,82 16,41 GENERCOMIT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23808 2,70 13,50 GESTIELLE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTIFORDIO AZ INT. 22269 22771 1,82 16,41 GENERCOMIT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23808 2,70 13,50 GESTIELLE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTIFORDIO AZ INT. 22269 22505 2,80 1,41 GENERCOMIT INT. 31891 3400 3,61 3,70 9,83 GEODE 33874 23808 2,70 13,90 GEROBLUECHIPS 33892 3484 3,71 3,93 GEODE 33874 3,90 3,01 3,40 3,61 3,70 3,81 3,90 GEROBLUECHIPS 33993 3,00 3,01 3,01 3,03 3,01 3,03 3,01 3,03 3,01 3,03 3	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA FONDICRI SEL EURO. FONDINVEST EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINETE EUROPA GESTINETE EUROPA GESTINETE EUROPA MEDICEO ME. MEDI	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868	1,76-16,05 PINIMEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO 22 -3,34 -22,32 DELL'ANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIATO MARCA TE ARMONIA ARCA TE	## AS389 ## A8416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CEDIS OBB. INT. 21281 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15988 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 23290 23180 1,69 6,20 10555 10999 1,23 0 10555 10999 1,23 0 10555 10999 1,23 0 10555 10999 1,23 0 10561 10653 0,76 0 10555 10999 1,23 0 10576 10975 0,30 5,79 22238 22117 2,65 11 11539 11516 2,13 8,68 10579 10975 0,30 5,79 12853 12865 1,89 8,10 11939 11936 0,75 20,05 10549 10545 1,29 4,89 12056 12057 1,36 8,72 10810 10789 1,49 7,48 11887 14879 0,96 6,05 34799 34793 2,05 7,60 11466 14161 1,70 12,92 12486 14285 1,24 6,50 12437 12435 1,96 8,54 12500 15247 15244 1,30 6,80 12674 27644 0,58 4,15 10853 10852 0,30 6,24 11111 1111 111 1,70 12,92 12486 14285 1,24 6,50 12437 12435 1,96 8,54 12500 15247 15244 1,30 6,80 12501 12437 12435 1,96 8,54 12601 12070 1,17 7,00 11511 1111 1111 1111 1111 1111 1111	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 2498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO II 12773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12032 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18841 1895 1,40 6,93 REDIDIRAS 18241 12911 1,15 1,38 6,62 REDIDIRAS 18241 12914 1,40 6,93 REDIDIRAS 18242 17416 1,40 6,93 REDIDIRAS 18243 13390 13382 1,87 9,30 S. PAOLO 18341 13423 1,41 5,87 S. PAOLO 18454 18530 1,46 4,51 PAOLO 18454 18530 1,46 4,51 PAOLO 18454 18530 1,46 4,61 PAOLO 18454 18450 1,52 5,25 TANDO 18455 12271 1,52 6,15 ARCA RR 12278 12277 1,52 6,15 ARCA RR 12276 12271 1,51 5,87 ARCA RR 12276 12271 1,52 5,15 ARCA RR 12276 12271 1,52 5,15 ARCA RR 12276 12271 1,52 6,15 ARCA RR 12276 12270 1,52 5,88 ARCA RR 12276 12270 1,52 5,88 ARCA RR 12276 12270 1,52 5,88 ARCA	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GRANZIA AZIMUT TREND TASSI CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBBL E-2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELE	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121153 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 15384 9690 0,56 0 15,87 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CCAREAVEN 986,68 987,59 1,61 0 10086 10083 0,86 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 19,94 9,95 0,55 2,86 10697 10614 0,45 -1,48 19,94 9,95 0,55 2,86 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 121360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 18559 8560 1,54-12,19 18523 15334 0,63 17,77 18666 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 11251 1249 0,24 4,28 11251 1249 0,24 4,28 11251 1249 0,24 4,28 112520 11249 0,24 4,28 11253 12460 0,26 0,70 11346 0,45 -6,78 1114 11117 0,30 1,32 14607 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,25 1,70 12568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 12626 21615 1,33 8,23 1407 21423 0,84 10443 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10107 10096 1,91 0,84 10443 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10696 10865 1,72 7,88 10107 10096 1,91 0,84 10443 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10606,31 7906,33 1,90 10730,83 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 3,39 0 10730,83 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 3,39 0 10730,83 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 3,39 0 10730,83 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 7,90 0 1033,38 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 7,90 0 1034,30 28741,29 9,90 0,90 0 1033,38 10129,64 1,81 0 10730,90 7796,33 7,90 0 1034,30 28741,30 1,88 8,16
ARCA 27 AUREO GLOBAL 20913 20723 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO NITERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ. 11796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIERE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0,21 -2,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GLOBAL 31415 31217 2,49 14,83 CLIAM SIRIO 15390 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14885 14835 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14805 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14805 14833 14805 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14805 14833 14805 15275 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14805 14833 14805 15275 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 FAF GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,75 0 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10463 2,70 13,50 FONDICIR INT. 33721 33594 1,75 9,05 FONDINVEST WORLD 23760 23874 23608 2,70 13,50 GEODE 23874 23608 1,47 1,65 GESTICNEDIT AZ. 27019 26605 3,92 10,35 GESTIELLE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTICNEDIT AZ. 27019 26605 3,92 10,35 GESTIELLE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTICNEDIT AZ. 27019 2701 1058 10593 10474 10474 10474 10474 10474 10474 10474 10475 10474 10476	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENIZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA FONDINVEST SVIL EUROPA GESTIMI EUROPA GESTIMI EUROPA GESTINORD EUROPA GESTINORD EUROPA MEDICEO NORD EUROPA INVESTIRE EUROPA MEDICEO NORD EUROPA CESTINA EUROPE CECTASWISS AZIONARIE SPEC AZIONARIE SPEC AZIONARIO NO AM. ROMA CAPITAL E AMERICA CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA FONDERSEL AMERICA FONDERSEL AMERICA FONDERSEL AMERICA FONDERSEL AMERICA FONDERSEL AMERICA GESTINORD AMERICA SIMI WEST ING SVILUPPO AMERICA	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 862	1,76-16,05	## AS389 ## A8416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21392 12157 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CEDISTOBELITER 21392 12157 2,71 7,23 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 949 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 22381 22294 2,83 10,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 28496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 23290 23180 1,69 6,20 11095 10063 0,76 0 10051 10063 0,76 0 10051 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 11593 11516 2,13 8,88 10867 16889 1,69 10,48 13747 13746 1,62 9,21 14887 14879 0,96 6,05 12947 27644 0,58 -4,15 10881 10873 1,05 5,25 12866 12207 1,01 8,65 12024 10204	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASI FAMI 24490 12399 1,42 6,67 PADANO II 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 10551 10539 1,84 6,85 PERFORM 10551 10539 1,84 6,80 PERSEO II 10651 10539 1,84 6,80 PERSEO II 12062 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18845 1,64 6,64 QUADRIFC NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 QUADRIFC NTERNAZ 17839 17826 1,47 6,64 QUADRIFC NTERNAZ 17829 17416 1,40 6,33 REST 11630 11630 1,43 5,35 REST 13390 13382 1,87 9,30 S. PAOLO 12412 12414 1,44 7,78 REDOINAI 13712 13712 1,51 7,37 REDOINAI 13712 13712 1,51 7,37 REDOINAI 14026 14033 2,29 5,77 REDOINAI 14026 14033 1,46 9,16 4,38 REDOINAI 14163 14170 1,16 6,43 REDOINAI 14164 1448 1,44 3,56 5,49 REDOINAI 14163 14170 1,16 6,43 REDOINAI 14164 1448 1,44 3,56	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL E 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. OASI GESTICLE BT EMER.M. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI WEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE OASI GEST. LIQUID. OASI OBBL. GLOBALE OASI PREV. INTERN. OASI TESOR. IMPRESE	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 98684 9690 0,56 0 1,587 5,88 0,56 0 1,0390 10395 0,86 1,86 CCAREAVEN 986,68 987,59 1,61 0 10086 10083 0,66 0 10076 100576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10667 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10667 10616 0,33 6,49 1007 10618 0,33 6,49 11563 11561 0,33 6,49 11076 10085 0,84 0 11035 11561 0,33 6,49 11076 10085 0,84 0 11035 10055 0,85 2,86 1969 9182 0,42-13,81 11563 11561 0,33 6,49 10076 10085 0,84 0 10035 10055 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 121360 21359 0,21 3,58 16292 16283 2,79 2,73 1859 8560 1,54-12,19 18513 8524 0,11-18,47 10423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63-17,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,64 4,28 112714 12713 0,37 3,83 19083 9083 2,03 1,96 12589 12588 0,29 3,03 121407 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,21 3,70 12469 12467 0,36 4,11 14618 0,43 2,13 0 10686 10897 1,49 6,96 121626 21615 1,33 8,23 100730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10125,94 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129,64 1,81 0 10730,90 20730,90 1,79 0 10133,38 10129 0 1013339 1,22 0
ARCA 27 AUREO GLOBAL 20913 20923 3,59 14,63 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 3,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 3,02 16,36 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ LI1796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIETTE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 20,21 2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 20,21 12,04 CARIFONDO CARIGE AZ. 13365 13260 2,72 15,33 CENTRALE GB BLUE CHI 19381 19252 2,10 16,31 CRIPTON GROWTHE F. 19469 194314 1,55 9,07 FAF GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27625 3,64 16,02 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10181 10483 2,75 0 FAF LOS STOREST ON THE ROLL FAF LAGEST PORTFOLIO 3 FONDINY GROWTH E. FONDINY GRO	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA CEUROPA CENTRALE EUROPA ECU DUCATO AZ. EUR. EPTA SEL EU EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F-	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 868 865 862	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIA	## AS389 ## A8416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 49923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 24313 24314 2,58 18,77 49923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 **CARIFONDO BOND** 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 CERDIS OBB. INT. 21281 21154 2,06 9,01 10259 10219 1,84 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,77 10,13 9548 9499 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 22394 2,33 1,50 22381 22294 2,83 10,50 226640 26496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 10001 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10156 2,10 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,67 PADANO II 13773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12021 10539 1,84 6,45 PERFORM 10551 10539 1,84 6,45 PERFORM 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18845 1,68 4,78 PERSONAI 1921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS NAZIONALE 11921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS NAZIONALE 11921 11915 1,38 6,62 RENDIRAS RETT 11630 11620 1,43 5,35 ROLOMO 13390 13382 1,87 9,30 S. PAOLO LEST 11630 11620 1,43 5,35 S. PAOLO 14412 12414 1,44 7,78 S. PAOLO 1579 16595 1,41 5,67 S. PAOLO 14026 14033 2,29 5,77 RETORMAI 14027 10,59 0,99 5,19 RETORMAI 14028 14031 1,14 5,87 S. PAOLO 14028 14031 1,14 5,87 S. PAOLO 14028 14031 1,15 6,43 S. PAOLO 14036 14033 1,29 5,77 RETORMAI 14026 14033 1,29 5,77 RETORMAI 14026 14033 2,29 5,77 RETORMAI 14026 14033 1,34 5,66 6,90 RETORMAI 14027 12370 1,52 5,58 CENTRALE 14028 14031 1,34 3,66 6,90 RETORMAI 14028 14031 1,34 3,66 6,90 RETORMAI 14028 14031 1,34 3,66 6,90 RETORMAI 14031 14170 1,16 6,43 RETORMAI 14031	IREMONETARIO	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND SERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALT ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT IGUIDITA AZIMUT IGUIDITA AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND TASSI AZIMUT TREND VALUTE BN VALUTA FORTE (CHF) CARIFONDO HIGH YIELD CARIFONDO TESORIA CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL E 2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MIKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE GETT.M. GESTIELLE GETT.M. GESTIELLE GETT.M. GESTIELLE GETT.M. G	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 11534 11553 0,45 3,70 98684 9899 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAVEN 986,68 987,59 1,61 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 1563 11561 0,33 6,49 1007 10085 0,84 0 10035 10055 0,85 0,86 11321 11318 1,67 9,38 18921 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 16122 16283 2,79 2,73 8559 8560 1,54 1,21 8513 8524 0,11 18,47 10423 10418 0,64 6,78 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 1,46 11250 11249 0,24 4,28 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 11114 11117 0,30 1,32 15328 15334 0,63 1,77 18606 18597 0,10 -1,46 11250 11249 0,24 4,28 112714 12713 0,37 3,33 19083 9083 2,03 1,96 12589 12580 0,29 3,03 121407 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,21 3,70 12469 12467 0,36 4,11 1844,85 1842,16 0,62 3,73 0454,68 10419,45 2,63 0 010,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,14 10,15 1,29 0 10,16 10,66 0,66 0,78 1017 10096 1,79 0,84 1017 10096 1,79 0,96 1013,38 10129,64 1,81 0 0730,90 20730,90 1,79 0 06168,67 1168,67 0,69 0 0768,67 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 0768,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 0768,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 0768,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 0768,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 07076,33 17906,33 3,39 0 07678,57 17686,57 2,43 0 070778,30 2,43 0,43 0 0707
ARCA 27 AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 A,74 10,43 AZIMUT BORSE INT. 19866 19724 A,74 10,43 AZIONARIO INTERN. ROMAGEST 18034 17866 BN AZIONI INTERN. 23005 22833 2,05 11,35 CARIF. M.GRECIA AZ LIT796 11693 3,34 15,53 CARIFONDO ARIATTE 24277 24040 2,69 12,09 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0.21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 21116 -0.21 -2,04 CARIFONDO ATLANTE 21219 CENTRALE GO BLUE CH 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GO BLUE CH 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GO BLUE CH 19381 19252 2,10 16,31 CENTRALE GO BLUE CH 19381 19252 3,57 14,46 CREDIS TREND 14833 14685 3,58 12,73 DUCATO AZ INT. 57468 57167 1,31 4,96 EPTAINTERNATIONAL 26705 26442 3,71 9,73 EUROM. BLUE CHIPS 25431 25198 2,15 11,48 EUROM. GROWTH E.F. 14469 14314 1,55 9,07 FAF GESTIONE INTERNAZIONALE 27887 27892 23560 3,22 15,52 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10483 1,75 9,05 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 FIDEURAM AZIONE 23581 23590 2,70 13,33 FIDEURAM AZIONE 23581 23590 3,22 15,52 FAF LAGEST PORTFOLIO 3 10518 10483 1,75 9,05 FAF LORD SO 11412 11320 3,66 13,33 FIDEURAM AZIONE 23580 2370 23899 3,62 9 GALILEO INTERN. 22950 22771 1,82 16,41 GENERCOMIT INT. 31891 31601 3,07 9,83 GEODE 23874 23608 2,70 13,50 GEORELUECHIPS 13892 13842 1,83 14,01 GESFIMI INNOVAZIONE 18898 18754 3,70 14,47 GESTICREDIT AZ. 27019 28695 3,92 10,35 GESTIELLE I 20153 20054 1,44 7,65 GESTIFONDIAZ INT. 20292 20746 2,64 14,94 OLTREMARE STOCK 18890 19393 1,75 9,04 POPTIMA MITERNAZIONALE 10019 9444 0 0 PERFORMANCE AZ EST. 20263 20054 1,44 7,65 GESTIFONDIA INTERN. 20292 20746 2,64 14,94 OLTREMARE STOCK 10830 13843 3,47 9,74 OPTIMA GLOBAL EQUITY 14848 4400 14973 10,94 10,94 10,94 10,94 24,96 24,94 24,96 24,94 24,96	ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA AZIONARIO EUROPA ROM CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EUROPA CENTRALE EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZIALE EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDICRI SEL. EURO. FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA FONDINVEST EUROPA GESTINCEBUT EUROPA MEDICEO ME CENTRALE SPEC CENTRALE AMERICA AZIMUT AMERICA CENTRALE AMERICA FONDENSEL AMERICA FONDENSEL AMERICA CENTRALE AMERICA GESTINORD AMERICA MEDICEO AMERICA MEDICEO AMERICA GESTINORD AMERICA GESTINORD AMERICA GESTINORD AMERICA GESTINORD AMERICA OSI NEW YORK	10224	S. PAOLO H. PACIFIC 8689 865 868 865 821 821 821 822	1,76-16,05 PIMIEREND QUADRIFOGLIO BIL. ROLOMIX SPAZIO BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO VENETOCAPITAL VISCONTEO ZETA BILANCIATO ZETA BILANCIA	## AS389 ## A8416 2,33 20,22 33948 33955 1,70 21,61 22452 22424 2,51 16,61 10706 10721 2,53 0 24313 24314 2,58 18,77 46923 46905 2,73 20,03 33860 33859 2,12 21,11 21392 21257 2,71 7,23 24354 24301 2,44 11,28 21281 21154 2,08 9,01 22181 21154 2,08 9,01 22 10504 10467 2,36 0 16682 16593 2,31 9,51 10259 10219 1,84 0 15930 15960 1,45 15,75 15998 15938 1,36 12,01 21909 21918 1,69 15,81 33461 33359 2,57 10,13 9548 949 4,52 0 12505 12459 2,03 -1,53 20398 20353 1,39 9,10 22381 22294 2,83 10,50 226640 28496 2,51 6,94 51671 51496 1,89 14,45 22256 22134 2,41 16,20 23290 23180 1,69 6,20 110951 10063 0,76 0 10155 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 101955 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10090 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10195 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10195 10099 1,23 0 10195 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10195 10099 1,23 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10091 10063 0,76 0 10	24756 24753 1,60 4,65 NORDFON 18397 18390 1,67 7,13 OASIFAMI 22498 22498 1,51 6,28 OPTIMAR 12400 12399 1,42 6,87 PADANO II 12773 13781 1,36 3,13 PASSADOI 22034 22057 1,38 6,76 PERFORM 12032 12077 1,48 7,72 PERSONAI 12082 12077 1,48 7,72 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 1486 1,68 4,78 PERSONAI 18843 18843 1,55 5,53 PERSONAI 18844 18865 1,66 4,78 PERSONAI 18845 1,46 1,39 7,12 RISPARMI 1800 11620 1,43 5,35 RISPARMI 1801 1,40 6,93 RISPARMI 1802 1,41 5,87 S,20 RISPARMI 1804 1,40 6,93 RISPARMI 1804 1,40 6,93 RISPARMI 1804 1,40 6,93 RISPARMI 1804 1,40 6,93 RISPARMI 1805 1,40 6,93 RISPARMI 1805 1,40 6,93 RISPARMI 1805 1,40 6,93 RISPARMI 1805 1,40 6,93 RISPARMI 1806 1,40 6,93 RISPARMI 1807 1,50 0,99 5,19 1807 1,50 0,99 5,19 1808 1,66 0,75 5,80 1808 1,40 0,17 0,10 1808 1,40 0,17 0,10 1808 1,40 0,17 0,10 1808 1,40 0,17 0,10 1808 1,40 0,17 0,10 1809 1,40 0,17 0,10 1809 1,40 0,17 0,10 1809 1,40 0,47 0,50 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,17 0,10 1,40 1,40 0,10 0,10 1,40 1,40 0,10 0,1	IGLIA	MEDICEO MON. AMERICA NORDFONDO AREA S NORDFONDO AREA USS OASI DOLLARI PERSONALDOLLARO S PUNTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BOND PUTNAM USA BONDOS S. PAOLO H.BONDS DLR OBBLIGAZIONARI SPEE PERSONAL YEN OBBLIGAZIONARI ALTI ADRIATSPREAD FUND ARCA BOND YEN AUREO GESTIOB AZIMUT GARANZIA AZIMUT LIQUIDITA AZIMUT TREND TASSI CENTRALE EMER.BOND DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBB. PAESI EMERG. DUCATO OBBL E-2000 EPTA H YIELD EPTAMONEY EUROM. YEN BOND FAF EMERGING MKTS BOND FONDICRI BOND PLUS GESTIELLE BT EMER.M. GESTIELLE GENDA ASSICULT DI FONDO OSB ESTIEL	11476 11485 0,17 0,20 12,84 12,84 0,57 2,16 121158 21171 0,57 2,16 11534 11553 0,45 3,70 15384 13,43 1,12 2,94 98684 98690 0,56 0 1,587 5,88 0,56 0 10390 10395 0,86 1,86 CAREAYEN 986,68 987,59 1,61 0 10086 10083 0,66 0 10576 10576 1,01 3,39 16121 16111 1,81 6,74 19205 19204 0,31 3,79 10118 10120 0,14 1,04 12864 12865 1,26 7,11 10607 10614 0,45 -1,48 9,94 9,95 0,55 2,86 9169 9182 0,42 -13,81 11563 11561 0,33 6,49 10075 10085 0,84 0 10035 10035 0,35 0 11321 11318 1,67 9,38 8821 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8821 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8821 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8821 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 8821 8932 1,72 0 11321 11318 1,67 9,38 16292 16283 2,79 2,73 8559 8560 1,54 -12,19 16067 10066 1,54 -12,19 1606 18597 -0,10 -1,46 1114 11117 0,30 1,32 15328 15334 -0,63 -17,77 18606 18597 -0,10 -1,46 11250 11249 0,42 4,28 11250 11249 0,24 4,28 11251 1249 1,03 1,32 1407 21423 0,83 4,87 12537 12540 0,33 4,87 12537 12540 0,33 4,87 12537 12540 0,30 1,30 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12467 0,36 4,11 12469 12471 0,27 10433 10437 2,13 0 10568 10564 0,61 4,15 10896 10897 1,49 6,96 10568,7 17686,57 2,23 0 00301,8 1025,4 1,81 0 00501,8 1025,7 2,89 0 00313,8 10129,64 1,81 0 00501,8 1025,7 2,90 0 0033,8 10129,64 1,81 0 00508,3 17966,33 1,90 0 0040,8 10060 0,0 0 00501,8 1025,7 2,90 0 00503,1 7966,33 1,90 0 00503,1 7966,33 1,90 0 00730,0 0 0 0 0 0 00 0 0 0 0 0 0 0



l'Unità Metropolis

LE CENTO CITTÀ



+

Cullarsi sugli orrori

ENZO COSTA

Chapeau ai fotografi sociali del Censis, capaci di mettere in posa l'Italia per la consueta istantanea annuale (curioso paese, il nostro, che ogni 365 giorni cambia connotati). Secondo la Polaroid '98 siamo barricati in casa mentre i criminali scorrazzano in strada. Si vede che - per dire - negli anni di piombo ci si trastullava en plen air. Non per buttarla sempre in televisione, ma quanta di quest'odierna fobia metropolitana dipenderà da certo videogiornalismo che si culla sugli orrori della cronaca nera? Il boom delle porte blindate è merito indiscusso di Piero Vigorelli. Un mâitre-à-terroriser degli scrittori pulp che non si ferma neanche davanti al ridicolo: nel suo "Parlamento In" ho visto il pluri-indagato Cesare Previti denunciare la mancanza in non so più quale "pericoloso" quartiere romano di una caserma dei carabinieri. Non male, come battuta.

◆ La produzione dei dolcetti tende a riprodurre il modello Toyota Si lavora a isole e tutti conoscono tutto

DALL'INVIATO **ORESTE PIVETTA**

CREMONA Può capitare di veder nascere le nastrine. Migliaia di nastrine, profumate, dorate, croccanti dove è necessario, morbide dove occorre, inzuccherate, eleganti nelle giravolte della pasta, anzi degli strati della pasta, perchè, come è noto, di pasta sfoglia si tratta. E può capitare di assaggiare le nastrine ancora calde di forno, appena oltre la raffreddatrice che ne porta la temperatura a venti, trenta gradi, poco prima dell'impacchettatrice che le avvolge, una per una, in un morbido e traspa-

rente velo di plastica. Migliaia di nastrine dorate allo stesso modo, lievitate nella stessa misura, aperte ai lati nello stesso ventaglio, mentre alle spalle corrono su un nastro migliaia di «fuoriorario», le piccole brioches farcite.

Siamo stati a Cremona, sul fronte armatissimo della guerra per le merendine, dopo aver appreso - la fonte ovviamente è segreta e ufficiosa - che la Barilla avrebbe vinto una battaglia sullo storico rivale, Ferrero. Le battaglie non sono una guerra e non vi è nulla di più instabile del gusto: nulla vieta di pensare a una rivincita della Fiesta. E niente vieta di pensare che alla fine vinceranno tutti: mangeranno di più gli italiani, meno spaghetti più merename, come vognono l'organizzazione del lavoro, il regime impiegatizio, la dieta vera o presunta, la pubblicità.

A Cremona, alla periferia, c'è uno stabilimento Barilla, un capannone che sarebbe anonimo se non lo tradisse l'aria. Il profumo parla da sè. Un capannone di 45 mila metri quadri coperti, sette linee di produzione, quattrocento addetti, ciclo continuo che si interrompe a Santo Stefano e a Natale e tutte le domeniche, tra la mattina e la sera. Qui nascono le nastrine e i minicroissant del «Fuoriorario», le camille e le torte e i plumcake. Il Direttore, che vuole mantenere l'anonimato per rispetto delle regole aziendali, ci introduce alla prima distinzione: pasta colata e pasta sfoglia. La pasta colata si versa negli stampi. La pasta sfoglia è questione di trattamento. Sono strati di pasta lavorati e rilavorati uno sull'altro. Una nastrina è composta di tanti strati sottilissimi di pasta. Il numero è segreto industriale: diciamo, per rendere l'idea, che sono più di ottanta e meno di cento. Non è uno scherzo, in un modo potrebbe lievitare troppo, in un'altro troppo poco: la morbidezza è un valore.

Per raccontare come nasce una nastrina bisognerebbe risalire prima di tutto al mondo delle idee, del marketing, del costume e del piacere collettivo. «Una linea di produzione-dice il Direttore-può costare fino a 40 miliardi. Non la si allestisce se non c'è il consenso dei consumatori. Non si può sbagliare, non si può cambiare in corsa, sarebbe una catastrofe».

Allora, come si fa? Intanto bisogna intuire. La prima intuizione riguarda il cambiamento dei costumi alimentari degli italiani, che hanno via via abbandonato la trattoria di mezzogiorno e hanno scelto qualche volta l'insalatona altre volte la merendina: si dice che hanno destrutturato o decostruito il pasto. Vale a dire una cosa qui, una cosa là, una lattuga adesso, una cremina dopo. La seconda intuizione al sogno proibito della leggerezza: dopo la fame d'altri tempi, l'opulenza che non ingrassa, magri e sedentari. Equi si è compiuto il miracolo mercantile: risolvere il paradosso del rimaner snelli inzeppandosi di merendine. Si viene infine alle intuizioni rivolte alla produzione: immaginare che la carota riempie la tortina di buonismo ecologico, che l'antico filone di pane diviso a metà e spalmato di burro può diven-

Dai Buondì ai Flauti «vincenti»

Tutto cominciò con il Buondì, a memoria d'uomo la prima merendina degli italiani. Poi arrivarono Ferrero, Pavesi, Barilla e tante altre sigle. Cominciò la grande, lunga e dolcissima battaglia a colpi di snack, tortine, biscotti, bon bon e altro ancora. Il mutamento del costume alimentare, indotto dai cambiamenti strutturali del paese, ha condotto a un risultato: la merendina statrionfando e vale un milione e seicentomila quintali all'anno (dato aggiornato al 1997). L'ultima notizia riguarda una fase di questa battaglia che vedrebbe per la prima volta le merendine Barilla davanti alle merendine Ferrero. Il primato sarebbe da attribuirsi all'ultima invenzione Barilla, e cioè ai Flauti (prodottoi nello stabilimento di Melfi). Ma in realtà è tutto il settore snack che tira, tanto è vero che la Barilla (tradizionalmente produttrice di pasta, avviatasi al dolce venticinque anni fa) potrà contare re a quello dell'anno passato che fu di 84 miliardi (con un fatturato di quasi tremila miliardi e mezzo). La Barilla è oggi un'azienda con cinquemila occupati, che poduce pasta, dolci, grissini, sughi, che ha stabilimenti a Parma, Foggia e Caserta (pasta), Ascoli, Melfie Cremona (dolci), Novara e Castiglione delle Stiviere (biscotti), Rubbiano (grissini), in Grecia e in Turchia (pastifici con mille occupati). Lancerà un polo produttivo nello lowa (Usa). La Barilla produce in proprio: non ha co-pakers (cioè aziende «appaltatrici»)

tare un «flauto».

Ovviamente tutto si «testa»: esi-

stono linee produttive molto ri-

dotte che producono quanto ser-

ve a sondare il mercato. Poi entra-

no in scena i tecnici: quelli che

sanno trasformare una tortina da

pasticceria in una squisitezza in

milioni di esemplari. Stiamo vi-

vendo nell'epoca della riproduci-

bilità del dolce e nella fabbrica.

Ovviamente in camice bianco e

berrettino bianco, lasciando pri-

ma della porta qualsiasi oggetto:

anche l'orologio, perchè potrebbe

insomma, in una zona ad aria con-

dizionata, per mantenere stabile

la temperatura, e ad alta pressio-

ne, per tenere lontana la polvere.

Capita ancora che le piccole quan-

tità vengano misurate a mano e

capita che la fluidità giusta della

pasta venga valutata a occhio.

Non è solo questione di dosi, gli

ingredienti naturali variano di sta-

gione in stagione, di raccolto in

raccolto, la farina e lo zucchero ad

esempio, e mescolarli non dà sem-

pre lo stesso effetto. Ogni giorno

entrano nelle impastatrici cin-

quecento quintali di farna, due-

cento cinquanta di pasta, un cen-

tianio di quintali di uova, uova

La sala che si

apre di fronte a

noi è larga tren-

tacinque metri

e lunga due-

centocinquan-

ta, quanto più

o meno la linea

di produzione.

Si comincia

dalle uova, dal-

la farina, dallo

zucchero, dal

primo impasto

finire in una impastatrice.

L'ESPERIENZA

della lavorazione

la valutazione

dell'operatore

«a occhio»

INDIVDUALE

Molte fasi



Dolce e spietato: è il duello all'ultima merendina

Nello stabilimento Barilla a Cremona dove si lancia la sfida alla Fiesta

Nella borsa dei dolci la brioche è la più brillante

Il mercato dolciario è ovviamente soggetto alla stagionalità. Quest'anno è stato colpito anche dal topicida, che ha costretto la Nestlè a ritirare i panettoni Alemagna e Motta prodotti. Ma, al di là degli «attentati» e degli allarmi, il panettone natalizio continua a incidere in questo periodo natalizio sulla vendita e sul consumo delle merendine, che rappresentano comunque la torta più consistente, divisa tra Ferrero (30 per cento), Barilla (26,5), Parmalat (4,7), Nuova Forneria (4,4) e altri marchi minori. Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno l'incremento di vendite della Barilla (più 1,3 per cento) sarebbe stato superiore a quello della Ferrero (più 0,7 per cento). Le merendine rappresentano uno dei tavoli più importanti della grande battaglia alimentare. Il settore delle brioches è cresciuto in un anno quasi del dieci per cento e sembra ancora quello più dinamico e più ricco di possibilità di incremento

fresche, vietate le polverine, e altri centocinquanta possibili ingredienti.

La pasta sta in grosse scatole e riposa al fresco perchè non lieviti. Poi cade nella laminatrice e passando per vari rulli, che la comprimono, si stende su un nastro che corre sulle nostre teste. Uno strato ne copre un altro e un altro ancora fino al numero giusto. Poi sarà tagliato al passaggio della formatura e ogni rettangolo lungo una decina di centimetri verrà ritorto da un'altra macchina (questa è giapponese, di una azienda che si chiama Rheon e che è specialista nel

settore della pasta sfoglia). Viene il tempo della lievitazione: otto ore in una cella a 34 gradi di temperatura e con una umidità al novanta per cento: la pasta si gonfia ma non si secca. Nel forno, una sessantina di metri e largo tre metri e mezzo le temperature salgono da 180 gradi a 260 e poi ridiscendono a 180. Dalle finestrelle, in vari punti, aprendo si vede sfilare l'esercito nastrine: prima pallide, poi appena colorite, infine ben cotte. Sui nastri, passando per altre camere, si raffreddano. Ancora vengono vigilate: il prodotto imperfetto viene scartato. Le nastrine idonee finiscono nelle confezioni: nel cellophan, una per una vengono disposte a mano nelle scatole. La storia è finita. Si potrebbe dire di camille e di croissant, ma il percorso è più o meno lo stesso per ciascuno del milione o milione e mezzo di pezzi sfornati ogni giorno, quindici venti quintali all'ora di prodotto. Dall'iconografia classica dell'italiano divoratore di spaghetti e di pizze, con queste cifre, passeremo presto all'indigestione di merendine e di biscotti. Siamo specialisti nel produrli e nel mangiarli. Nelle diete nordiche e d'oltreoceano tortine e biscotti sono

ancora ai margini.

Il Direttore spiega che la qualità è il valore autentico del prodotto: non si può barare, il consumatore è attento. La spasmodica attenzione alla uniformità del prodotto si spiega così: lo stardard fissato è quello migliore che si possa raggiungere, una qualsiasi imperfezione è una caduta dello standard e motiva quindi lo scarto (che tocca il 2 o 3 per cento del prodotto). Alla fine del forno campioni di nastrine suddivise per ora di produzione vengono esposti in un vero e proprio quadro, una accanto all'altra: le varia-

zioni del colore RAGAZZI diranno la qua-E RAGAZZE lità della cottura, se sono tutte I dipendenti stupendamensono giovani te uguali s'è raggiunta la e guadagnano perfezione. Dein media cide l'occhio dell'addetto. due milioni L'automazione non

al mese spinta esclude il mestiere e quindi la responsabilità individuale. Il Direttore spiega con orgoglio di accordi sindacali in funzione della flessibilità (le punte di produzione variano molto, da seicento quintali al giorno a milletrecento, la stagionalità s'avverte: in questi periodi il panettone caccia la merendina), della conoscenza diffusa del processo produttivo, della competenza guadagnata sul campo. Ma l'organizzazione tende a riprodurre tra i dolcetti vari il modello Toyota. Si produce a isole e chi sta nell'isola deve conoscere tutto, dagli ingredienti al funzionamento della macchina

(di cui può curare la piccola manu-

tenzione) e deve mettere la propria cultura a disposizione degli altri. Aggiunge il direttore che gli addetti sono molto giovani, divisi alia pari tra ragazzi e ragazze, che guadagnano all'incirca due milioni al mese, con la possibilità di un premio di produzione. Sono giovani e sono disponibili a cambiare, a discutere, a partecipare. «Solo per questa via, della partecipazione e della responsabilità - spiega orgoglioso il Direttore - si può davvero operare sulla qualità. Gli strumenti tecnici sarebbero insufficienti, così come sono insufficienti i controlli all'inizio del ciclo sulle materie prime e alla fine sul prodotto confezionato. Il prodotto e la qualità li fanno chi sta sulla linea. Allora è fondamentale che qualcuno sappia valutare l'elasticità della pasta e, quando s'accorge che qualcosa cambia, dia l'allarme. E lo stesso vale in ogni momento della lavorazione». Nella grande fabbrica di Cremo-

na, non esistono magazzini. La

parola «scorta» è vietata, non solo

in omaggio alla nuova dominante

pratica del just in time, tutto pronto al momento giusto, ma anche ancora in funzione della qualità. Un prodotto da forno ha scadenze lontane, ma mangiato fresco è più buono: cotto e imballato arriva una settimana dopo sui banconi del supermercato. La brioche è viva e sopravvive senza conservanti: il tempo, inevitabilmente, la corrompe. Si produce sulla base della richiesta del mercato e cioè dei negozi che vendono e che comunicato con il «centro». Ma è la fase più informatica del lavoro. Sulle linee sorprende ancora di scoprire quanto via sia bisogno ancora del colpo d'occhio o della sensibilità tattile di un pasticcere collettivo, gli addetti dell'isola. Funziona ancora, nella produzione, qualcosa di familiare, di artigianale, che può rappresentare appunto quella «garanzia», inseguita dal nostro amico Direttore, ma anche il risultato di un conto economico: le braccia in certi casi costano ancora meno delle macchine. Le nastrine non sono eterne: girano da sette anni e rappresentano un successo. Ma l'investimento per una linea di impacchettamento del tutto automatizzata forse non sarebbe coperto. E per giunta la macchina è soggetta a balzi d'umore, paradossalmente, più dell'uomo. Potrebbe capitare che nella scatoletta finiscano cinque nastrine invece delle sei previste. Un errore così il nostro pasticcere collettivo non lo farebbe mai.

La città di...

Silvio Orlando: alla larga dai napoletani

> Silvio Orlando, il popolare attore napoletano, ci racconta con amore e con ironia la sua città e ci mette in guardia: fare il napoletano può diventare un mestiere. E elogia quasi Milano, dove ci si muove meglio, è più facile stabilire rapporti e si perde meno tempo che a Roma.

A PAGINA 3

Animali

Dura la vita per il cane metropolitano

> Come vivono cani, gatti e canarini in città? La risposta è scontata: piuttosto male. E si potrebbe progettare qualche cosa per rendere la città più vivibile per cani e gatti e quindi anche per gli umani. Viaggio tra bestie metropolitane (e in un canale). L'opinione di Giorgio Celli.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Giocattoli

Tra mostri e fate attenti al pericolo

> Nella corsa al giocattolo, particolarmente frenetica in questi giorni prenatalizi, tra mostri e fate, attenti a non farvi male. Prezzi alti e cattiva pedagogia. Come cambiano il costume e il gusto dei bambini italiani. I pareri di uno psicopedagogista e di uno scrittore.

CAVAGNOLA A PAGINA 7

Immigrazione

Oltre l'emergenza **Questo Paese** e i nuovi venuti

> Domani un numero speciale di Metropolis, tutto dedicato al tema dell'immigrazione, tema di cui si parla sempre di fronte all'emergenza dei nuovi sbarchi, raramente come fenomeno ormai strutturale. Scuola, sanità, produzione culturale dalla parte degli ultimi venuti. E le città italiane a confronto con i paesi dell'Europa ricca e di più forte immigrazione.



«State alla larga dai napoletani»

«Napoli è bellissima, ma che fatica viverci» «Un luogo comune? Che siamo sempre allegri»

MARIA NOVELLA OPPO

ilvio Orlando è un napoletano sui generis, ma un napoletano al cento per cento. Uno straordinario attore che per farsi conoscere a livello nazionale, dopo le prime esperienze teatrali nella sua città, ha lavorato a Milano, e in televisione, per scoprire alla fine che la sua vera natura è forse quella cinematografica. Come per i grandi della commedia all'italiana. la sua vena è comica e tragica, vile o eroica, accorata e disincantata nello stesso tempo. Dopo tanti varietà televisivi (da L'araba fenice, a Zanzibar, Emilio, I vicini di casa) e la fiction drammatica Felipe ha gli occhi verdi, la sua carriera è stata tutta in celluloide, la sua faccia è diventata una delle grandi maschere nazionali e il suo nome ha fatto parte del cast dei migliori film italiani degli anni 90. Da Il portaborse e La scuola di Daniele Luchetti a Palombella rossa e Aprile di Nanni Moretti. Per tornare oggi a Napoli, dove attualmente sta interpretando, al Teatro Diana, due farse di Peppino De Filippo, intitolate Don Raffaele il trombone e Cupido scherza e spezza. Ed è forse il momento giusto per ragionare con lui su Napoli.

l'Unità

Silvio, in chequartiere seinato? «Il più brutto, il Vomero. Brutto perché è cresciuto in maniera selvaggia con la speculazione edilizia degli anni 60».

Equando sei andato via, di che cosa sentivi la nostalgia, pensando

a Napoli? «Di niente. Sono andato via esasperato. Non avevo nostalgia, avevo voglia di fare cose che a Napoli non riuscivo a realizzare. Da poco c'era stato anche il terremoto. Si può dire che la mia fosse anche una sorta di rimozione. Vera nostalgia non ne ho avuta mai. An-

che se Napoli è una città dove, con certi mezzi e in certi luoghi, puoi vivere meglio che altrove. Però viverla continua ad essere una cosa molto problematica, veramente

Arrivando a Milano hai cercato di restare in contatto con gli altri napoletani?

«No. Ho cercato di evitare la colonia dei napoletani tristi a Milano. Non c'è niente di più faticoso che essere napoletani. C'è una ridondanza di segni che non ti lascia mai. Alla fine essere napoletani diventaun mestiere».

Quindi hai evitato di professionalizzarti come napoletano, ma, neglianniin cui sei stato lontano, comepensaviaNapoli?

«Avevo amore per la città, ma un po' di rimando. Come ti dicevo sono un napoletano di collina e ho sempre avuto un rapporto di paura e di sgomento nei confronti di Napoli. Per farti capire, mia madre diceva: andiamo giù a Napoli, e così, quasi come dei turisti, andavamo al centro. Poi verso i 17-18 anni ho scoperto davvero il centro storico, ma era il momento peggiore, quando era abbandonato e degradato al massimo».

Ma quando stavi a Milano era il periodo della nascita della Lega e dei movimenti antimeridionali. Non ti sei mai sentito offeso da quello che andavano dicendo certiincredibililumbard?

«No. Assolutamente. Credo che si stato un fenomeno esterno a Milano, delle province. Io invece ho



Un grande ghetto dal quale nascono le cose più originali

vissuto in pieno il periodo del cra-

Ecomelohaivissuto?

«Mi sembrava una cosa da matti. A Milano c'era una galvanizzazione incredibile attorno a qualsiasi cosa. Per me, che venivo da una città scettica come Napoli, era facile vedere con lucidità maggiore e capire che tutta quell'euforia non poteva durare».

Quindi poi ti sei vissuta anche tutta Tangentopoli... «Sì. Ho visto Tangentopoli come

uno spegnersi graduale e inesorabile diquel clima sovreccitato».

Einche cosati sei identificato eri-

trovatointuttiquestipassaggi? «La cosa per cui riesco ad essere un attore discreto, ammesso che lo sia, è la non appartenenza. Non mi sento di far parte integrante di un ceto sociale, di un gruppo etnico o di un campanile. Questo mi

E così adesso hai diverse case in di-

torna utile nel lavoro, mi rende distante, ma anche adattabile uma-

verse città.

«La casa veramente mia ce l'ho a Milano, dove ritorno sempre con piacere. Tutto sommato Milano è una città meno faticosa delle al-

Eppure i milanesi sostengono di lavorare più che in qualsiasi altro posto al mondo.

«Ma io intendo una città meno faticosa per fare le cose, sapere come muoversi, etc. Meno faticosa, per esempio, rispetto a Roma. Ci vado volentieri perché il tempo

che ci vuole a Milano, che so, per andare a un concerto è un terzo di quello che ci vuole a Roma».

Forse vuoi dire che Milano è più organizzata, ma qual è la città più bella per te?

«Oggi veramente direi Napoli perché è una meravigliosa giornata invernale, c'è un sole fantastico e si vede tutto fino a Positano. Come natura Posillipo è la zona più bella, ma anche il centro storico in questi giorni di Natale è bellissimo. Napoli poi è una delle poche città in cui il popolo non è stato cacciato dal centro storico. C'è ancora un cuore antico che ne fa una città unica. Enon so neanche se sia un pregio o un difetto, perché forse sgnifica che è stato bloccato nel suo sviluppo. Napoli è una città in cui è difficile lavorare. È talmente bella che....forse è meglio lavorare in posti con un clima più inospita-

Edèvero che con l'arrivo di Bassolino, la città è visibilmente cam-

hiata? «È cambiata la percezione di Napoli all'esterno. Si è messo in moto anche un meccanismo turistico, per cui per esempio gli alberghi sono sempre pieni, ma non direi che la città è cambiata in profondità. Quando ci sta una disoccupazione del 20 % è difficile costruire una mentalità nuova. C'è un problema culturale importante. Napoli è una città un po' ibernata, dove troppe fasce della popolazione vivono come una tribù, chiusa al suo interno. Ci sono generazioni e forti».

generazioni di evasione scolastica e su tutto questo pesa il maglio devastante del consumismo. Questo fa di Napoli una città schizofreni-

E qual è adesso per te il luogo più vivibile della città?

«Adesso dovrei dire il teatro. Ma c'è anche Piazza Bellini, dove hanno aperto alcuni bar che riuniscono i giovani, dove si passa la notte a parlare».

E anche tu passi la notte a chiacchierare?

«Oualche volta succede. Negli altri posti si fa fatica ad arrivare all'alba, ma a Napoli no». E come descriveresti Posillipo che

secondo te è la zona più bella?

«Posillipo è anche il segno dello scollamento. Qui abita una grande borghesia ricca che vive una sorta di apartheid, chiusa nelle sue ville e nei condomini esclusivi».

Ma anche a Milano le classi sociali sono divise dai quartieri.

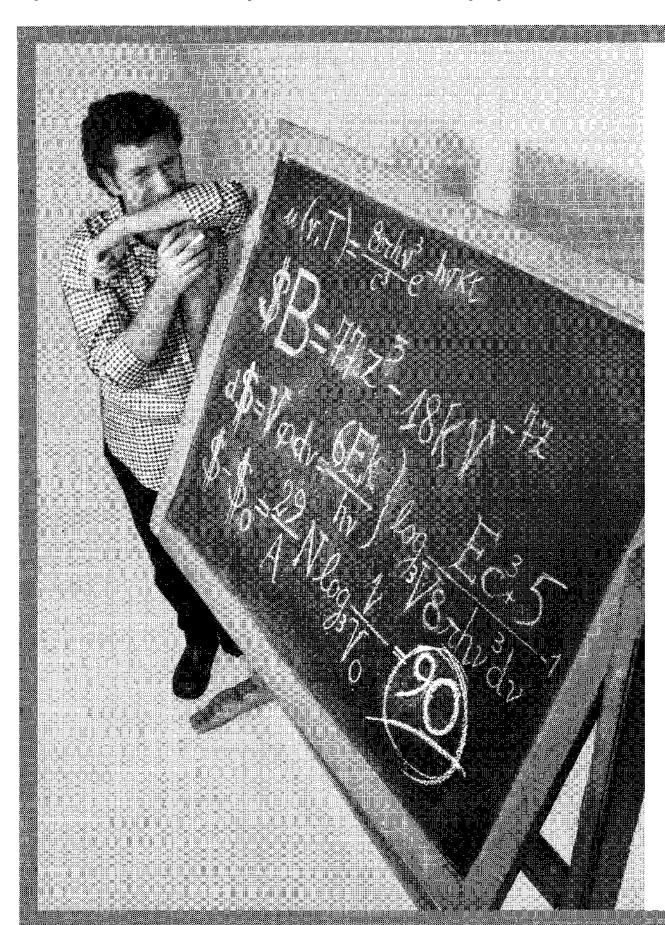
«Certo: a Milano i giochi sono fatti. I poveri vivono a Quarto Oggiaro. Ma qui a Napoli c'è un sottoproletariato molto invadente. La cosa davvero singolare è che non sono i sottoproletari a imitare i comportamenti dei borghesi, ma sono spesso i figli della borghesia cheimitanoi sottoproletari».

Equal è il luogo comunes u Napoli

cheti irrita di più? «Quando sento dire che i napoletani sono un popolo allegro, mentre c'è un'anima cupa molto forte. Non è per niente vero che i napoletani siano così solari come sembrano».

Ma, alla fine, qual è invece la cosa che ti rende comunque orgoglioso di essere napoletano?

«Credo che Napoli sia un grande ghetto ed è dai ghetti che spesso nascono le cose più originali e più



Novanta numeri danno belle cifre*

*100.000.000.000 di lire vinti ogni settimana.





Sabato 19 dicembre 1998

PROBLEMA DI CIVILTÀ

LA FEROCIA DELLE BELVE, LA MALVAGITÀ DEGLI UMANI

ne, che il grado di civiltà di una società si possa misurare anche sulla base del comportamento generale nei confronti degli animali. Di tutti gli animali, ma in particolare di quelli cosiddetti domestici. Lo stesso discorso vale, a fortiori, per gli individui. Picchiare o, peggio, seviziare un cane o un gatto come spesso accade, è però abitudine diffusa. Le cronache dei grandi quotidiani e gli schermi delle tv nazionali sembrano ignorare simili episodi. Ma basta scorrere i giornali locali che la «bestialità» umana emerge con crudele evidenza equamente sudte scorsa a Fasano di Puglia dove qualcuno ha ammazzato a bastonate otto cani gettan-

Lombardia. A Castione Andevenno, in Valtellina, sono stati trovati tre cani avvelenati. Due passi più in là, a Regoledo di Cosio, un piccolo gatto è sfuggito per poco a un'orribile morte: gli avevano legato un filo di ferro ben stretto attorno al collo. La cicatrice durerà a lungo. Ancora, qualche chilometro più in là, a Dubino, dove Valtellina e Valchiavenna si uniscono presso i mille torrenti dell'Adda, i soliti idioti hanno seviziato e bastonato il solito bastardino fratturandogli le zampe anteriori. Ci fermiamo qui anche se potrebbe continuare a lungo l'elenco della feroce malvagidivisa fra nord e sud. Come è accaduto l'esta- tà umana. Le cosiddette «bestie feroci» sono nella scheda anagrafica comunale della potali per necessità. Feroci, forse, ma non malvage. Nessuna tigre, nessun serpente per do i cadaveri nell'inceneritore. La cronaca quanto velenoso uccide per gioco. Ludus e ta-

🕥 🕽 è chi sostiene, forse non senza ragio- nera prosegue al Nord, nella civile ed europea nathos: l'uomo, da sempre, tortura e ammazza per il piacere di farlo riservando l'eros al proprio smisurato narcisimo.

Ma c'è anche chi gli animali li ama davvero. Sono numerose le associazioni di volontari che tutelano i diritti dei nostri amici pelosi o pennuti, squamosi o loricati che siano. Che si battono quotidianamente per aiutare gli animali a sopravvivere all'uomo. E c'è, anche, chi vorrebbe che cani e gatti diventassero a pieno diritto membri della famiglia. Per questo un deputato genovese di Forza Italia ha proposto con il sostegno di almeno sessanta colleghi, una legge che inserisca il cane polazione. Fido farà il suo ingresso nello statodi famiglia?



Vite bestiali nello zoo metropolitano

Il difficile rapporto fra gli animali e le città. Il fenomeno del randagismo

ELIO SPADA

Quelli che «figuriamoci se rinuncio alle ferie per il cane». Quegli altri che «il gatto mi rovinava il divano e le tende. L'ho lasciato in un bel posto, in mezzo alla campagna. Tanto hanno sette vite, loro». Si dice: vita da cani. Ma per i gatti non va molto meglio. E neppure per le tartarughine dalle orecchie rosse, pesciolini del medesimo colore, iguana, serpenti più o meno velenosi, rettili vari e felini assorti-

Il rapporto fra animali e città è, da tempo immemorabile, burrascoso, spesso crudele. L'ambiente urbano, spiegano scienziati, urbanisti, ambientalisti, sociologi, sta diventando sempre meno adatto er chi ci vive. Per gii esseri umam, insomma. Figuriamoci per gli animali. E nelle grandi città come nei piccoli agglomerati, il fenomeno del randagismo (cani soprattutto) costituisce spesso un problema. Non esistono, in Italia, centri urbanichenonnesiano toccati.

Prendiamo il Veneto. Nel profondo nord-est (l'ultimo censimento del randagismo risale a due anni fa) su una popolazione di 4milioni e 400mila abitanti, ci sono circa 430mila cani. Uno ogni dieci abitanti. In allineamento quasi perfetto con il dato nazionale (fonte Istat) in base al quale in Italia vivrebbero 6milioni 800mi-

 $la \, canifra \, randagi \, e \, ``accasati".$ In Veneto, però, gli animali regolarmente registrati all'anagrafe canina dei Comuni sono appena 163mila: il 38% del totale. La situazione non è molto diversa nel resto d'Italia. Dove i canili municipali e privati scoppiano letteralmente di ospiti che la legge protegge e tutela. Almeno dovrebbe. Di tanto in tanto si scopre un «rifugio per animali» simile a un lager. Cani malnutriti, disidratati, al limite della sopravvivenza. Cani raccolti lungo le strade, spesso sciaguratamente abbandonati dai proprietari dopo un periodo più o meno lungo di convivenza.

Per i gatti va appena un po' meglio. Anche perchè i felini sanno cavarsela benissimo da soli. Regnano nei cortili delle case di ringhiera, nelle viuzze delle città marinare, ai margini delle discariche, nelle campagne. Roma ha con i piccoli felini un rapporto speciale. Le «gattare» sono numerose e ai loro protetti il cibo non manca mai. È stato calcolato che in Italia i gatti randagi siano poco più di 1 milione.

Ma c'è chi vigila con attenzione sul problema. L'Enpa, l'Ente nazionale per la protezione degli animali con le sue 1293 guardie giurate zoofile, oltre a difendere, soccorrere e tutelare i diritti dei «migliori amici dell'uomo», opera in difesa di tutte le specie animali. Solo a Milano (ma cifre analoghe valgono per le altre grandi città) L'Enpa, nel corso del 1998 ha svolto in più di 30 mila ore di impegno, no un giardino per ogni circoscrioltre 1000 servizi esterni soccorrendo 42 cani, 473 gatti e recuperando complessivamente 1437 animali vari.

Qualcosa si muove anche a livello istituzionale. La Provincia dell'Aquila, ad esempio, per tenere sotto controllo il fenomeno del

promosso la costituzione di un consorzio per la gestione dei canili destinando alla bisogna un miliardo. Va da sè, comunque, che la parte più conflittuale del binomio animali/centri urbani, riguarda proprio la presenza dei cani. È di tre settimane fa la notizia di un animale randagio che, abbaiando e ringhiando furiosamente dall'atrio, ha tenuto in stato d'assedio per mezz'ora un intero condominio di Prato.

Echi non ha mai rischiato di scivolare su uno di quei trabocchetti organici che le associazioni animaliste e zoofile definiscono asetticamente «deiezioni canine», lanci il primo latrato.

Ormai molti marciapiedi, soprattutto (anche se non solo) nelle periferie, sono trasformati in percorsi illinati a causa delle «sorpre se» abbandonate a terra da cani di varie origini e taglie. Una situazione che contribuisce a rendere ancor più difficile la vita di chi in città vive e la vora. I bambini, in particolare, costituiscono i soggetti più arischio.

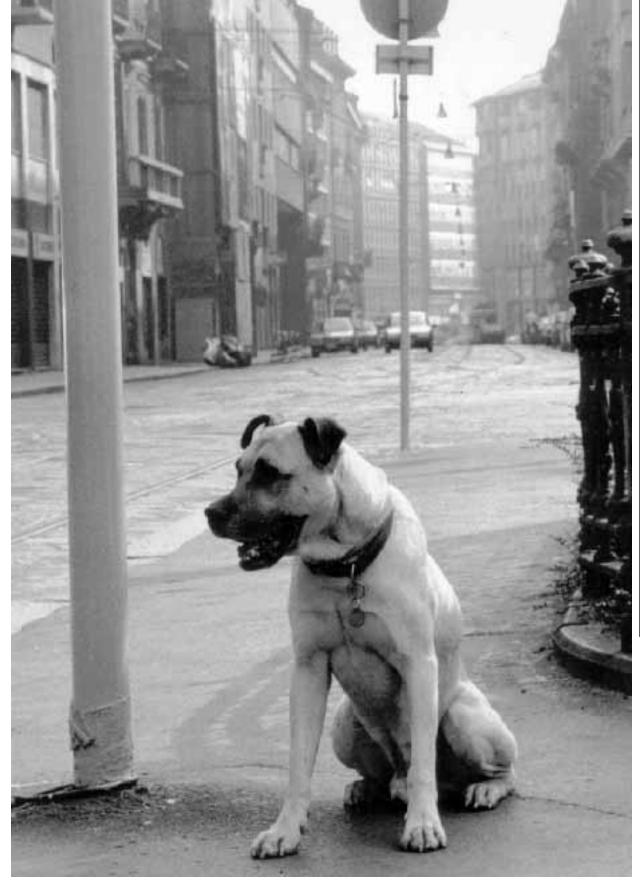
Non sono rari i casi nei quali è stata sfiorata la rissa fra cani e padroni da una parte e cittadini con una scarpa insozzata dall'altra. Il fatto è che all'interno dei centri urbani, fino a qualche anno fa, non erano previste aree dedicate ai cani. I quali i loro bisogni da

CENTRI URBANI II problema più urgente è la creazione di spazi verdi per gli animali domestici

devono pur fare. O sui marciapiedi o ai giardinetti. Entrando così immediatamente in conflitto, per così dire igienico, con gli utenti umani della zona. Un conflitto che a Pordeno-

qualche parte li

ne coinvolge direttamente il sindaco e un comitato chiamato significativamente «Quattro zampe nel Parco». Il primo cittadino, con un'ordinanza, ha proibito l'accesso ai cani in tutti i parchi e giardini pubblici della città mentre il comitato, a suon di proteste, petizioni, manifestazioni, denunce alla radio e alla tv sta tentando da un anno, e fino ad ora invano, di rendere accessibili agli animali alcune aree verdi del capoluogo. Molti comuni stanno comunque prendendo provvedimenti più o meno adeguati alla bisogna. Anche se spesso a prevalere è l'aspetto punitivo della pubblica amministrazione a partire dalle salatissime contravvenzioni a carico dei proprietari di cani che non raccolgono immediatamente, con apposite palette od altri adeguati strumenti, le «scorie azotate» deposte dai loro animali. Sacrosanto, certo. Ma la repressione della cacca non basta. A Roma, ad esempio, il Comune ha riservato ai cani, spiegano all'Ufficio diritti animali, «alcune aree gioco in almezione, dove si potrà tenere il cane senza guinzaglio e farlo correre liberamente» con l'obbligo di «raccogliere e gettare negli appositi contenitori gli escrementi» dell'animale. Gli spazi sono stati creati fra l'altro anche a Villa Borghese, Villa Gordiani e Villa Pamphili. randagismo, ha recentemente Nell'Urbe è inoltre consentito ai



cani l'uso «igienico» degli spazi di terra intorno agli alberi e degli spazi verdi in genere tranne che «nel raggio di 100 metri dalle aree attrezzate per i giochi dei bambini». Severamente proibita, inoltre, pena un'ammenda salata, la defecazione canina sui marciapiedi. Anche a Bologna esistono zone verdi appositamente attrezzate e riser-

A Milano, dove i cani regolarmente iscritti all'anagrafe canina sono circa 33mila, dopo innumerevoli dispute al limite della rissa fra titolari di cani e utenti del verde pubblico, qualcosa si sta muovendo. Il Comune ha annunciato

la creazione, entro due anni, nei parchi e nei giardini pubblici, di cento aree dedicate. Per questo sono stati stanziati 3 miliardi. Arriveranno inoltre 40 distributori di palette, alcune macchine adibite alla pulizia dei marciapiedi mentre due «caninette», motocicli dotati di potenti aspiratori in grado di rimuovere dal terreno le diezioni canine, sono entrate in funzione proprio in questi giorni sia pure a titolo sperimentale. Ma la soluzione del complesso rapporto fra animali e tessuto urbano, spesso non è semplice. Come accade sempre quando si contrappongono due esigenze. In questo caso la

tutela del diritto di cani e cittadini Il rapporto fra al godimento del verde pubblico e la tutela del patrimonio artistico e culturale. A Milano la Sovrintendenza ha infatti negato al Comune il permesso di creare nei giardini pubblici di Porta Venezia un'area recintata riservata ai cani nei pressi del settecentesco Palazzo Dugnani. Intanto, dall'inizio dell'anno, nei sei parchi già dotati di aree riservate ai cani, le guardie ecologiche milanesi hanno emesso mille contravvenzioni a carico di cittadini che avevano consentito ai loro animali di sporcare fuori dagli appositi spazi. Ĉani e padroni attendono fiduciosi

IL «MIGLIORE AMICO» NELL'ARTE

Da Omero a Mann Storie di alta fedeltà

Thomas Mann, scrisse «Cane e padrone» in omaggio a Bauschan, suo affezionatissimo amico. Ma nello scorrere del racconto si rivela molto più di una pur profonda amicizia. Per l'autore di «Giuseppe e i suoi fratelli», Bauschan era un membro della famiglia a pieno titolo. Sentimenti profondi, affetto infinito, amore, certamente anche questo, legavano (e lo si avverte con chiara certezza nel commovente finale) il grande scrittore e il suo cane sullo sfondo del crollo della Germania guglielmina. Qui la decadenza estetizzante nella quale si era avvolto Mann, conosce grazie alla vitalità sincera di Bauschan, la prima vera sconfitta. In quel rapporto agnatizio le parti sembrano, più che capovolgersi, reciprocamente penetrarsi. Lerto, il cane è fedele all'uomo. Ma l'uomo restitu sce il sentimento con un'amicizia che realizza nel breve spazio del racconto una promessa mantenuta di poetica intimità.

È c'è un'altra, paradigmatica figura di fedeltà canina, che emerge nitida dai precordi dell'umanità. Con la stessa potenza evocatrice del mito, si staglia sullo sfondo dell'epopea di Ulisse, l'infinita pazienza di Argo. L'astuto, coraggioso, invincibile Odisseo non annovera tra le sue innumerevoli doti la fedeltà. Non è fedele, Ulisse, nè alla moglie, nè al suo petroso, piccolo regno insulare. Torna, certo, quando nessun dio lo sospinge più al di là del mondo. Quando nessuna maga gli dedica filtri e magie amorose. Quando i sudditi-compagni sono ormai troppo stanchi per secondarne oltre l'estro numinoso che guarda a orizzonti sempre più lontani. Torna, Ulisse, e premia ed è premiato dall'incrollabile fedeltà di Penelope. Gli dei che ci agiscono l'hanno voluto. Il compenso dell'estenuante attesa, non ne ha mai dubitato, è finalmente all'incasso. La tessitrice è tornata regina e godrà ancora a lungo del suo re. La sua tela, Penelope, l'ha tessuta con preveggente devozione. Ananke ha tenuto ben lontane le figlie dal suo ordito. Ma Argo? Lui non sapeva. Nessun dio gli ha mai promesso il ritorno del re. Nessuna prospettiva di compenso. Vecchio e pieno di acciacchi, non poteva andarsene prima. E Ulisse torna. E Argo, scondinzola felice. E, felice, muore. Non aveva refe nè telaio, Argo. Non ha atteso nè ha ottenuto alcun compenso. Ma la sua fedeltà ha attraversato i millenni.

I SITI ANIMALISTI NELLE PAGINE WEB

Cinofili e gattofili navigano su Internet

Nella madre di tutte le reti, la presenza di gani, gatti ed altri animali, è massiccia ed ubiqua. Come può facilmente appurare chi attivasse, ad esempio, l'indirizzo Internet WWW.caniegatti.com. Qui troverete fra l'altro una rubrica di domande e risposte su tutti i problemi riguardanti gli animali da compagnia. E- mail: gbrera@tin.it.

Un altro sito web molto ineressante per i navigatori animalisti è WWW.ciao.it/ohmydog/. Il sito contiene fra l'altro una guida completa ai siti canini italiani e dispone del «primo motore di ricerca per cani» oltre ad una lunga serie di rubriche su cura, leggi, consigli, doveri, razze, esposizioni, scuole, prodotti e così via destinati ai cani.

Per chi volesse disporre di una rassegna stampa completa e di una cospicua bibliografia sull'argomento cani e gatti, può digitare l'indirizzo WWW.profesnet.it/petnews. Foto a colori di cani e gatti possono infine esse-

re reperite sul sito WWW. cani.net. Ad ogni modo digitando il termine «cani» oppure «animali» nella finestra di uno dei numerosi motori di ricerca entrerete in un immenso oceano di siti sugli animali. Naturalmente nel Web ci sono anche le riviste d'argomento animalista. Ne segnaliamo una per tutte. Si tratta di «Quattrozampe» presente, oltre che nelle edicole, su Internet all'indirizzo WWW.quattrozampe.com.

Italia migliaia di stradali con morti e feriti

la città e gli

spesso difficile,

a volte crudele.

Ogni anno i

causano in

incidenti

randagi

animali è

Mi dica, Birillo, cosa ha sognato? Bau bau

l'Unità

Era inevitabile. Se il padrone è nevrotico, il cane è nevrotico. Se il padrone è depresso, il cane è depresso. Ma se il padrone va dallo psicanalista, il cane da chi va? Finora, più che sul lettino, è sempre andato a cuccia, ma ora anche Birillo ha trovato qualcuno che l'ascolta. Basta portarlo al Centro Cinofilo Europeo di Novate Milanese (02-39100286), uno dei più aggiornati centri italiani di terapia psicologica per cani in difficoltà. Qui, oltre al supporto psicologico, troverà un ampio ventaglio di possibilità: piscina, idromassaggio e cicli di fisioterapia. Insomma, un servizio con baffi e coda con percentuali di guarigione che variano dal 30 al 70 %

Già, ma quali sono patologie più frequenti? «Le patologie variano a seconda dalla stagione» spiega Aldo La Spina, fondatore del centro. «In settembre trattiamo casi di ansia da separazione, cioè quei casi in cui un cane segue il padrone dappertuto per paura di perderlo nuovamente. Poi ci sono le fobie provocate dai botti di Capodanno. Anche in questo caso la terapia consiste nell'abituare il cane ad associare il rumore a situazioni di tranquillità. L'ultimo caso assai frequente è quello in cui il cane, nel suo ambiente, rifiuta di ubbidire al padrone. I cicli durano fino a sei mesi e costano poco più di un milione.

IL NUMERO DI MATRICOLA VERRÀ TATUATO

Per Fido è obbligatoria l'iscrizione all'anagrafe

Non sono molti gli obblighi di legge per i possessori di cani. In realtà la norma ne prevede uno solo: l'iscrizione all'anagrafe canina e il conseguente tatuaggio che ha sostituito da alcuni anni la classica medaglietta da appendere al collo. Chi acquista un cucciolo, dunque, dovrà affrettarsi a recarsi presso l'Ufficio animali del Comune di residenza dove al cane verrà attribuito un numero di matricola. Tale numero dovrà in seguito venire tatuato all'interno della coscia destra o dell'orecchio del cane con un piccolo intervento da effettuarsi presso l'Asl locale o un veterinario. La spesa è generalmente modica e si aggira attorno alle 20-30mila lire. Il tatuaggio dei nostri pelosi amici è importante anche perchè, in caso di smarrimento e di successivo ritrovamento, il cane potrà essere identificato con certezza e rientrare in famiglia in breve tempo. È opportuno inoltre, una volta all'anno (la legge comunque non prevede obblighi in tal senso) sottoporre il nostro quattrozampe ad una vaccinazione polivalente che qualsiasi ambulatorio veterinario è in grado di effettuare. L'operazione proteggerà l'animale da numerose zoonosi quali leptospirosi, cimurro, parvovirosi e così via. Il costo della vaccinazione si aggira, generalmente, attorno alle 60mila lire. Meglio far praticare anche l'antirabbica.



L'etica dello struzzo nell'asilo dei cani

Visita al canile municipale di Milano, tra tristi storie e gravi responsabilità

PAOLA RIZZI

MILANO Black è un bel cagnone nero di incerte origini, incrocio di pastore belga, sguardo vivace, stazza notevole, coda a pennacchio in perenne movimento. Abbaia con una certa facilità. E si capisce. Dopo aver passato un'intera rigida notte invernale legato fuori dal canile con un cordino ha accumulato paura e rabbia. Ma basta qualche carezza, davveropoco e si rasserena. Che si chiami Black lo si capisce decifrando quanto c'è scritto a biro nell'interno di un vecchio collare consunto. Ci sarebbe anche l'indirizzo, ma evidentemente è stato abraso dal padrone che lo ha mollato come un pacco davanti sempre così. Qualche volta in controluce riusciamo a leggereun numero di telefono e allora chiamiamo. E ne sentiamo di belle, da questi deficienti di padroni: "Ah l'avete trovato, meno male". E allora noi chiediamo, ma perché non ci avete telefonato? E lì scuse incredibili». Diana Levi, direttrice del canile municipale di Milano, accarezza il muso dell'infaticabile Black, che scorrazza pericolosamente nell'ambulatorio veterinario dove è stato visitato e vaccinato: «Ecco vede, questo da piccolo sarà stato un tenerissimo cucciolo tutto nero, poi ha cominciato a crescere troppo e a diventare un po' rompiscatole, anche perché i padroni non sono capaci di educare i cani e così ce lo siamo ritrovato qua». Black se ne va nella sua gabbia di otto metri quadri, ad abbaiare all'unisono con i suoi quaranta compagni di sventura, ingabbiati in altrettante celle, ogni volta che un umano si affaccia: guaiti, ottanta occhi imploranti che ti guardano, quaranta cani letteralmente abbracciati alle sbarre sbarre, uno accanto all'altro come in uno zoo un po' fatiscente.

Diana Levi va avanti e indietro in questo brutto angolo di mondo alla periferia di Milano, tra l'Ortomercato e le aree dismesse, passando da una gabbia all'altra, e discetta come un filosofo peripatetico di etica, di responsabilità, di fini che giustificano o meno i mezzi, di doveri. Snocciola le cifre: in dieci anni dal canile, dove lavora con altri tre medici e una decina di «accalappiacani» sono passati una media di mille cani all'anno, su ottantamila censiti nella città di Milano, di questi il 28 per cento è stato restituito ai padroni, il 56 per cento è stato affidato ad una nuova famiglia, il 5 o 6 per cento viene soppresso per motivi caratteriali o di salute, e il resto, ossia cento cani all'anno, finisce nei due canili rifugio, dove rimane in minigabbiette finché campa e costa alla comunità 4000 lireal giorno.

La media di «soppressione», uccisione a Milano è una delle più basse. In Lombardia per esempio è attorno al 10, 12 per cento. Ma la dottoressa Levi non se ne rallegra: «Con la legge 281 del 1991 non sopprimiamo più i cani, ci sentiamo la coscienza a posto e così legittimiamo i deficienti ad abbandonarli». È una agli animali. E fare gli struzzi non fiume in piena Diana Levi: «Lo mi pare molto etico».



STATISTICHE E NUMERI Ogni anno vengono accolti Di questi il 28% viene restituito il 56 % affidato

sa è peggio. Fino al 1991 io mi sentivo male. In Lombardia l'ottanta per cento dei cani che finiva in canile veniva soppresso, per legge dopo tre giorni, anche se noi con

ravamo anche dieci giorni. Adesso non li sopprimiamo più, così gli imbecilli non hanno remore ad abbandonarli. Per i cuccioli non c'è problema, vanno via come panini. Ma un cane vecchio, malato, magari nemmeno troppo simpatico chi se lo piglia? Eallora il suo destino è vivere in un canile il resto della sua vita, che vuol dire in una gabbia, magari con un altro cane. Io non so cosa è più etico, me lo dica lei. Il punto è che i canili rifugio, quelli dove gli animali senza famiglia vanno a vivere e a morire non sono abbastanza, non sono attrezzati, non possono garantire dignità

chiedo a lei co-Mentre parliamo arriva un si- le comunità, a gnore anziano con un cagnetto varie scuse ti-

piccolo e brutto, un bastardino multicolore dall'aria vivace. Confabula con la dottoressa: «Questo cane ce l'ho da quattro anni ma adesso non lo voglio più tenere». Dopo una lunga trattativa la dottoressa lo manda via e lui se ne va indispettito. «Ecco vede, la gente non si rende conto che se uno prende un cane si assume la responsabilità di accudire un essere vivente per dieci, quindici anni e non può scaricare questa responsabilità sullo Stato, o sui Comuni. E se li abbandonano gli strumenti per perseguirli non li abbiamo. Tutti i cani dovrebbero essere tatuati, ma a Milano lo sa-

padroni, di controlli?». Quel piccolo bastardino che il suo padrone non vuole più forse finirà ad ingrossare le fila dei cosiddetti «cani vaganti», i cani abbandonati o perduti che vagano per le città, ma non si possono definire randagi perché i randagi veri e proprio nelle grandi città non ci sono. È un fenomeno delle campagne, o delle estreme periferie, dove si formano i branchi,

ranno sì e no la metà. E gli altri?

Ha mai sentito parlare di multe ai

NON PIÙ volte anche pericolose. Ma UCCISIONI a Milano que-**Solo il 5-6%** sto non capita. Si trovano i viene soppresso cuccioli trop-La legge dal '91 po cresciuti, o i cani alla moda lo vieta se non che si rivelano in casi particolari

inconciliabili

con la vita dei

piccoli appartamenti metropolitani. Come gli husky, bellissimi, ma col difetto di ululare di notte e di cercare di scappare di giorno, e la muta perpetua che lascia peli bianchi sui sofà e sui tappeti. Oi pittbull, aggressivi, ingovernabili, se non si sa cosa si deve fare, come avviene per gran parte dei proprietari. «Un pittbull se morde è come un coccodrillo, si sente il clangore dei denti - dice Levi - fa paura, e qui ne passano

e selezionati

tanti». In uno sgabuzzino più caldo delle altre gabbie ci sono tre batuffoli pelosi e striscianti, deliziosi: un improbabile incrocio tra un pastore tedesco e un barboncino, ritrovati in una scatola e portati al canile. «I padroni non

sterilizzano i cani, perché si dice che è meglio far fare la prima cucciolata. Tutte fesserie, e poi si liberano dei cuccioli così in una scatola». La lotta contro l'inciviltà è impari: le denunce per maltrattamento di animali sono rarissime, perché il difficile è cogliere sul fatto il padrone malandrino. «Anche quando ci portano qui animali che sono stati chiaramente picchiati, è difficile risalire al responsabile. Ma insisto, il vero problema non sono i casi eclatanti, ma la leggerezza con la quale la gente prende o molla i cani. Anche quelli con le migliori intenzioni. Ši figuri che c'è chi viene qui a prendere un cane senza portarsi un guinzaglio, o che dopo sei mesi ce lo riporta perché "scopre" che il condominionon li vuole».

Passando davanti ad una gabbia due occhi scuri e tristi ci scrutano: sul foglietto attaccato alla porta c'è scritto: «Cane di dieci anni, cataratta e glaucoma, comportamento non completamente affidabile». Sdraiato su un maglioncino rosa c'è un cagnetto magro, un mantello nerastro segnato da cicatrici e croste. Chi se loprenderà?

Un animale per amico? Consigli per l'acquisto

DARIO CECCARELLI

MILANO Lo vedi ansante, con il cappotto sul pigiama, precipitarsi verso quel misero giardinetto spelacchiato dietro casa. Con il ciuffo arruffato come quello del suo pastore bergamasco, cerca invano di mantenere un passo composto. La città si sta svegliando, il traffico cresce, il capo ringhierà per il prodadile ritardo. Non importa, aspetterà che Simba concluda la sua prima uscita giornaliera. Che comprende: il giro dell'aiuola, l'affettuoso saluto a Betty (una simpatica bassottina tedesca), una vigorosa abbaiata a quel soldo di cacio della vicina (un barboncino con mantellina), diversi stop con pisciatina a fini propagandistici (qui capo sono io!, girate al largo). Infine, dopo alcune finte depistanti, la preziosa evacuazione che il bravo padrone si affretta a raccogliere in un sacchetto adatto alla bisogna. Bene, missione compiuta. Ora il nostro amico è pronto per and are a lavorare.

Vita da cani? Vita da gatti? Chissà, forse stanno peggio i padroni. Ma non è questo il punto. Il punto è che nelle città cresce sempre più, da parte Aver cura dell'uomo, il bisogno di circondarsi di di un altro animali. Una volta, essere vivente cani, gatti, pesci rossi e canarini bastavafa bene no a soddisfare le riagli anziani chieste. Adesso abbiamo desideri più e ai bambini bizzarri e raffinati: chi vuole il pappagallo, chi la scim-

mmietta, chi l'anaconda, chi l'animale più strambo, magari pensando di far colpo sui colleghi o sui vicini. Come quell'idiota che teneva un cucciolo di leone sul balcone. Un giorno, attratto da un profumino di coniglio arrosto, il leoncino è saltato sul balcone della vicina facendole venire un mezzo infarto. Va bene, sarà stato anche un cucciolone. ma ormai pesava più di un pastore

Bene, carne al fuoco (non il coniglio), ce n'è tanta. Così abbiamo chiesto all'etologo Giorgio Celli, direttore dell'Istituto di Entomologia agraria di Bologna, di chiarirci le idee. Celli, che al sabato conduce anche un programma televisivo sulla vita degli animali, non giudica negativamente questo fenomeno. «Il problema, come sempre, è l'eccesso. Gli animali in città svolgono una funzione positiva. Anche terapeutica. Soprattutto per i bambini e per gli anziani. Gli anziani pur vivendodi più, hanno perso alcune prerogative del passato. Spesso vivono soli smettendo di esercitare funzioni gerarchiche. Nelle società primitive venivano ascoltati con rispetto. Unanimaleriempieilvuoto».

Inchesenso?

«Nel senso che deve prendersi nuove responsabilità. Aver cura di

molto affettuosa». In città è meglio tenere un cane o

un essere che dipende totalmente

da lui. Con un cane poi fa anche

movimento fisico. Con un gatto,

ha comunque una compagnia

ungatto? «Dipende. Da come e dove uno vive. Se una persona vive in una casa con giardino, e ha molto tempo a disposizione, puo tranquiliamei te prendere un cane. Altrimenti, è meglio scegliere un gatto».

Maèsolouna questione di spazi? «No, soprattutto di disponibilità e di tempo. Il cane è un animale abituato a vivere in branco, ha un grande bisogno di una presenza costante dell'uomo. Magari può rimanere da solo qualche ora senza problemi, ma sapendo che qualcuno arriverà presto e lo porterà fuori. Altrimenti diventa nevrotico, abbaia, si intristisce. Il gatto è diverso, non ha questo forte senso del branco. Intendiamoci, sta meglio in compagnia, fa le fusa al padrone, ma può benissimo caversela da solo. L'apparta-

mento è la sua ultima nicchia ecologica, ci vive bene. Abituato fuori, avrà sicuramente maggior vitalità. Il cane, invece, dà molta importanza all'uscita. A volte più ancora che al mangia-

> Non ci sono esagerazioni? Appartamenti con 10 gatti, monolocaliconalani?

«Sì, succede. Una volta, da una casa di Roma dove una signora viveva sola con dei gatti,

qualcuno si è accorto che usciva una puzza terribile. E' intervenuta la Asl, mi sono adoperato anch'io. ma non c'è stato nulla da fare: la signora non ci ha fatti entrare. Risultato: i vicini, stanchi della situazione, le hanno avvelenato i gatti. Erano quasi duecento, un numero spropositato».

I gatti soffrono con la castrazio-

«Se per vari motivi non è possibile accoppiarli, meglio la castrazione. Non è terribile. Hanno meno problemi sia il gatto che il padrone». Leggi e strutture: come siamo

messi in Italia? «Male, in Europa siamo quasi i fanalini di coda. Mancano le leggi, mancano strutture e personale. Venezia è all'avanguardia per i

gatti, maèun'eccezione». Ogni tanto qualche cane, tipo dobermann o pitt bull, improvvisamente aggredisce uomini o bam-

bini. Esiste il cane feroce? «No, non esiste. Conosco dei dobermann e dei pitt bull affettuosissimi. Non esiste il cane "cattivo". E' sempre l'uomo a determinare comportamenti aggressivi nei cani. Un cane cresciuto in famiglia, salvo eccezioni rarissime, non attaccherà mai».

+



l'Unità

Giovanni e Giacomo Così è la vita

ORARIO ALLA PAGINA SPETTACOLI AI CINEMA ODEON E LUX - PRENOTAZIONE TELEFONICA DEL POSTO



MIGNON di Roma IN ESCLUSIVA

"Solo Christian sa che sarà una cena

LCCKY RED

Un'opera importante e avvincente, che ha già vinto una valanga di premi e marcia trionfalmente verso l'OSCAR, con il suo patrimonio di umanità, sentimenti profondi, una coppia di attori efficacissimi, immagini indimenticabili





◆ Viaggio nei negozi di giocattoli tra Bimboli che ti danno la manina e mostri che escono dalla melma

◆ Ogni età ha ormai il suo computer L'orso ultramilionario e la "scoperta" che i giochi possono essere fatti di legno

Cantallegri o Biocombat?

La guerra dei balocchi tra mondo dei sogni e horror

BRUNO CAVAGNOLA

MILANO "Famiglia Cristiana" l'ha detto chiaro: genitori, smettetela di dire ai vostri figli che i regali a Natale li porta Gesù Bambino, l'unico autorizzato a mettere pacchetti sotto l'albero o accanto al presepe la notte del 24 dicembre è Babbo Natale. Rimasto solo, il nostro vecchietto dalla barba bianca ha di fronte a sè un compito impegnativo: in Europa sono circa 60.000 i tipi di giocattoli venduti: aninali di peluche, bambole, trenini, macchinine e mostri spaventosi. Riuscirà a cavarsela in questo sterminato Paesedeibalocchi? LUI & LEI. Lui, il bambino, si

chiama Niccolò; lei, la bambina, invece Lia. Hanno 7 anni (oppure 10, fa lo stesso), vivono nella stessa casa e la domanda è la seguente: potranno mai gio-care insieme? A girare per negozi di giocattoli la risposta sarebbe "No, mai". Perché l'offerta appare irrimediabilmente spaccata in due, sin dalla più tenera età: mondi magici per Lia, apocalittici per Niccolò. A lei i Bimboli Cantallegri sussurrano: «Stringimi la manina sinistra, canto!» oppure «Fammi il solletico sulle labbra, faccio Brrr!!!». All'altro Godzilla, prima di scatenare il suo attacco, intima: «Senti il mio urlo terrificante!», e aggiunge: «Se giochi, giochi a tuo rischio!». All'orizzonte si annunciano, per le future coppie, inevitabili e interminabili

PROFUMI & BALOCCHI. La Rinascente di Piazza Duomo. Luogo storico dell'acquisto, il grande magazzino che ti fa sentire un po' "chic", anche se ci entri per comprare solo un paio di calzerotti di lana. Fuori, sotto i portici, si agitano malamente le paperette a molla degli extracomunitari; dentro, i giocattoli sono al quinto piano. Ma non è un problema, le scale mobili scivolano efficienti verso l'alto, e se riesci a schivare le signorine in nero che al 2º 3º e 4º piano cercano di profumarti, in un attimo arrivi tra i balocchi. «Mi fanno impazzire i maialini» confessa una ragazza ad una sua amica, ma non si riesce a scovarli in questo mare di peluche che ti avvolge appena fuori dalla scala mobile. Qui la fanno da padroni piuttosto i mega-Trudi: il coniglio bianco (muso senz'altro simpatico) è alto almeno un metro e mezzo, mentre l'orso tocca i due metri ed ha una pancia che ti riempie mezzo salotto e ti svuota il portafogli (3.900.000 lire). Si capisce subito che il "target" è dai 200 metri quadrati in su; lo conferma lì accanto il puzzle a tre dimensioni di New York, una volta sistemati i suoi 3.141 pezzetti tra grattacieli, case basse e docks sull'Hudson il vanocucina è già ricolmo. Tocca poi ai computer, tutti rigorosamente interattivi e parlanti. La serie "Computer Kid" è un Erode al rovescio, esclusi i lattanti va a caccia di tutti: c'è il Basic (25 schede interattive, 50 attività di gioco, 300 domande, dai 3 ai 6 anni), il Primo PC (4-6 anni), il Magic (bilingue, dai 5 anni in su), il CD PC (dai 7 anni in su), il Power (dai 9 in su), il TV Interactive (dai 6 ai 12 anni). Un giro tra le bambole, prima di uscire, è quello che ci vuole per tornare all'antico. Isolde, Concetta e Clementine sono nei loro curatissimi vestiti tradizionali da mezzo milione l'uno e la bam-

adeguano. MASSA & MERCATO. Via Novara è in periferia, dalle parti dello stadio di San Siro. Il parcheggio di Toys'R'Us ha l'asfalto appena stato rifatto, ma un'aria ancora provvisoria. Fuori non ci sono signorine con profumi ad accoglierti, ma se non hai paura di gelarti le mani

bola in legno tocca il milione. È

il "Made in Italy", e i prezzi si



puoi fermarti al banchetto e fir- ha diritto ad un bancone tutto Sirenetta che non rischia la vita mare la petizione per l'assisten- per sè: puoi scegliere tra la Mu- ad ogni tua minima distrazioza ai daindini maiati di Aids. Dentro si va di carrello, misura lan magica sposa, entrambe re e giocare con lei e, magari, extra-large. Qui è tutto "Made in China" o "Manifactured in Indonesia". Ci si sente come a casa con la tv accesa: tutto quello che passa per lo schermo lo ritrovi ben infilato negli scaffali. Solo l'ultima arrivata delle eroine Disney, la cinese Mulan, un cesto. Al loro posto c'è una giri e vedi un mostro verde che in stoffa.

lan guerriera o la più dolce Mupluriaccessoriate. Poi a raffica l'Universo di Barbie, il Mondo di Tanya, la Famiglia di Sabri, il Castello di Sissi, e via sognando. Gli ansiogeni "tamagotchi" appaiono fuori gioco oramai e se ne stanno ammucchiati in

ne. Puoi anzi mangiare, dormiaiutarla a realizzare il suo sogno: sposare il principe Eric. E mentre ti aggiri tra una

bambola che piange vere lacrime e un'altra che beve e fa la pipì nel vasino, alle spalle senti una voce che ti dice "ciao". Ti

ti parla dal video: ti avvisa di stare attento perché è in fase di caricamento e poi si tuffa nelle viscere di una città da Terzo Millennio a scuoiare tutto quello che incontra. Siamo nel girone dell'horror ed è meglio camminare guardinghi. L'Arder Parlante dei Small Soldiers ti avvisa: «Attento alla forza dei miei pugni!» e la scatola ti conferma che «tira veramente pugni terribili per stendere gli avversari»; di fronte gli esseri mostruosi di "Piccoli brividi" ti sfidano a «far uscire il mostro dalla melma». Se poi riesci a sopravvivere anche agli insetti terrificanti della serie Biocombat, ti senti come Indiana Jones Junior dopo che ha superato le tre prove per giungere al Santo Graal. La fuoriuscita dal tunnel viene resa meno angosciosa dalla confortante presenza di un Fantazaino con vaporizzatore acchiappafantasmi e di una gioiosa Yak Pen, "la penna che straparla". LEGNO CREATIVO. La Città del Sole s'affaccia sulla centralissima via Orefici. È il negozio del giocattolo "politically correct". Magari il bambino vi fa le smorfie dopo averlo scartato, ma voi almeno avete la coscienza a posto. La parola d'ordine qui è creatività: dai "50 creative blocks" alla "Creative Play System Living Room" sino alle "Matrici creative". I pennarelli sono "intelligenti" e la palla "sorprendente". Che sei arrivato in un altro mondo lo capisci da un segnale inequivocabile: la dittatura della plastica viene in qualche modo incrinata e tra i materiali con cui sono fatti i giochi ricompare il vecchio caro legno (ma il "made" rimane "in Thailand"): cavallo a dondolo di legno, domino in legno, ferrovia in legno. E le bambole? Finalmente morbide e con abiti

PREZZI E SICUREZZA

Ftalati e tagli: la vita spericolata del bebè

Prezzi e sicurezza. Sono queste le due bussole che dovrebbero guidare gli adulti nella scelta dei giocattoli da regalare. La rivista "Altroconsuno", nel numero di dicembre, pubblica i risultati di un'inchiesta sui prezzi dei giocattoli condotta in 38 città italiane: sono stati visitati 577 punti vendita, ripartiti tra negozi specializzati, ipermercati e grandi magazzini, e i prezzi presi in considerazione hanno riguardato 269 differenti giocattoli. E il risultato è abbastanza sorprendente: il settore ha rivelato infatti un'elevata variabilità dei prezzi. Il notissimo "Risiko", ad esempio si può trovare a 34.900 lire, ma anche a 88.000, con una differenza di prezzo addirittura del 152%. «Prezzi ballerini» - ha scoperto "Altroconsuno" - per la Fata dei sogni che fluttua dalle 28.500 lire alle 60.000. Il culmine dei prezzi si ha ovviamente nel periodo natalizio: a dicembre infatti si concentra ben il 65% della spesa annua in giocattoli (che nel 1997 è stata di 2.700 miliardi). Ciascuna famiglia italiana spende mediamente in un anno 350.000 lire per giocattoli: una cifra che ci relega tra gli ultimi posti nella classifica europeainsieme a Grecia e Portogallo.

restano allarmanti: in Italia si parla di 90.000

I CONSIGLI da giocattoli. Questi i sug-DA SEGUIRE gerimenti da seguire seconro il decalogo preparasi registrano circa 90.000 incidenti causati

contrassegnati dal mar- mente protette. chio "CE", un marchio attraverso cui il fabbricante "autocertifica" che il gio-

sponsabili della commercializzazione all'interno della comunità europea. Sono dati iminfiammabile, privo di parti taglienti e non noftalati.

incidenti all'anno causati provochi ferite in caso di rottura. Le componenti smontabili devono avere dimensioni tali da scongiurare il soffocamento se ingerite. 5) In particolare i giochi elettrici (nei quali to dal Comitato consuma- la tensione di alimentazione non può supetori Altroconsumo: 1) tutti rare i 24 volt) devono avere il trasformatore di i giocattoli devono essere corrente esterno, le parti isolate e meccanica-

Di quest'anno è la polemica sull'impiego degli ftalati, sostanze che servono a rendere morbida e lucida la plastica e usate nei giocatcattolo è stato costruito in toli e nei prodotti per l'infanzia. Queste soconformità alle severe nor-stanze sono state indicate da alcuni studi come di sicurezza comunita- me nocive alla salute e per la loro messa al rie. 2) Sul giocattolo o sull'imballo devono esbando si sono mobilitate organizzazioni cosere specificati il nome, la ragione sociale, il me Greenpeace. I negozi Coop di tutta Italia marchio, l'indirizzo del produttore e dei re- hanno deciso di non commercializzare più giocattoli per la prima infanzia contenenti ftalati: grazie ad appositi accordi con i forniportanti per sapere su chi ci si può rivalere in tori i giocattoli vengono sostituiti con procaso di incidenti dovuti a difetti di costruzio- dotti in gomma, caucciù o silicone. Sull'uso ne. 3) Sulla confezione è obbligatorio indicadegli ftalati ha preso posizione Emma Bonire l'età minima dei bambini ai quali il giocat-no a nome della Commisione Ue per la polititolo è destinato: un giocattolo può essere più ca dei consumatori. L'obiettivo è quello di arche sicuro per un bambino di 10 anni e peri-rivare all'interdizione, quanto meno, non di coloso per uno di 2 anni. 4) In generale occortutti i giocattoli, ma di quelli dentali e dei pro-Capitolo sicurezza. Le cifre delle statistiche re che il gioco sia costruito con materiale non dotti fatti per essere succhiati che contenga-

«Guarda il bambino e saprai che cosa donargli»

«Il regalo a un bambino? È un pensiero». Susanna Mantovani, psicopedagogista, ha un solo consiglio, "vero", da dare quando le si chiede che cosa regalare a un bambino. «Osservalo, e ti verranno sicuramente delle ottime idee sulle cose da prendergli. Perché il regalo è un pensiero, non in senso romantico, ma un pensiero sulla persona, su come è, su come si diverte, a quale tappa del suo sviluppo si trova e quindi di che cosa ha bisogno». Va bene anche un videogioco? «Il consiglio è di non comprare ciò che vi viene semplicente indotto dalla pubblicità. Ma va bene anche un videogioco, purché abbiate "osservato" che gli piace, che ne è un appassionato. Poi direi di fare in modo che tra i giochi vi sia sempre un libro. La scelta non è difficile, ve ne sono di bellissimi. E infine direi di seguire indicazioni molto generiche di civiltà e di etica: che il giocattolo non sia fatto di materiali negativi per l'ambiente, che sia sicuro. E magari date anche un'occhiata a dove è stato fabbrica-

«Una fantasia senza limiti Attenti a non spegnerla»

Pinin Carpi è scrittore (e pittore) per ragazzi di straordinaria dolcezza. I colori tenui delle sue tavole accompagnano storie avvolte sempre in un'atmosfera fantastica. E non può che essere un ottimista (come scrittore e come nonno). «I bambini si divertono sempre, in tutti i tempi con le stesse cose, che siano elettroniche o di legno. Hanno una ricchezza di fantasia dentro di sè che va al di là dei giocattoli. Spetta a noi adulti essere capaci di capirla, di farla emergere. E anche le parole sono gioco: ho provato con i miei nipotini più piccoli, quando racconto storie se ne stanno incantati e alla fine mi dicono "ancora". Ma non è merito mio, è il racconto che scatena la fantasia nella loro mente, e allora giocano a palla senza la palla, viaggiano senza muoversi di un passo». Qualche consiglio? «Eviterei i giocattoli troppo elaborati, in cui c'è dentro di tutto e quindi non stimolano la fantasia. E poi assolutamente quei vide-giochi aggressivi, in cui l'unico obiettivo è quello di ammazzare la gente. Sono per me allucinanti».







MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

CHE COSA CAMBIA NEI TITOLI DI STATO

Ridenominazione

- Dal 1º gennaio 1999 l'euro diventerà la moneta ufficiale dell'Unione economica e monetaria. Sarà possibile avere conti bancari in euro e quindi utilizzare la nuova moneta per tutti i pagamenti che non richiedono l'uso del contante. Le banconote e le monete espresse in euro entreranno in circolazione dal 1º gennaio 2002.
- I titoli di Stato (BTP, CCT, CTZ, BOT) di nuova emissione dal 1º gennaio 1999 saranno espressi in euro. Dalla stessa data i titoli in circolazione saranno ridenominati in euro (D. lgs. 24 giugno 1998, n. 213, art. 5.1). Anche gli altri paesi partecipanti all'Unione monetaria emetteranno in euro i nuovi titoli e ridenomineranno i titoli già in circolazione in questa valuta. Ciò consentirà la formazione di un ampio ed efficiente mercato europeo dei titoli pubblici. Dal 1º gennaio 1999 i titoli emessi da enti diversi dallo Stato potranno essere emessi in euro; quelli già in circolazione, aventi determinate caratteristiche previste dalla legge, potranno essere ridenominati in questa valuta, in base alla decisione degli emittenti.
- La conversione del valore nominale dei titoli dalla lira all'euro non richiederà alcuna operazione da parte del risparmiatore.
- Il tasso di interesse stabilito al momento dell'emissione non subirà alcuna modifica. Le modalità di calcolo delle cedole variabili dei CCT, le date di riscossione delle cedole e il trattamento fiscale dei titoli rimarranno inalterati. Gli interessi saranno calcolati sul capitale nominale in euro e verranno corrisposti, come avviene attualmente, in lire sui conti aperti presso gli intermediari bancari e finanziari oppure, a scelta, in euro (D. lgs. cit., art. 8).
- Il valore nominale dei titoli in euro sarà ottenuto convertendo, al tasso di cambio lira/euro irrevocabile che verrà stabilito il 31 dicembre 1998, il valore nominale del taglio minimo di ciascun prestito, pari di norma a 5 milioni, e moltiplicando il risultato ottenuto per il rapporto tra il capitale nominale del titolo che si possiede e il valore nominale minimo di 5 milioni (D. lgs. cit., art. 7.1).
 - Esempio: se un risparmiatore possiede titoli per 100 milioni, assumendo un tasso di cambio irrevocabile lira/euro uguale all'attuale parità centrale della lira rispetto all'ecu nel Sistema monetario europeo (1.939,74), il nuovo valore in euro si ottiene come segue:
 - 1. Si stabilisce il valore in euro del taglio minimo in lire: 5.000.000: 1.939,74 = 2.577,66505 arrotondato a 2.577,67. L'effetto

- dell'arrotondamento è piccolissimo, pari, al massimo, a 2 lire per ogni milione di capitale nominale.
- 2. Ottenuto il taglio minimo in euro, lo si moltiplica per il numero di tagli minimi contenuto negli originari 100 milioni: 2.577,67 x (100.000.000): 5.000.000) = 51.553.40.
- Se il risparmiatore intende vendere i propri titoli prima della loro scadenza, la ridenominazione darà luogo alla formazione di "spezzature", cioè a frazioni di valore nominale inferiori a quello minimo, pari a 1.000 euro che verrà trattato sul mercato di Borsa (detto "lotto" minimo di negoziazione).
 - Con riferimento all' esempio precedente, il capitale di 51.553,40 euro darebbe luogo a 51 "lotti" da 1.000 euro ciascuno, negoziabili sul mercato e a una spezzatura di 553.40 euro.
- Il risparmiatore potrà, se lo desidera, vendere in qualunque momento, le spezzature alla propria banca, la quale applicherà il prezzo corrente per quei titoli e una commissione fissa massima pari a L. 10.000 (importo raccomandato dall'ABI) per ogni operazione; alle stesse condizioni il risparmiatore potrà anche acquistare dalla propria banca la quantità di titoli necessaria a costituire un lotto negoziabile sul mercato (D. lgs. cit., art. 8.5). Nessun adempimento sarà necessario se il risparmiatore intende mantenere i titoli ridenominati in euro fino alla scadenza.
- Dal 1º dicembre 1998 i titoli di Stato al portatore e nominativi in circolazione di taglio inferiore a L. 5.000.000 verranno rimborsati anticipatamente al prezzo di mercato di Borsa (D. lgs. cit., art. 41). Tali titoli, se rappresentati da certificati cartacei, dovranno essere presentati alla Banca d'Italia o ad altro intermediario per ottenere il rimborso; dal 1º dicembre 1998 non frutteranno più interessi. Verranno anche rimborsate le frazioni inferiori a L. 5.000.000 dei BTP nominativi, il cui capitale nominale non coincida con tale importo o con un suo multiplo (D. lgs. cit., art. 41).
 - Esempio: nel caso di BTP nominativi con capitale nominale pari a L. 17.000.000 sarà rimborsato anticipatamente un capitale nominale di 2 milioni; nell'ipotesi che il prezzo di questi BTP sia pari a 105, il risparmiatore riceverà L. 2.100.000 più gli interessi maturati fino alla data di rimborso (1º dicembre 1998). I rimanenti 15 milioni continueranno a fruttare interessi fino alla data di scadenza originaria.

Dematerializzazione

- L'emanazione del decreto legislativo che regola l'introduzione dell'euro nel nostro pacse (D. lgs. 24 giugno 1998, n.213) dispone la dematerializzazione dei titoli di Stato e di altri strumenti finanziari: i titoli, cioè, non saranno più rappresentati da certificati di carta, ma da iscrizioni nei conti di una banca o di un altro intermediario finanziario abilitato. In tal modo viene generalizzata una pratica già in uso per i BOT e i CTZ, di recente estesa alle nuove emissioni degli altri titoli di Stato (CCT e BTP).
- Con la dematerializzazione i risparmiatori non correranno più il rischio di subire il furto dei propri titoli, di smarrirli, di entrare in possesso di titoli falsi. Lo Stato risparmierà i costi di stampa.
- La dematerializzazione viene introdotta, così come è già avvenuto in altri paesi europei, anche per rendere più efficiente il funzionamento del mercato finanziario e per agevolare la ridenominazione in euro dei titoli di Stato ora espressi in lire o in ecu, che avrà luogo il 1º gennaio 1999.
- Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale alla scadenza non saranno
 più legati alla presentazione dei titoli; queste operazioni saranno effettuate con
 accrediti sui conti bancari, come già avviene da tempo nei confronti dei detentori
 di titoli di Stato depositati presso le banche. Le date di pagamento e il trattamento
 fiscale rimarranno invariati per effetto della dematerializzazione.
- Per consentire la sostituzione dei certificati con le iscrizioni contabili, i risparmiatori che custodiscono presso di sé titoli di Stato (BTP, CCT, CTE) dovranno

- rivolgersi, entro il 31 dicembre 1998, a una banca o a un altro intermediario abili tato e versare in un proprio conto i titoli posseduti (D. lgs. cit., art. 40.3). Il risparmiatore già titolare di un conto titoli non deve fare alcuna operazione, salvo che versare i titoli cartacei eventualmente posseduti in tale conto.
- Per l'operazione di versamento dei titoli le banche non possono applicare oneri aggiuntivi oltre alle commissioni previste per operazioni analoghe (D. lgs. cit., artt. 44 c 38.2). Per la gestione dei conti relativi a titoli di Stato dematerializzati le spese non potranno superare l'importo di L. 20.000 a semestre (decreti del Ministro del Tesoro del 9 luglio 1992 e del 31 luglio 1998).
- I risparmiatori che dopo il 31 dicembre 1998 dovessero ancora trovarsi in possesso di titoli cartacei dovranno versare i certificati presso una banca o altro intermediario abilitato per poter riscuotere gli interessi. I titoli non depositati per la dematerializzazione potranno essere rimborsati presso gli sportelli della Banca d'Italia dal giorno della loro scadenza (decreto del Ministro del Tesoro del 31 luglio 1998).

Esempio: se un risparmiatore fosse in possesso di CCT con scadenza 1°.11.1999 e non avesse depositato i certificati presso un intermediario entro il 31 dicembre 1998, per riscuotere le cedole con scadenza 1°.5.1999 e 1°.11.1999 dovrebbe depositare il titolo presso una banca o altro intermediario. Se non lo facesse, potrebbe riscuotere entrambe le cedole soltanto alla scadenza del titolo, insieme con il capitale.

Potrete chiedere ulteriori informazioni alle Filiali della Banca d'Italia





nita conosce il valore della carta

e ti regala una Carta di Credito.



Basta abbonarsi a l'Unità per ricevere una Diners Club gratuita per un anno*. Richiedila all'ufficio abbonati de l'Unità, potrai utilizzarla per soddisfare ogni tuo desiderio,

CAMPAGNA ABBONAMENTI a casa tua. Ma non è tutto. Da quest'anno

perfino ricevere il giornale tutti i giorni

essere abbonati conviene ancora di più. Tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento o che sceglieranno l'Unità per la prima volta entro il 31 gennaio 1999, potranno partecipare ad un grande concorso a premi. in palio 10 week-end a Londra per due persone; 🕏

E se siete giovani che non hanno ancora compiuto i 25 anni

allora l'abbonamento a l'Unità fino al 31 dicembre vi costa

la metà. Affrettatevi a spedire la scheda

di adesione che trovate all'interno del giornale.

L'Unità, più pagine, più economia, più cultura.

Più abbonati.







Le Auguere di Charlie Dopo "Anche i cani vanno in paradiso" Charlie ritorna più divertente che mai. Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il corno dell'Arcangelo Gabriele? Le rocambolesche avventure di Charlie ritornato dal Paradiso e dei suoi simpatici amici. Un film a cartoni animati. In edicola la videocassetta a 14.900 lire. L'occasione colta Per gli arretrati chiamate il Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30